Anno 118 - Numero 257

LA STAMPA

Martedì 30 Ottobre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

«Go Orlando, go» e l'Italia trionfa nella maratona di New York

di Ennio Caretto

Orlando Pizzolato il vincitore

A PAGINA 11

Artigiani, oggi la serrata contro il pacchetto fiscale di Visentini

di Gian Carlo Fossi

Il ministro Visentini

Impiegati gli uomini-rana, nessuna traccia del sacerdote polacco rapito

Si cerca il corpo nella Vistola

I poliziotti arrestati mentono: uno dice di avere gettato il cadavere vicino a Torun, un altro in un lago artificiale - Il secondo è stato «portato sul posto» - Le acque vorticose ostacolano le operazioni - Solidarnosc concede respiro al governo, ma lo accusa di «cercare di guadagnar tempo» - Un gruppo di fedeli si rivolge a una veggente, che dice: è morto una settimana fa

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — I sommozzatori della polizia polacca hanno perlustrato le acque vorticose della Vistola; le autorità hanno fatto dragare il fondo di un lago artificiale. I parrocchiani affranti si sono rivolti a una veggente. Le speranze di ritrovare ancora in vita padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote di *Solidarnosc* rapito, ieri erano praticamente nulle.

Il capo dei sequestratori, un capitano di polizia del ministero dell'Interno, ha confessato di avere ucciso personalmente l'abate; ma ciascuno dei due complici sostiene adesso, con deposizioni contraddittorie, di essere egli stesso l'esecutore dell'omicidio. Un rapitore afferma di avere gettato il corpo nella Vistola vicino a Torun; un altro sostiene di averlo buttato in un bacino artificiale vicino a Wloclawek, a Ovest di Varsavia. Il secondo, ha annunciato il telegiornale polacco, è stato «portato nella zona delle ricerche». La conseguenza di queste «confessioni» divergenti è l'attesa, un'attesa che fa montare la rabbia e il malcontento popolare.

Parlando davanti alla chiesa di padre Popieluszko, il portavoce di «Solidarietà» Janusz Onyszkiewicz ieri ha definito lo stato d'animo del Paese *«molto teso, indubbiamente grave, non certo passionale. E' piuttosto improbabile che la gente si metta a marciare sul quartier generale della polizia e lo incendi»*. E ha aggiunto: *«Il generale Kiszczak (il ministro dell'Interno) è un rappresentante che ha un pessimo prodotto da vendere, ma, detto questo, non se la cava troppo male»*. A suo parere, le autorità *«tentano di guadagnare tempo»*, nella speranza che la tensione si allenti invece di aumentare.

Un sintomo dello scoramento generale è stata l'iniziativa di un gruppo di parrocchiani di padre Popieluszko, che ha incaricato una veggente di individuare il luogo in cui si trova l'abate, scomparso da undici giorni. Alla donna è stata data una scarpa del sacerdote: la veggente ha sentenziato che il prete è morto una settimana fa.

Nell'attesa che venga trovato il cadavere, la protesta dei simpatizzanti di *Solidarnosc* sembra congelata. Secondo alcuni operai, gli attivisti del disciolto sindacato libero dell'acciaieria *Huta Warszawa* hanno in programma una riunione per decidere azioni di protesta se il governo tenterà di nascondere i fatti o sospenderà le ricerche. I lavoratori dell'acciaieria consideravano Popieluszko il loro consigliere spirituale; all'epoca delle prime minacce contro di lui, alcuni lavoratori gli hanno fatto da guardie del corpo ventiquattr'ore su ventiquattro. La settimana scorsa, volantini firmati dal comitato di *Solidarnosc* della *Huta Warszawa* invitavano le altre fabbriche della capitale a entrare in sciopero a partire da ieri per premere sulle autorità: ma anche questa iniziativa è stata congelata.

All'uscita del primo turno, ieri, alcuni operai dell'acciaieria hanno dato l'impressione di prevedere un'azione di protesta la prossima settimana, in modo da concedere più tempo al governo, anche in considerazione del fatto che giovedì è festa; altri hanno sottolineato che riunioni di preghiera per la salvezza dell'abate scomparso si svolgono tutte le mattine in alcuni reparti. Il direttore tecnico, però, ha smentito. *Solidarnosc* ha parlato di brevi interruzioni del lavoro, la scorsa settimana, alla fabbrica d'auto *Fso* di Varsavia.

Quella che sembra mancanza di coordinamento nelle fabbriche deriva in realtà dall'atteggiamento cauto della *leadership* di «Solidarietà». I principali «strateghi» del disciolto sindacato hanno elaborato una linea grazie alla quale i lavoratori possono manifestare almeno in parte la loro collera per il sequestro e il probabile assassinio di Popieluszko, senza però dare agli esponenti della «linea dura» un motivo per sostenere che la legge e l'ordine in Polonia sono in pericolo. Sia il presidente di *Solidarnosc*, Lech Walesa, sia il Primate, cardinale Jozef Glemp, hanno chiesto ai polacchi di reagire con la maggior calma possibile. Nel suo discorso al Comitato Centrale, pubblicato ieri dai giornali, il generale Jaruzelski ha rivolto un fermo monito.

Roger Boyes

Solidarnosc «Il governo ha paura dei funerali»

VARSAVIA — «Il ritrovamento del corpo, se sarà ritrovato, sarebbe molto scomodo per le autorità, perché implicherebbe ovviamente dei funerali (spero che non abbiano luogo, e che Padre Popieluszko venga trovato vivo), che si trasformerebbero in una manifestazione di appoggio a quegli ideali che Padre Popieluszko rappresentava e metteva in pratica contro i metodi che hanno provocato l'attuale situazione»: lo ha affermato il portavoce di Solidarnosc, Onyszkiewicz.

Intervista al vice di Jaruzelski «Troveremo tutti i colpevoli»

Il vicepremier polacco Roman Malinowski

● **«La Polonia è stata trasformata in un poligono dove si misurano le tensioni tra Est e Ovest. Con il delitto Popieluszko hanno fatto per la prima volta la loro comparsa forze che vogliono attaccare il processo di rinnovamento dello Stato socialista».**

● **«Le indagini non si fermeranno di fronte a nessuna persona o ad eventuali complicità. C'è gente che gioca con il fuoco: la manderemo a fare giochi meno pericolosi per lo Stato».**

● **«Hanno colpito un sacerdote per scatenare emozioni più grandi ma il vero obiettivo è la politica del governo. Alla Chiesa chiediamo collaborazione».**

(A pagina 5 il servizio di *Enrico Singer*)

Petrolio: al vertice di Ginevra restano molti nodi

Nell'Opec concordano su tagli di produzione ma chi dovrà subirli?

Si dovrebbe passare da 17,5 a 16 milioni di barili il giorno - L'Iran ha già detto no: «Noi siamo in guerra» - Riserve anche da altri Paesi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — I ministri dell'Opec, riuniti a Ginevra per la conferenza straordinaria dell'Organizzazione, hanno raggiunto ieri sera un accordo per ridurre la produzione di greggio da 17,5 a 16 milioni di barili il giorno. Lo hanno annunciato il ministro del Petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, e il presidente della conferenza, l'indonesiano Subroto. L'accordo, tuttavia, non risolve i problemi che hanno provocato la riunione ginevrina: il taglio, pari all'8,6 per cento della produzione dei 13, sarebbe sufficiente a mantenere a 29 dollari il prezzo di riferimento del greggio. Ma il problema ancora aperto è: chi dovrà sopportare l'onere dei tagli? Su questo punto un'intesa resta difficile, tanto più che già oggi i membri dell'Organizzazione estraggono appena la metà del greggio che sarebbero in grado di produrre.

Lo sceicco Yamani

Il parziale accordo è venuto al termine di una giornata densa di trattative. Ad aprirla, in maniera inconsueta, era stato Mana Saeed al-Oteiba, ministro degli Emirati arabi uniti e presidente del comitato di sorveglianza dell'Opec. *«Oggi l'Opec assomiglia ad una nave in alto mare, i venti della discordia gonfiano le sue vele e non vi sono porti sicuri in vista. Si corre il rischio di affondare. Il mercato è inondato dall'abbondanza di petrolio; tutte le regole del gioco sono ignorate o calpestate. Non chiedetemi da chi: voi conoscete ogni segreto e sapete bene chi deve essere biasimato»*. Al-Oteiba, dalla sua posizione, può controllare quanto sta avvenendo sul mercato mondiale del petrolio, sa bene chi punta al ribasso dei prezzi non riducendo la produzione come dovrebbe pur di non restare sommerso dai debiti.

Ma Al-Oteiba è anche poeta e per esprimere la sua amarezza nei confronti dello stato di anarchia che pervade i Paesi esportatori di greggio, un tempo uniti e prosperi, ha pensato bene di scrivere un poema di 90 versi e di farlo trovare ieri mattina sui tavoli delle 13 delegazioni dei Paesi membri che si sono incontrati a Ginevra. Dal poema di Al-Oteiba, intitolato *«Dalla conferenza di Londra a quella di Ginevra»*, abbiamo tratto alcuni versi, che danno l'immagine di quanto sta succedendo nel mondo degli sceicchi del petrolio, sia quelli con gli occhi neri, arabi, africani e asiatici, sia quelli con gli occhi azzurri, inglesi e norvegesi: è iniziata da qualche tempo una corsa al ribasso dei prezzi, da uno a due dollari il barile, che rischia di spezzare l'organizzazione.

Il perché è semplice, e lo spiega in rima lo stesso Al-Oteiba: oggi l'Opec produce 17,5 milioni di barili di greggio il giorno; alcuni Paesi possono permettersi di ridur-

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Crisi per Jaruzelski, Chiesa e Solidarnosc

Il castello del generale

Il pc polacco è minacciato sia dagli stalinisti che dai riformisti

Forse in nessun altro Paese un delitto politico avrebbe aperto tante incognite, interne e internazionali, come avviene in Polonia con l'affare Popieluszko. Dipende dalla fragilità del sistema polacco e dalla posizione delicata del Paese, nel cuore dell'Europa. Dipende anche dal fatto che ogni disgrazia polacca coinvolge la massima potenza spirituale, attraverso Papa Wojtyla.

Sullo scacchiere polacco ad un certo momento si sono trovati tutti a giocare. Poi, di fronte agli esiti estremamente incerti, quasi tutti hanno concorso alla ricerca di un compromesso. Per facilitarlo i governi europei si sono scordati di aver che fare con un regime nato dal colpo militare. Il Papa si è scordato dell'uniforme e dell'ideologia del partito di Jaruzelski, la Chiesa si è man mano distaccata da Walesa e i polacchi infine, scordandosi della tragedia di dicembre, quando si sono svegliati occupati dal proprio esercito, si sono rassegnati all'idea che lo stesso generale possa diventare il pacificatore nazionale.

Il fautore del regime militare si presentava come l'unico in grado di domare l'arroganza del potere, l'unico capace di sconfiggere le tendenze più oppressive dello stesso regime. Chiesa, Solidarnosc, tacitamente anche i governi occidentali, avevano convenuto che con Jaruzelski qualche prospettiva di progresso si manteneva pur sempre in piedi. Lo si aiutava quindi nella tendenza di riscattarsi dalla vergogna del corpo «obbligatorio», lo si tollerava per non intralciare la sua battaglia «decisiva» contro gli antiriformisti nello stesso partito.

Il generale aveva costruito un castello di potere basato sugli assurdi polacchi: a governare doveva essere un partito che ha perso la fiducia della nazione, dopo quattro crisi traumatiche; nel partito dominante prenderanno le redini i fautori della vergognosa autooccupazione militare. Invisi ai connazionali ma sospettati anche da Mosca; gli ideologi del regime militare, poi, si presentavano anche come ideatori di riforme sociali ed economiche; la forza che manca al partito comunista e la forza che manca al gruppo dominante nello stesso partito, il generale-segretario-primo ministro cercava infine di compensarla con l'appoggio dello schieramento popolare contro il quale aveva scatenato le forze armate.

Nel deserto degli assurdi polacco, anche un castello così architettato sembrava reggere: Jaruzelski diventava più stabile e forte, non per gli appoggi tra i ranghi del suo partito, quanto per la tolleranza delle preponderanti forze esterne, non comuniste, della nazione (Glemp e Walesa si sentivano impegnati a non intralciargli la manovra), sul piano internazionale pure Jaruzelski stava recuperando il terreno perduto, di nuovo, non tanto per gli appoggi di Mosca quanto per l'indulgenza degli europei occidentali.

Con il delitto Popieluszko il

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Macaluso attacca l'ex alleato, ma lo definisce «l'uomo più eminente della dc»

Oggi il Senato vota su Andreotti
Il pci chiude il dialogo con la dc

ROMA — Doveva essere il secondo tempo del dibattito parlamentare sui rapporti di Andreotti con Sindona, rapporti per i quali pci e opposizioni chiedono le dimissioni del ministro degli Esteri. L'aula del Senato è diventata invece la spettatrice di una requisitoria comunista che ha coinvolto non solo l'antico alleato Andreotti, ma anche personaggi democristiani di grande spicco come Fanfani, sino a emettere un verdetto di condanna globale contro il *«sistema di potere»* democristiano che *«si è delegittimato a governare»*.

E' spettato al sen. Emanuele Macaluso, direttore dell'*Unità*, porre la parola «fine» al dialogo con la dc, al travagliato «lungo addio» che iniziò quando fu impostata la politica della alternativa. Ad ascoltare in aula c'erano i principali protagonisti delle vicende passate e di quelle attuali. C'era Fanfani, immobile al suo scranno, e alle sue spalle l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Mancava Andreotti, ma erano presenti i suoi fedelissimi Evangelisti, Vitalone e Viola.

Al banco del governo sedevano il presidente del Consiglio Craxi, col vice Forlani, e i ministri Spadolini e Goria. Dall'alto della tribuna degli ospiti vigilava il vecchio Silvio Gava, forse in veste professionale, quale presidente della commissione dei garanti della dc.

Craxi e Goria replicheranno oggi, prima che vengano messe ai voti le mozioni delle opposizioni e l'ordine del giorno del governo. Le tre mozioni che sollecitano le dimissioni di Andreotti non riserveranno imprevisti perché saranno votate a scrutinio palese. L'ordine del giorno del governo, che non accenna a dimissioni, potrà invece essere votato a scrutinio segreto se venti senatori lo chiederanno. Sarà interessante, in questo caso, vedere se ci saranno franchi tiratori.

La maggioranza del Senato, comunque, non solleciterà il governo a far dimettere il ministro degli Esteri. Al massimo, e se lo riterrà opportuno, Andreotti potrà lasciare il posto di sua spontanea volontà. A meno che una crisi di governo non arrivi nel frattempo ad azzerare tutte le scadenze imbarazzanti in sospeso in questo momento in Parlamento.

Le dimissioni volontarie sono state suggerite ad Andreotti dal sen. Macaluso, quasi un invito ad evitare che la situazione diventi più spiacevole del necessario. *«Andreotti non può non capire che la sua resistenza è fonte di intorbidamento della vita politica, fonte di equivoci, di ricatti, di transazioni oscure e di opportunismi degradanti»*.

L'antico alleato, che guidò il governo appoggiato dall'esterno dai comunisti, viene definito da Macaluso *«l'uomo più eminente per storia e statura della dc»*. In parte un «amore delle armi», in parte un modo per coinvolgere l'intero partito scudo-crociato. Macaluso ha tenuto comunque a distinguere: il ministro del Tesoro Pandolfi, al tempo delle torbide vicende di Sindona, tentò di opporsi *«e fu aggirato e accantonato»*. Bonifacio *«fece tutto il suo dovere come ministro della Giustizia»*.

Prima dell'oratore comunista aveva parlato il missino Rastrelli, individuando in Andreotti *«il principale punto di riferimento della vicenda Sindona»*. Al termine della seduta il sen. Evangelisti prendeva la parola per fatto personale, per replicare a Macaluso, smentendo di aver avuto rapporti con Sindona e di aver compiuto pressioni su Sarcinelli.

A sera, i liberali rendevano pubblica una loro interpellanza critica sulla vicenda, distinta dalla mozione della maggioranza, per la quale comunque li più votere. *«Non può essere richiamata una preconcetta solidarietà di maggioranza per fatti che non riguardano questo governo»* ha detto il sen. Bastianini, confermando le forti tensioni esistenti tra i cinque partiti alleati.

Di questo hanno parlato ieri in aula al Senato, seduti al banco del governo, Craxi e Spadolini. Un dialogo che, ad osservarlo da lontano, è parso difficile. Con uno Spadolini che spiegava le sue ragioni e un Craxi che ad un certo punto gli ha girato le spalle guardando fisso davanti a sé.

Alberto Rapisarda

Rinnovato ieri decreto legge sull'occupazione

ROMA — Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri a Palazzo Madama, su proposta del presidente del Consiglio e del ministro del Lavoro, De Michelis, ha approvato un decreto-legge che reca misure urgenti a sostegno e a incremento dei livelli occupazionali.

Le disposizioni essenziali dell'iniziativa riguardano: i contratti di solidarietà (creazione di posti di lavoro attraverso riduzioni di orario); i contratti di formazione e lavoro di durata non superiore a due anni per i lavoratori di età compresa tra i 15 e i 29 anni scelti nominativamente, con possibilità di conversione dei contratti stessi in rapporti di lavoro a tempo determinato; la costituzione e il funzionamento della commissione regionale dell'impiego; il rapporto di lavoro a part-time; la richiesta nominativa di avviamento al lavoro per il 50 per cento dei lavoratori da assumere a tempo indeterminato.

Per combattere la fame 18 miliardi

L'Italia invierà aiuti all'Etiopia

ROMA — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha disposto ieri l'invio di aiuti d'emergenza all'Etiopia, uno degli Stati africani maggiormente colpiti dalla carestia. I soccorsi italiani saranno avviati al più presto con il concorso del ministero della Difesa.

Gli aiuti, per un valore complessivo di 18 miliardi di lire, comprendono cereali e prodotti alimentari conservati, oltre ai pezzi di ricambio per gli autoveicoli impiegati nell'operazione di soccorso.

Dall'inizio di quest'anno, l'Italia ha compiuto interventi a favore dell'Etiopia per un valore complessivo di altri 18 miliardi. Essi riguardano soprattutto derrate alimentari, infrastrutture per lo stoccaggio, equipaggiamenti per la distribuzione.

Ieri, un rapporto pubblicato a Ginevra dall'«Ufficio di coordinamento dei soccorsi per le calamità» dell'Onu, ha reso noto che la siccità che ha colpito l'Africa ha provocato *«il peggiore disastro nella recente storia»* del continente.

Nella relazione si sottolinea che ventisette nazioni africane (fra le quali Kenya, Tanzania, Sudan, Mali, Mauritania, Niger e Ciad) hanno urgente bisogno di aiuti alimentari.

Nei prossimi giorni, oltre all'Italia, anche la Comunità Europea nel suo insieme, l'Unione Sovietica e la Francia invieranno nuovi aiuti in Etiopia, dove, secondo i dati dell'Onu, il 43 per cento degli abitanti è in stato di denutrizione. Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato che il 29-30 per cento delle vittime della siccità o di altre catastrofi naturali sono bambini di meno di cinque anni.

Segni di ripresa per Baby Fae

Loma Linda (California). «Baby Fae», la bimba di 16 giorni a cui è stato trapiantato il cuore d'un babbuino, dà segni di ripresa. L'ha confermato in una conferenza stampa il capo dell'équipe chirurgica, professor Bailey (a destra, con i dottori Sandra Nehlsen-Cannarella e Provonsha). Intanto vi sono polemiche perché è stato usato il cuore d'una scimmia nonostante fosse disponibile un organo umano (appartenente a una bimba di due mesi). I sanitari hanno difeso il proprio operato contro le critiche e le manifestazioni ostili che si sono svolte domenica davanti all'ospedale

Roma, giudicato inidoneo a soprintendere alla Galleria d'arte moderna

Destituito Durbè (falsi Modì)

ROMA — Esonerato Dario Durbè. Da ieri sera non è più il direttore generale della Galleria Nazionale di arte moderna. Il ministero dei Beni Culturali lo ha rimosso, probabilmente, per i giudizi espressi sulla vicenda dei falsi Modì di Livorno.

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione del ministero, presieduto dal responsabile del dicastero on. Nino Gullotti. Durbè, fratello di Vera, direttrice dei musei livornesi, continuò a giurare sull'autenticità delle teste ritrovate nel Fosso Reale, nonostante le smentite.

Probabilmente questo atteggiamento gli è costato il posto alla Galleria Nazionale, pur se la decisione non è stata motivata ufficialmente.

Anche nel suo catalogo, intitolato, con involontaria ironia, «Due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani», Durbè descriveva le «opere» senza lasciare spazio alle esitazioni, ai dubbi che già prima delle dichiarazioni ufficiali degli autori della beffa, circolavano negli ambienti artistici livornesi e poi in quelli italiani.

Accanto a lui, a sostenere con appassionata convinzione la tesi del grande ritrovamento, è stata da sempre la sorella Vera Durbè, direttrice dei musei livornesi, esperta studiosa dell'artista, animatrice della mostra (organizzata nella Villa Maria di Livorno) dedicata a Modigliani nel suo centenario.

Ieri sera commentando la notizia dell'esonero del fratello ha detto: *«Ho parlato al telefono con lui stamattina, intorno alle tredici: non sapeva ancora nulla e quindi non mi ha detto niente. Certo da quest'estate ad ora sono successe le cose più incredibili* — ha aggiunto — *non posso stupirmi e mi astengo da qualsiasi commento; a rigor di logica nessuno dei fatti che si sono verificati, doveva succedere»*.

Per la Durbè, che in seguito alla vicenda ha avuto una crisi nervosa ed è stata ricoverata in ospedale, quello di ieri è un altro colpo: come quello della sera dell'11 settembre, quando i quattro ragazzi autori della burla — Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana, Michele Ghelarducci e Michele Genovesi — accettarono di scolpire, davanti alle telecamere tv, un duplicato della testa dello scherzo.

Secondo le decisioni del ministero Dario Durbè rimane per il momento a disposizione per non ben identificati «compiti speciali».

Al suo posto subentrerà lo storico dell'arte Eraldo Gaudioso, ex ispettore della Galleria d'arte moderna, poi direttore del museo di Castel S. Angelo, vicesoprintendente ai Beni artistici e storici del Lazio e prima del nuovo incarico direttore dell'Istituto nazionale per la grafica.

Gaudioso, laureato in Legge e in Lettere, è ritenuto persona «molto seria e capace». **f. c.**

Francia, tassa sullo sci di fondo

PARIGI — Lo sci di fondo sarà tassato in Francia dal prossimo anno con un'imposta a beneficio delle amministrazioni locali che servirà al mantenimento delle piste. Lo ha annunciato il senatore Jean Faure secondo il quale la nuova tassa, sotto forma di «bollo» come quello delle autovetture, sarà di 60 franchi (circa 12.000 lire italiane) per gli adulti e della metà per i ragazzi. Ora in discussione al Senato, la nuova tassa sarà approvata entro l'anno.

L'imposizione fiscale riguarda circa un milione di fondisti.

La battaglia per il Quirinale dopo le dichiarazioni di Pertini

No del psi a Zaccagnini

Il vicesegretario Martelli: «Se Pertini si candiderà lo voteremo, ma non può chiedere il Quirinale per un altro» - Riserbo nella democrazia cristiana che non vuole bruciare la sua candidatura; solo il capogruppo Rognoni osserva: «Zac ha tutti i numeri per essere in prima fila»

ROMA — «*E' la storia dei dieci piccoli indiani* — commenta sconsolato il vicesegretario liberale Paolo Battistuzzi —. *Ogni nome di possibile candidato che si affaccia alla corsa per il Quirinale viene immediatamente bruciato*». E ieri, infatti, anche l'ultima candidatura (quella di Zaccagnini, avanzata direttamente da Pertini) ha dovuto subire un brusco altolà da parte dei socialisti. Non si può certo dire che anche Zaccagnini, a cui tutti riconoscono i titoli per un'eventuale successione al Quirinale, sia già bruciato, come paiono fuorigioco, per «incidenti» diversi, Andreotti e Tina Anselmi. Ma certo, un giorno appena dopo che il nome di Zaccagnini era comparso nei titoli dei giornali, il psi ha già preso le distanze. «*Se Pertini chiederà il rinnovo del mandato* — ha detto il vicesegretario socialista Martelli — *il psi lo appoggerà. Lo può chiedere per sé, ma non per altri* — ha aggiunto Martelli —: *per intenderci, mi riferisco al suggerimento del nome di Zaccagnini*».

Sì al Pertini-bis, dunque, nel caso che il presidente decida di ricandidarsi, no a Zaccagnini. Dietro questa immediata presa di posizione socialista, c'è il tentativo di «controllare» la difficilissima corsa al Quirinale, partita con largo anticipo, densa di incognite e di problemi non solo per quanto riguarda i rapporti tra le forze politiche, ma anche per gli stessi equilibri di governo.

In qualche modo (anche se la Costituzione non prevede certo questo tipo di spartizioni) la carica di Capo dello Stato e quella di presidente del Consiglio sono in qualche modo collegate tra di loro, nel senso che difficilmente il psi, al momento del rinnovo della presidenza della Repubblica, potrà conservare due suoi uomini nei due incarichi. Se Craxi resta a Palazzo Chigi, probabilmente la dc rivendicherà la presidenza della Repubblica. Lo «stop» socialista alla candidatura Zaccagnini, dunque, non può essere inteso come un no ad ogni ipotesi di un ritorno democristiano al Quirinale, ma come il tentativo di non far nascere e decollare troppo in anticipo nomi ed ipotesi fuori da una verifica e da un confronto tra i partiti, che comprenda anche gli equilibri di governo.

Resta la conferma, da parte di Martelli, della disponibilità socialista a votare Pertini. Ma dal psi viene anche una richiesta, sia pure implicita, al presidente in carica di chiarire le sue intenzioni per il prossimo settennato, sgombrando la corsa per il Quirinale dalla sua principale incognita. Se Pertini accetterà di ricandidarsi, a quanto pare di capire dalle intenzioni dei partiti a tutt'oggi, la sua riconferma è pressoché sicura. Ma tocca al presidente pronunciarsi su una scadenza così delicata, oppure tocca alle forze politiche convinte della necessità di rieleggerlo prendere l'iniziativa di ricandidarlo?

I repubblicani dicono ufficialmente di essere pronti ad avanzare il nome di Pertini. «*Una cosa è chiara* — dice il vicesegretario Gunnella —. *Di fronte a una candidatura Pertini, il pri voterà Pertini. Per prima cosa dunque occorre accertare che ci sia la volontà del presidente di accettare la rielezione. In caso il presidente non si pronunciasse, secondo noi sarebbe doveroso da parte delle forze politiche democratiche offrirgli la ricandidatura*». E se Pertini decidesse di passare la mano?

«*Allora bisognerebbe riflettere, ma al di fuori di tattiche, formule, ipotesi di alternanza. L'Italia non è il Libano* — dice Gunnella — *dove dopo un presidente sunnita deve per forza essere eletto un musulmano*».

Il ritorno democristiano al Quirinale, grazie all'«alternanza», trova dunque «freddi», per ora, i partiti laici. «*Trattandosi del supremo garante della Costituzione, il presidente della Repubblica deve essere sganciato da condizionamenti politici diretti, e la sua elezione non può essere legata a formule e rivendicazioni di parte* — dice il vicesegretario liberale Battistuzzi —. *Quanto a Zaccagnini, è uno dei tanti che ha i titoli per mettersi in lista d'attesa*». «*Quando fu eletto Leone noi radicali proponemmo ufficialmente due candidature* — ricorda Marco Pannella —: *quella di Pertini e quella di Zaccagnini. A prove fatte siamo per la conferma di Pertini al Quirinale e per la conferma del ritiro in Emilia di Zaccagnini*». «*Intendiamoci, Zaccagnini è una persona degnissima, ed è tra i candidati naturali alla presidenza* — aggiunge l'indipendente di sinistra Bassanini —. *Resta però il fatto che il nostro ordinamento non prevede che il Capo dello Stato designi il suo successore. L'unica cosa che prima o poi le forze politiche hanno il diritto di sapere dal presidente Pertini, di cui tutti apprezzano la lealtà democratica e l'intuito politico, è se è disponibile o no a un secondo mandato*».

Per ora, anche davanti al nome di Zaccagnini proposto da Pertini, la dc resta a guardare, senza sbilanciarsi, rivendicando ufficialmente la successione e senza contrapporre veti ad altre candidature. «*Ci ha fatto molto piacere ascoltare le parole del presidente della Repubblica in favore di Zaccagnini* — dice il presidente dei deputati democristiani, Rognoni —. *Certo, "Zac" ha tutti i numeri per essere in prima fila tra i candidati al Quirinale. Ma sono d'accordo con lui nel valutare il giudizio di Pertini prima di tutto come un atto di cortesia*». Per la dc, dunque, la corsa vera deve ancora partire. Zaccagnini per ora è ritirato dalla gara, lo «stop» socialista e i dubbi dei laici sul suo nome non devono bruciare la sua candidatura.

L'unica candidatura dc davvero appassita è quella di Andreotti. «*Ma non per il Quirinale, perché non era in corsa, anche se nessuno ci crede* — sussurra Evangelisti —, *bensì per Palazzo Chigi. Se tutto filava liscio, tempo pochi mesi e Giulio tornato a Palazzo Chigi, tutto era già deciso...*».

Ezio Mauro

Grenada, tornano i turisti?

St. George's (Grenada). Le allieve delle scuole superiori durante una manifestazione ginnica per l'inaugurazione del nuovo aeroporto internazionale di Point Saline. Lo scalo, iniziato dai cubani, è stato portato a termine dagli Stati Uniti dopo lo sbarco dell'anno scorso. Si spera così d'incrementare il turismo e aiutare la ripresa dell'economia locale (Telefoto)

La polemica sui sospetti mafiosi alla Regione Calabria

Critiche a Jotti e Cossiga per l'appoggio ad Alinovi

L'«apprezzamento» al presidente dell'Antimafia ha causato irritazione nella dc e nel psi - Andò ironico: «Hanno indagato per conto loro, è un precedente utile»

ROMA — La polemica sorta in seno alla commissione Antimafia sulle ormai famose liste di amministratori calabresi in odore di «'ndrangheta» — fra i quali anche diversi esponenti comunisti — non accenna ancora a placarsi nonostante la perentoria presa di posizione dei presidenti del Senato e della Camera. L'altro ieri Francesco Cossiga e Nilde Jotti, con una nota congiunta, avevano ripercorso brevemente la storia di quegli elenchi, ed avevano espresso al presidente della commissione, il comunista Alinovi, «*apprezzamento per il suo operato*».

Contro questa iniziativa è insorto ieri il senatore socialista Salvatore Frasca che ha parlato, senza mezzi termini, anche di un rapporto di fiducia «ormai venuto meno» fra molti componenti l'Antimafia ed il loro presidente.

A parlare per primi delle liste dei presunti amministratori mafiosi erano stati, ai primi dello scorso agosto, il socialdemocratico Costantino Belluscio, il democristiano Vito Napoli e lo stesso Frasca, tutti calabresi. I tre accusavano il presidente Alinovi di avere «insabbiato» il rapporto che l'allora prefetto di Reggio Calabria, Nicastro, aveva inviato all'Antimafia il 13 aprile dell'83, segnalando i possibili legami mafiosi di una serie di sindaci e consiglieri comunali della regione.

Il documento venne discusso nella seduta del 26 aprile, quando il presidente della commissione antimafia era ancora il democristiano La Penta. Durante quella riunione erano state rilevate nel «rapporto Nicastro» tali inesattezze, che il presidente aveva deciso di rivolgere al prefetto una serie di richieste di chiarimento. Nicastro, poco dopo, aveva risposto ammettendo che per tre dei diciannove presunti mafiosi segnalati alla commissione era incorso in un «*grave e spiacevole errore*».

Il 5 maggio successivo, secondo la ricostruzione fatta dai presidenti delle Camere, la commissione prese atto delle rettifiche, ma né il presidente dell'epoca né il successivo, cioè Alinovi, erano tenuti a «promuovere ulteriori iniziative in merito al predetto elenco». Nessuna accusa di «insabbiamento», dunque, potrebbe essere loro rivolta.

L'opinione del senatore Frasca resta opposta. «*I miei rilievi* — ha dichiarato ieri il parlamentare socialista — *e quelli della maggioranza ad Alinovi non si riferiscono al fatto che egli fosse tenuto a promuovere una iniziativa, come giustamente affermano i presidenti delle Camere, ma alla constatazione che egli ha reiteratamente disatteso l'invito rivoltogli per iscritto ad informare la commissione dell'esistenza di quell'elenco, generando in noi il dubbio che, così facendo, egli mirasse a nascondere l'esistenza nell'elenco di alcuni suoi compagni di partito*».

Nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza, sempre secondo Frasca, era stato deciso che della questione si sarebbe nuovamente discusso nella seduta del 6 novembre prossimo. L'on. Alinovi, invece, ha deciso di invocare la presa di posizione di Cossiga e della Jotti per chiudere il caso: di qui, sempre a giudizio di Frasca, l'origine della frattura fra alcuni componenti l'Antimafia e il presidente della commissione. La vicenda, dunque, appare ancora tutt'altro che conclusa, e continua a provocare polemiche anche al di fuori della commissione, con dichiarazioni dell'on. Occhetto, comunista, cui più tardi hanno risposto il senatore D'Amelio, democristiano, ed il direttore dell'*Avanti!*, Ugo Intini.

L'on. Salvo Andò, responsabile per i problemi dello Stato del psi, ha ironizzato sull'intervento dei due presidenti di Camera e Senato, che «*costituisce un utile precedente*». «*Jotti e Cossiga* — ha aggiunto —, *con grande senso di responsabilità hanno inteso fare chiarezza, indagando evidentemente per loro conto*». E conclude: «*Siamo certi che sulla base di tale precedente, in futuro, tutte le volte che parlamentari impegnati in inchieste delicate e vicende indagate dalle commissioni parlamentari si troveranno al centro di contestazioni e polemiche, potranno usufruire di interventi chiarificatori come questo*».

r. con.

Da domani congresso del partito

I radicali: «Grazie a noi Andreotti non diventerà il successore di Pertini»

ROMA — Il bilancio politico di «*un anno di lotta condotta da soli contro le altre forze parlamentari*» e il bilancio economico, meno positivo, perché non è stato raggiunto l'obiettivo dell'autofinanziamento di tre miliardi, sono stati il binario su cui si è snodata, con gli interventi del segretario Roberto Cicciomessere e del tesoriere Francesco Rutelli, la conferenza stampa di presentazione del 30° congresso del partito radicale che si terrà a Roma da domani al 4 novembre.

Cicciomessere, dopo aver fornito ai giornalisti una panoramica sull'ordine dei lavori approvato dal consiglio federale, ha fatto un accenno a quelli che saranno i punti principali della sua relazione. Ha ricordato la politica dei radicali, sempre in trincea nella guerra dichiarata ormai da tempo contro uomini e partiti che «occupano», avvilendole, le istituzioni, ed ha sottolineato i temi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi di attività del pr, cominciando dal voto su Andreotti.

«*Il caso Andreotti* — ha detto — *rappresenta la cultura della partitocrazia, la storia politica della partitocrazia. I radicali rivendicano il successo di avere ottenuto la preclusione della candidatura di Andreotti alla presidenza della Repubblica*». Cicciomessere ha citato inoltre la candidatura di Enzo Tortora che ha aperto il discorso sulla carcerazione preventiva, la proposta di legge — che ha visto schierati anche gli altri partiti — sul problema della fame (che «*non è un fatto di carità* — ha detto — *ma di sicurezza, perché investe lo squilibrio Nord-Sud esistente nel mondo*»).

Una nota particolare, infine, il segretario del pr l'ha fatta per lamentare il problema delle amministrazioni locali (un cenno quindi alla possibilità nelle prossime amministrative di inserire liste «verdi» e «azzurre») che sono alla base — secondo Cicciomessere — del dissesto esistente nel Paese.

Il tesoriere Rutelli ha quindi fatto il punto sulla situazione economica radicale. «*Abbiamo raccolto soltanto 2 dei tre miliardi che ci eravamo prefissi con l'autofinanziamento e non bastano per tenere in vita le nostre emittenti radio e la tv*». *(Agi-Ansa)*

Spadolini insiste sulla priorità del rispetto dell'accordo sul fisco

Forlani: «Il vertice? Non c'è fretta»

ROMA — Il vertice di governo? Si faccia, purché serva a sgombrare il campo dai tanti focolai di polemica, fanno capire i cinque alleati, con qualche riserva e scarso entusiasmo. «*Non c'è urgenza*», dice Forlani: «*Si farà a tempo debito. Ora ci sono cose più importanti*». Craxi, non a caso, non ha ancora diramato gli inviti e, prima di prendere una decisione, si consulterà con i colleghi della maggioranza.

Si tratta di un chiarimento non più rinviabile, insistono i socialdemocratici; le resistenze di Spadolini, spiegano, hanno un motivo: il segretario del pri lavora per la crisi. Spadolini, che ieri ha avuto un lungo colloquio con De Mita, respinge gli attacchi di Longo, giudicati del tutto strumentali. Prima del vertice, dicono i repubblicani, è necessario che la maggioranza trovi un accordo preventivo in Parlamento sulle misure fiscali: non può essere ridiscusso ciò che era stato deciso nel precedente vertice di fine luglio a Villa Madama, dove il pacchetto Visentini era stato sviscerato in tutti i suoi aspetti.

«*Nessuna crisi* — assicura Adolfo Battaglia —. *Vogliamo che gli altri partiti, in particolare il psdi, rispettino gl'impegni che hanno preso. Un vertice sul pacchetto Visentini si è già tenuto. E' perfettamente inutile farne un altro finché il provvedimento non verrà approvato dal Senato*». «*Al vertice non si parlerebbe di questioni estranee al programma di governo, ma nessuno ci crederebbe. E' una ragione in più per non tenerlo in questo momento*», ironizza Oscar Mammì, ministro per i Rapporti col Parlamento.

Nel colloquio con De Mita, Spadolini, che ha avuto in serata un breve scambio di idee anche con Craxi, ha ripetuto che il disegno di legge Visentini dev'essere varato senza stravolgimenti. Nessun compromesso, insomma, che sminuisca l'efficacia delle misure fiscali. L'intransigenza di Visentini, avrebbe replicato De Mita, è inaccettabile. La dc rispetta gli accordi di Villa Madama, ma ciò non significa che rinuncia a proporre alcune modifiche per correggere gli aspetti «*più punitivi*» del progetto. De Mita, convinto che con l'apertura di una crisi si entrerebbe in un tunnel senza uscita, si sarebbe detto d'accordo sull'opportunità di preparare adeguatamente il vertice, per evitare, come sospettano i repubblicani, soluzioni pasticciate o accomodanti che porterebbero a guai maggiori.

La dc, ha affermato Cabras, non si oppone alla verifica di governo, anche se ritiene che «*non sono le procedure che risolvono i problemi, ma le prove pratiche in Parlamento*». Zanone ha ribadito che i liberali sono favorevoli «*a tutte le iniziative utili per non ridurre il pentapartito ad un semplice stato di necessità: una nuova riunione di maggioranza deve sottolineare il disegno politico comune ai cinque partiti e la capacità di attuarlo*».

Giuseppe Fedi

Morto a Roma il giornalista Alberto Giovannini

ROMA — Il giornalista Alberto Giovannini è morto domenica sera nella sua abitazione romana per una crisi cardiaca. Nato a Milano nel 1912, ma di famiglia romagnola, Giovannini assunse giovanissimo la direzione dell'«Assalto» di Bologna.

Dopo aver diretto i quotidiani che il governo fascista fece stampare in Somalia e a Zara e «Rosso e nero», Giovannini agli inizi degli Anni 50 scrisse su «Il Tempo», fondato da Renato Angiolillo.

Dal 1981 aveva assunto la direzione del quotidiano del msi, «Il Secolo d'Italia».

I tagli dell'Opec

(Segue dalla 1ª pagina)

re la produzione e limitare le entrate per non far scendere ancor di più i prezzi, ma altri non lo fanno e concedono forti sconti. Ad esempio, ha dichiarato ieri mattina ai giornalisti il ministro del Petrolio dell'Iran, Mohammad Gharazi: «*Non dimenticatevi che noi siamo in guerra. Ci pensino i sauditi a ridurre la produzione per rendere stabili i prezzi*».

Probabilmente anche il ministro iracheno Taki Al-Oraibi, anch'egli a Ginevra, la pensa allo stesso modo. Inseguito fin negli ascensori da torme di giornalisti, il personaggio più influente dell'Opec, Yamani, ministro dell'Arabia Saudita, afferma: «*Noi abbiamo già ridotto la produzione da 5 a 4 milioni di barili il giorno; cerchiamo di stare calmi. Se si scatena la corsa al calo dei prezzi si corre il rischio di mettere nuovamente in crisi il mondo*».

Sembra un paradosso, ma non lo è; una guerra dei prezzi che faccia scendere il greggio a 23-25 dollari il barile significa sì aumentare la domanda dei Paesi industrializzati, ma anche ridurre le entrate dei produttori, alcuni dei quali, come Messico e Venezuela, rischiano di non poter più pagare i propri debiti. Di qui grosse difficoltà per il sistema bancario internazionale, con la prospettiva di un crack peggiore di quello del 1929.

L'incontro di Ginevra, nella «*Salle de bal*» dell'Intercontinental Hotel, ha lo scopo di porre ordine in seno all'organizzazione puntando su tre soluzioni: ridurre la produzione di greggio, ridurre i prezzi, modificare i prezzi dei greggi leggeri e di quelli pesanti (differenza che oggi premia Arabia Saudita, Kuwait e altri Stati del Golfo rispetto a Libia, Nigeria e Paesi del Mare del Nord); la quarta ipotesi è non far nulla, lasciando le cose come stanno.

Comunque vadano le cose il prestigio dell'Opec sta subendo un duro colpo. Lo riconosce lo stesso Subroto: «*Bisogna restaurare e rafforzare la disciplina tra i Paesi membri; le decisioni dell'Opec vanno rispettate rigidamente*». Basta insomma con i giri di valzer.

Conclude il poeta Al-Oteiba: «*Che volete miei cari fratelli? Parliamoci chiaramente: riduciamo la produzione e bandiamo errori e frodi. Non abbiamo altra scelta, altrimenti siamo perduti*».

Gianfranco Modolo

Il castello del generale

(Segue dalla 1ª pagina)

castello assurdo si trova sull'orlo del crollo, emergono di colpo tutte le sue contraddizioni. Jaruzelski si vede obbligato a perseguire i colpevoli del misfatto, ma non i mandanti morali che stanno alla base e ai vertici del suo partito. Nello stesso tempo deve reprimere le giuste proteste popolari, cercando poi di non compromettere la tacita comprensione accordatagli dalla Chiesa e da Solidarnosc. Il generale ha promesso severità verso i colpevoli, ma mano dura anche per chi protesta per l'efferata violenza del regime. Un'altra volta emergerà la natura del partito comunista che mai riesce a disfarsi dei propri stalinisti ed è sempre alle prese con i revisionisti. Nel partito dominante, infatti, la crisi può scoppiare da un momento all'altro, in quanto il potere si trova minacciato su ambedue i versanti, quello riformista e quello conservatore.

Le difficoltà di Jaruzelski coinvolgono la Chiesa e Solidarnosc. E' estremamente saggio e responsabile invitare alla calma e non spingere i polacchi allo sbaraglio. Ma occorre indicare anche a favore di chi si invita alla calma. Ancora a favore di Jaruzelski? Ma può godere ancora di tolleranza, se non di fiducia, nell'opinione nazionale chi non riesce a impedire la violenza nelle file delle forze governative mentre invita alla disciplina, reprimendola, la forza popolare, Solidarnosc, la quale durante tutte le battaglie di questi anni non ha mai commesso un atto di violenza?

Sul caso Popieluszko si spacca il partito del regime, ma non sono fuori pericolo di spaccature neanche Solidarnosc e la Chiesa. Nel deserto delle assurdità storiche, che è oggi la Polonia, il martirio dell'abate promette di avere due impatti contrastanti: può essere catalizzatore di un vero compromesso storico fra i polacchi, il primo esempio di una democrazia socialista all'Est, o può avviare il ritorno all'autoritarismo stalinista più cupo, peggiore addirittura degli altri dell'Est. Nel dialogo internazionale la nuova crisi polacca comporta probabilmente un altro arresto: per chi ne dubitava ancora, il pericolo maggiore alla stabilità europea non viene dal confronto tra i due blocchi ma dall'instabilità cronica del blocco che Mosca riesce più a reprimere che a dominare.

Frane Barbieri

Sudan: sventato un tentativo di colpo di Stato

KARTUM — Un tentativo di colpo di Stato contro il governo del presidente Nimeiri è stato sventato dai servizi di sicurezza sudanesi. Lo ha reso noto un comunicato ufficiale rilasciato ieri sera.

Al tentato «putsch» avrebbero partecipato unità dell'esercito e un numero imprecisato di civili. A capo dei «ribelli» c'era un certo Abbas Ghambush, che è stato arrestato insieme a numerosi complici.

Radio Kartum accusa Etiopia e Libia di essere indirettamente coinvolti nel fallito golpe e denuncia l'aiuto economico fornito da Tripoli e quello logistico dato dall'Etiopia, che avrebbe messo a disposizione degli insorti i suoi aeroporti.

Secondo quanto affermano i servizi di sicurezza sudanesi, i seguaci di Ghambush miravano a creare nel Paese una situazione di caos per poi sollecitare l'intervento etiopico e libico.

ARTE, VIZI PUBBLICI E PRIVATE VIRTU'

Musei della rovina

Mesi fa, trovandomi a Londra, nel visitare i depositi della casa di vendite Christie, mi capitò di vedere un acquerello, firmato da un tal Scipione Simoni e datato 1897. Si tratta di una veduta all'interno di un paese laziale, con una strada a gradoni in salita; ciò che rende interessante il foglio (poi venduto all'asta il 21 giugno scorso) è che esso raffigura un angolo di Palombara Sabina, rappresentandolo con la cavillosa minuzia di quel verismo tardo-ottocentesco, sostenuto da un incessante scrupolo analitico e descrittivo, che si potrebbe chiamare *positivismo ottico-percettivo*.

Palombara Sabina è a poca distanza dal luogo in cui abito, in una zona cioè nella quale non sopravvive oggi neppure il ricordo di quelli che erano stati per secoli e secoli i costumi e gli abiti della gente locale; per buona fortuna, l'acquerello dello Scipioni mostra due donne con il tradizionale vestito, l'una, anziana che fila col fuso, l'altra, più giovane, che lavora anch'essa, avendo accanto una culla.

Scipione Simoni: «Veduta di Palombara Sabina» (1897)

L'inattesa documentazione ha vivamente interessato un mio amico, Salvatore Vicario, la cui inesauribile riserva di energia gli consente, terminato il pesante lavoro quotidiano di medico, anche di potersi dedicare a ricerche storiche e di tradizioni popolari.

Recatosi a Palombara, è riuscito a individuare il punto esatto nel quale lo zelante pittore aveva collocato il cavalletto: il confronto tra quel che appariva nel 1897 (data iscritta ai piedi del foglio dipinto) e ciò che ne rimane ai nostri giorni lascia stupiti, interdetti, angosciati. Non è che l'angolo di paese ritratto dallo Scipioni fosse particolarmente notevole per arte e per storia, ma tuttavia era un pezzo di tessuto edilizio, provvisto di una sua specifica fisionomia cresciuta nel corso dei secoli, realizzato con tecniche millenarie e usando materiali del luogo: oggi le sue condizioni lo rendono irriconoscibile.

**

Sebbene non vi sia passata, nel 1943-44, la guerra, il solo relitto rimasto (ma in uno stato di sfregiata fatiscenza) è la finestra arcuata, del primo Cinquecento, che si vede in alto a destra: tutto il resto ha subito gli attentati del cemento, dei materiali plastici e sintetici, dei rifacimenti arbitrari, dell'edilizia abusiva, dei *rammodernamenti* grossolani e ingiustificati.

Però, come risultato, questo di Palombara Sabina non è poi troppo diverso da quello di innumerevoli località dell'Italia, dal Nord alle Isole. La millenaria miseria di un Paese agricolo ha ceduto, nel corso di pochi decenni, al benessere e alla mobilità di un assetto sociale industrializzato: l'improvvisa conversione si è svolta senza una crescita culturale adeguata e parallela mentre, per ciò che riguarda la tutela dei beni artistici e storici, la burocrazia statale si è mostrata, quasi ovunque, inadeguata, carente, insufficiente. E i centri minori sono quelli che hanno più sofferto, talvolta in modi irrimediabili.

Proprio in un'altra cittadina della provincia di Roma, Sacrofano, il 20 luglio scorso venne presentata una mostra intitolata *Architettura in Provincia*: voluta dall'Amministrazione provinciale romana, essa ha avuto come ideatori e realizzatori Enrico Guidoni e Pia Pascalino, due nomi che sono garanzia di assoluta serietà scientifica. Della Mostra rimane un volume collettivo, che indica una ricerca svoltasi in varie direzioni, da quella bibliografica e archivistica a quella archeologica, dal rilievo degli edifici all'indagine per il recupero del centro storico, e che è culminata in una campagna fotografica a colori, da cui viene fissato l'aspetto di tutte le superfici esterne dell'abitato, cioè di tutto lo spazio pubblico, configurandosi (come ha sottolineato il Guidoni) in una vera e propria *foto-storia*.

Si è dunque trattato di un'impresa ad alto livello, molto indicativa per le fasi e i modi di un recupero (Sacrofano è un centro medievale tra i più interessanti della Campagna Romana), o meglio di una progettazione di restauro molto delicata, oscillando tra i rischi del *ripristino* di esecranda memoria, e della inammissibile, assurda mummificazione di un tessuto urbano nato ai suoi tempi per una società che non è più (né economicamente, né culturalmente) quella dei nostri giorni.

Ci sarebbe dunque da essere ottimisti, perché oggi esiste in Italia (soprattutto tra le giovani generazioni) un patrimonio ricchissimo di coscienza civile innestata su una seria cultura urbanistica e storico-artistica. Ci sarebbe perciò da sperare in una svolta decisiva se poi (e gli esempi non mancano) tutto non finisse per arenarsi nella palude burocratica, nella morta gora di un'amministrazione statale le cui strutture arcaiche, superate, del tutto inadeguate alla realtà dell'Italia odierna, vengono poi quotidianamente appesantite dalla politicizzazione rampante.

Per me è stata un'esperienza tristissima (e direi persino dolorosa) l'aver percorso, pochi giorni dopo aver visitato la mostra di Sacrofano, tutta la costa calabra, da Reggio fino a Sapri: vi si incontra una abnorme devastazione urbanistica e territoriale davvero spaventosa, al punto che l'unico desiderio che suscitano quelle zone, un tempo tra le più belle dell'intero Mediterraneo, è di lasciarle il più presto.

Così, da un lato abbiamo una serie di *équipe* di livello assai alto, per cui gli studi italiani nel campo dell'urbanistica, dell'architettura, della storia dell'arte e della museografia si pongono come esemplari, anche a confronto di Paesi più ricchi, provvisti di una più lunga tradizione culturale di senso moderno; dall'altro lato, l'Italia continua a essere avviluppata da una struttura statale insufficiente, superata, dall'intelletto e dalla rapidità di un pachiderma.

Da un lato, un gruppo di ricercatori e di studiosi di prim'ordine lavora su di un piccolo centro minore del Lazio, come Sacrofano, con risultati eccellenti; a riscontro, e a poca distanza, monumenti insigni di rilievo europeo se non mondiale, come le Ville e i parchi di Roma, sono ridotti in condizioni disastrose, simili a quelle che stanno distruggendo per sempre complessi unici e stupendi, come le Ville Vesuviane, quelle palermitane, e tante altre sul territorio della Penisola.

E questo, per non dire di intere città, come Napoli, dove, a ogni visita, si scoprono fatti inammissibili, specie negli edifici chiesastici, ormai abbandonati in gran parte al loro destino. Giorni fa a Milano, ebbi a visitare una mostra di grande interesse, quella allestita nel Museo civico di Storia naturale e dedicata alla *Wunderkammer* di Manfredo Settala, formatasi nella capitale lombarda nel corso del Seicento, e i cui avanzi appartengono oggi alla Biblioteca Ambrosiana.

**

Si tratta anche qui di una ricerca (dovuta ad Antonio Aimi, Vincenzo De Michele e Alessandro Morandotti) di non comune rilievo, e condotta con l'aiuto di una profonda conoscenza di problemi tra i più vari e con grande pazienza; ne è documento il piccolo ma prezioso catalogo edito da Giunti Marzocco. Ma che dire, rispetto a risultati tanto positivi, delle condizioni in cui sono ridotti i musei di Roma?

Nella capitale, per colmo di ironia, le uniche raccolte visibili nei giorni e nelle ore stabilite e in perfetto ordine sono (a parte i Musei Vaticani) le Gallerie Colonna e Doria, ambedue gestite da privati; sulle condizioni delle gallerie statali (a cominciare dalla Galleria Nazionale che da trentaquattro anni attende di entrare nella nuova sede di Palazzo Barberini) è meglio tacere.

Ma sarebbe assai grave se si verificasse una frattura incolmabile tra le strutture burocratico-amministrative dello Stato e le fasce più vive e aggiornate della cultura nazionale: una frattura gravissima, ma della quale si avvertono sempre di più i sintomi.

Federico Zeri

Dodicenne batte record mondiale di scacchi

LONDRA — *L'enfant prodige degli scacchi inglesi, Michael Adams, 12 anni, ha battuto un record mondiale qualificandosi con 2407 punti per un torneo.*

Gli ex campioni del mondo Bobby Fischer e Henrique Mecking, così come l'attuale campione inglese Nigel Short, raggiunsero i 2400 punti solo a 14 anni. Michael è così il più giovane giocatore riconosciuto dalla Federazione internazionale scacchistica.

COME LA TV CAMBIA LA SFIDA PRESIDENZIALE AMERICANA

Reagan gladiatore senza copione

La televisione degli Stati Uniti si è fatta più «matura», condiziona i candidati e il pubblico, che si aspetta da loro grandi combattimenti - Il presidente vi si adegua bene: nelle conferenze stampa alla Casa Bianca è attore perfetto su un set controllato Ma al secondo round con Mondale si è preso la rivincita provando di saper affrontare, con la battuta giusta, anche l'imprevedibile

NEW YORK — *Siamo davvero entrati in un'epoca di «televisione matura» in cui tutto dipende dai media? Se questo è vero bisognerà precisare prima di tutto che «matura» non vuol dire più equilibrata o migliore. L'aggettivo serve piuttosto a descrivere un'epoca completamente imbottita di informazioni visive. Basta poco, una goccia di più da una parte o dall'altra, per cambiare il gioco.*

Per esempio, prima del dibattito del 7 ottobre fra Mondale e Reagan, il Presidente appariva invincibile, dai suoi avversari lo separava un abisso di sicurezza, di sangue freddo, di spirito. Mondale non aveva mai lasciato un'impronta netta nei media. Dopo tante prove e riprove, la sua immagine continuava a uscire come da una Polaroid mal regolata, senza ombre e senza colore. Finito il dibattito, parte dell'immenso margine accumulato da Reagan è crollato. Due uomini incerti si fronteggiano. Che cosa è successo?

E' successo pochissimo. Nessuno dei due, nella tensione e nello sforzo di come evitare gli errori, ha detto una sola frase che il pubblico possa ricordare. I giri di parole erano, per entrambi, faticosi e non chiari. Idee modeste e espresse poveramente si scontravano con argomenti altrettanto elementari. La mano forte della «televisione matura» ha funzionato dalle due parti. Sui partecipanti al dibattito ha steso un velo di gelo e paura.

Il pubblico è stato trasformato dal gioco in una giuria inappellabile. In questo tipo di gioco, come si è detto, basta niente a produrre il cambiamento. Reagan ha preso tre o quattro papere, ha avuto tre o quattro esitazioni, una volta ha perduto il filo. Nel gioco visivo dei gladiatori era sufficiente per dichiararlo sconfitto. Mondale — grigio e impassibile — è stato l'autore di varie dichiarazioni imprecise, e sintatticamente infelici.

Ma bastava anche meno per dargli la vittoria. Bastavano i due ingredienti della visibilità, che ha ottenuto per la prima volta, e di una maggiore fermezza espressiva, un fatto quasi solo vocale che gli è stato computato a favore, perché, come afferma l'esperto di opinione Pat Caddell, il vincitore deve apparire fisicamente il più forte. Alle spalle di questa prova esasperata in cui la gente viene indotta ad aspettarsi dai suoi candidati un grande spettacolo o un grande combattimento, ci sono quattro anni di televisione egocentrica, che ha puntato su se stessa tutte le sue risorse. Ronald Reagan ha capito il gioco e lo ha giocato bene. Per esempio i suoi uomini hanno riorganizzato radicalmente il formato delle conferenze stampa alla Casa Bianca.

Un tempo il Presidente entrava alla buona nella sala stampa da sinistra, attraversava con fare confidenziale la folla di giornalisti, saliva sul podio sollevato di appena un gradino, aspettava bonariamente il silenzio, offriva una frase o due (ma non sempre) per dire la sua opinione su un fatto di speciale importanza. Poi era pronto per le domande. I giornalisti scattavano insieme, sovrapponevano le voci, cercavano di farsi notare.

Era il periodo in cui essere riconosciuti a vista ed essere chiamati per nome nella risposta del Presidente segnava lo status di un giornalista. Ma c'era troppo disordine, per le esigenze della televisione. Allora gli uomini del Presidente hanno inventato una modifica che avrebbe dovuto creare polemiche e critiche, ma che invece è stata accolta senza obiezioni. La ragione è che la nuova «regia» asseconda come un guanto le esigenze della tv, porta pace, ordine e una facile rappresentazione dei ruoli.

Primo: i giornalisti hanno un posto fisso, ciascuno col nome sopra la sedia. E sul leggio del Presidente c'è un grafico che permette di riconoscere subito e di chiamare per nome il giornalista che chiede la parola, anche se il Presidente non lo ha mai conosciuto.

Una trovata

Secondo: nessuno deve o può alzarsi in piedi e creare disturbo per altri mentre fa la domanda. La persona alza il braccio, il Presidente la riconosce dal grafico, la chiama per nome e la autorizza a parlare. Ma i patti con la tv sono chiari. Se il Presidente non vede un braccio alzato e non pronuncia il nome, la domanda non va in onda. Ciascuno ha un microfono selettivo che il tecnico del suono apre o chiude seguendo la scelta del Presidente.

Terzo: il Presidente non entra col suo passo festoso dalla famosa porta di sinistra nella sala stampa, non conversa più informalmente prima e dopo la conferenza con i più abili o i più fortunati che gli sono vicini. E' stata introdotta una distanza uguale per tutti. La trovata è una grande porta chiusa sul fondo del salone. «Signore e signori», annuncia una voce fuori campo, «il Presidente degli Stati Uniti». I due battenti della porta scorrevole si aprono e il Presidente avanza nella migliore inquadratura che la tv possa desiderare, in un corridoio luminoso che ha sul fondo una grande bandiera.

Il podio adesso è tre gradini più alto. Il Presidente si avvicina, la porta alle sue spalle si chiude e il controllo della sala è totale sia dal punto di vista della tv, che non deve più temere alcuna sorpresa, sia dal punto di vista del Presidente che vede scritti davanti a sé i nomi di tutti i reporter. Il gioco dei microfoni gli consente di saltare gli eventuali interlocutori sgraditi (non è possibile dire se lo abbia mai fatto). Il grafico lo fa apparire prontissimo nel mettersi in rapporto personale con chi lo interroga.

Le famose «schede» col riassunto di tutti gli argomenti possibili sono già pronte sul leggio, ma dal punto di osservazione del pubblico non si vedono. Mettono il Presidente in condizione di avere sotto gli occhi la risposta precisa dopo avere perso non più di trenta o quaranta secondi nell'avviare la risposta, mentre cerca la scheda. In tutto questo Reagan e la televisione si rispondono in modo perfetto. L'attore è eccellente, su un set controllato. Reagan, molte volte, è migliore di John Kennedy.

Alla fine le due porte scorrevoli si aprono e danno il segnale che la conversazione è finita. In silenzio, da solo, il Presidente va via verso il corridoio e verso la bandiera. Dopo un attimo i battenti della porta si chiudono. Ora c'è chi dice che questo clima di serra, e di controllo da studio, ha assecondato in modo straordinario (i democratici dicono «eccessivo») le doti naturali del Presidente.

Reagan d'altra parte ha visto subito la sua occasione di uomo di spettacolo nel secondo dibattito. Si dice che abbia «vinto» su Mondale perché ha dimostrato di essere preciso e spigliato anche senza la protezione che lo circonda alla Casa Bianca, dove lo schermo televisivo è la sua unica finestra sul mondo.

Applausi

Quando è sceso la seconda volta nell'arena, dopo essere stato scottato — la prima volta — dallo sforzo di apparire preciso e informato, pur non disponendo di appunti, su una cosa era pronto. Avrebbe piazzato una battuta efficace alla prima occasione. L'occasione è venuta quando un giornalista gli ha chiesto: «Crede che la questione dell'età sia un problema per Lei in queste elezioni?». Reagan ha finto perplessità e dopo un attimo ha detto: «Oh, mio Dio, no, certamente no. Non permetterò a nessuno di screditare il mio avversario dicendo in giro che è giovane e impreparato».

Lo scroscio di applausi, nel teatro in cui ha avuto luogo il II dibattito, ha contagiato tutto il Paese. Questa volta Reagan ha assecondato con esattezza le esigenze della televisione non solo nel bisogno di controllo che il media desidera imporre su ogni aspetto della realtà, ma anche nella speciale predilezione del piccolo schermo e dei suoi controllori (e dunque, per abitudine, dei suoi utenti) per la rapidità fulminante del rapporto causa-effetto.

L'intero rituale del dibattito Reagan-Mondale, sia la prima puntata in cui Reagan ha apparentemente perduto per essere slittato su due o tre risposte, sia la seconda puntata in cui invece ha vinto per avere piazzato la battuta giusta per effetto e durata, rappresenta un modello perfetto della comunicazione così come la televisione la vuole e la impone. Pochissima libertà viene data ai protagonisti che devono restare in piedi e fermi per cento minuti. Sono le telecamere a esprimere effetti e punti di vista, non le persone. Pochissima libertà viene data anche ai giornalisti, che hanno i minuti e i secondi contati.

C'è naturalmente un rigoroso set di regole preparato da politici per proteggere il proprio campione. Ma il vero regolamento non è scritto. Vince chi percorre con esattezza il corridoio delle abitudini e dei riflessi già creati, ripetuti e impressi dai media nella mente e nella memoria collettiva. Nel paese della «televisione matura» c'è solitudine e incomprensione per chi non conosce o non segue i sentieri invisibili ma molto precisi preparati dalla tv. Commozione, attenzione, dolore, silenzio, risata, scattano solo toccando i punti giusti, i punti previsti dal modello televisivo. Per questo non si può che concordare con il giudizio della televisione e dunque di tutta l'America. Ronald Reagan meritava di vincere.

Furio Colombo

Kansas City, 21 ottobre. Nancy Reagan e la figlia Maureen accanto al Presidente poco prima della sfida televisiva con Mondale

Convegno sul Belli poeta europeo

ROMA — Il 12 novembre si inaugura in Palazzo Valentini il convegno internazionale di studi «G. G. Belli, romano, italiano e europeo», promosso dall'assessorato alla Pubblica istruzione e cultura della Provincia di Roma e dall'università «La Sapienza». Il convegno, per tre giorni, si soffermerà sulla figura del Belli e sulla sua opera, testimonianza della società e della cultura del tempo.

LONDRA: IN MOSTRA 200 ACCESSORI DEL KIMONO

Netsuke, tesori da accarezzare

LONDRA — L'esposizione di *netsuke*, *ojime* e *inro*, alla Galleria Eskenazi (fino al 2 novembre) coincide con la quarta edizione della *International netsuke convention*, organizzata dal Comitato londinese del *netsuke*.

Ma cosa sono il *netsuke* e l'*ojime*, l'*inro* e, come se non bastasse, il *manju*? La spiegazione non è lampante, ma chi conosce questi oggetti se ne appassiona, diventa uno specialista, cerca di coglierne i misteri, il senso. Infatti dietro tali nomi esotici si nascondono oasi di fedeli, comitati e mostre vengono organizzati per celebrare le loro virtù.

Lacca e avorio

Ed ecco di cosa si tratta: il *kimono*, abito tradizionale giapponese, non aveva tasche. Così che quanto la persona portava con sé era esposto e gli accessori pendevano da oggettini deliziosi: i *netsuke* per l'appunto. Il *netsuke* (gli altri nomi sono variazioni sul tema) si accordava con il tono, il soggetto dell'abito e con gli oggetti che da esso pendevano. Eseguito da artigiani specializzati in diversi campi, il *netsuke* era in legno, avorio o lacca (quello chiamato *inro*) e metalli. «Questi oggetti», dice categorica Julia Hunt, specialista di *netsuke* «devono essere considerati capolavori nel loro campo».

Quando arrivarono in Giappone nel 1542, i portoghesi portarono con loro il tabacco al quale gli indigeni presto si abituarono; e il fumo creò nuove necessità per altre scatolette che dovevano pendere dalla cintura del *kimono*, per portare pipe e tabacco. In tal caso il *manju* era il tipo di *netsuke* raccomandato. Questo altro nome descrive una forma fatta a *brioche*; e dal *manju* pendevano pipe e tabacchi vari. E come gli altri oggetti, il *manju* poteva essere di metallo, legno o avorio. A volte il *manju* — ce ne sono vari esposti alla mostra — è diviso in due e, da una parte, passa una fine corda di seta.

Il piacere di questi oggetti raffinatissimi non era solo visivo, ma anche tattile. Il portatore di tutta una serie di *netsuke* poteva giocarci, come facevano i greci con le loro catenelle: più fine e levigata era la scultura, più chi l'indossava indugiava ad accarezzarla.

Alla Galleria Eskenazi quasi 200 *netsuke* di vari tipi e qualità danno un'idea della gamma e della fantasia impiegata da grandi artigiani; gli *inro* laccati e intarsiati con scenette di natura morta, di foreste di bambù, uccelli in volo e scene marine; gli *ojime*, di un paio di centimetri, scolpiti a faccia, a pipistrello, serpente, servivano per fermare le cordicelle; delle lumache di legno, squisiti cagnolini e coniglietti in avorio, complicatissimi gruppetti di personaggi.

Gli oggetti provengono da famose collezioni e sono in vendita: perché la febbre del collezionismo non è nuova per il *netsuke*, anzi «risale al secolo scorso», spiega Luigi Bandini, organizzatore della mostra. I *netsuke* arrivarono insieme con tanti altri oggetti giapponesi, specie a Londra e Parigi, influenzando il gusto e la moda. Quanto è raro il *netsuke*? «Come l'orologio, nel senso che tutti lo portavano. Ma c'è orologio e orologio. Pochi netsuke sono difetti scolpiti da grandi mani, pochi possono essere definiti opere d'arte».

Dal Settecento

Per lo più i *netsuke* esposti sono stati eseguiti nel secolo scorso e ce ne sono di moderni e addirittura di contemporanei fatti da Michael Webb, inglese, uno dei famosi professionisti del *netsuke*. Una mostra dei suoi *netsuke* è stata allestita l'anno scorso al Museo Ashmolean di Oxford. Webb è un esecutore di animaletti levigatissimi e piacevolissimi al tatto, lucertole, ragni, granchi; ed è anche uno storico dell'arte del *netsuke*. E' lui che spiega come ci sono vari stili riconoscibili del *netsuke*: dal XVIII secolo — a Kioto — forte, deciso, al perfezionismo di Osaka nel XIX secolo, mentre è l'immaginazione che colpisce nella scuola di Gifu.

La maggior parte dei *netsuke* nella mostra è firmata; ma quegli artigiani che vivevano nelle corti, il cui unico compito era quello di sfornare *inro* e *netsuke*, non firmavano gli oggetti. «*I prezzi? Dalle 169 alle 55 mila sterline*» (da circa 384 mila lire a oltre 125 milioni), dice Luigi Bandini. La figurina più cara rappresenta uno straniero. «*E' eccezionale per il soggetto, per la qualità dell'esecuzione e per la data — primi '700 — e perché è più grande del solito*». Di tredici centimetri di altezza, in avorio, il *netsuke* rappresenta un uomo in piedi, vestito «alla straniera» (e cioè non con un *kimono*). Sulle spalle lo straniero, ritratto con ironia, porta una scimmietta. Ha i capelli lunghi a treccia ed è probabilmente l'oggetto di derisione: gli stranieri, con i loro grossi nasi e mani, erano un'aberrazione estetica per gli orientali, e lo sono tuttora.

Gaia Servadio

Prime elezioni, nel Baden Württemberg, dopo il terremoto delle tangenti

Trionfo verde, lo scandalo Flick punisce i grandi partiti tedeschi

Perdono voti dc, socialdemocratici e liberali - Aperto, in un clima depresso, il vertice Kohl-Mitterrand: in pericolo i progetti bilaterali - Il 7 novembre il Cancelliere davanti alla commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Vertice franco-tedesco, a Bad Kreuznach, il tranquillo centro termale nella Renania-Palatinato. Non è un incontro facile, molti e complessi problemi affollano l'agenda; ma, per il cancelliere Kohl, è una rilassante parentesi. Mitterrand lo sottrae per quarantott'ore, ieri e oggi, alla tenebrosa atmosfera di Bonn, ai fantasmi dell'«affare Flick». Fantasmi minacciosi. La stampa sferza, l'uomo della strada scuote il capo, amareggiato o indignato. Lo conferma il nuovo straordinario successo dei Verdi in una consultazione elettorale.

Si è votato, domenica, per scegliere i consiglieri comunali in 1100 municipi del Baden-Württemberg, nel Sud-Ovest della Germania. I risultati completi non si avranno che a fine settimana, ma già si sa che tutti hanno perso, meno Die Grünen. Rispetto alle medesime elezioni nell'80, i democristiani, pur restando i più forti, hanno perso circa il 3 per cento, i socialdemocratici il 4. Regressi notevoli, anche se ancora incomputabili, hanno subito i liberali. I Verdi, invece, scontando quasi da zero, si quantono all'80 erano minuscola cosa.

Si sono viste ascese spettacolose. A Karlsruhe, gli ecologi-pacifisti sono giunti al 12,7 per cento. A Heidelberg, al 18,1. A Tübingen (Tubinga), centro universitario, al 21. Le tendenze già manifestatesi, vistosamente, alle elezioni europee, hanno trovato nuovo, poderoso carburante nello «scandalo Flick»: migliaia di voti hanno abbandonato i socialdemocratici, i liberali, ovvero i partiti dai quali è più facile, ideologicamente, il passaggio alle file verdi. E' impensabile che tale protesta cominci a decrescere nel clima attuale. Le importanti elezioni regionali in primavera potrebbero riservare nuove amarissime sorprese a tutti, governo e opposizione.

Era pertanto un Kohl depresso e teso, quello che ha accolto ieri Mitterrand, per il 44° vertice franco-tedesco. Teso anche perché alcuni progetti bilaterali, assai cari a Parigi, sembrano oggi destinati ad affondare sotto l'urto di contrastanti vedute tecniche e economiche. Tale sarebbe la sorte del satellite francese d'osservazione militare, cui Bonn preferirebbe un radar americano; tale sarebbe la sorte di un missile «Matra» terra-aria, cui Bonn preferirebbe un razzo pure americano; e tale sarebbe la sorte del treno ad alta velocità, il TGV. I tedeschi vogliono prima vedere l'esito delle proprie ricerche con un treno a sostegno magnetico.

Qualche intesa, però, non mancherà. Kohl e Mitterrand «incoraggeranno» probabilmente l'Europa dello spazio e l'Europa dei cittadini. Il primo accordo dovrebbe coinvolgere maggiormente la Repubblica Federale nei progetti di cooperazione spaziale, in Europa (Ariane V) e in quelli con gli Usa (stazione orbitale Columbus); il secondo permetterà, quasi certamente, ai due statisti di annunciare oggi, alla fine dei colloqui, la soppressione dei controlli di polizia a 16 posti di frontiera franco-tedeschi, non più a 3 soltanto. A tali consultazioni si accompagnano ovviamente scambi di vedute sui principali problemi internazionali.

Per Kohl non è un momento felice e i francesi ne sono consapevoli. Tutta la Germania attende di sapere cosa dirà il Cancelliere alla commissione parlamentare d'inchiesta, quando dovrà indicare, il 7 novembre, destinazione e uso dei 650 mila marchi e più ricevuti dalla Flick tra il '74 e l'80. Il giornale liberale Frankfurter Rundschau ha acuito la suspense con un'ennesima rivelazione. I soldi dati a Kohl erano in contanti.

Mario Ciriello

In discussione anche i rapporti con Mosca

A Parigi il vertice pcf prepara il Congresso

PARIGI — Le indiscrezioni dicono che cambierà poco: il Comitato centrale del partito comunista francese, riunito ieri e oggi a Place Colonel Fabien, adotterà un progetto di risoluzione per il venticinquesimo congresso molto simile al rapporto Marchais di settembre. Meno pagine, più curialesche ma stessa sostanza. Secondo qualcuno, il documento sarà il «figlio naturale» della relazione letta dal Segretario il mese scorso.

Come quello, insisterà sulle responsabilità dei socialisti nella crisi dell'unione della sinistra; e spiegherà le difficoltà attuali del partito con gli errori dei responsabili di ieri: se il pcf ha perso tanto, la colpa è di Maurice Thorez e di Waldeck-Rochet, che alla fine degli Anni Cinquanta lanciarono l'«unione» su troppo fragili basi.

I «rinnovatori», è impressione diffusa, troveranno ancora scarso ascolto e terreno difficile; ma i contestatori più aperti della linea Marchais, probabilmente, eviteranno lo scontro diretto.

Quanto al dissenso manifestato nei confronti dell'Urss sulla vicenda Abouchar, la risoluzione non dovrebbe conservarne traccia: il testo da trasmettere ai congressisti insiste infatti che il partito non vuole essere complice di chi si fa beffe dei Paesi socialisti. Ma il Comitato centrale potrebbe dibattere la vicenda del giornalista catturato dai russi in Afghanistan, come ha lasciato intendere lo stesso Marchais. Domenica, un membro della segreteria del Comitato centrale, Maxime Gremetz, ha confermato che il pcf dovrà «esaminare le conseguenze» del comportamento sovietico.

L'irritazione, tra i dirigenti comunisti, è grande: tutta l'operazione lanciata dal partito per tenere l'Unione Sovietica al riparo da attacchi e critiche — accettando la finzione dell'indipenza afghana — è crollata in un soffio, quando proprio Mosca, e non Kabul, ha annunciato la liberazione del giornalista.

e. n.

Inviato di Scargill si è incontrato segretamente col colonnello

L'aiuto di Gheddafi scredita la lotta dei minatori inglesi

Il loro leader è anche andato a Parigi dove ha visto sindacalisti dell'Est - «Abbiamo contatti con 50 Paesi», si difende - Ma laboristi e Trade Unions prendono le distanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *L'abbraccio fra il colonnello Gheddafi e l'inviato del sindacato dei minatori, Roger Windsor, trasmesso ripetutamente alla tv, ha «scosso» l'Inghilterra. L'impressione negativa suscitata nell'opinione pubblica britannica dai contatti segreti fra il regime libico e il leader dei minatori Arthur Scargill, le prese di posizione del capo laborista Kinnock e del segretario generale delle Trade Unions, Willis, stanno facendo terra bruciata intorno al sindacato dei miners. Dopo otto mesi di lotta, il governo Thatcher gongola per la gravissima gaffe compiuta dal leader dei minatori.*

Che Scargill fosse un marxista dichiarato, un sindacalista più vicino al generale Jaruzelski che a Solidarnosc era noto, che lo sciopero dei minatori avesse una precisa matrice politica (sotto il manto di un'aspra lotta sociale un tentativo extra-parlamentare per abbattere il governo conservatore) era ormai un fatto incontrovertibile. Che Scargill, poi, sollecitasse e ottenesse appoggi e solidarietà nei Paesi dell'Est europeo era anche risaputo. Ma l'abbraccio con Gheddafi ha creato una reazione di scandalo.

Tripoli infatti ha armato gli assassini della donna-poliziotto Yvonne Fletcher (uccisa lo scorso aprile con un colpo sparato dall'interno dell'ambasciata libica); Tripoli è responsabile poi di una serie di attentati avvenuti negli ultimi mesi in Inghilterra; ancora Tripoli tiene in prigione, non si sa sotto quali accuse, quattro cittadini inglesi per ritorsione. E a suggello, Londra e Tripoli hanno rotto le relazioni diplomatiche dalla scorsa primavera, dopo l'assassinio della poliziotta. Come scrive in uno sdegnato commento il Daily Mail, la missione a Tripoli dell'inviato del sindacato dei minatori rappresenta insomma per la maggioranza dell'opinione pubblica inglese «un appuntamento con il male».

Scargill ha sfidato ancora una volta i suoi avversari sostenendo in un'intervista alla radio che i rappresentanti del sindacato dei minatori sono stati invitati in 50 Paesi per spiegare le ragioni dello sciopero e che ogni forma d'aiuto, «da qualsiasi parte» provenga, è ben accetta se può giovare alla causa dei minatori. In questo ambito, dunque, vanno considerati anche i «contatti» con la Libia, il suo viaggio sotto falso nome a Parigi per incontrare all'inizio del mese nella sede del sindacato comunista Cgt i rappresentanti di Ungheria, Cecoslovacchia e Libia, e quindi il «viaggio di informazione» della scorsa settimana di Windsor a Tripoli.

«Dalla Libia non abbiamo ricevuto nemmeno un penny», si è difeso Scargill. Ma non ha trovato alleati. Il leader del partito laborista Kinnock ha condannato come «un insulto al movimento dei lavoratori» qualsiasi offerta proveniente dal «vile regime di Gheddafi». Il segretario generale delle Trade Unions ha motivato la sua «condanna per l'incontro di Tripoli» col fatto che esso «dà l'impressione che il sindacato dei minatori sia pronto ad accordarsi con un governo che è implicato in campagne terroristiche». E anche all'interno del sindacato dei minatori si è levata qualche critica degli elementi più moderati. «E' arrivata l'ora di parlare chiaro e forte» incita l'ultra-conservatore Daily Express all'indirizzo dei seguaci di Scargill.

In questa tempesta, il governo dà prova di misura. La signora Thatcher si dice sia rimasta dapprima «incredula», poi avrebbe manifestato disprezzo e rabbia. Ma questo stato d'animo non è affiorato ieri alla Camera dei Comuni, dove ha preso la parola soltanto il ministro dell'Energia Walker per evidenziare «i sospetti innescati dall'incontro di Tripoli» e per enumerare la lunga serie di danni derivanti dall'estremismo politico di Scargill. «Ricordiamoci del vecchio proverbio: dimmi quali sono i tuoi amici e ti dirò chi sei», ha concluso il rappresentante del governo.

Paolo Patruno

Mosca blocca il combustibile all'Inghilterra

MOSCA — L'Unione Sovietica intende bloccare tutte le consegne di combustibile alla Gran Bretagna in appoggio ai minatori britannici in sciopero.

Alexander Bakunov, segretario del sindacato dei minatori sovietici del carbone, ha affermato alla televisione di Stato che il boicottaggio riguarderà sia le forniture di carbone sia ogni altro tipo di combustibile.

Una supertreccia lunga 16 metri

Linz. Doppio record mondiale ad un concorso di parrucchieri nella cittadina austriaca. In 35 ore una squadra di coiffeurs ha pettinato con piccole trecce 120 ragazze. Più tardi, le trecce di 40 giovani sono state legate insieme ed hanno raggiunto la lunghezza di 16 metri (Tel.)

Presidenza: i sondaggi sono sempre per Reagan

La lotta elettorale Usa si sposta sul Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'ondata di sondaggi d'opinione ha travolto ieri l'elettorato americano, confermando a una settimana dal voto che repubblicani e democratici non combattono più per la presidenza, ma per il Congresso. Dando per scontata la vittoria di Reagan su Mondale, le opinion polls sottolineano che il Presidente rischia di mantenere il controllo del Senato solo di stretta misura e di non riuscire ad acquistare quello della Camera: rischia cioè di trovarsi senza l'appoggio necessario per governare in libertà e con efficienza. Reagan ne è tanto conscio da aver indirizzato la propria campagna elettorale verso i collegi dove le sorti repubblicane sono incerte.

Ieri sono usciti ben sette sondaggi d'opinione. Il primo, della Harris, ha attribuito al Presidente un vantaggio del 18 per cento su Mondale. Il secondo, della rivista Newsweek, gliene ha attribuito uno del 17 per cento. Il terzo, del quotidiano *New York Times*, uno del 18 per cento. Il quarto, del quotidiano *Usa Today*, uno del 23 per cento, e il quinto, della rivista *Time*, uno del 24 per cento. Gli ultimi due sondaggi, dell'agenzia di stampa *Ap* e della rivista *U.S.News and World Report*, si sono svolti Stato per Stato, e hanno dato il Presidente in testa in 40 Stati l'uno, in 45 l'altro.

Tale quadro contrasta con l'affluenza di folla che si riscontra ai comizi di Mondale, soprattutto nel Nord-Est, a cominciare da New York, e nella cosiddetta *rust belt*, la cintura della ruggine, i vecchi Stati industriali del *Mid West*. E' inoltre in antitesi alla posizione presa in queste aree dai mass media d'informazione di massa, che si sono pronunciati nella maggioranza contro il Presidente, a partire dal *New York Times* e dal *Washington Post*. Allarmato dall'eventualità che i suoi elettori, nella certezza del successo, diserino le urne, Reagan li ha ieri esortati «a *votare in massa, per me e per i deputati e i senatori repubblicani*».

Il 6 novembre, saranno in gioco 33 dei 100 seggi al Senato e tutti i 435 seggi della Camera. E' probabile che i repubblicani perdano 2-3 senatori, ma è estremamente difficile che perdano la maggioranza. E' quasi impossibile invece che riescano a sottrarre ai democratici il comando della Camera. Attualmente, essi hanno solo 167 seggi contro 266, più due vacanti. Per capovolgere i rapporti di forze, dovrebbero strappare agli avversari 51 seggi. Ma il massimo che i sondaggi attribuiscono loro è la conquista di 25-26 seggi, tanti quanti ne persero nell'82 nelle elezioni del *mid term*, quelle che hanno luogo a metà del mandato presidenziale.

e. c.

Oggi scenderanno in sciopero anche i sindacati

Nuova protesta in Cile Attentati e incidenti

SANTIAGO — Incidenti nella prima delle due nuove giornate di protesta nazionale in Cile. Scontri tra manifestanti, soprattutto giovani, e polizia sono avvenuti nel centro di Santiago. Si ha notizia di dodici arresti ma (data la differenza di fuso orario) si dovrà attendere la mattinata di oggi in Italia per poter tracciare un bilancio della giornata. Nelle precedenti proteste, infatti, gli incidenti più gravi sono avvenuti di notte.

La protesta contro il regime del generale Augusto Pinochet è stata preceduta da una serie di attentati che hanno danneggiato vie di comunicazione e installazioni elettriche. Soltanto a Santiago sono esplose prima dell'alba 10 bombe che hanno col[illegible]pito i binari di alcune linee ferroviarie, edifici pubblici, sedi di banche, un autobus, centraline elettriche e abitazioni private. Esplosioni anche in altre città, tra le quali Viña del Mar. L'azione più grave ha interrotto il ponte Maquehua, 380 chilometri a Sud di Santiago. Il transito stradale è interrotto e il servizio ferroviario funziona in modo precario.

Fonti ecclesiastiche hanno denunciato numerosi «arresti preventivi» da parte della polizia in diversi punti della periferia della capitale. Il solo commissariato del popolare rione di San Miguel ha rinchiuso nelle sue camere di sicurezza quarantacinque persone, mentre il parroco del quartiere La Legua, Guido Peters, ha detto che sono state arrestate non meno di cinquanta persone. La democrazia cristiana ha denunciato il sequestro di un suo dirigente, Hugo Flores. Il presidente della dc, Gabriel Valdes, ha detto che la vittima era un responsabile periferico particolarmente impegnato in attività di solidarietà con i poveri.

La manifestazione di protesta di ieri contro il regime militare è stata organizzata dai partiti di opposizione moderata, quella di oggi dalla sinistra comunista e dai sindacati. Il governo ha anticipato che sarà «inflessibile» nell'impedire lo sciopero indetto dalla centrale sindacale.

(Ansa)

Ortoli lascia la Commissione Europea

BRUXELLES — Il vicepresidente della Commissione Europea, il gollista francese François-Xavier Ortoli, ha annunciato con una lettera le sue dimissioni. L'accettazione è data per scontata; il nome del successore non è stato ancora deciso.

Le dimissioni di Ortoli sono state determinate dalla sua nomina alla presidenza del gruppo petrolifero francese Total.

Le due milizie si sono affrontate con l'artiglieria

Salta la tregua a Beirut tra i drusi e i cristiani

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La tregua concordata in giugno fra esercito e milizie rivali è saltata la scorsa notte nella capitale libanese. Per diverse ore una furibonda battaglia a colpi di artiglieria fra drusi e cristiani ha fatto temere il peggio costringendo centinaia di persone ad aspettare l'alba nei rifugi. Poi il cessate il fuoco, sebbene violato sporadicamente nel corso della giornata, ha riportato una parvenza di calma in città mentre i rappresentanti delle fazioni in lotta si sono impegnati per l'ennesima volta ad evitare altri confronti nella regione di Beirut.

Il tiro dei cannoni ha raggiunto i quartieri cristiani ad Est e numerosi proiettili sono caduti anche sui rioni musulmani ad Ovest della «linea verde». La polizia dà notizia di almeno sei feriti.

In questo clima di tensione, che aggrava le aspre polemiche all'interno del governo di «unità nazionale» formato il 30 aprile con il concorso di conservatori e progressisti, due ministri, lo sciita Nabih Berri ed il leader socialista filosiriano Walid Jumblatt, avevano minacciato di dimettersi. «Se vogliono andarsene, se ne vadano pure», ha commentato Camille Chamoun, responsabile delle finanze. «*Fare il ministro non è obbligatorio per nessuno*». La crisi resta dunque aperta in attesa dell'approvazione del piano di sicurezza per ristabilire l'ordine a Beirut, dove hanno ricominciato a circolare guerriglieri in armi.

Esso prevede la chiusura dei sette porti clandestini gestiti dalle milizie (il cui traffico sottrae cifre enormi all'erario statale causa il mancato introito di dazi) oltre a preparare l'intervento dell'esercito nel Sud del Paese quando le truppe di occupazione israeliane decideranno di ritirarsi.

Gli scontri, cominciati alle 22 tra la roccaforte dell'esercito a Suq el Gharb e il villaggio druso di Aitat, si erano estesi ai nuclei abitati di Shweifat e Kfar Shima, sulle alture che dominano l'aeroporto internazionale. Alcune cannonate sono arrivate fino a Baabda, dove si trova la presidenza della Repubblica.

e. st.

Gruppo ebraico minaccia altri attentati in Israele

TEL AVIV — La polizia israeliana ha annunciato di avere scoperto, accanto all'autobus colpito domenica da un razzo anticarro che ha fatto una vittima e undici feriti, il testo di un messaggio scritto in ebraico e firmato «I vendicatori» che preannuncia altri attentati.

Nel volantino si afferma che «per ogni ebreo due arabi troveranno la morte».

La visita a Pechino del cardinale filippino Sin

Un ponte tra Vaticano e Cina

Pechino. Nessuna missione diplomatica segreta (si era sparsa la voce che fosse latore di un messaggio del Papa), soltanto la curiosità di rivedere i luoghi d'infanzia. Entro questi limiti prosegue il viaggio in Cina del cardinale Jaime Sin (nella foto la visita alla Grande Muraglia), l'arcivescovo di Manila giunto a Pechino «anche» per una serie di colloqui con dirigenti dell'associazione patriottica cattolica e, forse, con un alto funzionario. Il cardinale non esclude che negli incontri si parli di una riconciliazione tra il Vaticano e la Cina. «Sarei felice se le autorità cinesi volessero considerarmi come un ponte», ha detto

E' mancato
Angelo Gindro

L'annunciano la moglie ... Funerali ... — Torino, 29 ottobre 1984.

Luigi Olivero

Luigi Gambotati

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Ugo Mirabelli

Addolorati lo annunciano la moglie Alice, i figli Dario con Claudia e Roberto, parenti e amici tutti. Funerali oggi martedì 30 ottobre ore 10,15 nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria — Torino, 27 ottobre 1984.

Luigina Rosa Ciot

Antonietta Fiorio in Oddi

Olga De Benedetti

E' tornata alla casa del Padre
Margherita Bacchello in Duslo

Lo annunciano il marito Franco e la piccola Chiara unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Anna. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. — Torino, 30 ottobre 1984.

Giuseppe Mortarotti

Ferdinando Olivieri

Giuseppe Bronzo (Pino)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA
Ugo Bergagna
Ufficiale degli Alpini
Campagna di Russia

cav. Mario Moccio

Franco Gaveglio

Alice Bernocchi Cilrandi

«E Gesù disse: Si fa sera... passiamo all'altra riva».
Piangono
Luigi Ferrero
ex allenatore di calcio

Luigi Ferrero

Ida Pacifico ved. De Corato

Ottavio Boccaria

Serenamente è mancata
Maria Malgari in Calia

L'annunciano addolorati il marito, i figli, nuore, genero e nipoti e tutti coloro che le sono stati vicino. Funerali martedì 30, ore 14,30, da via Cuneo 69. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Torino, 29 ottobre 1984.

Francesca Pantano ved. Lombardo

(Continua a pag. 5)

Intervista con Roman Malinowski, vicepremier di Varsavia: «Il delitto Popieluszko è un attacco al rinnovamento»

Polonia, poligono tra Est e Ovest

«Per la prima volta sono uscite allo scoperto forze che vogliono bloccare la normalizzazione» - «Le indagini non si fermeranno di fronte a nessuna persona o ad eventuali collegamenti» - «C'è gente che gioca col fuoco: la manderemo a fare giochi meno pericolosi per lo Stato» - «Alla Chiesa chiediamo collaborazione»

TORINO — Negli ultimi quattro anni la Polonia è diventata un «poligono in cui si misurano le tensioni tra Est e Ovest». Con il delitto Popieluszko in questo confronto «hanno fatto la loro comparsa forze che vogliono attaccare il processo di rinnovamento dello Stato socialista, le riforme, la normalizzazione, il dialogo con la Chiesa». Roman Malinowski, vicepremier polacco, sta per tornare a Varsavia da Torino. Ha passato una settimana in Italia, ha incontrato il ministro degli Esteri Andreotti e il Papa. Sul tavolo ha i giornali con i titoli sull'assassinio del «prete di Solidarnosc». «Un atto tremendo, senza precedenti nel nostro Paese. Sugli ultimi sviluppi delle indagini non posso dire molto ma una cosa è certa: andremo a fondo, non ci fermeremo di fronte a nessuna persona o ad eventuali collegamenti. Ci dobbiamo muovere in tempo, non possiamo aspettare che esploda una nuova crisi».

Roman Malinowski non ha dubbi: è una «provocazione contro la Chiesa, contro tutti i polacchi» ma è soprattutto un attacco alla linea del primo ministro, il generale Jaruzelski. «Ho parlato a lungo con lui prima di partire per l'Italia. Popieluszko era stato già rapito, il suo assassinio era solo una delle ipotesi, la più terribile. Jaruzelski era davvero sconvolto, seguiva le indagini personalmente. Sin dall'inizio l'obiettivo del sequestro era chiaro: colpire la politica di rinnovamento socialista che è l'unica alternativa oggi in Polonia». Malinowski non indica con nome e cognome gli ispiratori e i protettori del capitano e dei due tenenti dei servizi di sicurezza arrestati e rei confessi. Ma dalle sue parole si capisce che la partita si giocherà proprio tra il regime e i mandanti del primo delitto politico della recente storia polacca.

«Già nel marzo scorso, al congresso del mio partito — Malinowski è presidente del partito dei contadini che affianca il poup nel "Pron" (Movimento patriottico di rinascita nazionale), cioè nel governo — dicevo che ai margini della strada di rinnovamento che stiamo percorrendo ci sono forze che fanno resistenza. Anche nell'ultimo Plenum del 18 ottobre ho detto che c'è gente che gioca come i bambini con i fiammiferi, gente che noi manderemo a fare giochi meno pericolosi per lo Stato». Malinowski dice che la situazione polacca si può riassumere con una frase di Jaruzelski: «Non è possibile tornare allo stato delle cose che esisteva prima del 1980, né allo stato delle cose che esisteva prima del 13 dicembre '81». Le due date sono quelle dell'estate di Danzica e degli accordi con Solidarnosc (il 1980) e dell'imposizione dello stato di guerra.

Ma qual è questa «terza via» che avrebbe imboccato la Polonia di Jaruzelski e che ora la misteriosa banda di terroristi attacca?

«Prima di tutto poggia sul presupposto che i problemi della Polonia devono essere risolti dai polacchi; in questo è politica di riconciliazione come ha anche dimostrato l'amnistia per i prigionieri politici. Poi è rinnovamento dello Stato socialista nel senso di collegare i principi generali del socialismo alla realtà polacca. E' rivalutazione del ruolo del Parlamento, e l'anno prossimo ci saranno nuove elezioni. E' una diversa concezione della gestione del potere. E posso fare l'esempio del mio partito: negli Anni Settanta aveva un ruolo quasi satellite, di cinghia di trasmissione, oggi è una forza attiva del sistema di coalizione. Poi significa rapporti di collaborazione con la Chiesa, rilancio dell'industria e dell'agricoltura. Costruire una Polonia forte, stabile, socialista: un obiettivo che dovrebbero capirlo tutti, non è utile soltanto ai polacchi ma all'Europa e al mondo».

Se questo è il processo che i «provocatori» hanno voluto colpire, perché rapire e uccidere un sacerdote e non un Walesa o anche, direttamente, un uomo del governo?

«Per scatenare emozioni più grandi, probabilmente. E per riportare indietro il dialogo tra lo Stato e la Chiesa che dal 1982 è avviato positivamente. Martedì scorso, a Roma, sono stato ricevuto dal Papa in udienza privata. Un colloquio cordiale, sincero, a tratti anche duro. Ho avvertito la particolare attenzione che il Pontefice rivolge ai problemi polacchi. Da parte nostra speriamo nella collaborazione. C'è preoccupazione per il futuro, certo, ma anche la coscienza che dobbiamo combattere i pericoli».

Il delitto Popieluszko può avere trovato una causa scatenante anche nell'accordo tra Stato e Chiesa sul «fondo» dell'episcopato per l'agricoltura privata?

«Questo "fondo" è uno degli esempi della cooperazione tra Stato e Chiesa. Il nostro Parlamento ha già approvato la legge generale sulle fondazioni e questo spiana la strada all'istituzione del fondo della Chiesa. Una commissione mista è nella fase conclusiva dell'elaborazione dello statuto. Devo dire, però, che si è fatto molto chiasso attorno a questo fondo, è stato presentato come un mezzo miracoloso per risolvere i problemi dell'agricoltura. Si sente parlare di due miliardi di dollari, di cinque miliardi di marchi; per ora le quote reali sono di 20 milioni di dollari. Una goccia nel mare dei bisogni. Il governo ha un programma impegnativo per ammodernare l'agricoltura, per parificare le pensioni a quelle dell'industria, per riconvertire la produzione. Non vorrei che prevalessero le speculazioni politiche sul fondo della Chiesa».

Malinowski, che è stato ministro dell'industria alimentare prima di diventare, nell'80, vicepremier, impersona bene con i suoi 60 anni la figura del tecnocrate («tecnocrate e politico», tiene a precisare) che si impegna nel rinnovamento dello Stato. Cita dati, percentuali, programmi. Ma ammette che ora il problema più pressante è quello di «rovesciare la politica» la situazione drammatica aperta dall'assassinio di padre Popieluszko.

«Penso che questa tragedia ci spingerà a continuare sulla strada della normalizzazione della situazione interna, e isolare le forze estremiste. Non credo che interromperà la collaborazione tra Stato e Chiesa, anzi spero che la renderà più stretta perché sono in gioco gli interessi di tutta la nazione. Ma per uscire in positivo da questa stretta è necessario anche un più disteso clima internazionale. Il nostro Paese è stato penalizzato dalle sanzioni economiche volute dagli Usa, abbiamo avuto danni per 13 miliardi di dollari. Una politica che si inserisce nel confronto Est-Ovest. Ci sono voci, in Occidente, che vogliono rimettere in discussione le frontiere uscite dagli accordi di Potsdam e di Yalta. C'è un vento pericoloso in Europa; ricorda gli Anni Trenta, quando si mettevano in discussione gli accordi di Versailles con l'ideologizzazione dei problemi, le crociate anticomuniste, e che finì nella guerra».

Per Malinowski il mondo è invece «condannato alla cooperazione, non al confronto». La politica della forza conduce al suicidio». E questo, afferma, vale anche all'interno dei singoli Paesi. All'Italia offre, e chiede, fiducia. Andreotti, entro dicembre, sarà a Varsavia e la preparazione di questo viaggio era uno dei motivi della sua visita. Dei rapporti con Mosca, dove le timide aperture di Jaruzelski hanno certo molti avversari, dice che sono «buoni, cordiali, amichevoli» e che «nel periodo difficile delle sanzioni economiche americane l'Urss ha dato alla Polonia un aiuto che ha evitato una possibile catastrofe». L'intreccio è probabilmente più complesso e delicato. Ma Roman Malinowski parte per Varsavia ottimista: «Il popolo polacco e lo Stato socialista sapranno superare anche questa prova».

Enrico Singer

Varsavia. In tutte le chiese polacche si continua a pregare per la sorte di padre Jerzy Popieluszko. Nella foto: centinaia di persone riunite nella chiesa di San Stanislao Kostka (Telefoto Ap)

L'episcopato polacco a Roma «Qualcuno del regime sapeva»

ROMA — *«In un Paese democratico chi commette un delitto viene processato e poi deve scontare la pena che gli è stata inflitta; ma in Polonia le cose vanno diversamente. Il capitano della polizia segreta che ha confessato di aver ucciso l'abate Popieluszko, dopo un lunghissimo e inutile processo, si vedrà probabilmente assegnare una ricca pensione dallo Stato».* Lo ha detto padre Corrado Hemu, portavoce dell'episcopato polacco a Roma.

«Credo che il governo non sia, nel suo complesso, estraneo a quanto è accaduto. Probabilmente il generale Jaruzelski non c'entra, ma di sicuro qualcun altro sapeva. Le cose forse sono andate diversamente da come era in programma: il fatto che l'autista dell'abate sia riuscito a scappare ha impedito che venisse accreditata la tesi di un incidente, naturalmente simulato dai rapitori».

Se le cose sono andate davvero così, perché il primate Glemp e lo stesso Walesa invitano la popolazione alla calma? *«E cosa altro possono fare? In Polonia, purtroppo, non siamo soli, ci sono sempre, pronti a intervenire, i soldati del Patto di Varsavia. E noi non dobbiamo consentire che eventuali manifestazioni di rabbia o di protesta forniscano l'alibi per un'azione di forza di tipo quello del '68 in Cecoslovacchia. E' un momento molto difficile. Tanto più che c'è un'ala del partito che preme perché il governo stringa il freno. Il che dispone solo di una carta: far sì che l'Urss decida di liberarsi di Jaruzelski».*

Che cosa diceva il sacerdote durante le «messe per la patria»

I sermoni di Popieluszko un atto d'accusa al regime

VARSAVIA — Da quando, all'inizio dell'82, padre Popieluszko decise di celebrare ogni ultima domenica del mese una «messa per la patria», i suoi sermoni erano denunce contro la politica del regime. Nel gennaio di quest'anno, poco dopo l'apertura di un'inchiesta contro di lui per «abuso dei luoghi di culto per scopi politici», il sacerdote citò il leader dell'insurrezione antizarista polacca del 1863, Romuald Traugutt: «Mosca si rende conto che non si può vincere la Polonia cattolica e perciò se la prende con i pastori spirituali».

Un mese più tardi aveva rivendicato con forza la libertà di culto che, affermava, «non è mai stata rispettata nella Polonia del dopoguerra» e, dopo aver invitato a «non rinunciare alla fede ed agli ideali», aveva aggiunto: «Colui che vende i suoi ideali per soddisfare le proprie ambizioni sarà pronto a vendere il prossimo».

Padre Popieluszko ripeteva che «Solidarnosc è un'idea presente nella nazione, un'idea che nessuno potrà vincere perché è profondamente radicata nei cuori di milioni di polacchi», ed ammoniva: «Se per paura e per comodità accettiamo il male e votiamo perfino in favore dei meccanismi di questo male, diveniamo autori di questo male e lo aiutiamo a legalizzarsi».

Poco prima delle elezioni amministrative, Popieluszko disse: «Ogni nazione decade se non ha coraggio. Pretendete dal vostro vicino che sia coraggioso, che manifesti ogni giorno il medesimo coraggio». Quanto alla censura, il sacerdote l'aveva accusata «di essere rivolta non contro il male, ma al contrario contro tutto ciò che è nobile».

Nell'accusare le autorità di governare il Paese con l'aiuto «dell'odio e della violenza» e non «dell'amore e della giustizia», il cappellano dell'acciaieria della capitale «Huta Warszawa» rivendicava ai giovani «il diritto di appartenere ad organizzazioni che corrispondono alle loro opinioni».

Con gioia aveva accolto l'amnistia (22 luglio) definendola «un passo importante» ed esprimendo la speranza che «mai più in Polonia persone siano detenute per le proprie opinioni». Da qui l'appello al regime «per la ricerca di una vera piattaforma d'intesa fra il potere e la società». L'adozione dell'amnistia fece nascere nuove speranze nel sacerdote che affermò: «Dobbiamo cercare di realizzare le speranze della nazione. Dobbiamo sederci intorno ad un tavolo per un dialogo franco con gli autentici rappresentanti della nazione».

Nel sermone dell'ultima «messa per la patria» affermò che «la chiesa di San Stanislao Kostka di Varsavia è la roccaforte della fede e della libertà». E' il sermone dedicato agli ultimi giorni dell'insurrezione di Varsavia del 1944 e spinge il sacerdote a questa considerazione: «Una parte dei difensori di Varsavia è stata ricompensata con la prigione, mentre altri sono stati condannati a morte o internati in campi di concentramento in Siberia. Il fiore dell'esercito polacco è morto non solo a Varsavia ma anche nelle fosse di Katyn». Un eccidio di cui è accusato Stalin. (Ansa)

I genitori di Jerzy «Aveva la stima di Wyszynski»

VARSAVIA — «Jerzy aveva tenuto nascosto a tutti la sua vocazione sacerdotale fino alla fine del liceo. Ce ne parlò all'improvviso, nell'estate del '65». E' il padre dell'abate Popieluszko, Wladyslaw, che parla.

Nella sua casa di contadini, nel villaggio di Okopy (vicino a Bialystok, a poca distanza dal confine russo), ricorda l'amicizia di Jerzy con il cardinale Stefan Wyszynski, il «Primate del millennio». Fu a Wyszynski che una delegazione di operai dell'acciaieria di Varsavia «Huta Warszawa» chiese di designare un cappellano per lo stabilimento. «Il Primate ebbe solo un attimo di esitazione prima di rispondere: il più adatto è padre Jerzy».

I genitori del sacerdote non hanno voluto fare commenti sul rapimento e sul delitto. Hanno soltanto detto: «Dio lo ha sempre guidato».

«Non abbiamo saldato il debito con la Polonia», dice Spadolini

Craxi: ucciso come *Matteotti* «per impedirgli di parlare»

ROMA — *«Il governo e l'opinione pubblica italiana seguono con emozione il momento difficile che sta affrontando il popolo polacco posto di fronte al tragico annuncio dell'uccisione dell'abate Popieluszko. Una provocazione tanto più grave quanto più oscure appaiono ancora le circostanze in cui sarebbe stato consumato l'atroce delitto».* E' la dichiarazione del presidente del Consiglio Craxi alla quale si sono aggiunte nel corso della giornata le prese di posizione di numerosi esponenti politici.

Si tratta di una violenza, ha aggiunto il capo del governo, *«che ricorda il sacrificio di Giacomo Matteotti, un uomo libero che in Parlamento levava la sua voce in difesa della legalità. Anche Matteotti fu rapito, ucciso e le sue spoglie nascoste perché nemmeno il suo corpo potesse parlare».*

«Angoscia, sgomento e il timore di possibili gravi sviluppi», questo il commento dell'on. Flaminio Piccoli, presidente del consiglio nazionale della dc, secondo il quale *«l'assassinio è un regalo per un regime in cui le libertà politiche ed individuali sono ridotte al lumicino e dove i sindacati sono stati riallineati, per legge, alle strutture del potere, come è costretta a riconoscere l'Unità. Conosciamo già la trafila che ci aspetta: i processi fasulli ai rei confessi e l'immediato monito ai cittadini perché stiano calmi, pena durissime sanzioni».*

Secondo il vicesegretario democristiano Bodrato il delitto *«è un gravissimo segnale di involuzione del regime, un tentativo di bloccare il processo di crescita del movimento di solidarietà con un tremendo atto di intimidazione verso i cattolici polacchi. Tutto il mondo civile si ribelli a questo rifiuto stalinista».*

Il segretario nazionale del pri, sen. Giovanni Spadolini, ha manifestato «l'orrore e lo sdegno dei repubblicani italiani per l'atto di barbarie consumato contro il sacerdote. *Dopo le generose speranze della "primavera di Danzica" e la dura repressione del regime, l'assassinio di Popieluszko infrange la cortina del silenzio calata sul dramma polacco, nessuno può illudersi che i tragici equilibri della "normalizzazione" bastino a colmare i solchi col movimento di libertà incarnato da Solidarnosc. Il sottile compromesso agevolato dal Pontefice con il suo secondo viaggio in Polonia sembra ormai in pericolo».*

«Nessuna coscienza civile — ha concluso Spadolini — *può restare indifferente dinanzi a episodi di intolleranza che proiettano la loro ombra sulla sorte di un popolo e di una nazione. Il mondo libero non ha saldato il suo debito verso la Polonia. E' un debito che cresce».*

L'Osservatore Romano scrive: *«Nonostante che sia ormai preparato al peggio, il popolo polacco continua a sperare che tutto sia un brutto sogno, un incubo notturno, e che al risveglio si apprenda che padre Popieluszko è vivo e in libertà. Purtroppo le ultime notizie da Varsavia lasciano poco spazio alla speranza».*

«Profondo turbamento e dolore» vengono espressi dalla Cgil, la quale chiede di *«smascherare prontamente la torbida azione politica che ha ispirato l'azione omicida».* Per la Cisl si tratta *«di una vera e propria aggressione contro Solidarnosc».*

Tafferugli a Breslavia?

VARSAVIA — **Un migliaio di attivisti e simpatizzanti di «Solidarnosc» sono scesi in strada a Breslavia per denunciare il sequestro e l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. La polizia è intervenuta disperdendo i manifestanti.**

Un ufficiale in servizio presso il comando di polizia lo ha però negato

Wajda firma una protesta

LONDRA - **Ventidue artisti polacchi, tra i quali il regista Andrzej Wajda e l'attrice Wanda Kemorowska, hanno firmato una mozione di protesta per il rapimento di Padre Popieluszko. Lo afferma il Keston College, un istituto inglese specializzato nello studio delle Chiese cristiane nei Paesi socialisti.**

La massacrante maratona che ha visto la vittoria di Pizzolato, dal Ponte di Verrazzano al Central Park

«Go Orlando, go», e l'Italia trionfa a Manhattan

New York. Una corona d'alloro (e un mucchietto di milioni) per Orlando Pizzolato, vincitore domenica della Maratona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' il tredicesimo miglio, metà strada esatta, e i maratoneti si accingono a imboccare il Queensborough Bridge per entrare a Manhattan. José Gomez, il vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi, al primo posto fino al miglio precedente, si è appena ritirato. Un ragazzo con la maglia azzurra e bianca, i calzoncini rossi, il numero 206 sul petto, sta superando il nuovo capofila, Pat Paterson. I giornalisti sfogliano in fretta l'elenco dei 16.635 concorrenti. E' un italiano: si chiama Orlando Pizzolato, studente di Piovene, di 26 anni, del Club atletico di Ferrara.

Pizzolato supera il ponte, vi passa sotto, nella First Avenue coperta di striscioni elettorali. Procede a un ritmo sostenuto, madido di sudore, martellando l'asfalto con la muscolatura possente. Nessuno sa pronunciare il suo nome, ma Orlando è facile, e il grido passa di bocca in bocca, «go Orlando, go», vai Orlando, vai.

E' la maratona più massacrante delle 15 disputate a New York, fa un caldo afoso, più che per la temperatura, 27-28 gradi, per l'altissimo tasso di umidità, 98 per cento, non si riesce a respirare. I 16.635 erano partiti poco più di un'ora prima dal ponte di Verrazzano, che collega Staten Island a Brooklyn. Il cielo era coperto, pioviggginava, qua e là si stendevano piccoli banchi di nebbia. Come una mandria impazzita si erano scagliati sulle strade, i campioni in testa, gli anonimi eroi del podismo del weekend in coda, gli handicappati, con la gruccia, la carrozzella, gli arti artificiali, ai fianchi sui marciapiedi. Si distinguevano in quel mare umano volti noti: Gabrielle Andersen Schiess, la giovane svizzera che aveva sfiorato la morte alle Olimpiadi, tagliando il traguardo quasi senza conoscenza, il sindaco di Boston Ray Flynn, la grande norvegese Grete Waitz, già cinque volte vincitrice della gara, l'italiana Laura Fogli, considerata la sua più agguerrita rivale. Non c'erano limiti di età: correvano anche ragazzini, e vecchi, il più anziano di 88 anni. Preceduta dai campioni, la marea umana aveva attraversato Brooklyn, e Queens a ritmo vario, bombardata di acqua e di bibite dai 2 milioni di spettatori assiepati lungo il percorso.

Drammi continui si erano compiuti sin dalle prime miglia. La Waitz, bionda, scheletrica, aveva superato i suoi dolori al ventre, ma di lì a poco la maratona avrebbe reclamato la sua prima vita umana. Al quattordicesimo miglio, quando un sole incandescente splendeva ormai sulla corsa, dopo l'ingresso a Manhattan, il francese Jacques Bussereau, di Perigueux, 48 anni dichiarati, 51 effettivi, si sarebbe abbattuto al suolo, stroncato da un infarto. Aveva una storia di disfunzioni cardiache, quattro anni fa era sopravvissuto a un arresto di cuore per miracolo.

Ignaro di quanto accadeva nelle retrovie, Orlando Pizzolato ha continuato a macinare la distanza. La sua crisi è incominciata a cinque miglia dall'arrivo. Otto volte l'italiano si è fermato, comprimendosi lo stomaco e piegandosi in due. Ogni volta, si è guardato indietro ed è ripartito. A tre miglia dal traguardo, Dickson, neozelandese, uno dei due favoriti, ha abbandonato. Ma l'inglese Murphy, l'altro favorito, ha preso a tallonarlo, guadagnando 10, 50, 100 metri. A due miglia, gli era a soli 12 secondi, implacabile nel passo. Tra gli alberi di Central Park, Orlando ha ritrovato l'ultimo sprazzo di energia.

Pizzolato ha tagliato il traguardo in 2 ore 29 minuti 53 secondi, 11 secondi in più del suo primato personale, 9 minuti in più di quello del mondo, ma un tempo straordinario in quelle condizioni massacranti. Le braccia alzate in segno di vittoria, il giovane si è inginocchiato e ha baciato il terreno. Funzionari, giornalisti, telecamere, lo hanno travolto. Si è ripreso subito, e in parole semplici ha raccontato il suo calvario. Altre grandi vittorie? Nessuna. La sensazione più bella? Avere sconfitto i crampi e la stanchezza. A uno a uno, gli altri maratoneti sono venuti a congratularsi: Gianni De Madonna, quinto, Grete Waitz, 57ª e prima delle donne, Laura Fogli, terza nella sua categoria, Rita Marchisio, nona, Gabrielle Andersen Schiess, undicesima.

Nel pomeriggio assolato, con quattro italiani tra i primi arrivati, Manhattan si è rivestita del tricolore. La gara è andata avanti sino a sera, quando Orlando Pizzolato assaporava ormai il suo trionfo al banchetto ufficiale. Il sindaco di Boston ha terminato in 4 ore circa. L'ottuagenario si è ritirato, un italiano anonimo di 71 anni è giunto al traguardo. I ricoverati in clinica, disidratati, contusi, piagati nei piedi, sono stati circa mille. Ma tutti erano felici.

Ennio Caretto

Usa: coppia cuoce bambina in un forno

WASHINGTON — **Una coppia americana di Auburn, nel Maine, in preda a un «raptus» religioso ha cotto nel forno la figlia di 2 anni. I vicini, sentendo grida e lunghi urli, hanno avvertito la polizia che ha arrestato i due assassini.**

(Segue da pagina 4)

Ci ha improvvisamente lasciati
GEOMETRA
Ezio Rondoletto
Lo piangono la moglie [illegible] con Silvia, Alessandro e nonna [illegible], la mamma, il fratello [illegible] con Anna e Davide. Funerali mercoledì 31 ore 10,15 da via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1984

[illegible] partecipano addolorati.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici [illegible].

[illegible], con famiglia, è vicina ad Alessandro nel dolore.

La famiglia [illegible] partecipa addolorata.

Sono vicini a Silvia e Alessandro gli amici:
[illegible]

Soci, Amministratori e Dipendenti della [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
geom. Ezio Rondoletto
consigliere d'amministrazione della Società
— Torino, 29 ottobre 1984

La famiglia [illegible] unita al dolore della famiglia ricordano l'amico EZIO.

Domenica 28 ottobre è improvvisamente mancato munito dei conforti religiosi
Roberto Bocciardo
Profondamente addolorati lo piangono la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible], i figli Francesco e Roberto, la sorella [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di Santa Maria Immacolata, via Assarotti. Non fiori ma opere di bene.
— Genova, 29 ottobre 1984

Francesco e Roberto piangono l'adorato indimenticabile nonno ROBBY.

[illegible] partecipano con infinita tristezza al dolore [illegible] per la perdita del caro zio ROBBY che ricordano con grande affetto.

[illegible] partecipano al dolore [illegible] per la perdita del caro zio ROBBY che sarà sempre nel loro ricordo.

[illegible] sono vicini in questo doloroso momento [illegible] per la scomparsa dello zio ROBBY che ricorderanno sempre con tanto affetto.

E' mancato il
dott. Giovanni De Filippi
Farmacista
Ne annunciano la scomparsa la moglie [illegible], i suoceri, i cugini, parenti tutti [illegible]. Un particolare commosso ringraziamento al dr. [illegible] per le amorevoli e assidue cure. Funerali in [illegible] 30 ottobre 1984 alle ore 15.
— [illegible], 29 ottobre 1984

Partecipano al dolore della signora De Filippi i farmacisti:
[illegible]
— [illegible], 29 ottobre 1984

[illegible] partecipano al dolore della signora Liliana per la scomparsa del
dott. De Filippi
— [illegible], 29 ottobre 1984

Profondamente commossi sono vicini a Liliana [illegible].

I cugini [illegible] piangono con Liliana il carissimo [illegible].

Cristianamente è mancato
Lorenzo Tabacco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la figlia Elena, mamma, papà, sorella, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per l'assistenza. Un grazie di cuore al rev. sig. vicario Pietro Longo. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. ore 14,30 chiesa San Pietro in Vincoli. [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1984

Ricordano il caro LORENZO i cugini [illegible].

Gli amici [illegible] partecipano al dolore di [illegible], Elena e famiglia Tabacco per la scomparsa di LORENZO.

Piangono il carissimo LORENZO gli amici:
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Erminia Taverna ved. [illegible]
Ne danno doloroso annuncio la sorella [illegible], nipoti, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 31 c.m. ore 8,30 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 ottobre 1984

Il giorno 29 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Michele [illegible]
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, la figlia [illegible], il genero [illegible] e la piccola Valentina. I funerali avranno luogo il giorno 31 alle ore 15 nella parrocchia di [illegible].
— Roma, 30 ottobre 1984

(Continua a pag. 6)

Un cronista racconta come si vive nei penitenziari della Penisola

I tranquilli reclusi d'Ivrea

Nel panorama violento, la moderna prigione piemontese sembra un'oasi di relativa serenità - Nessun grave regolamento di conti tra carcerati, zero le evasioni, sconosciute le rivolte - Ambienti puliti e celle singole con televisore - Un veterano del carcere (inaugurato nel dicembre del 1980) dice: «Non potevo essere più fortunato»

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — «*Ecco, dovrebbe essere quello il veterano*» dice il maresciallo comandante Coco. Chiama un ometto di mezz'età, dallo sguardo vivace e le labbra pronte al riso, l'altro s'avvicina alle sbarre del cancello blu: «Comandi».

Il solito trambusto della grossa chiave che armeggia nella serratura, il cancello è schiuso, l'ometto lo varca, saluta sull'attenti il sottufficiale e conferma al cronista: «*Io sono il veterano del carcere di Ivrea. Sto qui dal giorno della sua inaugurazione, nel dicembre '80. Non avrei potuto essere più fortunato*».

Sorride della perplessità del cronista e continua: «*Ho, ahimè, lunga pratica di detenzione, le garantisco che non ho mai trovato un istituto così tranquillo. Già, sappia che qui pesare la tranquillità è tutto: qua uno può farsi i fatti suoi, non corre il rischio di essere trascinato nei guai, di imbattersi in brutte esperienze*».

In pratica, pestaggi, accoltellamenti.

«*Appunto* — gli occhi del veterano brillano —. *Chi desidera espiare la pena senza problemi qua è a posto. Tant'è vero che in quattro anni si conto sulle dita delle mani i reclusi che hanno voluto essere trasferiti. Anche quelli del Sud, quindi lontani dalle famiglie, non chiedono di essere avvicinati a casa proprio per la faccenda della tranquillità. Io devo farmi ancora 7 anni: almeno so che in questo carcere li farò in pace. E' già una gran cosa*». Le parole incontrano l'approvazione silenziosa di altri detenuti che si sono avvicinati al cancello.

Una prigione abbastanza tranquilla — Nel panorama violento della reclusione, la moderna prigione che sorge alle porte di Ivrea (una larga macchia di cancellate bianche e costruzioni arancioni in mezzo alla campagna che costeggia lo stradone per Vercelli) sembra proprio un'oasi di relativa quiete: nessun regolamento di conti tra carcerati dall'esito mortale o grave, zero le evasioni, rari i suicidi, sconosciute le rivolte.

Parrebbe grottesco, ma quando il carcere è assurto alle cronache è stato non per le malefatte dei detenuti ma per quelle del personale di custodia: alcuni agenti ed il maresciallo capo predecessore di Coco invischiati in una storia di corruzione e ricatti.

Gli speciali — Dopo le ultime (risalgono a pochi mesi fa) «*imprese*» sono cambiati sottufficiali e quasi tutte le guardie (adesso sono 123, ne occorrerebbero 30 in più), a giugno è arrivato un nuovo (l'ennesimo) direttore: il dott. Enzo Testa, giovane dirigente al suo primo incarico di grosso impegno. Ha la responsabilità di 215 carcerati. Una quarantina di essi sono *speciali*: cioè, vivono in due bracci (o sezioni) di massima sicurezza. Non perché ritenuti pericolosi ma perché fuori da questi settori avrebbero vita molto difficile. Gli *speciali* sono per lo più ex terroristi di grosso calibro di Prima linea che dopo essersi pentiti si sono pentiti del pentimento. Una categoria particolare costretta a starsene sempre per conto suo in quanto mai accetta sia ai dissociati che agli irriducibili. «*Il regolamento* — spiega il dott. Testa — *mi vieta di farle visitare queste sezioni*».

I fiori dell'omicida — Dal padiglione della direzione, degli uffici e della caserma degli agenti (quasi tutti giovani e celibi abitano stanzoni a 3-4 letti) si accede ai bracci attraverso innumerevoli cancelli e un cortile. Ingentilito da filari di piantine e ordinate aiuole di fiori multicolori. Curate e «cresciute» da Giacomo Colombatto, il contadino di Varisella condannato a 12 anni per aver assassinato con un colpo di pistola un ragazzino la notte di S. Silvestro '81.

Nei bracci — Altre grate blu, scale incastonate in filamenti di sbarre: ecco i bracci. Lunghi corridoi affacciati su pianerottoli chiusi da ogni lato da cancellate alte sino al soffitto. I corridoi sono scanditi dalle porte in ferro delle celle: sono ancora aperte, i detenuti, in gruppetti, ciondolano su e giù indifferenti al visitatore, chiacchierano, fumano, entrano ed escono dalle celle. Sono tutte singole. In ciascuna c'è un piccolo televisore, sino a mezzanotte gli apparecchi possono restare accesi. Gli ambienti sono puliti, non il assorda strepito di voci di reclusi o di televisioni. Solo dalle celle dell'ultimo piano si vede un pezzetto di mondo: la campagna e la strada che s'infila tra le case della periferia di Ivrea. Da quelle dabbasso, attraverso le inferriate delle finestre, si scorgono solo muraglioni e le recinzioni dei rettangoli d'asfalto in cui i detenuti fanno le 4 ore d'aria giornaliere.

I bracci sono sei, due per piano, ognuno custodisce una ventina di carcerati. Raggruppati col criterio dell'età (c'è ad esempio il reparto degli under 25 anni) e dell'affinità. C'è il settore dei *lavoranti* (inservienti, cuciniei e addetti alla manutenzione dell'istituto, in tutto un'ottantina di uomini); quello dei *tossicodipendenti*; quello dei *definitivi*, ossia quelli già condannati.

Il transito — A questo tranquillo «giudiziario» ricorrono spesso quei magistrati che hanno per le mani trafficanti di droga, mafiosi e camorristi sulla via del pentimento e quindi in pericolo di vita in un penitenziario normale. Vivono nel *transito*: un settore separato dai bracci e dalle sezioni di massima sicurezza. Questi detenuti trascorrono i giorni in una calma ed una noia assolute (non dispongono neppure del solito piccolo televisore e non perdono occasione per lamentarsene con la direzione). Unico loro svago: le ore in cui (all'insaputa dei complici che stanno denunciando e dei giornalisti che s'occupano delle inchieste nelle quali sono coinvolti) riempiono verbali su verbali di confessioni coi giudici. Ecco, solo nel *transito* è possibile incontrare qualche malavitoso dal truce passato. Ma il direttore ha cura di evitare tali incontri: «*Il transito? Un semplice reparto d'osservazione*».

Claudio Giacchino

Seconda rapina di 4 banditi in banca romana

ROMA — Quattro banditi scesi da una Fiat 128 rossa hanno fatto irruzione poco prima delle 13,30 di ieri nei locali dell'agenzia del Banco di Napoli in via Carlo Alberto 26, al rione Esquilino.

I malviventi, dopo aver aggredito, percosso e disarmato della sua 38 special il metronotte Gaetano Giordano, 33 anni, hanno portato via il denaro che si trovava nella cassaforte, circa 400 milioni di lire in contanti.

Secondo le testimonianze di alcuni impiegati i rapinatori sarebbero gli stessi che alcuni mesi orsono fecero un colpo nella stessa banca, portando via soltanto alcune decine di milioni.

Bari, anche l'università coinvolta nella spirale degli scandali

Sotto inchiesta il prof. Cabibbo dirigente della ricerca nucleare

Altri tre docenti raggiunti da comunicazione giudiziaria - Si indaga sulla destinazione di alcuni fondi: l'ipotesi di reato parla di appropriazione indebita e peculato

BARI — Comunicazioni giudiziarie e sequestri di documenti a catena all'università di Bari. Non siamo ancora alle incriminazioni, e non è detto che ve ne siano, perché al momento, come precisano gli stessi magistrati, non vi sono ancora prove di reato. Solo denunce anonime, una valanga, che procura della Repubblica e giudici istruttori stanno appunto vagliando.

Ma Bari in questo periodo sta vivendo una stagione di scandali e di sospetti. Inchieste, denunce e arresti di personaggi politici stanno mettendo a dura prova carabinieri e guardie di Finanza. Si tratta di indagini che ormai coinvolgono quasi tutti gli enti e le istituzioni pubbliche, dalla Provincia alla Regione, dall'Università all'Ente acquedotto pugliese.

Il clima è quello di una città sotto inchiesta, a volte anche di caccia alle streghe. I pubblici amministratori vivono come in una cittadella assediata sulla quale piovono come bombe incriminazioni e scandali, denunce e sospetti.

E veniamo all'ultimo caso: comunicazioni giudiziarie sono state inviate ieri dal giudice istruttore Emilio Marzano al professor Nicola Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, al professor Carlo De Marzo, direttore della sezione barese dello stesso Istituto, al dottor Vittorio Picciarelli, direttore del dipartimento di Fisica dell'Università, al professor Aldo Romano, pro-rettore dell'università e presidente del Centro studi e applicazioni di tecnologie avanzate (Csata) di Bari.

Le comunicazioni ipotizzano i reati di appropriazione indebita e peculato per distrazione di fondi: il giudice vuol sapere che fine abbiano fatto le somme di danaro destinate alla ricerca scientifica.

Ieri i carabinieri del nucleo operativo hanno sequestrato all'università numerosi documenti negli uffici del dipartimento di Fisica: si tratta di pratiche riguardanti l'acquisto di apparecchiature sofisticate che dopo tre anni (furono comprate nel 1981) si trovano ancora inutilizzate nei depositi dell'università e dello Csata.

In altri termini il magistrato indaga anche per stabilire se quei congegni furono acquistati perché servivano veramente o solo per impegnare denaro che invece doveva essere destinato a finanziare la ricerca scientifica. Il giudice istruttore Marzano precisa: «*L'inchiesta per il momento non ha rivelato granché. Stiamo approfondendo le ricerche proprio per stabilire se esistono gli estremi del reato ipotizzato*».

Sempre i carabinieri, l'altro giorno, su ordine di un altro giudice istruttore, il dottor Sabatelli, hanno sequestrato altri documenti negli uffici amministrativi dell'Ateneo per un'altra inchiesta sulle transazioni effettuate dall'università con varie imprese edili. Anche il rettore, professor Giuseppe Ambrosi, non è stato risparmiato dalla comunicazione giudiziaria. Gli è stata inviata su esposto di un impresario edile che lo accusa di averlo eliminato senza motivi da gare d'appalto per lavori pubblici.

Infine, la procura della Repubblica ha in atto una maxi-inchiesta all'acquedotto pugliese, sempre per appalti di lavori pubblici. Si parla di un giro di miliardi. L'inchiesta ebbe inizio da un incidente stradale in cui morì un pretore e rimase ferito gravemente un costruttore edile della provincia. Addosso al pretore furono trovati 80 milioni che non sono mai stati reclamati da nessuno. Pare fosse una tangente pagata al defunto per la sua opera di intermediario tra imprenditori e l'acquedotto pugliese.

Vito Cimarrusti

Sono della Giorgi metà delle azioni di Angelo Rizzoli?

MILANO — Solo nei prossimi giorni si saprà se veramente metà delle azioni di Angelo Rizzoli sono da considerarsi di proprietà della moglie, Eleonora Giorgi.

I giudici dell'ottava sezione del tribunale di Milano si sono infatti riservati di decidere in merito all'«incidente di esecuzione» sollevato dall'attrice «*avverso i procedimenti conservativi stabiliti dai giudici*», cioè il sequestro cautelativo dei beni deciso dai magistrati a garanzia di eventuali multe in un processo per reati valutari (Rizzoli è infatti accusato di illecita costituzione di capitali all'estero) e dei debiti contratti dall'editore nei confronti della propria azienda, posta in amministrazione controllata.

L'incidente di esecuzione è sorto nell'ambito di una causa strettamente privata — la separazione tra Rizzoli e la moglie, la cui procedura è iniziata davanti al tribunale di Milano nel maggio scorso — ma rischia di avere conseguenze molto ampie.

Rizzoli ha infatti ceduto, in cambio di ottocento milioni, il diritto di opzione su quelle azioni alla «cordata» che ha rilevato il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, formata da Gemina, Me. Ta, Mittel e Giovanni Arvedi.

s. mr.

Le nuove responsabilità della conferenza episcopale

Papa Wojtyla e la Cei si comprendono di più

CITTA' DEL VATICANO — Al Papa la Chiesa italiana piace un po' di più di una volta: lo si è capito dai toni del discorso che ha rivolto ai vescovi riuniti in assemblea straordinaria a Roma, alla Domus Mariae. Giovanni Paolo II questa volta non ha ripetuto la «*tirata d'orecchie*» storica di due anni fa, quando, ad Assisi, esortò i suoi colleghi responsabili di diocesi a essere più presenti, a darsi da fare. Nei giorni scorsi il Papa aveva avuto parole di elogio per il ruolo che alcuni vescovi hanno giocato e giocano sulle linee di frontiera della società e della convivenza civile.

E i vescovi ringraziano, a testimonianza di un nuovo «feeling» che sembra instaurarsi fra il pontefice polacco e la conferenza episcopale italiana. Ne è testimonianza il comunicato finale dell'assemblea: un documento per molti versi generico per quanto riguarda il lavoro svolto dai presuli alla Domus Mariae, ma forse insolitamente «caldo» verso Giovanni Paolo II. «*L'assemblea ha vissuto l'incontro con il Papa non solo come momento culminante dei lavori, ma come intenso momento di affetto e di comunione episcopale, insieme e sotto la guida del successore di Pietro e vescovo di Roma*».

E il capoverso continua sottolineando il «*determinante significato magisteriale*» dell'allocuzione rivolta ai vescovi dal Papa. Il Papa, fra l'altro, diceva: «*Vi sono numerosi segnali di un crescente riconoscimento del ruolo pacificatore che la Chiesa può svolgere a beneficio della Nazione. Sono attese che è nostra grave responsabilità non lasciare andare deluse*». Elogiando implicitamente quei presuli — Martini, Riboldi e Pappalardo, fra gli altri — che si sono distinti per il «dialogo», per esempio, con i terroristi pentiti e per prese di posizioni di saldo coraggio civile e di denuncia della criminalità organizzata.

Abituata a una pesante tutela da parte della Santa Sede nei decenni passati (si attribuiscono al cardinale Benelli queste parole: «*La Cei ora è una bambina, quando sarà adulta camminerà da sola*»), l'assemblea dei vescovi si è trovata, in seguito all'approvazione del nuovo codice di diritto canonico e alla firma del Concordato, di fronte a un fardello di responsabilità del tutto nuove. E un ruolo sempre più autonomo dovrà ricoprire in futuro, trattando direttamente con lo Stato su numerose questioni. Una «maggiorità» appena limitata dalla decisione del Papa di continuare a nominare il presidente della Conferenza episcopale, invece di farlo eleggere dall'assemblea.

Di questa nuova situazione si è dovuta fare carico l'assemblea straordinaria, informa il comunicato finale.

Alla Domus Mariae sono state esaminate ed approvate delibere che riguardano «*la disciplina e gli impegni della comunità cristiana; dei suoi preti, dei laici, delle associazioni e dei movimenti, della liturgia, anche dell'amministrazione dei beni della Chiesa*».

E' stato approvato inoltre il nuovo statuto della conferenza episcopale, per darle una personalità giuridica adeguata a discutere, da pari a pari, con lo Stato italiano.

Infine l'assemblea ha «*esaminato gli impegni che derivano dall'accordo concordatario, soffermandosi particolarmente sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dello Stato, sulla nuova disciplina degli enti ecclesiastici e del sostentamento del clero*».

Un «*particolare pensiero*» è stato rivolto ai sacerdoti, come già aveva fatto il Papa nel suo discorso. I vescovi «*assicurano loro ogni sollecitudine*». Un gesto teso a dissipare le ansie diffuse nel clero dalla «*rivoluzione*» concordataria.

Marco Tosatti

Carlo d'Inghilterra a Trieste

Trieste. Il principe Carlo d'Inghilterra con il consigliere regionale Luigi Manzon

TRIESTE — Calorosa accoglienza a Trieste per il principe Carlo d'Inghilterra, da ieri in visita alla città. Rompendo con il protocollo ed infrangendo le rigide norme di sicurezza imposte dal servizio d'ordine, l'erede al trono ha cercato l'abbraccio della folla spingendosi più volte verso la gente che, a gran voce, lo acclamava.

Il principe, al suo primo viaggio in Italia, ha iniziato di buon'ora la sua giornata triestina presiedendo in prefettura un incontro con il direttivo dei Collegi del Mondo unito, di cui è presidente, e con i membri della comunità inglese della città.

Alle 11,30 ha fatto visita alla giunta regionale. Al presidente della Regione, Adriano Biasutti, che il consigliere Luigi Manzon aveva presentato come «la Tatcher del Friuli-Venezia Giulia», ha raccomandato di essere all'altezza della «lady di ferro» nel controllo delle finanze e della spesa pubblica.

«*Trieste è molto bella e mi dicono lo sia anche la vicina Istria. Voglio tornarci in barca con tutta la mia famiglia*» ha promesso l'erede inglese.

Al castello di Miramare, residenza degli imperatori d'Austria, il principe è stato ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci. Carlo d'Inghilterra ha poi presenziato al Teatro Verdi alla cerimonia d'apertura del terzo anno accademico del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico.

Completa la rottura tra l'Umi e il figlio di Umberto

«Vittorio sposandosi ha perso i suoi diritti»

TORINO — Il quartier generale di Giuseppe Costamagna, 80 anni, ex deputato outsider della dc, presidente dell'«Unione monarchica italiana», è il centro studi «Don Sturzo». Con alle spalle la gigantografia del fondatore del «Partito popolare», fra migliaia di documenti (comprese le 13 mila interrogazioni presentate al governo nel 15 anni di attività parlamentare), due telefoni che squillano in continuazione e segretarie che fissano e disdicono appuntamenti, commenta la decisione di un gruppo di monarchici di costituirsi in associazione autonoma. «*Solo un'altra organizzazione* — dice — *che si aggiunge alle 14 già esistenti*». E' bene informato, all'assemblea costituente dei dissidenti organizzata nei giorni scorsi a Borgaro c'erano anche, sotto mentite spoglie, i suoi uomini. Continua: «*Nell'Umi si identificano gli ideali monarchici, gli altri non sono che un club di nobili e di cortigiani nostalgici*».

I monarchici divisi nel nome dei Savoia. Da una parte quelli della nuova associazione («Movimento monarchico italiano» che domenica sono andati in «pellegrinaggio» a Chamonix per giurare fedeltà a Vittorio Emanuele). Dall'altra l'Umi capeggiata da Costamagna, monarchico di vecchia data e nominato, prima della rivolta, «senatore del Regno». Sventolando un foglio dattiloscritto l'ex parlamentare democristiano formula accuse precise: «*E' stato il principe di Napoli a volere la divisione violando lo statuto dell'Umi, usurpando le cariche, sbarazzandosi di tutti quegli uomini che per 40 anni hanno servito Umberto II*». Prende un elenco e legge: «*Ha cominciato con il segretario generale dell'Unione, Sergio Boschiero, reo di avere inviato al Re una lettera sulla sparatoria di "Cavallo", poi ha allontanato il ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, e infine defenestrato d'autorità il presidente, avv. Rinaldo Taddei*».

La frattura con Vittorio Emanuele è profonda, le ragioni superano le vicende giudiziarie di cui il principe è stato protagonista in Corsica. Costamagna cita un'intervista rilasciata ad un rotocalco dall'attuale vice presidente dell'Umi, Mario Attilio Levi: «*Il pretendente al trono intende svolgere un ruolo politico diretto, ma lo stile, purtroppo, non assomiglia a quello di suo padre. Penso che farebbe bene a rinunciare al suo diritto di discendenza*».

L'Umi non solo non si riconosce in Vittorio Emanuele, ma fa anche questioni di successione dinastica. Il principe di Napoli non avrebbe le carte in regola per diventare Re poiché essendosi sposato senza il consenso del padre e con una persona «*di condizione e stato inferiore*», sia lui, sia la consorte, sia i discendenti, in base all'ordinamento di Casa Savoia voluto da Vittorio Amedeo III (20 settembre 1780) sono «*decaduti dai diritti provenienti della Corona e dalla ragione di succedere nei medesimi*». Stando così le cose chi è l'erede del trono d'Italia? L'Unione monarchica non ha dubbi, già guarda con simpatia un principe «*il cui titolo ricorda agli italiani eroismo e dedizione alla Patria*». L'allusione è trasparente: il Duca d'Aosta.

Emanuele Monti

Pianista Nebbia colpito da infarto

TRIESTE — Il pianista Franco Nebbia, protagonista con Sandro Massimini e Daniela Mazzucato di «Fraulein Pollinger», lo spettacolo che ha inaugurato l'altro giorno la stagione del teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, è stato colpito da infarto e ricoverato nell'ospedale maggiore di Trieste.

La prognosi è riservata. Il maestro Nebbia — secondo i medici — dovrà comunque rimanere lontano dalle scene per almeno due mesi.

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Franco Turbiglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lia Grossetti, i figli Gian Luca e Didi, i fratelli [illegible] e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Agnese.

— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible] partecipa con profondo dolore per la scomparsa del genero

Ing. Franco Turbiglio

— [illegible], 30 ottobre 1984.

Il cognato ing. Giuseppe Bellero con la moglie Rita e la piccola Chiara [illegible] parte al dolore di Lia, Gian Luca e Didi per la scomparsa del carissimo FRANCO.

— Vercelli, 30 ottobre 1984.

[illegible] FRANCO [illegible] Lia, Gian Luca e Didi.

I Collaboratori dello Studio Tecnico Ing. Giuseppe Bellero partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del titolare per la scomparsa del cognato

Ing. Franco Turbiglio

— Vercelli, 30 ottobre 1984.

I nipoti [illegible] piangono il caro zio FRANCO.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale tutto della Soc. Ing. F. Turbiglio [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible] si unisce al dolore di Lia, Gianluca e Didi, per la morte del caro e indimenticabile FRANCO.

[illegible] grande parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio [illegible]

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 30 ottobre 1984.

La zia [illegible] Turbiglio ed i cugini [illegible] ricordano commossi FRANCO.

[illegible] partecipano affettuosamente al grande dolore di Lia e famiglia.

[illegible] partecipano al grande dolore di Lia, Gianluca, Didi gli amici fraterni: [illegible]

[illegible]

[illegible] ricordano il caro amico FRANCO e sono affettuosamente vicini a Lia.

[illegible] sono affettuosamente vicine a Lia e ai suoi figli.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Lions Club Torino Superga annunciano con profonda commozione la scomparsa del socio

Ing. Franco Turbiglio

e partecipano al grande dolore della famiglia.

— Torino, 29 ottobre 1984.

Gli Impiegati e Collaboratori [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

[illegible] sono vicini alla famiglia per grave lutto.

[illegible]

Franco Turbiglio

— Torino, 30 ottobre 1984.

[illegible]

Per l'immatura scomparsa dell'ing.

Franco Turbiglio

partecipano al dolore dei suoi cari [illegible]

— Torino, 30 ottobre 1984.

Ricordando con affetto il caro

Franco Turbiglio

sono vicini a Lia, Gianluca e Didi gli amici: [illegible]

— Torino, 30 ottobre 1984.

Sono vicini a Gianluca, Didi e famiglia: [illegible]

L'Impresa costruzioni ing. Giovanni [illegible] prendono viva parte alla scomparsa dell'

Ing. Franco Turbiglio

[illegible]

— Torino, 30 ottobre 1984.

Sono affettuosamente vicini a Lia e figli: [illegible]

L'Impresa [illegible] & Figli S.p.A. prende viva parte al dolore per l'improvvisa morte dell'

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible] sono vicini al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

Sono vicini a Gianluca, Didi e alla loro mamma gli amici: [illegible]

[illegible]

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible] partecipa al dolore per la scomparsa di

Franco Turbiglio

— Moncalieri, 29 ottobre 1984.

[illegible]

L'Impresa [illegible] partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible] si uniscono al dolore di Lia.

Partecipano al dolore di Gianluca, Didi e la mamma: [illegible]

[illegible]

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 30 ottobre 1984.

Con tanto affetto, sono vicini a Didi e Coco, nel ricordo del caro PAPA', gli amici: [illegible]

Partecipano al dolore di Lia, Gianluca e Didi gli amici: [illegible]

[illegible]

[illegible] si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia, per la scomparsa dell'amico

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Franco Turbiglio

— Torino, 29 ottobre 1984.

La mattina del 29 ottobre concludeva il suo pellegrinaggio terreno

fr. Giacinto (prof. Musso Secondino)

Delle Scuole Cristiane

per molti anni docente all'istituto [illegible] [illegible] I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre 1984 alle ore 14,30 a [illegible] (Al).

— [illegible], 30-10-1984.

Ha lasciato i suoi cari il

dott. Luigi Beruto

di anni 81

[illegible] medico dell'O.F.T.A.L.

Lo annunciano la moglie [illegible] I funerali avranno luogo [illegible] alle ore 14,30. [illegible]

— Biella, 29 ottobre 1984.

[illegible] partecipano al grave lutto del rag. Carlo Boeris, amministratore delegato della P. Ferrero & C. S.p.A. e segretario generale della Società, e della sua famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della P. Ferrero & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del rag. Carlo Boeris, amministratore delegato della Società, per la scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Ferrero S.p.A. si associano al grave lutto del rag. Carlo Boeris, segretario generale della Società, per la scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani Ferrero si associa al grande dolore del rag. Carlo Boeris per la scomparsa della mamma signora

Maria Pittatore ved. Boeris

— Alba, 29 ottobre 1984.

E' mancata

Rosa Rosina

Pianista

[illegible] Messa di trigesimo mercoledì 21 novembre chiesa Santa Cristina ore 18,30.

— Torino, 29 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda [illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Gerolamo Cavlasso

— Torino, 30 ottobre 1984.

Dopo lunga malattia è mancato

Nicola Faccilongo

[illegible]

— Torino, 29 ottobre 1984.

E' mancata

Irma Abate ved. Caucino

di anni 83

[illegible] I funerali in [illegible] mercoledì 31 corr. ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.

— [illegible], 29 ottobre 1984.

[illegible] per la scomparsa della mamma

Irma Abate ved. Caucino

— Torino, 29 ottobre 1984.

[illegible] partecipano al grave lutto che ha colpito [illegible] per la immatura perdita della moglie signora

Claudia Pamio Moews

— Torino, 30 ottobre 1984.

I Colleghi [illegible] per la perdita della cara CLAUDIA.

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore dei familiari di

Rina Gervasone ved. Comosso

— Torino, 29 ottobre 1984.

La famiglia [illegible] sono affettuosamente vicine ad Angelo e famiglia.

Direzione e Personale della [illegible] di Torino partecipano al dolore del sig. Mauro [illegible] per il decesso della mamma

Gemma Braga

— Torino, 30 ottobre 1984.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del compianto

Edoardo Pecciallo

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

— [illegible], 30 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario la moglie [illegible] ricorda la memoria del marito

Tommaso Morino

con immutato accorato rimpianto.

— [illegible], 30-10-1984.

La Fidas Piemonte ricorda con affetto I DONATORI DI SANGUE DEFUNTI. Omaggio al Cippo eretto nel Cimitero Generale di Torino giovedì 1° novembre ore 9.

— Torino, 30 ottobre 1984.

30-10-1983 30-10-1984

Francesco Quaranta

[illegible] ricordano affettuosamente.

Ne parlò dettagliatamente ai magistrati Alì Agca, poi ritrattò

Pista bulgara: resta il mistero sul piano per uccidere Walesa

Il giudice ha ordinato il non luogo a procedere contro Antonov, ma ha anche prosciolto il turco dall'accusa di calunnia

Sofia: la Cia e la P2 attentarono al Papa

SOFIA — La controffensiva propagandistica bulgara all'ordinanza con cui la magistratura romana ha rinviato a giudizio Serghei Antonov, Todor Aivazov e Zheljo Vassiliev per l'attentato al Papa, cresce ogni giorno di tono, intensità e ampiezza. Anche i quotidiani di ieri traboccano di reazioni alla «vergognosa decisione di Ilario Martella» — così scrive il «Rabotnicesko Delo», organo del pc — reazioni raccolte a Mosca, New York, Tokyo, Berlino Ovest, Madrid, Atene, Roma e soprattutto nelle capitali dell'Est europeo.

A Sofia, intanto, si sta mobilitando l'apparato spettacolare delle grandi conferenze stampa, con la prevedibile convocazione di giornalisti di quotidiani, radio e tv di ogni parte del mondo.

Nella campagna contro la decisione della magistratura italiana vengono tra l'altro denunciate le «influenze e connivenze» della loggia P2, mentre in ambienti attendibili si sostiene che nella «campagna di vilipendio contro la Bulgaria e il socialismo reale» sarebbe implicato il «faccendiere» Francesco Pazienza, di cui l'Italia ha chiesto («finora invano», è detto) l'estradizione dagli Usa.

In particolare, i giornali danno rilievo alle risultanze dell'inchiesta del giornalista sovietico Iona Andronov sul «complotto a tre», ordito «dall'organizzazione terroristica turca dei Lupi grigi», dalla Cia e dalla loggia P2 per assassinare il Papa e precisano che «la P2 è stata creata dagli americani per controllare la vita politica italiana». Fra l'altro, in una corrispondenza da Mosca, il «Kooperativno Delo» sostiene che l'attentato al Papa è stato compiuto poco tempo dopo che la Chiesa aveva ribadito la nota disposizione di scomunica per tutti gli aderenti alle logge massoniche.

Si ha l'impressione di una vera e propria mobilitazione dei «mass media» per dimostrare l'esistenza della «grossolana provocazione politica contro la Bulgaria» e «la crociata anticomunista» ad opera, si ripete, dei nemici della distensione, dei fautori della guerra fredda e della corsa agli armamenti, dei circoli più reazionari della Nato, oltre che della Cia, che sono riusciti a «influenzare» la magistratura italiana.

Da segnalare un'intervista televisiva al prof. Giuseppe Consolo in cui il difensore di Antonov ripete le note opinioni sull'innocenza del suo assistito e sull'opportunità che l'istruttoria — diversamente da come è stato — si chiudesse con un pieno proscioglimento.

Sul quotidiano «Rabotnichesko Delo», l'avv. Kostadin Kochev, dell'Università di Sofia, sostiene infine che i tre bulgari hanno poche probabilità di ottenere un equo processo in Italia perché il magistrato che dovrà giudicarli è troppo legato al procuratore.

ROMA — I servizi segreti bulgari tentarono o no di eliminare Lech Walesa durante il suo viaggio a Roma, nel gennaio 1981? L'ordinanza depositata dal giudice Martella venerdì — mentre Varsavia era scossa da un altro attentato politico, il rapimento di padre Popieluszko — lascia nel vago l'episodio raccontato da Ali Agca e poi ritrattato. Con una decisione che può apparire salomonica, ma che rispecchia gli scarni risultati delle indagini, il giudice ha dichiarato il «non doversi promuovere l'azione penale» contro Antonov e gli altri tre funzionari bulgari accusati da Agca per quel progetto; ma allo stesso tempo Martella ha prosciolto per insufficienza di prove Agca dall'accusa di aver calunniato gli 007 di Sofia. Dunque Martella non esclude che il sicario turco abbia detto il vero.

Il pubblico ministero Antonio Albano è convinto che il piano fu effettivamente preparato durante incontri tra i partner bulgari e Agca, che infatti si trovava a Roma, certo non per turismo. Ma in questo caso il progetto entrò poi nella fase operativa? I giudici non hanno elementi per rispondere. C'era un dettagliato racconto di Agca, che agli inquirenti sembrò verosimile: il sicario turco e i funzionari bulgari sarebbero andati fino all'albergo in cui soggiornava Walesa con una bomba radiocomandata; ma la sorveglianza era assidua e si dovette desistere.

Però Agca poi ha ritrattato. Perché? In un'intervista a *La Stampa* del luglio scorso, Albano rispose così: «*Lo ha fatto, immagino, in base a questo ragionamento: "Se mi è tanto difficile dimostrare ciò che accadde per l'attentato al Papa, mi sarà quasi impossibile accreditare la verità di un episodio rimasto vago"*».

Le sconcertanti ritrattazioni di Agca seguono di poco il rapimento di una ragazza romana, Emanuela Orlandi, che una sedicente organizzazione turca promise di liberare in cambio della scarcerazione del sicario. C'è un nesso? «*Può essere, certo resta un punto interrogativo*», rispose Albano. L'ipotesi viene adesso riproposta da Claire Sterling, la giornalista americana che parlò per prima della «pista bulgara»: Agca avrebbe ritrattato, ha scritto sul «New York Times», per lanciare un segnale di disponibilità ai rapitori, nella speranza che il loro ricatto un giorno sia accettato.

Albano ritiene che il progetto di uccidere Walesa e l'attentato al Papa, avvenuto cinque mesi dopo, avessero come obiettivo la «normalizzazione» della Polonia. L'Urss non viene mai citata in un atto giudiziario dell'inchiesta: ma nella sua requisitoria Albano vi allude con due trasiati. Seguendo questa ipotesi, osservatori occidentali sottolineano che il Darzhavna Sigurnost, il servizio segreto bulgaro, è considerato una «filiale» del Kgb. Furono i sovietici a riorganizzarlo, nel 1948, e, secondo Stefan Svirdlev, un colonnello del servizio bulgaro fuggito in Occidente, il Kgb è informato su ogni operazione messa in cantiere dagli 007 di Sofia.

La difesa di Antonov si tiene lontana da questi complessi scenari politici, che gli stessi giudici vorrebbero poter evitare. «*Abbiamo molte carte da giocare, e lo faremo al processo*», promette l'avvocato Giuseppe Consolo. Una delle testimonianze cui tiene la difesa è quella del maresciallo della Guardia di Finanza Maurizio Lucchetta, già ascoltato da Martella su richiesta di Consolo. Lucchetta dichiarò che il 13 maggio 1981, nella tarda mattinata, incontrò il funzionario bulgaro Todor Aivazov, imputato nell'inchiesta, per le pratiche relative ad un «TIR» affittato dall'ambasciata di Sofia (il mezzo nel quale, ritiene l'accusa, il giorno seguente uscì dall'Italia Oral Celik, la seconda pistola di piazza San Pietro). Lucchetta dice di ricordarsi questo «Todor», che accompagnò nella sua macchina dall'ufficio della Finanza dello scalo San Lorenzo fino all'ambasciata. Ma secondo Agca il 13 maggio, da mezzogiorno fino alle 14 e oltre, Aivazov era con lui e Antonov, per compiere il sopralluogo a piazza San Pietro che precedette l'attentato. La deposizione di Lucchetta fu molto burrascosa e ancor oggi è controversa.

Guido Rampoldi

«Elefante tv» e «Videomusic» non coprivano altre frequenze

ROMA — L'avv. Augusto Fragola, difensore delle emittenti private «Elefante tv» e «Video Music», i cui impianti erano stati sequestrati dal pretore di Roma e dissequestrati dal Tribunale della libertà, ha precisato che il provvedimento che aveva «oscurato» le due tv non era legato, come riportato da alcuni quotidiani e dalle agenzie, a interferenze sulle bande di frequenza riservate a servizi di pubblica utilità.

Il sequestro era stato deciso dal pretore solo per il fatto che le due imprese non erano munite, come tutte le altre, di concessione ministeriale. Anche la decisione del Tribunale della libertà non fa riferimento alle presunte interferenze, ma solo all'art. 1 del decreto legge del 20 ottobre emanato dal governo sulle tv private.

Cossiga, ministri, sindacalisti e magistrati a Maddaloni

In Campania contro la camorra «Finalmente lo Stato è con noi»

Scoperto un monumento per ricordare il fratello del giudice Imposimato ucciso un anno fa. Monsignor Riboldi: «E' la prima volta che i politici vengono qui in mezzo ai giovani»

DAL NOSTRO INVIATO

MADDALONI (Caserta) — Ricordare il fratello assassinato. Leggere, commosso, le poche frasi che s'era preparato. E l'abbraccio di tutto il paese, «*Maddaloni simbolo della lotta alla mafia*». Ferdinando Imposimato, giudice istruttore a Roma, magistrato che ha indagato e indaga su terrorismo e scandali e misteri, ieri è tornato qui, a casa. Una manifestazione nel primo anniversario dell'uccisione di Franco, il fratello. Il monumento da scoprire. Cinquemila al corteo, soprattutto giovani. Il palco con le autorità. I corazzieri di Pertini. La testimonianza di magistrati amici, venuti da lontano.

Il corteo era aperto da Francesco Cossiga, presidente del Senato. E da mons. Antonio Riboldi, vescovo di Acerra. «*A Palermo, il cardinale Pappalardo diceva che, mentre a Sagunto si muore, a Roma si discute*» — è stato il suo primo commento —. «*Ma oggi, finalmente, qui a Sagunto si è discusso!*». C'erano il ministro Mammì, i dc Rognoni e Mancino, per il pci Pecchioli, Bellocchio e Alinovi. Tutti sul palco, con il segretario aggiunto della Cgil Rinaldo Scheda. «*E' la prima volta che Roma è qui, che lo Stato è qui*». Monsignor Riboldi era soddisfatto: «*E oggi, in piazza, c'è veramente il popolo*».

I discorsi. Prima Nino Caturano, sindaco dc. Poi Rinaldo Scheda. Quindi monsignor Riboldi: «*Se cresce la credibilità dello Stato, diminuisce la credibilità della camorra. Per questa Campania non chiediamo grattacieli o superstrade, ma soltanto che lo Stato capisca le nostre aspettative*». Tra la folla si potevano notare volti conosciuti. La delegazione del Consiglio Superiore della magistratura, guidata dal vicepresidente Giancarlo De Carolis. Sotto il gonfalone del Comune di Sessa Aurunca, il giudice torinese Giancarlo Caselli, i fiorentini Tindari Baglione e Pierluigi Vigna.

«*Scusi monsignore, sono Antonino Caponnetto, la posso abbracciare?*». Il nuovo capo dell'Ufficio istruzione di Palermo, il magistrato che ha preso il posto di Rocco Chinnici, accompagnato dal sostituto procuratore Vincenzo Geraci, si è presentato così a don Riboldi. E ancora: i magistrati romani Domenico Sica, Rosario Priore, Ernesto Cudillo, Carlo Sammarco, Renato Squillante, Michele Coiro, Pino Volpari. I napoletani Carlo Alemi, Olindo Ferrone, Armando Lancuba. In disparte, Maria Fida Moro.

Tutti qui, a Maddaloni, per essere vicini a Ferdinando Imposimato e alla sua famiglia colpita a morte.

«*Carissimi concittadini* — ha iniziato il giudice —, *oggi è un anno e diciotto giorni che, nel più vile e abietto degli agguati che mente umana possa concepire, si consumava il sacrificio dell'amatissimo fratello Franco, per mano di ignobili e spregevoli individui senza nome, i quali non esitavano, nella loro furia bestiale, a ferire gravemente anche Maria Luisa, la sua compagna*». Lo ascoltavano, i magistrati, guardandolo fisso, e con gli occhi lucidi. «*Franco era un uomo buono, onesto, giusto, laborioso, saggio, sereno e gioviale, che visse per la sua famiglia, la sua fede politica, la sua gente*».

Franco Imposimato, 44 anni, operaio alla Face Standard, iscritto al pci, è stato assassinato all'uscita della fabbrica. «*Ucciso dal potere mafioso che ha voluto colpire lui per la sua fede democratica, e insieme a lui la mia modesta persona, impegnata con tutte le sue povere forze nella scoperta di alcune delle oscure trame che hanno funestato la vita del nostro Paese. Io dico a costoro e ai loro mandanti* — ha alzato la voce Imposimato — *che nulla, nulla resterà impunito! Dopo l'uccisione di Franco, magistrati e forze dell'ordine hanno moltiplicato impegno e determinazione!*».

Cossiga parla subito dopo Imposimato. «*All'indomani del delitto, in un articolo di giornale, si raccontava che un suo famigliare, per tenerlo lontano un cronista, gli aveva detto: "Non vedete che Ferdinando è schiacciato dal senso di colpa?". Sono stato testimone del suo travaglio. Ma in lei, ne sono sicuro, pur nel dolore lacerante, non c'è mai stato "senso di colpa", non poteva esserci. La sua dedizione alla causa della Giustizia, la serenità che si respira nella sua famiglia, il coraggio di cui ha dato sicura prova in tante dure circostanze, sono all'origine del noi*».

Il presidente del Senato ha affrontato la «questione morale». «*E' l'argomento del giorno* — ha detto —. *Ne sono lieto, ma in uno Stato democratico essa non dovrebbe essere l'argomento del giorno*», né «*una merce da spacciare sulle bancarelle di un pericoloso e deteriore gioco politico*».

Ferdinando Imposimato, alla fine, era sempre commosso, ma più sollevato: «*E' di grande significato la presenza, qui, di tante gente. Noi giudici non siamo più soli*».

Giovanni Cerruti

Si decide sul soggiorno obbligato

Oggi Ciancimino davanti al giudice

PALERMO — Vito Ciancimino si presenta stamane dinnanzi ai giudici di Palermo. La seconda sezione speciale per le misure di prevenzione esamina, dopo il confino provvisorio a Patti, la posizione dell'ex sindaco di Palermo chiamato in causa da Tommaso Buscetta.

Nell'interrogare Ciancimino, i magistrati dovranno definirne la «pericolosità sociale», per prolungare o interrompere il soggiorno obbligato. All'uomo politico siciliano saranno contestati alcuni accertamenti bancari compiuti dalla Guardia di Finanza.

In particolare, Ciancimino dovrà rispondere su tre società siciliane indicate da Buscetta: la Isep, la Sir, la Sicilcasa. I magistrati vorranno sapere dall'ex sindaco di Palermo il perché della presenza di sua moglie, Epifania Scardino, nella Isef, di alcuni suoi collaboratori nella Sir, ed infine il perché di alcune varianti al piano regolatore della città sollecitate dalla Sicilcasa.

Le misure di prevenzione richieste in via provvisoria dal procuratore capo Vincenzo Pajno sono scattate il 12 ottobre, all'indomani del grande blitz deciso dopo le dichiarazioni di Tommaso Buscetta. Nell'inchiesta, Ciancimino ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa. L'istruttoria è in corso.

f. s.

Articoli in pelle e accessori di marca per 350 milioni

Tanti falsi alla moda sequestrati a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Borse, portachiavi e maglieria di Gucci, Fendi, Armani, Trussardi, Valentino, Vuitton, Pierre Cardin: un campionario eccezionale per qualsiasi estimatore di capi d'abbigliamento e accessori eleganti e di lusso, ma tutto falso.

Un fiorentissimo commercio di questi articoli dal marchio contraffatto è stato stroncato dal nucleo operativo dei carabinieri di Firenze dopo alcuni mesi di indagini.

Gli articoli contraffatti sono stati sequestrati in sei laboratori di Firenze e provincia e in tre negozi di vendita all'ingrosso.

Nei magazzini dell'Arma giacciono circa 2500 articoli in pelle (borse, borselli da uomo, portachiavi, portafogli), cento capi di maglieria, occhiali da sole, cravatte, foulards. I carabinieri hanno inoltre sequestrato 180 chilogrammi di accessori metallici per fabbricare marchi industriali, 30 dischi al silicone per stampare l'impronta del marchio su miniature metalliche, un punzone per stampigliare il marchio «Fendi» su oggetti di pelle.

Il valore complessivo della merce sequestrata è di oltre 350 milioni di lire. Le indagini che hanno portato alla scoperta della rete commerciale clandestina hanno preso l'avvio da un'analoga operazione di minori dimensioni, compiuta sempre dai carabinieri alcuni mesi fa.

Da quel momento certi ambienti sono stati messi sotto controllo e questo ha portato alla scoperta dei sei centri di produzione e dei tre centri di diffusione degli articoli falsificati.

E' stato il pretore Menichetti a firmare ieri mattina l'ordine di perquisizione con cui i carabinieri si sono presentati alla porta dei laboratori di pelletteria GL, LJ, L2 di Firenze, Sanglov di Campi Bisenzio, TPB di Scandicci e ai tre negozi all'ingrosso Texbag di San Piero a Ponti, Nuov'idea di Scandicci e Ivo Fossati di Campi Bisenzio. I proprietari dei sette esercizi sono stati denunciati a piede libero per contraffazione, alterazione e uso di segni distintivi di prodotti industriali e frode.

Le indagini comunque proseguono soprattutto per verificare se il commercio riguardava solo la zona di Firenze e i suoi Comuni limitrofi oppure se la produzione era destinata anche alle piazze di altre regioni italiane.

f. m.

Trasferito il direttore supercarcere di Paliano

ROMA — Il direttore del supercarcere di Paliano, dove sono rinchiusi pentiti del partito armato e della camorra, nonché una quindicina di agenti di custodia, tra cui il maresciallo che ha funzioni di comandante, sono stati trasferiti ad altri istituti. La notizia, trapelata da Paliano — dove gli agenti che ancora non hanno lasciato l'istituto minacciano azioni di protesta contro il provvedimento — è stata confermata dalla Direzione generale degli istituti.

La misura fa seguito a un'inchiesta della magistratura su presunti illeciti compiuti nell'appalto di lavori all'interno del supercarcere, in cui sono ipotizzati i reati di interesse privato, peculato e omissione di atti d'ufficio, a carico del direttore Enrico Colilli assieme a tre graduati.

Sembra che il trasferimento, oltre che degli inquisiti, anche di numerosi altri agenti, sia stato motivato dal clima all'interno dell'istituto, ove una parte degli agenti si era schierata contro gli inquisiti e un'altra a loro favore.

In mostra le apparecchiature utilizzate dal fisico

I «ferri del mestiere» di Fermi

Roma. Alcune apparecchiature utilizzate da Enrico Fermi nelle sue esperienze sull'atomo sono esposte da ieri all'Università di Roma «La Sapienza», in occasione dell'apertura del quinto congresso nazionale di Storia della Fisica. I cimeli (nella foto) si riferiscono in particolare agli studi compiuti a Roma nel 1934 sui neutroni, tappa fondamentale nelle ricerche sulla disintegrazione dell'atomo (Telefoto)

Sull'università di Tor Vergata aperta una nuova inchiesta

A Roma respinta la richiesta dc di dimissioni del sindaco Vetere

ROMA — Mentre la magistratura apre un nuovo capitolo delle indagini sulla seconda università di Tor Vergata, il Consiglio comunale di Roma ha respinto, a maggioranza, la mozione presentata dalla dc nella quale venivano chieste le dimissioni del sindaco Ugo Vetere (pci). Insieme alla mozione dc, sono state respinte una analoga mozione del msi e una del pli che invece chiedeva le dimissioni dell'intera giunta.

In apertura dei lavori, il sindaco ha svolto una lunga relazione in cui ha difeso l'operato suo e della giunta.

«*Senza fare paragoni, possiamo dire che questo nostro ente locale nella lotta alla criminalità organizzata ha fatto e sta facendo la sua parte, come deve farlo la capitale del Paese* — ha esordito Vetere —. *La nostra città, rimasta estranea all'esperienza storica della mafia e della camorra, corre il rischio di subirne gli effetti sotto il profilo delle penetrazioni del capitale criminoso e, quindi, sotto il profilo di un potere tanto più insidioso ed inquinante in quanto vestito dei panni accettabili della legalità*».

Dopo aver respinto le accuse mossegli da alcuni gruppi politici in merito alla sua «gestione» della vicenda Tor Vergata, Vetere ha letto alcune statistiche sulla lotta alla criminalità organizzata a Roma e provincia. I dati riguardano gli accertamenti patrimoniali, bancari e le verifiche fiscali effettuati dal primo ottobre '82 fino al 30 giugno '84 disposti dal questore, dal procuratore della Repubblica, dal tribunale. Vetere li ha definiti scarsamente significativi: «*E' chiaro che non possiamo non chiedere, pretendere spiegazioni. La contraddizione tra le denunce pubbliche dei massimi responsabili dell'autorità giudiziaria cittadina e i dati operativi, cioè il lavoro svolto da chi ha il dovere di prevenire e reprimere, è troppo evidente. C'è un baratro che va colmato con adeguate spiegazioni e chiarimenti. O a Roma la mafia, e la camorra non hanno messo radici e quindi c'è nella capitale una risposta di tutto riposo o ci si è mossi in modo inadeguato*».

Per quanto riguarda l'inchiesta su Tor Vergata il sostituto procuratore Franco Ionta ha deciso di chiarire i motivi per i quali la direzione dell'ateneo, dopo aver acquistato per 18 miliardi e mezzo di lire dall'imprenditore Enrico Nicoletti l'«Aga Motel» con l'impegno che, a sue spese, avrebbe provveduto ai necessari lavori di ristrutturazione e di adattamento, affidò in appalto ad un'altra società collegata all'industriale, la «Poemo», quegli stessi lavori per un importo complessivo di 3 miliardi e 880 milioni di lire.

Nella polemica politica, infine, c'è da segnalare la lettera che il sen. Nicola Signorello, coordinatore del comitato romano della dc, ha inviato all'on. Giuseppe La Ganga, responsabile Enti locali del psi. Secondo Signorello, il sindaco di Roma nella «oscura vicenda» si è mosso «*con sistemi e iniziative del tutto personali, completamente e deliberatamente in dispregio dei suoi doveri istituzionali, sia della giunta che del Consiglio comunale, tenuti pervicacemente all'oscuro dell'evolversi della situazione e, così, impediti di collaborare alla doverosa opera di prevenzione e di repressione*». La nostra mozione di censura al sindaco, ha proseguito, su questo terreno, e per quel che ci riguarda, non ha lo scopo di aprire in Campidoglio una crisi. Ritengo peraltro che anche tu e il tuo partito come pure gli altri partiti di democrazia socialista e laica concordiate con la dc sul fatto che, il sindaco debba essere richiamato al rispetto del ruolo e delle funzioni istituzionali.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAA

PRESTITI A TUTTI

residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA FID

Via Cernaia 18

Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. EUROFINBANCA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 594.750 - 598.918. Via Sacchi 58.

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.

FINCOTEX

Tel. 0503 - 779.826, corso Francia 15.

A.A. ABBISOGNANDO prestiamo rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 838.329.

A. FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a dipendenti e ipotecari a chiunque da L. 5 milioni. Tel. 657.837.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si ritorna. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fised via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

A.FI.T.

Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

PRESTITI IN GIORNATA

auto case terreni

A. IPIFIM

SOCIETA' FINANZIARIA

BILEASING

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

15 Autovetture

BMW 518

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

HP computer: la diffusione

Il nuovo HP 3000/37 diffonde in tutta l'Azienda la capacità di elaborazione e consente di creare vere e proprie reti integrate all'EDP: così ogni settore può avere il computer che meglio si adatta alle sue esigenze.

La famiglia di computer gestionali HP 3000 è tra le più diffuse nel mondo grazie alla sua versatilità, capacità di ramificazione nell'Azienda, attitudine a salvaguardare gli investimenti software e all'efficiente e capillare rete di assistenza. Il nuovo HP 3000/37 è l'enfant-prodige della famiglia: un portento di adattabilità e compatibilità in qualsiasi realtà aziendale. L'HP 3000/37 non richiede l'impiego di personale specializzato; anche un operatore senza esperienza di computer può imparare a servirsene in poche ore. I computer della Serie 37 possono essere installati negli uffici periferici come strumenti di gestione locale, ed essere allo stesso tempo collegati agli altri computer dell'Azienda in una vera e propria rete distribuita, permettendo la raccolta e l'impiego dei dati nel modo più rapido ed efficiente.

Come componenti della famiglia HP 3000, i computer della Serie 37 offrono una eccezionale capacità di crescita. Infatti possono espandersi in modo modulare, oppure è possibile incrementare le capacità del sistema con aggiornamenti verso modelli più potenti salvaguardando però tutto il patrimonio aziendale di software esistente.

Anche la piccola Azienda può trovare nell'HP 3000/37 lo strumento ideale di gestione, dove la compatibilità tra le varie macchine HP è la migliore garanzia dell'investimento.

E per ultimo (ma non ultimo), il prezzo.

È qui che l'HP 3000/37 rivela per intero la sua convenienza, tanto più se viene raffrontato con computer corrispondenti della concorrenza. Provate a farlo voi, questo confronto!

Hewlett-Packard Italiana SpA,
Via G. Di Vittorio 9, Cernusco S/N - Milano
tel. 02/923691.

HP-soluzioni produttive

Se vuoi sapere di più sull'HP 3000/37, invia questo tagliando a Hewlett-Packard Italiana SpA Marketing Communication, C.P. 10490, 20100 Milano.

Nome e Cognome ____________

Società ____________

Incarico ____________

Indirizzo ____________

HEWLETT PACKARD

Seicento miliardi per togliere l'assedio degli uffici al centro

In cantiere la Milano 1990

Il Comune ha allo studio soluzioni rivoluzionarie - Una grande area vicino alla stazione Centrale sarà attrezzata su due piani: sopra giardini pensili, sotto nuove arterie e 12 mila posteggi - «Lame d'acqua» contro rumore e inquinamento - Alla Fiera quattro torri ospiteranno alberghi, residences e altri servizi

Milano. Nel progetto del nuovo quartiere nella zona Garibaldi, un bimbo gioca con una «lama d'acqua», ideata come antirumore

MILANO — E' un'area vasta e piuttosto squallida: case vecchie, qualcuna abbandonata, spazi vuoti e non asfaltati che servono da provvisori parcheggi; un prato incolto dove qualche volta staziona il circo, un'altura con un luna park.

Il ritratto di un angolo di periferia? Macché, siamo in una zona centrale di Milano, a due passi dalla Stazione Centrale e da piazza della Repubblica, a ridosso della Stazione Garibaldi e dei grattacieli del centro direzionale.

Il fatto che l'area sia lasciata in queste condizioni è senza dubbio un controsenso, anche perché ha il vantaggio di un'estrema accessibilità. Oltre a quelle ferroviarie, vi sono infatti due stazioni della metropolitana e si calcola che nella zona circolino 52 mila passeggeri. Tra dieci anni saranno molti di più; si aggiungeranno due stazioni del «passante ferroviario» cioè quel sistema regionale di treni che potrà essere usato anche per percorsi urbani. Ma tra dieci anni l'attuale squallore dovrebbe aver lasciato il posto a un paesaggio completamente diverso: un'isola di verde punteggiata da moderne costruzioni e grattacieli.

Questo, almeno, secondo un progetto presentato dal Comune che da tempo sta studiando che cosa fare di quest'area, e non solo di questa: c'è un piano per ampliare la zona della Fiera, un altro per sistemare la zona di piazzale Cadorna. In sostanza si può dire che a Milano ferve l'attività urbanistica, anche se per ora solo a livello di idee. Il momento non è casuale: la città sta rivedendo il suo sistema di trasporti (e in questo caso la fase delle idee è stata già abbondantemente superata); la ristrutturazione, o meglio la crisi industriale, lascia libere vaste aree; sta diventando non più rinviabile la questione della mancanza di spazi urbani per il terziario e altre attività in piena espansione.

Il Comune ha deciso quindi di non studiare in modo astratto nuovi progetti ma di partire dalle esigenze e dalle possibilità concrete. *«Quando il discorso sul passante ferroviario è uscito dalle nebbie, con la convenzione tra Comune, Regione e ferrovie, abbiamo detto: E' una realtà, lavoriamoci su* — spiega l'assessore all'Urbanistica Maurizio Mottini — *e così abbiamo individuato le aree più direttamente interessate e la principale è quella che chiamiamo Garibaldi Repubblica»*.

Qui sono due i nodi da risolvere: come coordinare il traffico di decine di migliaia di persone e di centinaia di auto, e che cosa costruire nella zona. Le risposte: creare zone separate per pedoni e vetture, dare finalmente una sistemazione al settore bancario e parabancario che da anni sta «mangiando» il centro storico di Milano.

«C'è una pressione di banche e uffici sul centro che deve essere alleggerita — spiega ancora Mottini —, *c'è la questione della Borsa che ha bisogno di una migliore sistemazione. Non vogliamo però creare una City viva solo dal lunedì al venerdì, e non oltre le sei di sera»*. Per questo sono previsti anche un centro commerciale, uno alberghiero dotato di servizi sportivi e un centro culturale, una specie di piccolo Beaubourg con emeroteca, videoteca, laboratori, piccoli teatri, spazi per bambini e anziani.

La caratteristica principale dell'area è però che, apparentemente, non vi saranno auto. Spiega l'architetto Emilio Maiara, autore del progetto: *«Sarà costruita una piastra sopra il livello stradale sorretta da elementi verticali che potranno contenere alberi di medio fusto. Anche la piastra avrà uno spessore adeguato a far crescere dei giardini pensili»*. Ci sarà quindi un parco «artificiale» di 60 mila metri quadri che si assommeranno a 120 mila mq di area verde naturale. Le auto passeranno sotto e avranno a disposizione anche 12.000 parcheggi: non si vedranno e neppure si sentiranno poiché sono previste delle «lame d'acqua» per abbattere il rumore e anche l'inquinamento.

I costi di una tale opera sono ovviamente elevati (circa 600 miliardi) ma il Comune dovrebbe facilmente coprirli con la vendita dei diritti di superficie ai privati. Stesso discorso vale anche per l'altro grosso progetto: quello dell'area Portello-Fiera. Pure qui nuove realtà (l'inutilizzo del vecchio stabilimento dell'Alfa Romeo) si incontrano con nuove esigenze: l'ampliamento del settore fieristico. La vecchia «Campionaria» ha ormai una struttura troppo rigida per passare disinvoltamente dalle sfilate di moda alle macchine industriali.

Nella nuova area sono perciò previsti 35.000 metri quadri su un unico piano, facilmente attrezzabili. Sopra ci saranno uffici e sopra ancora quattro torri per alberghi, *residences* e altri servizi. *«Il nostro scopo* — spiega l'architetto Alberto Secchi, autore del progetto assieme ad Andrea Balzani e Sergio Crotti — *è costruire un centro della comunicazione d'affari. Abbiamo previsto quindi anche un centro congressi da 4500 posti, scomponibile in più sale. Per i trasporti all'interno del complesso e verso la vecchia Fiera sarà utilizzato un trenino-navetta»*.

Sono fattibili tutti questi progetti e quando? Adesso sono in corso discussioni con i privati e gli enti interessati; per l'anno prossimo potrebbero essere approvate le varianti al piano regolatore. E' possibile quindi che negli Anni Novanta Milano abbia tutto: nuovi [illegible] e nuovi quartieri.

Susanna Marzolla

Piazza Signoria scoperto pavimento in cotto

FIRENZE — I resti di un pavimento in mattoni rossi (il famoso cotto fiorentino) sono stati trovati in Piazza della Signoria durante gli scavi ordinati dalla soprintendenza archeologica. Si tratta di tre metri quadrati di pavimento, sepolto sotto una trentina di centimetri di terra, sassi, asfalto, con i mattoni collocati verticalmente: il che fa pensare ad un'opera sicuramente non recente.

La scoperta è destinata a riaccendere la disputa sulla nuova pavimentazione della piazza tra coloro che la rivogliono in cotto, e quelli del partito della pietra serena.

Nessuno si assume la responsabilità del restauro

Castelfidardo, cade a pezzi monumento al gen. Cialdini

CASTELFIDARDO — Un monumento scomodo e derelitto potrebbe essere definito quello che a Castelfidardo, in mezzo a un parco di nove ettari, celebra la famosa battaglia combattuta dai piemontesi del gen. Enrico Cialdini contro gli zuavi pontifici del De Lamoricière, uno scontro che aprì le porte all'unità d'Italia, il 18 settembre 1860, con l'annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno sabaudo.

Il monumento, assai celebre e imponente, raffigurato su tutti i libri di scuola, riproduce nel bronzo, ad altezza naturale, una trentina di fanti e bersaglieri alla carica che sbucano da un masso calcareo, con alla testa il generale Cialdini a cavallo. Opera del romantico Vito Pardo, inaugurato nel 1910, il monumento oggi cade a pezzi e nessuno sa chi deve intervenire a restaurarlo.

Cinque anni fa la Soprintendenza ai monumenti delle Marche cui di regola spetterebbe la tutela del monumento, diagnosticò la necessità di lavori di restauro per 110 milioni, ma si limitò a mandare il preventivo al Comune di Castelfidardo, dato che non c'erano fondi. Il Comune di Castelfidardo, non soltanto non ha soldi, ma è semplice custode del monumento: ebbe l'incarico nel 1913 dalla Provincia di Ancona che allora si era resa promotrice dell'iniziativa di erigere il monumento in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia. Nessuno sa quindi — secondo una denuncia di Italia Nostra — chi deve intervenire per salvare il gruppo bronzeo destinato altrimenti alla disgregazione. Infatti gli agenti atmosferici hanno prodotto buchi, incrostazioni e ristagni d'acqua nelle strutture in bronzo, tanto che le infiltrazioni sono scese fin nella cripta posta sotto il masso calcareo. L'inclinazione di una zampa del cavallo di Cialdini, inoltre, lascia pensare che potrebbe essere compromessa anche la staticità del colossale complesso commemorativo.

e. g.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 28 Ottobre

Collefiorito

Collefiorito è la località numero 1. Infatti, l'unico a mentire non può che essere il primo personaggio da sinistra (quello, cioè, che afferma che uno degli altri mente). In caso contrario Collefiorito dovrebbe possedere due delle caratteristiche enunciate dagli altri tre (poiché il mentitore sarebbe uno di essi). Ma la località 1 possiede tutte e tre le caratteristiche (torre diroccata, chiesetta, mancanza di alberi); la località 2 ne possiede solo una (torre diroccata); e così la 4 (mancanza di alberi), mentre la 3 non ne possiede nessuna perciò il mentitore non può essere che il primo personaggio da sinistra, e quindi, essendo vere tutte le affermazioni degli altri, Collefiorito è la località 1.

Othello

Il Nero gioca in A2 e lascia al Bianco quattro mosse: A1, B2, E1 e H7. Con B2 o E1 l'angolo è subito perso. Con A1 la replica nera è E1 con accesso ad H1. Infine ad H7 il Nero risponde in A8 forzando il Bianco ad una delle prime due risposte.

Rebus

REBUS (4,4,8): PAN ibi - giraffe R, M, I = PANI BIGI RAFFERMI.

Dama

Non andava bene giocare 1)... 22-27; per il seguito 2) 33-29!,27x49; 3) 29x18,49x16; 4) 40-34, 12x23; 5) 26-21,16x30; 6) 25x11, e il Bianco vince.

Scacchi

Come concretizzare l'azione sulla colonna «h», visto che il Bianco può difendersi con Dg1? Semplice: con 1...D:f4! (e in partita il Bianco ha abbandonato, visto che a 2. D:f4, segue Th1 matto).

Posizioni logiche

Poiché in ogni riga del riquadro superiore le composizioni mantengono due dati costanti mentre uno cambia di posizione (dall'alto verso il basso), nella casella con il punto interrogativo deve essere collocata la composizione 6.

Parole incrociate

Il tempo oggi

NUVOLOSO

VARIABILE

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche isolata precipitazione. Al Sud della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con residue e isolate manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie o banchi di nebbia, dopo il tramonto, sulla Pianura Padana centro-occidentale.

temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali presocché stazionaria sulle altre zone.

venti: deboli orientali con rinforzi al Sud della penisola e sulla Sicilia.

mari: da molto mossi a mossi i bacini meridionali; poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	1	17	Pescara	15	18
Verona	7	18	Roma	14	23
Trieste	13	18	Campobasso	9	10
Venezia	7	18	Bari	16	19
Milano	8	18	Napoli	15	20
Torino	8	18	Potenza	12	13
Cuneo	0	15	S. M. Leuca	17	21
Genova	14	20	R. Calabria	18	24
Bologna	10	17	Messina	19	23
Firenze	11	20	Palermo	18	22
Pisa	7	21	Catania	15	20
Ancona	11	17	Alghero	8	21
Perugia	11	15	Cagliari	10	20

città estere

Amsterdam	10	16	sereno	Lisbona	12	22	pioggia
Atene	13	23	sereno	Londra	15	18	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	13	31	nuvoloso
Belgrado	7	14	nuvoloso	Madrid	6	20	pioggia
Berlino	8	12	nuvoloso	Miami	19	24	nuvoloso
Bruxelles	10	15	sereno	Montreal	3	10	nuvoloso
Buenos Aires	18	26	nuvoloso	Mosca	4	10	sereno
Il Cairo	18	31	nuvoloso	New York	18	26	sereno
Copenaghen	9	12	sereno	Parigi	11	13	sereno
Dublino	9	16	sereno	Pechino	8	18	sereno
Francoforte	5	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	7	13	pioggia	Singapore	21	29	pioggia
Helsinki	4	8	nuvoloso	Stoccolma	5	6	nuvoloso
Johannesburg	18	27	sereno	Vienna	7	11	nuvoloso

Se il quaderno fa propaganda

COME FA IL VOSTRO BUON PAPA' A RICONOSCERE TITINA DA TATA'? — E' SEMPLICISSIMO! A TITINA NON PIACE IL CAFFELATTE LA MATTINA.

Vecchia copertina di quaderno disegnata da Roberto Sgrilli

[illegible] conclude oggi, alla legatoria artigianale «Il quaderno di bella» (via Bonafous 3), una mostra [illegible] quaderni scolastici degli Anni Trenta e Quaranta. Sono esposti circa 300 pezzi, una quindicina di serie complete. Perfettamente conservati, i quaderni occupano una serie di pannelli ambientati fra [illegible] «cimeli» dell'epoca (cartoline di attrici e panorami di Torino, vasi, borsette e scatole [illegible] [illegible] modelli e con carta originale).

Spiegano Lorenzo Dotti e [illegible] ideatori dell'iniziativa: «Il materiale che abbiamo a disposizione può fornire [illegible] chiave di lettura particolare del mondo scolastico di quel periodo». In effetti molte delle serie esposte denotano l'attenzione particolare [illegible] il regime dedicava alla propaganda verso i più giovani, con strumenti di studio che dovevano testimoniare delle realizzazioni del fascismo. Molto curati dal punto di vista grafico, i quaderni erano illustrati [illegible] buone firme: Boccasile, Sgrilli, Tatò, Zamperoni, Rigorini.

Ogni serie è composta [illegible] soggetti diversi (anche una decina). [illegible]nano quelle dedicate alle colonie, all'impero, [illegible] [illegible]rie, all'autarchia, ma ci sono anche quelle umoristiche o favolistiche, con un Pinocchio e altri personaggi un po' «déco» e delicate illustrazioni acquerellate di fiabe francesi: piccole opere d'arte vendute, all'epoca, a prezzi che variavano dai 50 ai 70 centesimi.

d. co.

CHE COSA OFFRONO LE DISCOTECHE

Fra i bei nomi del jazz

Il concerto di domani con Antonello Venditti è saltato: [illegible] per i fans, ma anche occasione per rivolgersi ad altri spettacoli decisamente interessanti, a cominciare dal ritratto [illegible] famiglia [illegible] jazz torinese che propone stasera alle 22 la discoteca «Big Club» [illegible] corso Brescia 28. Sarà di scena la «Big Jazz All Stars», una «band» formata [illegible] maggioranza dagli insegnanti della Scuola di perfezionamento [illegible] Centro Jazz Torino, e che comprende alcuni fra i più bei nomi della [illegible] subalpina. Saranno della partita il trombettista Flavio «Dizzino» Boltro, la cantante Tiziana Ghiglioni, il chitarrista Giulio Camarca, il sassofonista Alfredo Ponissi, i pianisti Gianni Negro e Mario Rusca, il batterista Giancarlo Pillot e il bassista Julius Farmer.

Sempre stasera [illegible] «Woodstock» [illegible] corso Moncalieri 145 «party Martini», mentre al «Top» di via Le Chiuse 13 festa di Zeroundici e Radio Reporter [illegible] ingresso gratuito [illegible] ragazze. Ancora [illegible] «Top» domani (ore 22) gli spagnoli «Black Demon», e giovedì serata di «Spray» con ingresso gratuito per le donne.

Anche [illegible] al [illegible] jazz in discoteca, al «One Way» (ex «Boccaccio») [illegible] strada della Vetta 30: suonerà il trombonista Lou Blackbourn, un musicista di buona caratura che [illegible] all'attivo collaborazioni [illegible] gente come Ella Fitzgerald, Frank Sinatra, Duke Ellington, Lionel Hampton, Count Basie, Frank Zappa.

Infine una proposta «sexy»: da domenica allo «Studio 5» di Chieri s'inizia con il concorso di «Miss Topless Torino» un [illegible] «vietato ai minori» che proseguirà ogni domenica sera con il «Festival internazionale dello strip-tease».

g. fer.

Gianni Negro è fra i migliori pianisti di jazz piemontesi

Samuel Beckett entra in birreria

La birreria «Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 si trasforma in circolo culturale ed apre stasera il calendario degli spettacoli con «Jazz Commedia», rappresentazione tratta da un testo del '62 di Samuel Beckett, «Commedia». L'allestimento è del «Fanteatro», [illegible] regia e adattamento di Raimondo [illegible].

«Jazz Commedia» è un'opera inconsueta, in cui prosa e musica fanno un tutt'uno. Non c'è caso ai personaggi «D1» (Caterina Perna), «D2» (Carla Corradi), «U» (Claudio Crasera) si aggiungono [illegible] «strumenti recitanti», il clarinetto basso suonato da Carlo Actis Dato e [illegible] percussioni di Florenzo Sordini. Actis Dato e Sordini sono due jazzisti torinesi noti per la loro attività con l'Art Studio. «Jazz Commedia» va in scena stasera alle 21,30, e verrà replicato lunedì prossimo.

g. f.

L'ACQUARONE AL NUOVO

La danza colta gradita a Sara

Personaggio «storico» della coreografia torinese Sara Acquarone presenta stasera, ore 20,30, al Teatro Nuovo il [illegible] Gruppo di Danza di Torino per il festival «Il gesto e l'anima». La Compagnia della Acquarone con le sue recenti coreografie inaugura la [illegible] segna dedicata [illegible] gruppi italiani. Sono [illegible] i brani che il Gruppo [illegible] [illegible] Torino presenterà. Il primo «Aenaoi» è una ieratica composizione su musiche greche antiche. «Tapisserie de Broceliande» è invece ispirato ai temi del medioevo cortese, i miti e le leggende del [illegible] di Re Artù. Infine «Carmina Burana» sulle musiche di Carl Orff.

Dopo [illegible] Hutter, [illegible] Acquarone è anche [illegible] decana delle maestre di danza torinesi. Come insegnante, infatti, comincia nel [illegible], quando tiene corsi di danza moderna al Conservatorio. Poi, dopo la guerra, nel '46 riapre la scuola che oggi è in [illegible] Vittorio 108.

Gli anni della sua formazione coincidono [illegible] la stagione più bella della danza espressionista tedesca. Suoi maestri quindi sono stati, fra [illegible] altri, Kurt Joss e Mary Wigmann.

«[illegible] [illegible] scuola si punta [illegible] qualità e [illegible] alla quantità. Perciò la scelta dei collaboratori è stata fatta [illegible] grande cura e [illegible] valutazione. Da quell'anno poi ho il piacere di avere [illegible] [illegible] [illegible] me il maestro Ferdi Virtanen che si dedicherà al corso professionale».

Per Sara Acquarone, [illegible] munque, il problema [illegible] le scuole: *«Sono [illegible] miriade, nascono a chiaro scopo di lucro, con insegnanti ultraimpreparati e impreparate, senza vero metodo e capacità didattiche. Bisognerebbe introdurre una regolamentazione, [illegible] legge che tuteli chi studia danza e chi l'insegna».*

[illegible] tr.

ASTA D'ANTIQUARIATO A RIVARA CANAVESE

Il battitore nel castello

In [illegible] tornate d'asta, verranno [illegible] in vendita oltre duemila lotti [illegible] antiquariato (quadri, gioielli, arazzi, [illegible]ture, mobili, oggettistica). Ad ospitare la manifestazione è il castello di Rivara Canavese (a [illegible] d'auto [illegible] Torino), [illegible] di proprietà [illegible] conti Passerin d'Entrèves.

Sabato e domenica scorsi si [illegible] svolte [illegible] prime due tornate. Nel complesso, il valore degli oggetti [illegible] 1,5 miliardi di lire, somma per la quale è stata preparata un'apposita polizza assicurativa. La Malterie, organizzatrice dell'[illegible] ha anche [illegible] l'incarico [illegible] via riservata, di trattare l'eventuale vendita del [illegible] pezzo.

«Leader» degli oggetti in asta è un Guido Reni, partenza [illegible] [illegible] 200 milioni di lire. Un Antonio [illegible] Dyck («Figura [illegible] uomo d'arme» [illegible], parte da [illegible] milioni. Un divano piemontese del XVIII secolo è stato aggiudicato, dopo una serie di rilanci, ad una signora torinese: *«Questo mobile resterà nella sua terra, nel centro storico di Torino dove abito».*

Fra il pubblico non mancano collezionisti e commercianti provenienti dall'estero e da molte località italiane. Non tutti i presenti hanno propositi di acquisto.

Il 1° novembre e i successivi sabato e domenica (alle ore 10,30 e [illegible]) le ultime tornate d'asta.

g. ni.

Vuoi fare il video-maker?

Per venire incontro ai numerosi film-makers torinesi alcuni enti stanno lanciando in questi giorni concorsi per nuove produzioni in campo video e cinematografico. E' il caso dell'[illegible] Festival Cinema Sportivo che, in occasione [illegible] sua 40ª edizione a Torino dal 3 all'8 dicembre prossimi, si è rivolto agli operatori del settore «under 30» richiedendo soggetti (non oltre 5 cartelle) su argomenti sportivi, da realizzarsi su pellicola o su nastro magnetico con durata dai 12 ai [illegible] minuti. Sono previsti cinque premi da lire un milione ciascuno e cinque contributi fino a un massimo di lire 10 milioni per la realizzazione [illegible] ogni soggetto premiato. Scadenza 30 novembre 1984. Informazioni e iscrizioni alla Segreteria Ente Festival Cinema Sportivo presso l'Assessorato allo Sport comunale, via S. Francesco da Paola 3

m. g.

Prosegue l'omaggio a Truffaut

Prosegue oggi al Movie Club l'«Omaggio a François Truffaut», [illegible] sala cinema i film del regista francese recentemente scomparso saranno: oggi «I 400 colpi» (1959 - ore 18,30 e 20,30); «La calda amante» [illegible] - [illegible] 20,20). [illegible]: «Fahrenheit [illegible]» (1966 - ore [illegible] e 22,30); «Effetto notte» (1973 - ore 20,15). Giovedì 1° novembre: «L'uomo che amava le donne» (1977 - [illegible] 18,30 e 22,30); «La camera verde» (1978 - [illegible] 20,45).

Altri [illegible] [illegible] Truffaut saranno [illegible] presentati nella sala video [illegible] Movie [illegible]. «Tirate sul pianista» (1960): venerdì 2, ore [illegible] e 22,30; sabato 3, ore 20,30 - «Il ragazzo selvaggio» (1970): venerdì 2, 20,30 - «Mica scema la ragazza» (1972): [illegible] 18,30 e 22,30; sabato 10, 20,30 - «Baci rubati» (1968): domenica 4.

FOTOGRAFIE AL MUSEO DELLA MONTAGNA

Un ricordo dal Cervino

Com'era il Cervino all'inizio del secolo, quando ancora dalla [illegible] del Breuil si saliva a piedi tra mandrie di mucche e pecore? Una meraviglia, [illegible] [illegible] visto tramite l'obiettivo di [illegible] Rey, uno dei grandi dell'alpinismo e fotografo di montagna, [illegible] una poesia.

Infatti la mostra che si può ammirare al Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» si chiama appunto *«Guido Rey, fotografo e poeta del Cervino»*. Sono una sessantina di immagini dal 1900 al 1911: la conca del Breuil ed il Cervino, quest'ultimo visto da punte e pareti diverse. Tante foto ottenute con una macchina preistorica: guglie, vette, ghiacciai; la croce che ricorda Carrel, madamin con ombrello e cappellino ai piedi della piramide [illegible] [illegible], l'antica strada di Valtournenche. Gli stambecchi sui bricchi, ghiacciai e strapiombi. C'erano le prime guide e i laghetti erano ancora autentiche perle.

Insomma la montagna diventata poesia [illegible] l'occhio di un alpinista, quan[illegible] [illegible] gita e un'escursione erano un [illegible] ed il Cervino un mito. Comunque questa è [illegible] un assaggio [illegible] [illegible] vasta rassegna delle opere di Rey, che il Museo intende esporre nei prossimi mesi. La [illegible] rimarrà aperta fino al 18 novembre.

g. d.

A scuola con i teologi

Scuola di teologia a Torino: né una scuola per seminaristi, [illegible] solo per addetti ai lavori, [illegible] corsi «superiori», [illegible] impegnativi ma aperti a tutti. Padre [illegible] Balducci aprirà i corsi a Torino il 5 novembre (terrà una [illegible] [illegible] «La voce dello spi[illegible] nella situazione apocalittica contemporanea»).

La scuola di teologia spirituale intende conseguire [illegible] preciso obiettivo: iniziare gli [illegible] (circa 300 nei [illegible] precedenti corsi) ad una [illegible] immediata [illegible] autori «spirituali».

«Due lezioni settimanali, martedì e giovedì, che — dice il domenicano padre Valerio Ferrua, il coordinatore — costituiscono certamente [illegible] impegno serio».

Per informazioni, telefonare il martedì e giovedì, dalle 16 alle 20, al [illegible].

Il nostro taccuino

Abbonamento — S'è aperta la campagna abbonamenti [illegible] stagione concertistica dell'Accademia Corale Stefano Tempia. In programma undici concerti sinfonico-corali, polifonici e da camera. Abbonamento ordinario lire 30 [illegible], ridotto (giovani) [illegible] mila. Gli abbonamenti possono essere acquistati in via del Carmine 8 (tel. [illegible]).

[illegible] [illegible] — Dall'1 sino al 15 novembre mostra del pittore Michele De Stefano nella Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni in corso Matteotti 38.

Corsi di lingue — Proseguono le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, inglese, francese e spagnola all'Associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca, in via Pastrengo 24. [illegible] lezioni cominceranno il 5 novembre e dureranno sei mesi (costo lire [illegible] mila). Sede alla scuola «Caduti di Cefalonia» in via Baltimora 110

Terza Età — Continuano le iscrizioni alla segreteria di via Carena 3 per le lezioni [illegible] Università della Terza Età. Orario dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 18.

Poesia — Oggi, alle 17,30 al Circolo degli Artisti, in via Bogino 18, Giorgio Barberi Squarotti presenta il volume di poesie «Tregua apparente» di Mario Bocchis (edizioni «All'insegna del pesce d'oro»). Interverrà l'autore.

Concorso rinviato

Lo Csain, Centri Sportivi Aziendali [illegible] Industriali - Consulta per il Tempo Libero, [illegible] notare che in base alle [illegible] [illegible] prevenzione incendi si [illegible] rese indisponibili [illegible] [illegible] del Conservatorio, nonché altre sale idonee.

Le prove finali sono previste [illegible] l'orchestra, per cui volendo offrire ai giovani artisti una sede idonea lo Csain ha deciso di rinviare al [illegible] [illegible] concorso «Premio Csain Musica» [illegible] programmato [illegible] oggi.

Ore di Halloween

Domani è la vigilia di Ognissanti, quella [illegible] i [illegible] ragazzini americani chiamano la «notte di Halloween», notte magica che si dice popolata da spiriti e streghe (oltre che dal «Grande Cocomero» di linusiana memoria). [illegible] «Big Club» hanno deciso di celebrare la notte di Halloween [illegible] un concerto «in tema»: [illegible] infatti Nick Cave and the Badseeds, gruppo caratterizzato da un sound cupo e «magico», e i Necron.

UN NUOVO CLUB A LEUMANN

Pickwick, carte e soufflè

Pickwick non è solo il titolo [illegible] un [illegible] romanzo di Charles D[illegible] chiamato appunto «Circolo Pickwick», ma è anche il [illegible] del [illegible] club che si è inaugurato pochi giorni [illegible] a Leumann, in via Condove 99.

Il club, nato per iniziativa di un gruppo di amici, è affiliato alla Federazione Italiana Bridge. *«E' proprio il bridge* — spiega il presidente Massimo Carrone — *l'attività principale [illegible] [illegible] club. Faremo pure e tornei per gli iniziati, [illegible] anche corsi per i principianti».*

Tra una partita a carte e l'altra, i soci possono gustare i raffinati piatti della cucina piemontese che sono [illegible] peculiarità [illegible] [illegible]. Qualche esempio. Il soufflé al parmigiano, la pasta gratinata, il frittomisto [illegible] piemontese con 14 tipi di proposte, dall'agnello al vitello sino alla cervella fritta. Il tutto accompagnato da vini selezionati.

Per partecipare alle attività del [illegible] è necessario essere [illegible] ma il numero degli iscritti sarà limitato poiché la sede non è molto spaziosa e anche perché il club tiene molto [illegible] sua privacy.

a. f.

Le tv in regione

Videogruppo

8 — Ucci i cartoni
9,15 Telefilm [illegible] so chi sono
10,30 Film Un [illegible] e Elon di Norman Taurog [illegible] Mickey Rooney e John Hunter
12 — Telefilm Poliziotto di quartiere
13 — Telefilm The Doctors
13,35 Il barsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
16,30 Film Quella dolce età
16,30 Ucci i cartoni
17 — Telefilm Daktari
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Grizzly Adams
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Telefilm The Doctors
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film Il pianeta Torbig di L. H. Katzin con Tim O'Connor e Cameron Mitchell
23,15 Le [illegible] [illegible] [illegible]
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Poliziotto di quartiere

Telecity

7 — Sveglia ragazzi
8,30 [illegible] [illegible] selvaggio
9,15 Telenovela Mama Linda
9,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
10,45 Telefilm La valle del diavolo
11,15 Telefilm Bill Cosby Show
11,45 Telefilm Hulk
12,45 [illegible]
13 — Cartoni Lupin III
13,30 [illegible] Candy Candy
14 — Telenovela [illegible] [illegible]
14,30 Telenovela [illegible] Linda
16,15 [illegible] [illegible]
16,45 [illegible] Cuore [illegible]gio
17 — Viva, [illegible] [illegible]
19,15 Telenovela Mama Linda
20,15 Film Non è tempo di eroi con Michael Caine
22,15 Incontro di catch
23,20 [illegible] L'inquilina [illegible] piano di sopra con Lino Toffolo, Silvia Dionisio. Segue Non stop

Telemalta

19,30 Tribuna sports
19,45 Telefilm The Doctors
20,20 Today News
20,30 Telefilm Arrivano le spose
21,30 Telefilm
22,30 Parliament rubrica
23,30 Le auto della settimana
24 — Telefilm I racconti della zona oscura

Videouno

15 — Film Perché i gatti di Fons Rademakers, con Brian Marshall e Alexandra Stewart
16,30 Videouno notizie flash
17 — Telefilm Avventure di frontiera
17,30 Documentario Il mondo dei minerali
18 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 Scuola oggi. Attualità e problemi
19 — Qui sala [illegible]
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Braccio di Ferro, Superman e i [illegible] amici
[illegible] Campionato italiano di basket serie A/1 maschile [illegible] [illegible]-Berloni Torino
22 — Videouno notizie
22,30 Film Fuoco di Gian Vittorio [illegible], [illegible] Mario Bignato e Lydia Biondi

Telesubalpina

[illegible] Telefilm
17,15 Film Le grandi [illegible]
19 — Rubrica Missione che dà vita
19,35 Regionale
20 — Telefilm Dr. [illegible]
20,30 Film Il mio nome è Mallory «M» come morte
22,30 Rubrica
23 — Regionale
23,30 Film La febbre dell'oro

Pri[illegible]

8,30 Telemarket, mercatino
12,15 Film Piccole [illegible]
14 — Le auto della settimana
14,30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia - Giochi e quiz (1ª parte)
17 — Pomeriggio con simpatia (2ª parte)
18,30 Flipper 30' per voi ragazzi
19 — Calcio. La C a casa vostra
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni
20,30 Corner L'angolo sportivo [illegible] martedì
22 — Le auto della s[illegible]
22,30 Telefilm Rhoda
23 — Camp. hockey su pista serie A - Follonica-Vercelli
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buonanotte con...

Brigitte Bardot interpreta il film «Io, l'amore» (ore 1) in onda su Grp

Grp

12 — Telefilm L'incredibile Hulk
13 — Film Zorba il greco [illegible] Anthony Quinn
15.30 Film Uno sceriffo [illegible] de
17 — L'ultimo dei Mohicani
18,30 Cartoni Candy-Candy
19 — Telefilm Incredibile Hulk
20 — Tutto cinema rubrica cinematografica
20,20 Film Non è più tempo d'eroi con Michael Caine
23 — Telefilm I boss del dollaro
24 — Telefilm Invasion
1 — Film Io, l'amore [illegible] Brigitte Bardot
2,30 Film Uno sceriffo Shelde
4 — Film Cosa vogliono da noi queste ragazze
5,30 Film Un silenzio rosso

Retecapri

20 — Cartoni Heidi 2
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Notte di morte di Treman Williams con [illegible] Hackett e Ed Begley
23 — Telefilm La valle del [illegible] volo
[illegible] Film I conquistatori [illegible] luna
1 — Telefilm Cervagi Blue

[illegible] Rete

8 — Cartoni [illegible]
8,30 Cartoni L'Ape Maya
9,15 Novela Cara a cara
10 — D come donna
12,15 Novela Lacrime di gioia
13 — Film Il [illegible] di H. Decoin con J. Moreau e R. Todd
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm Kiss Kiss
16 — Cartoni Tenderfoot
16,30 Cartoni L'Ape Maya
17 — [illegible]
17,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
18 — Cartoni Pat, la ragazza del [illegible]
18,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
19 — Telefilm Medical Center
19,45 Novela Lacrime di gioia
20,30 Film Make una terrificante storia d'amore di A. Arthur [illegible] L. Grant e B. Kane
22,15 Telenovela Ben [illegible] l'immortale
23,15 Pigramo
0,45 Film Zia [illegible] di R. [illegible] to con L. Love e L. [illegible] der

Erre Uno tv (Svizzera)

18,45 Telegiornale
[illegible] Vivai natura, giochi, [illegible] e realtà
19,20 Telefilm Yes Minister
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film [illegible] gli zingari [illegible] in cielo di E. Lotianu con G. Grigoriu, S. Toma
[illegible] Telegiornale
22,30 Martedì sport Hockey su ghiaccio - Telegiornale

[illegible] Canavese

18 — Cartoni I grandi personaggi
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
[illegible],45 Telefilm Skippy il canguro
[illegible],15 Film [illegible] pallottole per Ringo Kid di S. Martin con Freddy Quinn
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Sidestreet
23,30 Telefilm Medusa
24 — Film I bambini ci guardano di V. De Sica con: [illegible] [illegible], Emilio Cigoli

Quarta rete

12,30 Telefilm Squadra speciale [illegible]
13 — Telefilm Palcoscenico
[illegible] — Telefilm [illegible] [illegible] dei giorni [illegible]
14,30 Autoshow
15 — Telefilm Squadra [illegible] anticrimine
15,30 Commercial
15,45 Telefilm Heidy
16,30 Film 1 2 [illegible] squadra speciale [illegible] Stuard [illegible]mon, William Gaunt, Alexandra Bastedo
[illegible] Telefilm Bill Cosby show
19 — Le auto della setti[illegible]
[illegible] Telefilm La famiglia Addams
20 — [illegible] [illegible] lotteria dei giorni felici
20,30 Telefilm Peyton [illegible]
21,30 Film Notte [illegible] [illegible] con [illegible] Hackett Ed Begley
23 — Telefilm La valle del diavolo
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Barbary Coast
1,30 Film [illegible] a Hollywood [illegible] Jack Cassidy, Peter Haskell - Notturno non stop

Telecupole

[illegible] Telefilm La strana coppia
14 — Telenovela [illegible] Celeste
16 — Telefilm
[illegible] Cartone Trider G 7
17 — Telefilm [illegible] valle del diavolo
17,30 Cartoni Jane e Micol
18 — Telefilm Padre e figlio investigatori speciali
19 — Documentario Lasciateli vivere
[illegible] TG 4. Segue Abat-jour
19,40 Telenovela Andrea Celeste
[illegible] — Film Il principe di Central Park con Ruth Gordon, Lee Richards
23 — TG 4. Segue Abat-jour
23,30 Telefilm La valle del diavolo
24 — Film Calibro 38 [illegible] Robert Hossein, Gigi [illegible]

[illegible]

19,30 I luoghi della musica. Viaggio attorno [illegible] più note istituzioni musicali torinesi. Regia di Roberto Bricarello

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro con il cantante che ha pubblicato il doppio album «Grande sogno» [illegible] un libro

Vecchioni, professore da antologia

MILANO — Di tutti i cantautori che hanno fatto la [illegible] musicale negli Anni Settanta, Roberto Vecchioni è quello che certo lo ha [illegible] per mestiere, e più per suggestioni e ispirazioni cicliche che per routine. Da [illegible] anni Vecchioni [illegible] professore, insegna latino e greco in un liceo milanese, e confessa senza ritrosie di amare quel lavoro, [illegible] non esserne per niente stufo: le sue stagioni di dischi e concerti si sono consumate in tutti questi anni sempre all'ombra di impegni rigidi che andavano mantenuti, gli sono rimaste dentro tante idee da realizzare, tanti sentimenti da esprimere.

Ora, a quarant'anni, Vecchioni [illegible] sfogo [illegible] «Grande sogno», e anzi [illegible] [illegible]tamente il titolo di un album doppio sofferttissimo e assai curato, prodotto da Michelangelo Romano, che è appena uscito dopo [illegible] eterni anni di [illegible] a rifare; rappresenta la «summa» del suo lavoro di cantautore, canzoni vecchie e gloriose cantate in coro per anni dal popolo dei concerti, come *Samarcanda*, e poi quella *Signor giudice* che scrisse quando [illegible] [illegible] in [illegible] per spaccio [illegible] [illegible]: [illegible] che durò un giorno e diventò poi una tirata-sfogo, [illegible] interpretata come se l'imputato Vecchioni parlasse da lontano, da dentro [illegible] cella; ma anche cinque brani nuovi, e un suggestivo duetto con Ornella Vanoni in *Dentro gli occhi*, e *Il grande sogno* che [illegible] il titolo all'album [illegible] l'ospite De Gregori che suona l'armonica.

C'è, su tutto questo [illegible], un'impronta di grande cura e riflessione. E' un album distensivo, molto meno «cantautorale» di una volta anche se denso di citazioni e personaggi letterari, che si ascolta senza nevrosi. Anche [illegible] [illegible] pare più bello di prima, più pulito. Il [illegible] [illegible] prodotto della sua carriera? Vecchioni ci scherza su: *«Per forza, ci [illegible] messo tanto tempo proprio perché l'ho rifatto molte volte. E' il lavoro di una persona* [illegible], *fatto con l'intenzione di dare una cosa che resti nel tempo, in un clima di distensione».*

> Il disco nasce da due [illegible] di lavoro e rappresenta la «summa» della sua attività. Ci sono canzoni gloriose come «Samarcanda» e sfoghi autobiografici «Ho speso due anni a ricordarmi com'ero». Un lavoro solitario

Roberto Vecchioni: nel disco anche il suggestivo duetto con Ori[illegible] Vanoni «Dentro gli [illegible]

Quasi [illegible] dovere, ma anche uno [illegible]: *«Ho [illegible] contratto per il quale rieditlo io, allora volevo far riascoltare quelle vecchie canzoni poco ascoltate, ho speso due anni a ricordarmi com'ero e a ripetermi come mi sento adesso. Non è un disco che venderà molto».*

Un approccio ipercritico, molto lontano dalla superficialità con la quale molti giovani autori vengono oggi gettati in pasto al mercato che poi stritola e rigetta senza pietà. Un'altra cultura, che fa i conti con l'oggi attraverso la qualità, anche [illegible] una curiosa autocritica: *«Oggi è tutto più facile, non ci sono più strani sentimenti, c'è più possibilità [illegible] parlare del personale e di far cose commerciali».*

Ma Vecchioni parla con lo spirito dell'artigiano: *«Faccio tutto per me stesso. Sono il mio produttore, il mio confessore [illegible] il mio manager, tutto sempre da solo. L'intensità del vivere [illegible] si misura mai».*

Da artigiano, ha pure fatto un libro, tirato in tremila copie: poesie, racconti e testi di canzoni, con disegni di Andrea Pazienza, Ugo Pratt, Manara, [illegible]. Verrà fra poco venduto, [illegible] un cofanetto insieme con gli album, in libreria: *«Tutto a spese mie. I ragazzi che mi seguono capiranno perché il prezzo è tanto alto»*. Anche Edoardo Bennato [illegible] appena [illegible] un libro di favole: i cantautori diventano scrittori, la musica [illegible] [illegible] più ad esprimere le idee?

«Non si tratta di questo. E' semplicemente il progetto che è completamente diverso, [illegible] che se [illegible]uale come intensità. Ho scritto le poesie in questi ultimi tre anni, per la mia donna, [illegible] poesie felici. I racconti fanno parte [illegible] una serie, Teligalipuki, [illegible] personaggio fuori dal tempo che ho inventato, che si rifà un poco a Calvino, un misto di paleo-arabo-ebraico. Storie di tutte le epoche, polistesiali [illegible] soluzioni emozionali. I destinatari [illegible] spero, i ragazzi, ma mi piacerebbe che lo leggessero anche gli adulti, i miei coetanei».

Fra qualche settimana, [illegible] attende una breve tournée [illegible] alcuni teatri dell'Italia del Nord.

Marinella Venegoni

STASERA SU CANALE 5 - GLI ALTRI FILM IN PROGRAMMA ALLE TELEVISIONI

Quella Dolce vita che non si scorda mai

Anita Ekberg nella fontana

LA DOLCE VITA *(1960, alle 23,25 su Canale 5) di Federico Fellini con Mastroianni, Anita Ekberg, Alain Cuny, Anouk Aimée, Annibale Ninchi, Yvonne Fourneaux, Lex Barker, Valeria Ciangottini: gigantesco e variegato affresco della Roma Anni 60 tra umorismo, dramma, satira, paradossali visioni e amare annotazioni di costume. Tra le sequenze memorabili: il Cristo trasportato in elicottero, la Ekberg vestita [illegible] prete che [illegible] San Pietro, ancora [illegible] Ekberg che fa il bagno nella fontana di Trevi, l'orgia nella casa di un [illegible] e l'alba a Fregene con il pesce mostruoso.*

IL GIORNO DEL DELFINO *(1973, su Raidue alle 20,30) di Mike Nichols, stimato regista teatrale a Broadway e [illegible] cinema autore di film come [illegible] laureato» e «Comma 22»; interpreti George C. Scott, Trish Van Devere, Paul Sorvino, Fritz Weaver.*

Qui Nichols si rivolge alla fantascienza e ne tiene fuori una pellicola avventurosa e un po' ingenua realizzata alle Bahamas, con belle riprese subacquee. Protagonisti [illegible] Alfa e Beta, due simpatici delfini addestrati agli esercizi più incredibili, che vengono rapiti da una criminale organizzazione.

NON E' PIU' TEMPO D'EROI *(1979, su Euroty alle 20,20) di Robert Aldrich con Michael Caine, Cliff Robertson, Henry Fonda, Ronald Fraser. La violenza, tipica del cinema di Aldrich, è usata qui a dimostrare l'orrore assurdo della guerra. Nel '43 in un'isola delle Nuove Ebridi un commando inglese cui si è aggregato un tenente americano riceve l'ordine di compiere [illegible] missione «impossibile», a suicida.*

PUPPET *(1979 su Montecarlo alle 20,25) di David Schmoeller [illegible] Chuck Connors, Tania Roberts e Jocelyn Jones: storia horror di una comitiva di turisti che finisce in una casa-museo popolata di orridi manichini e abitata da un folle assassino.*

Che sarà [illegible] Hong Kong nel 1997

ROMA — «Hong-Kong 1997» è il tema del «Dossier» [illegible] Tg2, in onda stasera su [illegible] [illegible] 22,30. Orologi, macchine fotografiche, prodotti elettronici: tutto a buon mercato. Ogni [illegible] decine di migliaia di italiani si riversano a Hong Kong, grande emporio dell'Asia.

A Hong Kong, dopo gli accordi anglo-cinesi siglati il 26 settembre scorso, è cominciato un conto alla rovescia: tra 13 anni, il primo luglio del 1997, la [illegible] britannica sarà ammainata.

Delude alla prima puntata lo show di Italia 1

Ora su «Drive in» scende la nebbia

Nella [illegible] stagione la rivista Drive in su Italia 1 era [illegible] quasi [illegible] sorpresa: fracassosa, debordante, con un umorismo di grana grossa che però andava spesso al bersaglio e con intermezzi velocissimi e gustosi dell'inglese Benny Hill nelle [illegible] gags modellate sulle vecchie comiche.

Un successo, indubbiamente, anche se il numero delle puntate era stato troppo alto e se ad un certo momento [illegible] show aveva inevitabilmente ripetuto se stesso.

Ora Drive in è ricomparso, praticamente immutato, e più [illegible] vicino [illegible] lo stesso così, e dovrebbe costituire il pezzo forte [illegible] [illegible] la domenica sera.

[illegible] è chiaro che la formula era esaurita e che ci voleva un cambiamento strutturale e sostanziale che [illegible] c'è stato. La puntata vista l'altra sera, [illegible] seconda della [illegible] serie, faceva acqua da tutte le parti; prolissa, stiracchiata e gridata a più non posso tanto che alcune scenette (vedi in particolare quella dei tre bidonisti napoletani) risultavano incomprensibili.

Altri spunti — la caricatura della telenovela — [illegible] rotolati al livello del peggiore avanspettacolo. Qualche idea buona c'era, [illegible] è stata sciupata dalla modesta recitazione e [illegible] mancanza di idee e di battute: un primo esempio, la parodia — fallita per nove decimi — delle aste in [illegible] e del modo patetico e insopportabile con cui gli imbonitori e venditori [illegible] piatti, quadri e lenzuola [illegible] rivolgono [illegible] pubblico; secondo esempio, la tirata sull'oscuramento dei networks che avrebbe avuto intenzioni polemiche ma dove non c'era [illegible] solo lampo [illegible] spirito. L'unica trovata azzeccata è stata alla fine [illegible] la nebbia milanese che invadeva il palcoscenico e la platea facendo scappare [illegible] spettatori; ma sarà la chiusura di ogni puntata come l'anno [illegible] la pioggia?

Non basta far ancheggiare Lory Del Santo (che poi [illegible] definitiva [illegible] faceva nulla se non mostrare [illegible] gambe), non basta contare sui filmati di Benny Hill (che stavolta con quella storia dell'ospedale a pezzetti [illegible] meno brillante del solito): lo spettacolo non c'è in quanto non c'è [illegible] copione, e quindi si aggrappa allo schema logorato [illegible] scorso anno, lo schema dello show «pazzo» diventato [illegible] moda anche perché con il termine «pazzo» ci si [illegible] di poter contrabbandare qualsiasi [illegible] scemenza.

Se [illegible] [illegible] che Drive in torni [illegible] [illegible] un'attrazione, sarà indispensabile da parte [illegible] autori e interpreti rimboccarsi le maniche e lavorarci dentro senza risparmio e con un briciolo di inventiva e di estro: così è soltanto un lungo e stanco contenitore [illegible] pubblicità. **u. bz.**

Gli amici vicini e lontani con Arbore in una festa tv

ROMA — Va in onda questa [illegible] alle 20 e 30 [illegible] Raiuno la prima puntata di «Cari [illegible] vicini e [illegible]», il programma-omaggio ai sessanta anni della [illegible]io realizzato da Renzo Arbore, che ne è anche il conduttore insieme con Riccardo Pazzaglia e Aldo Zappalà.

Alla trasmissione, una vera festa di compleanno con tanto di [illegible] pasticcini e champagne, [illegible] [illegible] personaggi dello spettacolo che devono alla radio i loro primi successi: dal veterano Nunzio Filogamo, che Arbore [illegible] costretto a interpretare un famoso motivo dell'epoca, al [illegible] Pippo [illegible] che tornerà a dirigere l'orchestra, a Ruggero Orlando che commenterà i drammatici annunci di guerra.

[illegible] rievocare i tempi d'oro [illegible] «Bandiera gialla» ci saranno [illegible] Boncompagni, Patty Pravo, Loredana [illegible] e [illegible] Medici: insieme [illegible] Rocky [illegible] e il suo gruppo, si esibiranno, in coro, in uno scatenato brano rock. La nuova leva dei disc-jockey sarà rappresentata dall'équipe al completo di Stereouno che proporrà una versione del pezzo più cantato di quest'estate, «Fotoromanza».

Enrico Montesano e [illegible] Bramieri rifaranno i notissimi personaggi del [illegible] decaduto napoletano e del milanese commendator Carugati; annunci pubblicitari d'epoca, [illegible] e un pensiero d'obbligo a Guglielmo Marconi completano il programma. **f. c.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,30

- 10-11,45 **Televideo**, pagina dimostrativa
- 12,05 **Pronto... Raffaella?** [illegible] Raffaella Carrà
- 13,25 **Che tempo fa**
- 13,55 **Tg1, tre [illegible] di...**
- 14 — **Pronto...** [illegible] L'ultima telefonata
- 14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela: «Il mondo degli uccelli» e «L'uomo e la terra Kiuana»
- 15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Celta
- 15,30 **Dse scheda**, matematica. Ars combinatoria
- 16 — **Jackson Five**, cartone animato
- 16,25 **[illegible] lavoro non mangiate le margherite**, telefilm. Una bugia difficile
- 17,05 **Il [illegible] di cani**, 1ª parte
- 18,15 **Spazio [illegible]o**, i programmi dell'accesso. Unionquadri
- 18,30 **Aubrey**, cartoni
- 18,40 **Trapper John**, telefilm «I medici a convegno»
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,30 **[illegible] amici vicini e lontani»**, di Renzo Arbore, «Cinque serate un po' intime e un po' no, [illegible] i 60 [illegible] della radio»
- 22,25 **Prima e dopo la bomba**, di Leandro Castellani, 5ª puntata, «Novemila Hiroshima»
- 23,40 **Dse**, «Ess[illegible] [illegible], essere uomo» (7ª puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,50

- 10-11,45 **Televideo**, pagina dimostrativa
- 12 — **«Che fai, mangi?»**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2, Come noi**, difendere gli handicappati, a [illegible] [illegible] [illegible] Vasino
- 13,30 **Capitol**, 130ª puntata
- 14,35-16 Dallo studio 3 di Roma «Tandem», [illegible] Claudio Sorrentino e Roberto [illegible]. Nel [illegible] [illegible] programma in collegamento con la [illegible] di Torino [illegible] ore 14,45 **«Musikil»**, gioco a premi
- 16 — **Un cartone [illegible] l'altro**, mostri in concerto
- 16,25 **Dse**, «Valentina, l'isola felice», 7ª puntata
- 16,55 **[illegible] e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. «Il segno del [illegible]», [illegible] Ugo Pagliai, Laura Belli, regia di Daniele D'Anza, 7ª puntata
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Dombey e figlio**, telefilm tratto da un romanzo di C. Dickens. 7º episodio
- 18,05 **Victor e Maria**, cartoni animati. «Il cappotto» - «La scalata»
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm, «Morte di un trombettiere»
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **Il giorno [illegible] delfino** (1973), film di Mike Nichols, [illegible] George C. Scott
- 22,25 **Appuntamento al cinema**
- 22,30 **Tg2 Dossier**, il documento della settimana a cura di Paolo [illegible]
- 23,20 **Una moglie e il suo nemico**, sceneggiato, ultima puntata

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 11,45-13 **Televideo**, pagina dimostrativa
- 16 — **Dse**, oceanografia, «L'estuario»
- 16,30 **Dse**, tecnologie dei materiali, 7ª puntata, «Materiali in plastica»
- 16,55 **Piccola storia [illegible] musica**, a cura di Enzo Restagno, 25ª puntata, «Il comico dell'opera romantica»
- 17,15 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo. «Giardino d'inverno», [illegible] di Antonello Falqui
- 18,15 **L'orecchiocchio**, [illegible] un quotidiano tutto sulla musica, regia di Danila [illegible]
- 20,05 **Dse**, le avventure di Ghino di Tacco, «La cultura e la storia» 4ª puntata
- 20,30 **Tg3 Speciale**
- [illegible] **Il Jazz**, musica bianca e nera, da Umbria Jazz '84: «Spyro Gyra in concerto»
- 22,55 **Jacques Offenbach**, «Les boulles parisiens» di Georges Neveux con Michel Serrault, Claude Piéplu, Annie Sinigalia e Catherine Morin

«Dadaumpa», è un'antologia del varietà televisivo curata da Sergio Valzania. Ripropone su Raitre alle ore 17,15 le gemelle Kessler all'epoca del [illegible] show «Giardino d'inverno»

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Amici per la pelle**, (1982) film di Noel Nossack, [illegible] Richard Hatch, Susanne Benton e Doug Chapin (dramm.)
- 11,30 **Giorno per giorno**, [illegible]
- 12 — **Agenzia Rockford**, [illegible]
- 13 — **Chips**, telefilm
- 14 — **Deejay television**
- 14,30 **[illegible] famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 16 — [illegible] [illegible] **bam**
- 17,40 [illegible] **woman**, telefilm
- 18,40 **Charlie's angels**, telefilm
- 19,50 **Lady Georgie**, cartoni
- 20,25 **A-team**, telefilm
- 21,25 **Simon & Simon**, telefilm
- 22,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 23,30 **Basket**
- 1,20 **Ironside**, [illegible]

Canale 5

- 9,30 **[illegible]ra d'amare**, (1956) film di P. Dunne con J. Simmons, [illegible] Madison, J. P. Aumont
- 11,30 **Help**, gioco
- 12,10 **[illegible]s**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**, quiz con Corrado
- 13,25 [illegible] teleromanzo
- 14,25 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
- 15,25 [illegible] [illegible] [illegible] **vivere**, teleromanzo
- [illegible] **Il mondo degli animali**, documentario
- 17 — **Galactica**, [illegible]
- 18 — **Tarzan**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,50 **[illegible] Zag**, gioco con Raimondo Vianello e Sandra [illegible]
- 20,25 **[illegible]as**, telefilm
- 21,25 **Dynasty**, telefilm
- 23,25 **[illegible] [illegible] vita**, (1960) film di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg (dramm.)

Rete quattro

- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Fiore selvaggio**
- 14,50 **Delitto [illegible] microscopio**, (1942) film di Fred Zinnemann, con Van Heflin, Ava Gardner (dramm.)
- 17 — **[illegible] regina dei mille anni - Masters**, cartoni
- 17,50 **Febbre d'amore**, sceneggiato
- 18,45 **Samba d'amore**, novela
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20,25 **Il furto è l'anima [illegible] commercio!?...** (1971) film di Bruno Corbucci, con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Bernard Blier, Ave Ninchi
- 22,30 **[illegible] vadiz?** (replica)
- 23,50 **Il segno della legge**, (1957) film [illegible] Anthony Mann, [illegible] Henry Fonda, Anthony Perkins
- 1,20 **Hawey squadra 5-0**, telefilm

Eurotv

- 15 — **Carlotto principe dei mostri - Pelate** cartoni
- 19,20 **Speciale spettacolo**
- 19,30 **Mama Linda**, 114
- 20,20 **Non [illegible] più tempo [illegible] eroi**, film di Aldrich con Caine e Fonda
- 22,15 **Mordillo**
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,30 **Tuttocinema**

Rete A

- 15,30 **L'alba si macchiò di rosso**, (1976) film di Lewis Gilbert [illegible] Timothy Bottoms (guerra)
- 18,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo**
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Mariana, il diritto di nascere**
- 21,30 **Il sergente Rompiglioni [illegible] caporale**, (1975) film con Franco Franchi, Mario Dolli
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23

- 18 — **Gente di Hollywood**
- [illegible] **Shopping**
- 19,30 **Nemici per la pelle**, con Renato Rascel
- 19,55 **[illegible] banda dei cinque**, 22ª puntata
- 20,25 **Puppet**, film con Chuck Connors
- 22 — **Rugby**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30, 21,50

- 17,05 **Tv scuola**
- 18,35 **Medical Center**, telefilm
- 19,50 **Orizzonti**, documentario
- 20,20 **Ossessione nuda**, film di M. Camus con H. Kruger e C. Deneuve
- 22 — **Medico e paziente**
- 22,45 **Gramma tv: L'amico Filippo**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 23,45

- 19,20 **Governo aperto**, telefilm
- 19,55 **Il regionale**
- 20,40 **Anche [illegible] zingari vanno in cielo**, film
- 22,30 **Martedì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible]: 6, 7, 8, 10, 12,10, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io; 11,10 «La Certosa di Parma»; 11,30 Il garage dei ricordi; 12,03 Via Asiago Tenda, 13,28 Master; 15,03 Oblò; 16 Il paginone, 17,30 Festival del jazz. 18,05 Spazio libero: Centro italiano formazione europea, 18,30 Musica sera, 19,25 Audiobox, specus; 20 Il [illegible] italiano tra i due secoli (1[illegible], 20,41 Intervallo musicale; 21,03 Bach, dirige H. Von Karajan; 21,30 Discoteca Foni-Cetra, [illegible] Stanotte la tua voce, 23,05 [illegible] telefonata; Stereouno [illegible].

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, [illegible] 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco, 15 L. Pirandello: «Ciuri»; 15,42 Omnibus, 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131; Stereodue, 16-24.

[illegible]**RE.** Giornali radio. 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora D, [illegible] Pomeriggio musicale, 16,30 Un certo discorso, 17 Dse [illegible] [illegible] dell'[illegible]one (4), 17,30-19 Spaziotre, 21,10 Appuntamento con la scienza: [illegible] Raffaello Pellegrini, la religione in questo mondo: [illegible] Il jazz, 23,40 Il [illegible] [illegible] [illegible]notte; Stereonotte: 24-6.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Così parlò Bellavista, un film di Luciano De Crescenzo. Colori. Non vietato. Orario 15, 16,50, 18,30, 20,10, 22,30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) Cuori nella tormenta, Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma. Col. Non vietato. Or. 16,30, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 5000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Scuola di polizia con Steve Guttenberg, Kim Cattrall (divertentissimo). Or. 15,30, 17,10, 18,50, 20,45, 22,40. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) La ballata di Narayama di S. Imamura con S. Sakamoto e Ogata (Palma d'oro Festival di Cannes 1983). Vm 14 (drammatico) colori. Or. 16,40, 18, 20,20, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.745) Broadway Danny Rose di Woody Allen con Woody Allen e Mia Farrow. Non vietato (83 min.). Or. 16,20, 17,55, 19,30, 21,05, 22,40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.745) Mosca a New York (Moscow on the Hudson) di Paul Mazursky con Robin Williams. Col. (115 min.) Or. 16,15, 18,20, [illegible] 22,30. Lunedì 3 giorni

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.71.09) College, Federica Moro, Christian Vadim. Colori. Non vietato. Ap. 15,20 spett. ore 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30. Ingresso 5000

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA-LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONI PIEMONTESI GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

La soprano canta stasera ■ Torino: il racconto di un lungo successo

Caballé, la voce è opera d'arte

Ricorda con particolare affetto la Callas: «Non l'ho mai sentita cantare dal vivo, ma mi diede consigli preziosi»

La Caballé appena arrivata a Torino: stasera è all'Auditorium

TORINO — Montserrat Caballé: [illegible] viso dolce, [illegible] sorriso simpatico che nascondono un carattere di ferro, sette operazioni chirurgiche sopportate «grazie ad una natura molto forte». Due anni fa, [illegible] l'improvviso *forfait* dato per motivi di salute alla «prima» dell'*Anna Bolena*, [illegible] tremare illustri poltrone [illegible] Scala. Ora, a cinquant'anni già scoccati, la soprano continua a passare da un teatro all'altro con la facilità che viene da tanti anni di esercizio: stasera canta in un recital all'Auditorium di Torino, per la Riki Hertrich, poi andrà a Bologna per un'altra serata, quindi «a *Parigi per* [illegible] *concerto, a Londra per un'incisione discografica, tornerò in Italia per il concerto di Natale della tv, farò* Semiramide *a Berlino, e in marzo* [illegible] Ernani *al Metropolitan*».

Nel futuro prossimo, non ci sono opere alla Scala, ma all'Opera [illegible] Roma: «*Aprirò* [illegible] *prossima stagione,* [illegible]*-'86, con* Demofonte». La sua attività è sempre così frenetica? «*Dall'ultima operazione al rene, nell'82, ho molto rallentato: ora canto sei volte al mese invece che nove o dieci, ma avendo più tempo "salto" molto più* [illegible] *prima da un lato* [illegible] *all'altro della Terra*». [illegible] [illegible] si trova meglio? Impossibile dirlo: «*Io amo* [illegible] *musica, non i posti*».

Nei ritagli di tempo, in giro per il mondo, nelle camere d'albergo, dipinge quadri [illegible]: «*Bruttissime pitture, espressione della gente che incontro*». Ma la gente è così brutta? «*Io questo non l'ho detto, l'ho detto lei. A New York ho fatto una mostra,* [illegible] *pseudonimo, per beneficenza. Ho venduto tutto*», dice con timido orgoglio.

Esiste una routine anche in questo continuo cambiare personaggi e teatri? «*Ogni volta che si canta lo* [illegible] *ruolo si impara di più. Le* [illegible] *preferite* [illegible] *sempre Norma e Salomé, di alcuni personaggi* [illegible] *colgono più sfumature psicologiche con il passare del tempo, altri* [illegible] *afferrano* [illegible] *volo. Insomma, è una questione* [illegible] *abitudine, come le regole: la prima preoccupa, la seconda si capre, alla* [illegible] *non ci si pensa più*».

Tanti anni di successi, e ora Montserrat Caballé è soprattutto stupita di avere fra il pubblico tanti giovani: «*Mi sorprende perché in un'epoca in cui fanno tutt'altre cose, vederli ai miei concerti, sentire che seguono i miei dischi, cambia molto l'immagine che* [illegible] *di loro.* [illegible] *molti di essi li ho visti crescere* [illegible] *giro per il mondo: anni fa, mio marito ed* [illegible] *accogliemmo a New York sulla limousine* [illegible] *ragazzo di dodici anni che si era appostato vicino all'albergo per chiedermi un biglietto per l'opera. Ora quel* [illegible] [illegible] *sulla trentina, è diventato uno scrittore di fama, e nelle sue letture pubbliche ancora racconta quella vecchia storia. E ancora, ho seguito tutte le peripezie di una ragazza che avevo conosciuto in un teatro inglese nel '68: mi scrisse dal convento che si era fatta suora, l'ho ritrovata negli Stati Uniti, si era tolta la tonaca,* [illegible] *venuta a cercarmi*».

Fra tante vite vissute di anonimi fans, c'è invece [illegible]to intenso il ricordo [illegible] una grande artista cui è sempre stata paragonata, Maria Callas: «*Non ho mai avuto il piacere* [illegible] *sentirla cantare* [illegible] *vivo ma ci siamo parlate a lungo, ho conosciuto la donna. Eccezionale, una persona infinitamente sola, viveva di ricordi ma con tanta voglia di vivere il presente della musica. Mi diede parecchi consigli che* [illegible] *ho sempre seguito, mi* [illegible] *di non cantare il Macbeth* [illegible] *Scala, io non cantai. Diceva: ogni opera d'arte ha un suo posto, la* [illegible] *è* [illegible] *uno* [illegible] *queste opere: serve a certi scopi e non ad altri*».

A chi deve quello che è diventata, signora Caballé? «[illegible] *molti. Ai miei genitori, a mio fratello, a una famiglia di Barcellona che mi pagò gli studi, al primo manager che mi scritturò, a mio marito*», che [illegible] segue dovunque. Signora, è vero che lei sostiene che si può agevolmente cantare fino ai sessant'anni? «*Non l'ho mai detto, ma spero proprio sia vero*».

m. v.

CHE FANNO

Quegli arditi orsetti dello Jedi alla ricerca dei genitori perduti

George Lucas ha promosso [illegible] protagonisti gli Ewok, i buoni, arditi e amabili orsetti creati per *Il ritorno dello Jedi*: nel film *Caravan of Courage* (Carovana [illegible] coraggio), da lui prodotto e diretto da John Korty, gli orsetti aiutano due bambini nella loro disperata ricerca dei genitori perduti.

Aubree Miller ed Eric Walker, rispettivamente Cindel e Mace, con gli orsetti Ewok, protagonisti del film «Caravan of Courage» prodotto da George Lucas e diretto da John Korty

Ettore Scola ha cominciato a Napoli, con Jack Lemmon e Marcello Mastroianni, le riprese di *Maccheroni*, storia d'un italiano e d'un americano divenuti amici dopo la seconda guerra mondiale che si rincontrano quarant'anni dopo nella capitale meridionale del [illegible] [illegible].

Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmonica di Vienna hanno avuto enorme successo al loro primo concerto a Berlino Est, [illegible] musiche di Haydn, Schumann e dello stesso Bernstein. Il concerto ha provocato alla Schauspielhaus di [illegible] senza precedenti: centinaia di est-berlinesi rimasti senza biglietto hanno bloccato le porte d'ingresso e le hanno forzate [illegible] entrare.

Warren Beatty, Jane Fonda, Linda Evans, Sally Field, Morgan Fairchild sono tra gli attori che hanno lavorato e sottoscritto denaro nella campagna politica di Mondale contro Reagan per le elezioni presidenziali americane.

Ali McGraw, avversaria [illegible] soap-opera televisive, s'è alla fine arresa alle ricche offerte di *Dynasty*, insieme con Rock Hudson. James L. Brooks, il soggettista-regista-produttore di *Voglia* [illegible] *tenerezza*, anche autore di programmi televisivi popolari [illegible] *Lou Grant*, [illegible] lasciato dopo [illegible] anni la Paramount firmando un contratto con la [illegible] Century Fox.

Yussef Chahin, il regista egiziano, appena terminato il montaggio del kolossal in coproduzione francese *Adieu Bonaparte* comincia a girare *Sixième jour* (Sesto giorno), tratto [illegible] romanzo di Andrée Chedid: l'ultima epidemia di colera in Egitto prima [illegible] rivoluzione del 1952, vista con gli occhi di una nonna, d'un bambino e d'un ammaestratore di scimmie.

Eleonora Giorgi, la regista Giuliana Gamba, il produttore Galliano Juso hanno commissionato, per un film che dovrebbe essere interpretato dall'attrice (eventualmente anche nuda, e con [illegible] fallo finto), una sceneggiatura tratta da *Monsieur Vénus*, il romanzo vagamente autobiografico scritto nel 1884 dall'eccentrica autrice francese Rachilde, storia di una aristocratica mascolina che si veste da uomo e d'un [illegible] effeminato che si veste [illegible] donna, di amori bisessuali, corruzione e morte.

[illegible] **Wilson** ha [illegible] in [illegible] dopo quattro mesi di prove all'Opéra di Lione due *Medee*: una scritta dal fratello min[illegible] di Corneille e musicata nel [illegible] da Marc-Antoine Charpentier; l'altra di Gavin Bryars, compositore inglese di 41 anni, [illegible] testo di [illegible] Müller. Per la prima, Wilson ha creato un prologo di mezz'ora: e ha installato sul proscenio a rappresentare la vita quotidiana contemporanea durante quel dramma antico due donne vestite di bianco su un tappeto bianco, intente a ripe[illegible] molto lentamente gesti domestici o astratte ginnastiche. Nella [illegible]nda, il [illegible]flitto tra Medea e Giasone esplode alla presenza delle [illegible] [illegible] cera animate [illegible] Gandhi, Confucio, Budda, Mosè, Marx, [illegible].

Peter O'Toole e Mariel Hemingway sono protagonisti del nuovo film di Ivan Passer, *Creator* (Creatore), storia d'uno scienziato Premio Nobel che [illegible] trent'anni tenta la resurrezione [illegible] propria moglie [illegible], e arriva invece a creare una diciannovenne ninfomane.

Robert De Niro fa [illegible] parte in *Brazil* [illegible] Terry Gilliam, film fantasociale ambientato in [illegible] Stato burocratico governato dal computer e i cui cittadini frustrati cercano evasione dalla realtà attraverso sogni simbolico-sessuali. Il titolo allude alla forza romantica, sognante e nostalgica di *Brazil*, una canzone degli Anni Trenta.

Il nuovo programma

L'orchestra Rai di Roma va in cerca di sicurezza

ROMA — «Bach, Haendel e i concerti di Beethoven caratterizzano a Roma la nuova stagione sinfonica pubblica della Rai, un programma che nel [illegible] complesso giustifica pienamente, [illegible] piano culturale, la sopravvivenza dell'orchestra romana della Rai», ha sottolineato Gianluigi Gelmetti nell'illustrare il cartellone '83-'84 da lui impostato prima del trasferimento all'«Opera».

Ieri per la presentazione della nuova stagione si sono trovati allo stesso tavolo, assieme ad Angelo Guglielmi (direttore della sede regionale del Lazio), il nuovo direttore artistico dell'istituzione romana, Gioachino Lanza Tomasi, e il direttore uscente. A proposito dell'avvenire dell'Orchestra della Rai di Roma, Angelo Guglielmi ha tenuto a precisare che «con la nomina del nuovo direttore [illegible] la situazione all'interno del complesso musicale si è tranquillizzata e le voci riguardanti il ridimensionamento delle orchestre Rai sono state da più parti strumentalizzate: allo scioglimento [illegible] si arriverà mai».

Lanza Tomasi non [illegible] nascosto che, in tempi brevi, si dovrà però affrontare «l'utilizzazione [illegible] delle orchestre [illegible] per evitare che siano emarginate dal circuito culturale».

La nuova stagione dell'Orchestra romana [illegible] Rai si aprirà [illegible] dicembre [illegible] Foro Italico con un concerto mozartiano diretto da Lovro von Matacic. Nel frattempo, [illegible] Foro Italico, si terranno tre appuntamenti (3, 10 e 17 novembre) dedicati esclusi[illegible] ai concerti di Gef[illegible] [illegible] che vedranno avvicendarsi sul podio Vittorio Parisi, Koenig e Neuhold.

I critici [illegible] [illegible] De Palma [illegible] Hitchcock

NEW YORK — [illegible] come [illegible] l'uscita [illegible] [illegible] ultimo film, «Body Double», il regista Brian De Palma è stato accusato dai critici americani di «plagiare» il maestro del giallo, Alfred Hitchcock.

Per «Body Double», [illegible] uscito la scorsa settimana sugli schermi americani, «Variety» e il «New [illegible] Times» rimproverano a De Palma gli eccessivi riferimenti a «Vertigo» («La donna che visse due volte») e a «Rear Window» («La finestra sul cortile»).

Anche nella scelta della protagonista femminile del film, i critici hanno voluto vedere un ulteriore estremo di «plagio»: si tratta infatti di Melanie Griffith, figlia di Tippi Hedren, che fu la protagonista de «Gli uccelli».

Dopo la polemica del regista, frattura nella direzione dell'ente teatrale

L'Ater divisa per Ljubimov

Oggi forse giornata decisiva per la firma del contratto di collaborazione tra l'artista e l'istituzione emiliana

Il regista Ljubimov

PARMA — Ljubimov [illegible]rma? Enzo Bioli, presidente dell'Ater (l'unico rappresentante dell'esecutivo ancora in carica, [illegible] altri [illegible] sono tutti dimessi) e assessore alla Cultura del Comune di Parma, ieri [illegible] sicuro: *«Domani mattina, al più tardi mercoledì»*.

Allora, il caso è risolto? Nient'affatto. All'Ater ieri cadevano dalle nuvole: *«Impossibile. Qui c'è qualcuno che vuole salvarsi la faccia. I giochi veri [illegible] fanno domani in Consiglio, parlarne prima significa bluffare»*.

Ma [illegible]: [illegible] scia di queste polemiche, Giuliano Merlo, l'aiuto regista di Ljubimov, avrebbe deciso di abbandonare le prove di *«Delitto e castigo»* e di andarsene sbattendo la porta. Pare nessuno il maestro: *«Si fa plagiare da cattivi consiglieri, così [illegible] si può lavorare»*.

Insomma, che succede all'Ater, l'ente pubblico che produce [illegible] in Emilia Romagna? Un organismo esecutivo dimissionario da alcuni mesi, il grande regista sovietico che prima promette la firma ad un contratto che dovrebbe legarlo all'istituzione per un periodo di due anni e poi [illegible] rifiuta, un carosello di accuse e controaccuse e [illegible] teatro nascente (l'Arena del Sole) da gestire senza un accordo (almeno per ora).

Oggi, dopo [illegible] consiglio [illegible]rettivo dell'Ater, si saprà qualcosa di più. Da Parma il presidente Bioli (psi) manda messaggi di pace: *«E' stata una vicenda molto travagliata, ma adesso siamo all'epilogo. A questo punto tutto [illegible] pronto per decollare, anche fra i politici certi spigoli [illegible] sono smussati»*.

Manca la firma, però. *«Ancora per poco»*. Sicuro? Enzo Bioli ieri non aveva dubbi: *«Domattina discuteremo 4 contratti: uno è quello [illegible] Ljubimov, gli altri 3 riguardano i suoi collaboratori. Ho buoni motivi per credere che al più tardi mercoledì mattina tutto sarà risolto. Anche se, sia chiaro, noi [illegible] abbiamo fretta. Noi lo consideriamo già a [illegible] nostro»*.

E [illegible] [illegible] [illegible] Ljubimov, il quale ha detto che «l'Ater è come Mosca», sono state già dimenticate? *«Si è esagerato molto su quella intervista. I giornalisti ingigantiscono sempre tutto, e magari qualche parola [illegible] è stata interpretata bene»*.

Allora, l'Ater [illegible] [illegible] Mosca? *«Io ci sono stato a Mosca, e le assicuro che è l'opposto. [illegible] qui abbiamo perso tempo per eccesso di democrazia. Il 51% era già d'accordo, noi abbiamo voluto avere il parere favorevole di tutte le componenti politiche. Questa è [illegible] regione che insegna democrazia a tutti, altro che beghe politiche... Piuttosto è [illegible] che per trovare l'accordo fra i sei partiti abbiamo rischiato di perdere Ljubimov. Ma adesso è acqua passata»*.

Su una sola cosa, ha assicurato Bioli, l'Ater non ha ceduto: *«Per Mario Cadalora (l'impresario teatrale chiesto [illegible] Ljubimov) il contratto è stato [illegible]to fino al 31 marzo. E anche Ljubimov accetterà questa condizione, ne sono sicuro»*.

[illegible] un altro messaggio: *«In Italia si può lavorare bene. Senza interferenze però. Noi non metteremo [illegible] naso nel lavoro di Ljubimov, lui deve lasciare a [illegible] le decisioni che [illegible] riguardano»*.

Vittorio Zerbini, dc, vicepresidente [illegible]missionario) del consiglio direttivo dell'Ater, ha ribadito questo concetto: *«Sia chiaro: noi non siamo solo a fare i cassieri, a pagare tutti e a lasciare prendere le decisioni vere agli altri»*. Cioè? *«Voglio dire che [illegible] [illegible] firma deve avvenire alle condizioni [illegible] Ljubimov. [illegible] [illegible] stiamo d'accordo. Non vogliamo imporre niente, cerchiamo un accordo a metà strada»*.

Allora, la firma [illegible] è vicina? *«Ljubimov potrà firmare solo dopo la convenzione fra il Comune e l'Ater per la [illegible]stione dell'Arena del [illegible], [illegible] prima. E questa convenzione è [illegible]n in discussione»*.

Pierangelo Sapegno

Scialiapin da Parigi traslato a Mosca

MOSCA — La salma [illegible] Fyodor Scialiapin, il grande basso russo morto in Francia nel 1938, è stata traslata ieri da Parigi a Mosca e risepolta con tutti gli onori [illegible] celebre cimitero «Novodievici» della capitale sovietica.

La traslazione ha avuto luogo [illegible] richiesta dei figli del cantante — anch'essi [illegible]sidenti all'estero.

La grottesca [illegible] teatrale del Collettivo di Parma [illegible] Ninetto Davoli

Fra i corvi e gli uccellacci di Pasolini [illegible] le nostre illusioni perdute

Tre favole che mascherano il [illegible] sulla religione [illegible] sul marxismo
Uno spettacolo pieno di divertimento che cade un po' al terzo episodio

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *Dovevano certo essere ragazzi la dozzina di attori e attrici della Compagnia del Collettivo [illegible] [illegible] quando, nel settembre '67, se [illegible] andarono alla Biennale [illegible] Venezia a presentare [illegible] loro strana riduzione [illegible] sceneggiatura cinematografica [illegible] Uccellacci e uccellini, il quinto film (1965) [illegible] Pier Paolo Pasolini, [illegible] Totò e Davoli; e alla sera, in trattoria, se lo trovarono al tavolo, [illegible] poco voglia di parlare (come gli accadeva, talvolta), e voglia di giocare a calcio, sul terrapieno della locanda, magari con una lattina sfondata...*

Dovevano essere ragazzi se [illegible] parte almeno di loro, nella sala Bignardi, [illegible] delle tre [illegible] cui lavorano [illegible] al Teatro Due (già Casa Littoria lungo il torrente Parma), parevano l'altra sera, ai critici convenuti da Italia e Francia (lo spettacolo sta per esordire al Festival d'Automne), dei [illegible] busti pienanotti con appena qualche spruzzata [illegible] grigio sulle tempie.

Sono passati la bellezza di diciassette anni (il tempo di fare un figlio e crescerlo), questa è la terza edizione del lavoro, in mezzo ce n'è stata una, proprio a Torino, recitata nell'80 con i ragazzi del Ferrante Aporti. Ma non [illegible] solo gli anni a contare, è il detrito delle delusioni che in loro e [illegible] noi s'è ingorgato: delusioni della Società e della Storia, e del mancato impegno [illegible] ciascuno di noi dentro [illegible] loro muscoso, sterile alveo.

Ecco perché il cronista [illegible] prendeva ad ascoltare e guardare commosso, e — diciamolo pure — un [illegible] partecipe, il primo dei [illegible] dialocantati apologhi pasoliniani, quella recita in [illegible] teatrino d'oratorio d'una fiaba epigone dei francescani Fioretti. [illegible] storia di fra' Cicillo e di fra' Ninetto che devono convertire [illegible] falchi e passerotti, e riescono meglio coi primi che coi secondi, ma gli uni e gli altri, una volta catechizzati, non sanno e non vogliono mettersi d'accordo: trasparente metafora della Religione come vano strumento di soluzione dei conflitti sociali, e il momento più tenero dello spettacolo, di un divertimento tutto [illegible] a filato degli attori, chiusi nel loro sai [illegible] fraticelli d'icona, e pronti [illegible] istante ad ogni sorta di fanciullesche trovate: con quel Ninetto Davoli che pare lo stesso Ninetto del film, sotto il suo caschetto di riccioli folti [illegible] [illegible] verniciatore di mobili [illegible] Pietralata, e non recita, «dice», con [illegible] quasi sfrontata naturalezza di chi tutto questo l'ha furbescamente vissuto.

Poi la seconda cruda fiaba, quella d'una Napoli che tra [illegible] [illegible] di migliorare, [illegible] i ritrovati d'una scienza orgogliosa e ottusa, gli inferiori, gli oppressi: ed è quel signor Courneau, che nella penombra sinistra [illegible] un cabaret tenta [illegible] antropomorfizzare un'aquila [illegible] gabbia: [illegible] bello squarcio nello stile più consono [illegible] Collettivo, quello d'un grottesco acre e mordace [illegible] confine [illegible] un'esibita volgarità, [illegible] un Gigi Dell'Aglio in forma smagliante nei panni dello scienziato-cantimbanco.

Lo sapevamo già che il terzo episodio del film, quello [illegible] marcia [illegible] di Ninetto e suo padre Totò per le [illegible] d'una farinosa campagna del suburbio romano sarebbe stato [illegible] ricodificabile a [illegible] perché era [illegible] film lo squarcio più ineffabile e lirico, il più sostenente astratto e visualmente «indefinito». In questo immaginario festival dell'Unità in cui gli spettatori [illegible] siedono, lungo quella pedana rettangolare su cui tritura i suoi passi la buffa coppia, tallonata dal Corvo, lo speranzoso e patetico intellettuale marxista Anni Sessanta, [illegible] parole hanno un peso un po' greve, non s'animano di vita propria, [illegible] meramente documentarie.

E' un vero peccato che la seconda metà dello spettacolo comprometta la prima: ma, nel frattempo, l'amarume [illegible] questo bilancio delle nostre Illusioni Perdute è riuscito lo stesso a farti groppo [illegible] gola.

Guido Davico [illegible]

Nel saio dei frati la compagnia del Collettivo ha rappresentato uno degli apologhi pasoliniani

L'attore ha appena finito il suo decimo film: ancora sui giovani [illegible] provincia

Un matrimonio secondo Jerry Calà *Feste sballate e mistero sulla sposa*

Jerry Calà e Isabella Ferrari in «Domani mi sposo»: ora per ora l'ultima giornata d'uno scapolo

ROMA — *«I ragazzi d'oggi stanno [illegible] nuovo insieme e [illegible] molta semplicità decido[illegible] [illegible] sposarsi. E qualche volta, in buona fede, lo fanno quasi per gioco. Il matrimonio non rappresenta [illegible] loro un dramma, [illegible] un modo [illegible] vivere tra coetanei»*, dice Jerry Calà che ha appena ultimato, con [illegible] regia di Francesco Massaro e la sceneggiatura [illegible] Enrico Vanzina, Franco Ferrini e Francesco Massaro, le riprese del [illegible] decimo film, che si intitola appunto *Domani mi sposo*. *Per le donne, ammetto il co[illegible] veronese. Il matrimonio è invece una [illegible] seria, e [illegible] avvenimento meno «leggero» di come lo affronta il protagonista [illegible] storia [illegible]tografica.*

«Nel film — aggiunge Calà — *sono un giovane [illegible] provincia, che ha fatto i soldi vendendo jeans, e che ha sempre insegnato [illegible] matrimonio. Non per niente a tutte le donne che incontravo chiedevo di sposarmi. Alla fine, a forza [illegible] offrirmi in matrimonio, finisco quasi inconsapevolmente all'altare»*.

Nei suoi [illegible], del resto, Jerry Calà [illegible] sempre cercato di [illegible] [illegible]vari in [illegible] (come già avvenne in *Vado a vivere* [illegible] *solo*) che rispecchiano una realtà giova[illegible] legata soprattutto alla grande provincia del Settentrione. *Domani mi sposo* è ambientato attorno a Manto[illegible] dove non è difficile trovare [illegible] popolazione giovanile in costante movimento: van[illegible] [illegible] a mangiare a Vicenza, hanno la fidanzata a Padova, seguono la stagione teatrale a Verona...

«In questo film — sottolinea il regista Massaro — *si raccontano gli umori e le angosce che precedono [illegible] svol[illegible] comunque importante per un giovane, con tutti i rituali della provincia, compreso l'addio al celibato. Non importa se Jerry non sente la responsabilità che il matrimonio dovrebbe comportare, [illegible] lui interessa vivere questa esperienza, raccontarla con [illegible] garbo ed un linguaggio che arriva al cuore dei problemi giovanili; Jerry è [illegible] vero e proprio rabdomante [illegible] fatto del sentire giovanile»*.

C'è però un'incognita nel film: chi è la moglie? Le interpreti femminili sono tre (Isabella Ferrari, Milly Carlucci e Karina Huff) e tutte, nelle ventiquattro [illegible] che precedono il matrimonio, hanno il loro momento magico in ruoli differenti: l'ex fidanzata, l'imprevista, e la sfortunata (o fortunata) [illegible] giulietta. *«Non è però un giallo, ma una trovatina per un film che vuole divertire i ragazzi»*, precisa Jerry Calà, il quale, anche in quest'occasione, cerca di portare la platea giovanile ad identificarsi nei difetti del suo personaggio cinematografico.

e. b.

Oggi Roma premierà Minnelli

ROMA — Oggi in Campidoglio sarà attribuito al regista Vincente Minnelli il premio «Città di Roma» per l'opera complessivamente svolta nel mondo del cinema. Il premio, organizzato dalla rivista «Filmcritica» [illegible] l'appoggio degli assessori [illegible] Cultura del Comune e [illegible] Regione, viene assegnato ogni due anni a importanti esponenti della cinematografia.

Purtroppo Vincente Minnelli non [illegible] potuto venire personalmente a ritirare il premio perché [illegible] al suo posto però ha mandato Liza, la figlia nata dal suo matrimonio con Judy Garland.

Il cinema [illegible] va a Nizza

PARIGI — Si svolgerà dal 27 novembre [illegible] 2 dicembre il sesto Festival [illegible] cinema italiano [illegible] Nizza nel corso del quale verranno presentati tra l'altro «Bianca» di Nanni Moretti, «PianoForte» di Francesca Comencini e «Mi manda Picone» di Nanni Loy.

Anche la produzione televisiva [illegible] sarà presente.

BILANCIO Stop al campionato (sabato Svizzera-Italia): i primi conti non tornano a qualche squadrone

Battiamo le mani a Verona, Torino e Milan

La Sampdoria chiude un bel quartetto

Premiati gli acquisti logici e la preparazione attenta delle formazioni-guida: chi resisterà sino in fondo? - Granata e rossoneri sulla scia [illegible] squadra di Bagnoli

Dopo 7 giornate diamo i voti alla serie A: non è una graduatoria assoluta, ogni squadra ha una pagella che tiene conto delle attese (mantenute o no)

VERONA 9

Cinque vittorie, due pareggi, il massimo delle [illegible] segnate (11) ed il minimo [illegible] quelle subite (3). Il Verona viaggia in testa con sicurezza e l'ovvio conforto delle cifre. La squadra che ora è con pieno merito in testa alla classifica non è uscita l'estate scorsa da una scatola magica, è stata costruita nel tempo [illegible] su tessera. Le ultime due, Briegel [illegible] Elkjaer, hanno consentito [illegible] ulteriore salto di qualità. Dopo stagioni [illegible] attacchi con la cavalleria leggera, [illegible] arrivati i «panzer». Bagnoli non ha cambiato gli schemi, ha [illegible] inserito due pedine più pesanti su un telaio già solido.

Il posto [illegible] classifica che il Verona [illegible] ha segreti di fondo. Il quotidiano il gestito tra Bagnoli ed i giocatori: il lavoro [illegible] gruppo è la base del successo. Applicazione [illegible] sul particolare, oltre che sulla preparazione atletica. Nei «particolari» i calci d'angolo e le punizioni, ecco un esempio. Sempre affidati (ecco un rischio, il puntare su [illegible] solo «cavallo») al piede magico [illegible] Fanna. In [illegible] Briegel a percussione (e come se non bastasse, arriva anche Fontolan).

Questo in particolare in zona-gol, mentre in velocità si incrociano Galderisi [illegible] Elkjaer. Dietro Tricella e [illegible] Gennaro reggono i fili del gioco, un [illegible] che non solo rende, ma piace. Durerà? Lo spettacolo forse no, [illegible] classifica sì. Sempre che il Verona non perda l'allegria.

TORINO [illegible]

Quattro vittorie, due pareggi, [illegible] sconfitta. Così il Torino ha conquistato i 10 punti, tanti quanti il Milan, due in meno del Verona. Dieci gol all'attivo, cinque al passivo. Serena [illegible] quattro è secondo nella graduatoria dei bombers, insieme [illegible] Altobelli e Galderisi.

[illegible] squadra [illegible] Radice potrebbe essere in perfetta media inglese se avesse vinto, come poteva e meritava, a Marassi con la Sampdoria, invece si trova a «-1», anche se ciò [illegible] intacca la regolarità che ha caratterizzato il suo cammino dopo il tonfo di Cremona. Rilanciando Galbiati e riportando [illegible] Zaccarelli in un centrocampo [illegible] non ha ruoli fissi ma sposta le sue pedine, con interscambi, il Torino ha gradualmente trovato schemi validi e redditizi.

Il perno resta Junior, un brasiliano atipico, tuttofare, che si mette al servizio dei compagni e sfrutta «colpi» di scuola sudamericana sui calci piazzati. Ma è un perno mobile. Spesso nella ripresa si decentra, scalando posizione [illegible] Dossena, Zaccarelli e Beruatto e rendendo meno prevedibili i temi offensivi che Serena (in attesa [illegible] Schachner cresca di tono) dimostra di saper finalizzare.

Nessuno [illegible] pronosticato, alla vigilia, un Torino «seconda forza» dopo la 7ª giornata. Merito di Radice che, dopo un travagliato studio del materiale a disposizione, ha centrato una formula che funziona. Ci vuole più scaltrezza.

MILAN [illegible]

Tre incontri vinti, quattro pareggiati, nessuna sconfitta. Il Milan [illegible] Liedholm viaggia col vento in poppa, secondo in cl[illegible] e lodato da tutti. Finora ha segnato nove gol e ne ha incassati sei, è l'unica squadra insieme al Verona a non aver [illegible] perso. Il segreto, semmai ne esiste qualcuno nel calcio, sta nell'allenatore. Liedholm è un maestro e ci pare inutile insistere sui suoi meriti: i risultati parlano da soli.

Il Milan, che può giocare in piena tranquillità grazie all' [illegible] del [illegible] tecnico sul piano psicologico, ha cambiato pelle in fretta. E' passato [illegible] marcamento a [illegible] alla [illegible], e tutto questo è stato reso possibile grazie ad una campagna acquisti che ha tenuto pienamente [illegible] delle [illegible] esigenze tattiche. Wilkins e [illegible] Bartolomei, seri e bravi professionisti, hanno indicato la [illegible] [illegible] altri, gio[illegible] e non, [illegible] fatto [illegible] fretta a [illegible]. E' [illegible] il Milan, [illegible] [illegible] le previsioni aveva bisogno di tempo per [illegible] score, è esploso [illegible] colpo. Il merito, dell'esplosione, è anche di Mark Hateley, giovane gigante inglese, una bella sorpresa per i tifosi rossoneri abituati da qualche stagione a gente come Jordan e Blissett. Hateley è fortissimo nel gioco aereo, una vera torre di [illegible] Passi già per i compagni. E [illegible] è azzardato prevedere che in inverno, sui terreni pesanti, saprà [illegible] anche meglio.

SAMPDORIA 7,5

[illegible] partite vinte, tre nulle e una persa, nove [illegible] all'attivo [illegible] e cinque al passivo: un buon ruolino di marcia per la Sampdoria che tuttavia non ha ancora vinto in trasferta, come devono fare le grandi per essere davvero tali. La Samp [illegible] Bersellini è squadra giovane, e dunque ha insieme i vantaggi e i limiti della gioventù: entusiasmo ma anche nervi fragili, dipende dalle partite. Sicché la formazione [illegible] Bersellini alterna prove splendide (Fiorentina) ad altre meno efficaci (Udinese): una cosa è però certa, nelle giornate di grazia può battere chiunque.

In attesa che i giovani raggiungano la piena maturazione, [illegible] però sottolineata la bravura [illegible] cui la società [illegible] [illegible] sul mercato, la programmazione, insomma. Lo straniero, lo [illegible] Souness, è giocatore di grande esperienza, l'ideale per servire da chioccia alla splendida nidiata blucerchiata, ed i risultati finora hanno dato [illegible] gione al fiuto dei dirigenti. Restano due problemi: il rendimento [illegible] Francis, [illegible] alle prese coi medici, ed il calo alla distanza, [illegible] storico, delle formazioni allenate [illegible] Bersellini. Ma la Samp è giovane, ripetiamo, e può darsi che [illegible] [illegible] ancora ricca di entusiasmo e di forze.

A cura di
Bruno Bernardi
Carlo Coscia
Bruno Perucca

Junior (a sinistra), il brasiliano del Torino, e Souness, lo scozzese della Samp, due stranieri che [illegible] hanno deluso l'attesa

Platini e Falcao inseguono

INTER 6

Otto punti in classifica, [illegible] Juventus e Fiorentina. L'Inter è a «-2» in media scudetto. Ha vinto due partite [illegible] casa dove ha pareggiato una volta [illegible] è imbattuto. Lontano da San Siro ha [illegible] tre pareggi e [illegible] sconfitta.

Il cambio di allenatore, anche se Castagner a Milano s'era già ambientato, [illegible] ha [illegible] consentito all'Inter [illegible] trovare un'inquadratura definitiva. Le punte lamentano la mancanza [illegible] adeguati rifornimenti, pur avendo alle spalle Brady e Causio.

[illegible] l'Inter ha [illegible] potenziale superiore a quello che è la [illegible] attuale classifica. Se i [illegible] verranno registrati e la potenza di Rummenigge esploderà, la squadra nerazzurra [illegible]rà il salto [illegible] qualità che le consentirà [illegible] recuperare.

JUVENTUS [illegible]

Due vittorie, quattro pareggi, una sconfitta. I punti sono appena [illegible] per [illegible] Juventus [illegible] accusa già un ritardo di [illegible] lunghezze [illegible] Verona.

Campionato e Coppa dei Campioni viaggiano su binari diversi anche [illegible] possono influire l'uno sull'altro. Le incognite principali, per il [illegible] momento, restano fra i confini di casa dove i bianconeri hanno dei problemi. C'è chi rimpiange Gentile, ma si dimentica l'infortunio a Brio e Pioli. Le ruggini del dopo-scudetto, del dopo-Coppa Coppe e del dopo-Europei (Platini) tolgono quella continuità che è indispensabile per puntare ai massimi traguardi. Sulla carta la Juventus resta la squadra più forte ma rischia di disputare un torneo di transizione e di dover puntare tutto sulla Coppa Campioni.

ROMA [illegible]

Per i giallorossi sei punti, [illegible] sconfitte, zero vittorie. Sei punti quindi, quattro gol all'attivo e cinque al passivo. Una brutta partenza per la squadra rivoluzionata dal presidente Viola, che giocando [illegible] carta Eriksson ha rischiato grosso, alienandosi anche qualche simpatia.

Ma sulla squadra hanno pesato e pesano in modo determinante gli infortuni. [illegible] [illegible] discussi i sistemi di preparazione del tecnico, il quale ha risposto con una alzata di spalle. Ecco, [illegible] cosa nuova e positiva: la serenità con la quale Eriksson ha accettato i contrattempi anche gravi.

Il [illegible] negativo sulla Roma è quindi un giudizio d'attesa. Perché la Roma-squadra è ancora invalutabile, [illegible] avendo ancora potuto schierare [illegible] formazione tipo.

[illegible] [illegible]

Tre vittorie, due pareggi e altrettante sconfitte. Otto gol [illegible] e quattro subiti. Il cammino della Fiorentina è alterno, sicuramente i tifosi viola [illegible] attendevano [illegible] più dalla squadra. [illegible] sono molti problemi da risolvere, per De Sisti, ed il primo riguarda l'utilizzazione migliore [illegible] Socrates.

E' certo che il brasiliano si trova più a suo agio con due punte di ruolo davanti. Lo si è [illegible] in casa [illegible] l'Atalanta, lo [illegible] è capito meglio domenica nel secondo tempo di Verona, quando [illegible] squadra viola ha messo alla frusta gli avversari sfiorando il pari. Ma uno schema più offensivo comporta i suoi rischi, lo [illegible] bene [illegible] Sisti e, se la difesa viola offre piene garanzie, non altrettanto si può dire del centrocampo e dell'attacco.

Hateley migliore straniero

[illegible] nuovi stranieri: vediamo come si sono comportati finora, dopo sette partite di campionato. Per ciascun giocatore abbiamo sommato i voti in pagella [illegible] nostro giornale, li abbiamo divisi per il numero delle gare disputate ed ecco la media che riportiamo accanto al nome.

L'elenco è aperto da Hateley, cannoniere del Milan, che in tutte le partite giocate non ha mai ricevuto [illegible] di sette, ed è chiuso da Socrates, brasiliano [illegible] Fiorentina, che in questa specie di pagella generale non raggiunge la sufficienza. Socrates, evidentemente, paga più degli altri [illegible] difficoltà di ambientamento ed i nuovi compiti tattici.

C'è comunque da mettere in rilievo un particolare importante. Socrates a parte (ma dovrebbe essere solo questione di tempo e [illegible] dialogo [illegible] De Sisti), tutti i nuovi stranieri si sono comportati bene, meritando quasi sempre la sufficienza. E hanno sempre giocato, se si esclude un forfait di Rummenigge e tre di Corneliusson. Ecco [illegible]munque la nostra gra[illegible]ria:

HATELEY: media 7,071. Ha meritato sempre il 7, ad eccezione della terza giornata, Milan-Cremonese, quando [illegible] ricevuto 7,5. Grande continuità di rendimento, dunque, oltre che [illegible]na attitudine al gol.

SOUNESS: media [illegible] Il centrocampista della Samp non [illegible] mai avuto un'insufficienza. Le sue prove migliori, stando ai voti, risultano quelle dell'Olimpico contro la Roma (4ª giornata, 8) e [illegible] casa con [illegible] Fiorentina (5ª, 8,5).

WILKINS: media 6,785. L'inglese [illegible] [illegible] ha disputato le sue partite migliori a Firenze e nel derby (7,5), ma non ha mai sbagliato un incontro, se si eccettua un 6 nella gara di esordio con l'Udinese.

BRIEGEL: media 6,785. Stessa pagella di Wilkins, acuto contro la Juventus (7,5). In leggera caduta negli ultimi due turni.

MARADONA: media 6,[illegible]. Malgrado i guai del Napoli, l'argentino non delude affatto. Mai un'insufficienza, voti più alti contro il Como in casa e a Roma con la Lazio (7,5).

JUNIOR: media 6,714. Tre incontri da 6, grande [illegible] domenica scorsa a Marassi con la Samp (8). Nessuna insufficienza.

ELKJAER: media 6,642. Voto più alto contro la Juventus (8), [illegible]za insufficienza solo a Milano con l'Inter (5,5).

CORNELIUSSON: media 6,375. Lo svedese del Como ha saltato tre turni, per il resto si è comportato sempre oltre la sufficienza.

RUMMENIGGE: media 6,250. Qualche problema, non sempre per colpa [illegible] [illegible]le dunque senza acuti ma anche senza bocciature.

STROMBERG: media 6,214. L'attaccante dell'Atalanta ha giocato la miglior partita con l'Inter (7) e la peggiore a Firenze (5,5).

SOCRATES: media 5,785. Quattro sufficienze e tre 5 testimoniano a sufficienza del rendimento alterno del brasiliano.

La provincia non si arrende

Avellino, Como, Atalanta e Cremonese, [illegible] di [illegible] dei punti in classifica, si battono al limite delle possibilità

[illegible] [illegible]

L'Avellino è a metà classifica, a quota 7 con Como e Atalanta, subito dopo tre squadroni che venivano indicati come pretendenti al titolo. In casa non ha mai perso, totalizzando due vittorie e due pareggi. Fuori, un solo punto (a Cremona) e due sconfitte di misura contro Inter e Fiorentina.

Quattro gol in una sola gara, con l'Udinese di Zico, rappresentano più della metà del bottino (7 reti) raccolto nelle precedenti sei giornate dall'Avellino di Diaz e Barbadillo, che Valentin Angelillo, pure lui di scuola sudamericana ma con una lunga navigazione in Italia, conduce con realismo tattico e prudenza. Prima dell'exploit con l'Udinese, c'erano già tre 0-0 nel cammino degli irpini (con Roma, Juventus e Cremonese) ed il 4-1 non deve trarre in inganno, non è un'inversione di rotta.

La difesa, con 4 gol al passivo, è tra le meno battute della Serie A, un po' per m[illegible] di Paradisi, un po' per la disposizione che [illegible] in campo la squadra, cercando di verticalizzare il gioco per il contropiede.

[illegible] 6,5

Due vittorie, tre pareggi e due sconfitte (pesanti nel punteggio, contro Juventus e Fiorentina, dieci gol [illegible] passivo in due gare...) per l'Atalanta. Due macchie ma sette punti che fanno buon bottino lo stesso. Quattro reti segnate, undici subite.

L'allenatore Sonetti, uomo pragmatico e di buon senso, gioca su prudenza e contropiede, ha trovato in Soldà dietro e Stromberg a centrocampo due pedine-chiave. Gli manca [illegible] Larsson, in campionato. I suoi gol, erano stati messi in preventivo. [illegible] con la punta straniera in campo vedremo la vera Atalanta. Intanto è bastata la punizione-siluro di Soldà per far colare a picco il Napoli di Maradona.

Quella fucina di campioni che è stata in passato l'Atalanta (basti pensare a Cabrini e Scirea) ne sta producendo un altro in Soldà, un libero elegante e moderno che sa difendere ed attaccare; deve però evitare l'avventura per l'avventura.

[illegible] 5

La squadra di Chinaglia e Lorenzo ha ottenuto finora una vittoria (domenica scorsa contro la Cremonese), tre pareggi e tre sconfitte. Ha segnato quattro gol ma ne ha incassati ben dieci, come Udinese e Cremonese. Sembra dunque, stando [illegible] cifre, che i guai della Lazio stiano quasi tutti in difesa, e non è [illegible] caso che l'arrivo [illegible] Lorenzo abbia coinciso con un atteggiamento molto più [illegible] [illegible] trasferta.

Le speranze della Lazio, come sempre del resto, poggiano su tre giocatori: Giordano, Manfredonia e Laudrup. L'attaccante, reduce da [illegible] [illegible] infortunio, stenta a ritrovare [illegible] forma migliore, ed il giovane danese troppo [illegible] alterna [illegible] [illegible] classe a momenti di completa estraneità dal gioco. Resta Manfredonia, ottimo centrocampista a tutti i livelli, forte tecnicamente e fisicamente, anche se qualche volta piuttosto deciso e scorretto negli interventi. La scelta di Lorenzo, vecchio stratega della panchina, può aiutare la Lazio a risalire.

NAPOLI 4,5

Una sola vittoria (3-[illegible] Como), tre pareggi, altrettante sconfitte, 5 puntcini, [illegible] gol all'attivo e ben nove al passivo: il Napoli [illegible] [illegible] caricato di ambizioni e possibilità (da molti, tifosi e giornali-grancassa) ai tempi dell'acquisto di Maradona, e adesso si trova in classifica persino al di sotto [illegible] prudenti previsioni del prudentissimo Marchesi.

E sono arrivati segnali preoccupanti da Bergamo, dove [illegible] azzurri [illegible] stati sconfitti dall'Atalanta. [illegible] [illegible] osservatori è parso che Maradona [illegible] sia [illegible] arreso all'evidenza dei fatti.

Il Napoli può riprendersi a patto che [illegible] sia più «la squadra [illegible] [illegible]na», ma «una squadra con [illegible]». Non è un facile gioco di parole. Persino ai compagni riesce difficile vivere nell'ambito del campionissimo: asse[illegible] agli alberghi, titoli solo per [illegible] E gli altri? [illegible] domanda pesa, ancora più quando ci si accorge che il Barcellona dopo anni grami, perso Dieguito ha riconquistato la vetta della classifica.

COMO 6,5

Il Como ha sette punti, uno meno di Juventus, Fiorentina e Inter. Due li ha ottenuti domenica con il gol decisivo di Morbiducci, [illegible] acquisto all'esordio in A, all'Ascoli, e l'altra vittoria casalinga precedente è con l'Udinese. Tre pareggi e due sconfitte (esterne) completano il quadro.

E' indubbiamente un ruolino di marcia sorprendente se si considera che Hansi [illegible]er è fermo per infortunio e che lo svedese Corneliusson ha [illegible]cato con il contagocce perché in non perfette condizioni. Merito di Ottavio Bianchi, [illegible] dei giovani allenatori più preparati, se i lariani sono riusciti sinora a compensare il vuoto lasciato dai due stranieri, ottenendo risultati lusinghieri. Bloccando sullo [illegible] la Juventus, nella prima giornata, il [illegible]mo aveva dimostrato, [illegible] la sua organizzazione tattica, di poter disputa[illegible] un torneo relativamente tranquillo.

Ritmo, pressing, fiducia e recuperi immediati, la forza [illegible] [illegible]. La caratura tecnica potrebbe aumentare quando Corneliusson sarà al meglio.

CREMONESE 6

Penultima in classifica, con tre punti raccolti in casa battendo il Torino e pareggiando con l'Avellino. Per il resto tutte sconfitte: una allo «Zini» con la Juventus e quattro fuori, dieci gol al passivo, cinque all'attivo. Per la Cremonese autarchica, che spera ancora di... rinforzarsi con gli «scarti» Juary e Zmuda, un bottino avarissimo.

Mondonico e la sua truppa stanno pagan[illegible] il pedaggio dell'inesperienza e confermano, per ora, le previsioni che davano i grigiorossi candidati alla retrocessione. Con l'entusiasmo che derivava dalla promozione, con lo spirito di corpo e schemi ormai mandati a memoria, la Cremonese ha avuto una partenza promettente.

La società, l'allenatore e il pubblico hanno capito, specie dopo aver perso [illegible] la Juventus, che per sopravvivere nella massima divisione non [illegible] l'attuale rosa di giocatori. Se Juary e Zmuda potranno essere tesserati, ci [illegible] qualche speranza [illegible] più.

UDINESE 5

Due successi, un pareggio e quattro sconfitte, l'Udinese di Zico soffre e busca: dove sono finite tutte le promesse [illegible] allestire in breve tempo una squadra da coppe europee? Il problema dell'Udinese, a nostro avviso, sta quasi tutto [illegible] campagna acquisti. Il presidente Mazza, per tenersi Zico, ha dovuto necessariamente [illegible] [illegible] limite al potenziamento, anche se poi è stato costretto a [illegible] parzialmente ai ripari per puntellare [illegible] formazione scricchiolante in [illegible] reparti. Però, si sa, [illegible] è sempre [illegible] [illegible] quel che serve, quando si arriva in ritardo.

L'Udinese, [illegible] ha segnato nove gol subendone [illegible], mostra di essere piuttosto fragile in difesa, specie fuori [illegible] mentre il suo attacco non viene condannato dalle cifre: ha ottenuto gli stessi gol [illegible] Milan e Sampdoria, [illegible] per intenderci, e tutto questo malgrado le condizioni fisiche non [illegible] felici [illegible] Zico, costretto a [illegible] in campo per [illegible] [illegible] patria. Il [illegible]iliano, ancora una volta, pare condizionare il rendimento della squadra.

ASCOLI 4

Nessuna vittoria, due striminziti pareggi, cinque sconfitte, [illegible] [illegible] all'attivo e nove subiti: l'Ascoli detiene di buon diritto la «maglia [illegible]» del campionato, ed il presidente Rozzi ha persino interrotto le sue geremiadi contro gli arbitri. Polemico lo è, non sempre a torto, ma sa pure vedere football.

L'allenatore Mazzone è nei guai, soprattutto perché l'apporto [illegible] stranieri non è adatto [illegible]n diciamo che Hernandez e Dirceu siano giocatori scarsi, anzi) allo spirito di una squadra provinciale, che ha sempre basato le sue stagioni sulla grinta, sulla combattività.

L'argentino ed il brasiliano hanno bisogno di squadre forti attorno per esprimersi, e mettere [illegible] servizio della squadra, le loro qualità tecniche, ma [illegible] [illegible] dei lottatori. A dire il vero (e qui le colpe del duo Rozzi-Mazzone sono evidenti) le scelte dell'Ascoli sugli stranieri, magari per questioni [illegible] costo, non sono mai parse molto felici.

Mark Hateley, capocannoniere con cinque reti, autentica rivelazione della nuova «legione straniera»

RADUNI A Coverciano discutono tutti gli allenatori europei mentre gli azzurri si concentrano a Milano

Capolista come Cagliari e Lazio?

LA SITUAZIONE

Serie A

(Risultati 7ª giornata)

Partita	Risultato
Atalanta-Napoli	1-0
Avellino-Udinese	4-1
Como-Ascoli	1-0
Juventus-Roma	1-1
Lazio-Cremonese	2-1
[illegible]	1-1
Sampdoria-Torino	0-0
Verona-Fiorentina	3-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Verona	12	Como	7
Torino	10	Atalanta	7
Milan	10	Roma	6
Samp.	9	Udinese	5
Fiorent.	8	Napoli	5
Juventus	7	Lazio	5
Inter	9	Cremon.	3
Avellino	7	Ascoli	3

La nazionale sabato a Losanna

Domenica 4 novembre il campionato di [illegible] si ferma in funzione di un turno di riposo per l'amichevole degli azzurri con la [illegible] in programma sabato. Il torneo riprenderà domenica 11 novembre con le seguenti partite: Cremonese-Verona, Fiorentina-Ascoli, Inter-Juventus, Napoli-Avellino, Roma-Lazio, Sampdoria-Como, Torino-Milan, [illegible]-Atalanta.

Serie B

(Risultati 7ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Genoa	1-0
Catania-Arezzo	1-0
Cesena-Empoli	1-1
Parma-Monza	1-0
Perugia-Bologna	0-0
Pisa-Lecce	3-1
Sambened.-Campob.	1-0
Taranto-Pescara	0-0
Triestina-Padova	0-0
Varese-Cagliari	0-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	12	Catania	7
Bari	10	Varese	7
Triestina	9	Genoa	6
Arezzo	8	Cesena	6
Perugia	8	Empoli	6
Pescara	8	Padova	6
Bologna	8	Samben.	6
Lecce	8	Parma	6
Taranto	8	Campob.	5
Monza	7	Cagliari	3

PROSSIMO TURNO (domenica 4-11, ore 14,30)

Arezzo-Perugia
Bologna-Parma
Empoli-Bari
Genoa-Cesena
Lecce-Catania
Monza-Taranto
Padova-Varese
Pescara-Campob.
Pisa-Cagliari
Triestina-Sambened.

Totocalcio n. [illegible]

La colonna vincente: 1-1-1; x-1-1; x-1-1; 1-x-x-2

Le quote:
«13» v. 316 L. 39.883.000
«12» v. 8.008 L. 906.000

Totip n. 44

La colonna vincente: 1-x; 1-x; 2-x; x-x; x-1; x-1

Le quote:
«12» v. [illegible] L. 10.427.000
«11» v. [illegible] L. 596.000
«10» v. 4.438 L. 33.000

Per molti tecnici di serie A la squadra di Bagnoli appare già favoritissima per lo scudetto - Elogi alla nuova mentalità del calcio italiano da parte degli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Mettete un pomeriggio tutti assieme gli allenatori della serie A, un pomeriggio di lunedì, al primo stop del campionato, e avrete di questo nostro torneo uno spaccato inedito, ben più interessante della motivazione principale per cui i «nostri», insieme con i colleghi della «B», sono convenuti tutti a Coverciano. Il convegno Europa 84 ha avuto un solo assente, forse [illegible] giustificato, un Castagner cui può aver bruciato troppo trovarsi di fronte a Liedholm all'indomani di un derby [illegible] duto. C'è anche un ospite di eccezione in Enzo Bearzot, giustamente gratificato del premio «Giovanni Ferrari», e [illegible] una serie di docenti illustri provenienti da mezza Europa a illustrare i misteri della tecnica.

Ma eccoli a confronto i tecnici dei due gruppi, da un lato quelli che Jock Stein definisce come «gli aspiranti ad [illegible] scudetto solo, dove ce ne sarebbero moltissimi», dall'altro i comprimari, con la coscienza di un ruolo che quest'anno non si riduce alla pura e semplice lotta per non retrocedere.

Sopra tutti gli ospiti più illustri Piontek ha visionato Elkjaer in Verona-Fiorentina: «Il vostro è un campionato molto buono, ma la partita che ho visto non è stata eccitante. [illegible] che [illegible] e Juventus possono ancora piacere meglio». [illegible] cercato Souness in Sampdoria-Torino: «E' stato un grande match, due grandi squadre. Nel calcio italiano è cambiato proprio tutto, e in meglio».

Lucescu è finito domenica a vedere [illegible] chissà che non sia vera la notizia che Matarrese lo voglia come secondo Eriksson italiano, al suo Bari; «Il calcio italiano sta crescendo finalmente con diversa mentalità. Quanto tempo c'è [illegible]lo!». Infine [illegible] gran signore francese: «E' proprio il campionato più bello. Ha tre caratteristiche uniche: g[illegible] incognite, grandi sorprese, grandi drammi».

E i nostri cosa dicono? Trapattoni batte sugli incidenti, Brio e poi Pioli, ma aff[illegible]: «Quattro punti non sono poi tanti dopo [illegible] sette giornate, c'è tempo per rimediare. Certo che il Verona di quest'anno mi ricorda tanto la Lazio e il Cagliari degli anni buoni. I nostri obiettivi restano comunque immutati: vogliamo vincere campionato e Coppa e li vinceremo».

Bagnoli è concreto, ma non più troppo modesto: «Proprio nessuno, nemmeno il più inguaribile ottimista avrebbe potuto pronosticare questa nostra posizione dopo [illegible]

Allenatori a Coverciano: Liedholm, Mazzone e Luigi Maldera; dietro Vinicio, Renna e Trapattoni.

partite di campionato. La classifica [illegible] è reale perché abbiamo avuto partite difficili. Piuttosto abbiamo avuto circostanze favorevoli come incontrare le grandi dopo le Coppe, e la Juventus con un Platini reduce da una partita giocata ventiquattr'ore prima. Noi siamo gli [illegible] passato con questi due stranieri di più. Certo che Briegel non me li sarei mai aspettato così bravo in posizione centrale, ed Elkjaer è un gran bel personaggio. Sembra un napoletano tenuto al Nord». Stupore per stupore anche Liedholm non si vergogna ad ammettere: «Non avrei mai creduto che Hateley fosse tanto in gamba. Noi stiamo andando a mille, c'è da aspettarsi ragionevolmente un calo».

[illegible] parla di Verona e Milan: «Due squadre trasferite dal sotto-vertice a vertice, bastano a sconvolgere tutte le situazioni cristallizzate degli anni passati. Noi ... boh!». «E' dura quando gira così», dice sconsolato Mazzone che ha perso pure a Como col suo Ascoli «fanalino di coda». «Non [illegible] di essere ad un solo punto dalla Roma alla vigilia del derby» afferma Lorenzo, facendo la [illegible] per il [illegible] ottenuto domenica. «Sono gli altri che si stupiscono dei risultati dell'Avellino, non io. La squadra è buona, si può far bene fino in fondo». Dopo Angelillo [illegible] Marchesi che preferisce parlare degli altri e introduce un discorso di previsioni: «Nessuno è [illegible] tagliato fuori, ma a questo punto mi sembra veramente difficile riuscire a rimontare il Verona».

Conferma sulla stessa linea anche Gigi Radice: «Davanti al Torino vedo soltanto il Verona, ma mi sembra davanti veramente di parecchio. Dietro tutte le altre hanno il tempo di salire o risalire perché hanno giocatori buoni. Mi stupisce soltanto lo scarso rendimento di Socrates». Sta sulle generali Bersellini, pur ammirando [illegible] riserve il Milan: «In teoria siamo tutti ancora in corsa, ma io metterei davanti le vecchie grandi [illegible] e Juventus, il Verona e il Milan: Hateley è veramente l'uomo-campionato, con quei vostri di esperienza che sono Wilkins e Di Bartolomei».

«E va bene — dice Bagnoli —, anche noi possiamo pensare allo scudetto, [illegible] senza piani, senza illusioni, cercando il risultato di giornata in giornata. Dietro di noi il primo gruppo come efficienza è formato da Milan, Torino e Juventus. Risalirà la Roma ma [illegible] io le batterò».

Giorgio Viglino

Juve, in attivo il suo bilancio

TORINO — Il bilancio al 30 giugno 1984 della Juventus F.C. Spa ha chiuso con un attivo di 814.419.107 lire.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea degli azionisti, riunita ieri in seduta ordinaria. Tra i sindaci effettivi è stato eletto Giorgio Badalla.

Due pedine per Bearzot

Afferma il c.t.: «Di Gennaro e Serena meritavano la convocazione, ma non è [illegible] che giochino, dipenderà dai cambi» - I giocatori commentano la classifica

MILANO — Dopo la Svezia, ecco la Svizzera per la Nazionale del rinnovamento, il meglio. Bearzot vorrebbe cambiare, ma sta procedendo con piedi di piombo. Stavolta le novità si chiamano Di Gennaro e Serena, due fra i giocatori più in forma del campionato: ignorarli [illegible] be [illegible] diabolico. «Uno ha già giocato nell'Olimpica — diceva Bearzot appena arrivato, un po' stanco, da Firenze, riferendosi al granata —. L'altro è stato in Tunisia con la Under 21. Devo stare attento a quello che il campionato propone, non è detto però che giochino entrambi. Molto dipenderà dai cambi che potremo fare in Svizzera. [illegible] credo che i nostri avversari se accetteranno... distotta».

Bearzot parla di Serena con entusiasmo: «Fa i gol, ha buona volontà e può [illegible]rare. L'esperienza olimpica gli ha fatto bene, anche se l'impossibilità di ricambi lo ha costretto a [illegible] in campo [illegible] acciaccato. Quanto a Di Gennaro, proviene da una squadra che in questo [illegible] mento sta giocando alla [illegible] grazie a due stranieri da campionato, cioè non giocatori da poche partite, ma che valgono per l'arco di una stagione. Il ragazzo ha già giocato bene l'anno scorso e merita [illegible] questa convocazione».

Tutto qua il discorso del c.t., mentre, da parte dei giocatori, si è parlato più che altro del campionato. Mancava [illegible] Galli al quale Bearzot ha concesso un permesso speciale in quanto la moglie, a Firenze, sta per [illegible]. Ovviamente le maggiori attenzioni [illegible] proprio per Di Gennaro che si è presentato per la prima volta nell'ambiente della Nazionale: «Adesso — ha detto — capisco che questa convocazione è vera, ma se [illegible] accennato Mascetti, ma soltanto ora che sono qui ci credo veramente. Merito mio, ma anche del Verona che mi ha rigenerato e rivalutato. Venivo dalla Serie B, dal Perugia, da una retrocessione; con il Verona ho giocato in diverse posizioni: da mediano, con Dirceu ho fatto addirittura il centravanti arretrato, [illegible] il libero, quindi penso che il mio bagaglio tecnico sia migliorato. Non ho paura di questa convocazione; per me importante era entrare nel giro della Nazionale. Il resto riguarda [illegible]rzot».

Tancredi si schermisce quando gli chiedono se ormai [illegible] la maglia di [illegible]: «Non credo che possa esserci un erede di Zoff, lui è stato immenso, forse ineguagliabile. Se mai dobbiamo prendere le sue prove come esempio, ma sperare d'imitarlo è molto difficile. Mi fa piacere [illegible] qui in Nazionale, ma ci sono gerarchie giuste da rispettare. Se mi daranno occasione di giocare cercherò di dimostrare quanto valgo». Poi l'accenno al campionato: «La Juventus non è affatto spacciata, così [illegible] noi siamo sempre nel giro dello scudetto. Non dimentichiamo che i bianconeri hanno perso Tardelli proprio quando, nel suo nuovo ruolo, il giocatore stava dando una spinta al ri[illegible] della squadra. Quanto a noi, sono venuti a mancare Cerezo e Bonetti in una fase cruciale contro la Juventus. Il campionato è bello perché è [illegible] equilibrato e noi dobbiamo assimilare i sistemi del nostro nuovo allenatore che non ha certamente la bacchetta magica, [illegible] non [illegible] l'aveva neppure Liedholm; anche a lui furono necessari quattro anni per arrivare allo scudetto a Roma».

Collovati è [illegible] impressionato dal gol e dalla prova di Hateley: «In elevazione — dice — è più forte di Bettega». Non sembra [illegible] problemi per la gomitata rifilatagli da Zenga: «Parlerò con il professor Vecchiet, ma penso di giocare». C'è Dossena che non si [illegible] tagliato fuori, anche se Bearzot ha chiamato Di Gennaro: «Il fatto che sia qui — [illegible] — mi fa piacere. Significa che ho lavorato e che l'allenatore ha [illegible] in considerazione la sua candidatura. Sono contento per lui, è la [illegible] prima volta, io ho già giocato [illegible] partite; mi interessa restare nel giro. Peccato il [illegible] stro pareggio di Genova, ci [illegible] la vittoria. Abbiamo giocato ad alto livello. Se [illegible] davanti significa che abbiamo meriti e qualità per restarci. La parte del Torino è la dimostrazione del lavoro collettivo, ma soprattutto dell'affiatamento che c'è fra chi gioca e chi non gioca, tipo Pileggi, Beruatto, Caso e Corradini».

Cabrini elogia Milan e Verona, precisa che Napoli e Udinese «anche con campioni come Maradona e Zico, avranno sempre problemi», ma concede nuove chances alla sua Juventus: «In questo momento — afferma — tutti lottano per i punti e non per lo spettacolo. E' troppo presto per parlare di posizioni di vertice, [illegible] una partita e si è subito sotto. Il Milan mi sta impressionando, non tanto per il suo gioco, ma per come ha reagito al lavoro di Liedholm. Quanto a Napoli e Udinese, non si può certamente pensare di risolvere i problemi di una squadra con un grosso giocatore; possono [illegible] qualche partita, ma, alla distanza, conta soltanto il complesso».

Giorgio Gandolfi

La Spal cambia l'allenatore

FERRARA — L'allenatore della Spal, Giovanni Galeone, è stato esonerato. La decisione è stata presa dal presidente Mazzanti.

Il [illegible] più papabile ad occupare la panchina spallina è Lauro Toneatto.

Il milanista chiamato in extremis

C'è anche Galli con la Under 21

LOCARNO — Sono sedici i giocatori [illegible] Under 21 azzurra che ieri hanno raggiunto Locarno, dove domani sera affronteranno la Svizzera nel primo impegno internazionale, anche se amichevole, del nuovo biennio. Dei 19 convocati, quattro hanno accusato infortuni: il bolognese Gazzaneo (frattura al dito di una mano, 25 giorni di gesso), il cremonese Galbagini (distorsione ad una caviglia) e l'aretino Tovalieri (distorsione ad un ginocchio) sono stati lasciati a casa mentre il romanista Giannini (contusione ad un piede) è [illegible] giudicato recuperabile.

Alla comitiva è stato aggregato Filippo Galli, lo stopper milanista, che è così il secondo fuoriquota, accanto all'interista Zenga. Under 21 appena rifondata e quindi subito mettersi per il suo primo appuntamento che Azeglio Vicini considera assai importante. La Svizzera, infatti, si presenta piuttosto solida anche perché ha chiesto e ottenuto di poter presentare una formazione a livello di Under 23.

«La Svizzera, soprattutto quando gioca in casa — sostiene Vicini — è piuttosto temibile, mentre noi abbiamo naturali problemi di amalgama. Ho 16 giocatori di 14 società differenti, è naturale che si debba ancora costruire la squadra. E, quindi, l'avvio sarà, come al solito, faticoso».

Vicini ha già in mente lo schieramento (Zenga; Calisti, Francini; De Napoli, Galli, Progna; Vialli, Giannini, Mancini, Policano, Baldieri) ma si riserva di ufficializzarlo oggi: le uniche parentesi riguardano Progna e Giannini, che p[illegible] rilevati da Cravero e Carobbi.

Il «mago» e tutta la grande Inter ieri alla Pinetina nel nome di Angelo Moratti

Herrera: «In vantaggio non si perde»

APPIANO GENTILE — L'ha detto il mago, Helenio Herrera, bisogna credergli: «Io sull'1-0 non avrei perso». Chiara la frecciata all'Inter: ma come, ha Rummenigge la squadra, passa in vantaggio e poi perde? «Se avessi avuto Rummenigge nella mia grande Inter — altra dichiarazione di Herrera — saremmo stati imbattibili». L'occasione per sentire «mister H.H.» arriva con l'inaugurazione del centro dedicato ad Angelo Moratti.

Ieri alla Pinetina per assistere allo scoprimento del busto del presidente che fece «mondiale» l'Inter, c'erano tutti quelli della leggenda, Herrera, poi Italo Allodi, Quarenghi, e poi un paio di formazioni che accendono la fantasia: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Landini, Bolla, Mazzola, Suarez, Corso e ancora: Bugatti, Di Vincenzo, Malatrasi, Bolchi, Cappelletti, Domenghini, Della Giovanna, Masiero. La famiglia Moratti era schierata quasi al completo con la signora Erminia, quindi Gian Marco e Massimo e Bedy Moratti. Il gruppo delle lady era completato dalle signore Fraizzoli e Pellegrini. Gran cerimoniere l'avvocato Prisco.

Gino Palumbo, direttore editoriale della Gazzetta dello Sport ha ricordato il personaggio, le tappe della sua Inter, concludendo così: «Dedicando il centro a Moratti l'Inter si è posta un punto di riferimento per il futuro». Quando è stato il momento della premiazione, i grandi dell'Inter sono sfilati davanti a Pellegrini e a Prisco. Per Mazzola col quale molti compagni sono stati assai freddi, l'attuale [illegible] dente nerazzurro si è [illegible]ciato con un buffetto su una guancia. Poi Helenio Herrera ha potuto sfogarsi coi giornalisti: «Rummenigge non è un problema se non segna riesce a essere ugualmente utile facendo segnare. Visto Altobelli? Ha già fatto quattro gol. Tocca a Castagner mettere il tedesco in condizione di lavorare più palloni. Brady? E' troppo solo a centrocampo, oggi bisogna sapere giocare in questo settore con cinque o sei uomini, come fa la Fiorentina».

Appiano Gentile. Pellegrini premia Sandro Mazzola (Tel. Ansa)

Quali sono le squadre da scudetto [illegible] il mago? «Milan, naturalmente; oltre ai due inglesi ha [illegible] e Di Bartolomei scelte molto oculate. L'Inter anche se ha perso il derby potrebbe benissimo vincere quello di ritorno. Naturalmente il Verona e poi ci metterei anche Sampdoria e Torino. Per la Juventus sarà molto difficile ripetersi, [illegible] la vedo bene».

g. gand.

I tifosi [illegible] si dissociano [illegible] svastica

ASCOLI — L'Ascoli, in merito alla bandiera con la svastica [illegible] esposta da ignoti inseriti nel gruppo dei tifosi a Como, ha precisato la propria totale dissociazione. Il presidente Enrico Bartolini ha dichiarato che Ascoli sportiva non può essere [illegible] a certi simboli che costituiscono oltretutto apologia di reato.

Il dirigente ha dichiarato che tutti i [illegible] tifosi ascolani trasportati a Como in autobus sono stati identificati e memorizzati prima della partenza con un computer e che, con buone probabilità, gli autori della bravata [illegible] identificati e quindi emarginati.

BASKET L'allenatore del Bancoroma, capolista solitario, ottimista per l'affidabilità degli stranieri, Flowers e Townsend

Bianchini: «Quest'anno l'obbiettivo si chiama scudetto»

Valerio Bianchini, allenatore del Bancoroma capolista in A1, ritenuto da molti il tecnico più preparato del basket nazionale, ha già dato una sua impronta ai Campioni d'Europa dopo l'era Wright. Con la nuova coppia di stranieri formata [illegible] Flowers e dall'inedito Townsend, il Banco edizione '84-'85 ha già [illegible] quistato il Brasile la Coppa Intercontinentale ed ora è solo in testa al campionato, proprio come nell'anno dello scudetto.

«Le condizioni però sono diverse rispetto a due anni fa — si affretta a precisare Bianchini — quest'anno avremo la Coppa dei Campioni a distoglierci dal campionato, inoltre il calendario di queste prime giornate ci è stato abbastanza favorevole. Noi siamo una squadra di «bancari», dunque dobbiamo fare bene i nostri bilanci, accumulando fin che possiamo il maggior [illegible] di Buoni del Tesoro».

La Granarolo tricolore privilegerà l'alloro europeo rispetto allo scudetto: sarà così anche per il Banco? «Il campionato rimane il nostro primo obiettivo. L'anno [illegible] fu l'infortunio di Wright che ci fece preferire la Coppa dei Campioni. Sapevamo infatti che Larry avrebbe recuperato per la finale europea, dunque non lo 'tagliammo' sacrificando così il campionato. Il pubblico romano però ha bisogno dei playoff, nei quali si immedesima e si identifica assai di più che nel [illegible] torneo europeo».

Ma è migliore il Banco di Wright o quello attuale? «Occorre distinguere tra il [illegible] dello scudetto, più ordinato e diligente, e quello dello [illegible] anno, più elegante dal gioco collettivo. Sicuramente, comunque, la coppia attuale di stranieri del Banco è più forte ed affidabile delle precedenti. Flowers in particolare è il giocatore che tecnicamente ed anche mentalmente la al [illegible] nostro».

Bancoroma dunque più forte e legittimamente in testa. Ma dopo cinque giornate si può considerare già attendibile la classifica? «La classifica? Non l'ho nemmeno guardata. Per ora mi occupo delle partite del Bancoroma. I conti li farò dopo. Troppe squadre del resto non sono ancora al meglio. Il Simac per esempio si è radunata tardi ed a ranghi incompleti, la Granarolo sembra subire l'appagamento tipico della 'sindrome dello scudetto', molte società hanno altri problemi specifici, per la Scavolini addirittura bisognerebbe scomodare un sociologo. Finora solo il Ciaocrem mi ha favorevolmente stupito. C'è nell'aria quasi un [illegible] di rilassamento, come se questi primi incontri non contassero nulla, [illegible] anche il pubblico sembra distaccato. Attenzione, però: l'anno scorso perdemmo alcune partite all'inizio della stagione e poi non riuscimmo più ad entrare nei playoff».

Giorgio Viberti

Torna Brewer per il Jolly

CANTU' — Dietro le voci di un prossimo «taglio» di Clyde Mayes da parte del Jolly, ci sarebbe un riallacciamento di contatti fra il club [illegible] turino e Jim Brewer.

• Una giornata di squalifica per Valerio Bianchini, allenatore del Bancoroma. Tra i giocatori il giudice del basket ha punito Williams (Brindisi) per due turni, Mayohew (Perugia) e Wiltyer (Brescia) per uno.

• Cuba ha vinto il [illegible] mondiale di baseball battendo per 10-1 gli Stati Uniti. L'Italia si è classificata undicesima.

• L'Italia si è classificata quarta nel torneo d'Olanda di pallanuoto vinto ad Amsterdam dall'Ungheria.

• Carlo Di Biasi, padre del pluricampione olimpionico ed attualmente tecnico della Fin Klaus Di Biasi, è deceduto a Bolzano [illegible] di [illegible] anni. Era stato uno dei pionieri dell'evoluzione tuffistica italiana ed a [illegible] volta tecnico

Nell'85 Laffite alla Ligier con De Cesaris

Il pilota francese Jacques Laffite lascerà la Williams per disputare con la Ligier il Campionato del mondo automobilistico di Formula 1 1985. Lo ha annunciato ieri a Parigi la stessa Ligier. Laffite correrà così insieme con l'italiano Andrea De Cesaris.

A Rio de Janeiro, intanto, Piquet ha dichiarato al giornale «O Globo»: «Non c'è [illegible] tra i piloti di Formula 1, ma invidia e gelosia. La rivalità non c'entra, è vera meschinería».

Piquet ha poi spiegato che il 1984 è stato, per lui, un [illegible] di preparazione. «Abbiamo lavorato per il 1985 — ha aggiunto — con buoni risultati. Sono spesso riuscito a partire in prima posizione, ma il [illegible] mi [illegible]

Il pilota brasiliano ha annunciato che intende continuare a correre per molto tempo.

Oggi a Fiorano [illegible] in pista Arnoux resta

MARANELLO — Entrambi i piloti della Ferrari riprenderanno oggi il loro lavoro sulla pista di Fiorano; al programma, che prevedeva impegnato il solo Michele Alboreto, si aggiunge René Arnoux che ieri ha decisamente smentito la sua intenzione di voler abbandonare la Ferrari nel 1985.

Di scena, nella giornata odierna, prove dei nuovi freni al carbonio, freni abbandonati dopo l'inconveniente dell'inizio di stagione sulla vettura di Alboreto.

Questa necessità si è resa impellente visto che 10 chilogrammi sono da eliminare nella attuale versione della C4-M2. Tra le novità che saranno inserite in questa vettura nei prossimi mesi vi è un nuovo cambio trasversale inclinato ed anche un'inedita versione del motore a 8 cilindri di 120 gradi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarora
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso [illegible] (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto
[illegible] Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 913 1974
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Anno 118 Numero 257

LA STAMPA

Martedì 30 Ottobre 1984

A PAGINA 5

«Go Orlando, go» e l'Italia trionfa nella maratona di New York

di Ennio Caretto

Orlando Pizzolato il vincitore

A PAGINA 11

Artigiani, oggi la serrata contro il pacchetto fiscale di Visentini

di Gian Carlo Fossi

Il ministro Visentini

Impiegati gli uomini-rana, nessuna traccia del sacerdote polacco rapito

Si cerca il corpo nella Vistola

I poliziotti mentono: dice di avere gettato il cadavere vicino a Torun, un altro in un lago - Il secondo è stato «portato sul posto» - Le acque vorticose ostacolano le operazioni - Solidarnosc concede respiro al governo, ma lo accusa di guadagnar tempo» - Un gruppo di fedeli si rivolge a una veggente, che dice: è morto una settimana fa

NOSTRO

VARSAVIA — I sommozzatori della polizia polacca hanno perlustrato le vorticose della Vistola: le autorità hanno fatto dragare il fondo di un lago artificiale, i parrocchiani affranti si sono rivolti a una veggente. Le speranze di ritrovare in padre Jerzy Popieluszko, il sacerdote di *Solidarnosc* rapito, ieri praticamente nulle.

Il capo dei sequestratori, un capitano di polizia del ministero dell'Interno, ha confessato di avere ucciso personalmente l'abate; ma ciascuno dei due complici sostiene con deposizioni contraddittorie, di egli stesso l'esecutore dell'omicidio. Un rapitore afferma di avere gettato il corpo nella Vistola vicino a Torun; un altro sostiene di averlo buttato in un bacino artificiale vicino a Wloclawek, a di Varsavia. Il secondo ha annunciato il telegiornale polacco, è stato «portato nella ricerche». La con di queste «confessioni» divergenti l'a, un'attesa che fa montare la rabbia e il malcontento popolare.

Parlando davanti alla chiesa di padre Popieluszko, il portavoce di «Solidarietà» Janusz Onyszkiewicz ieri ha definito lo d'animo del Paese «molto *teso, indubbiamente grave, un certo passionale. E' piuttosto improbabile che la gente si metta a marciare sul quartier generale della polizia e lo incendi*». E ha aggiunto: «*Il generale Kiszczak* (il ministro dell'Interno) *è un rappresentante che ha un pessimo prodotto da vendere, ma, detto questo, se la cava troppo male*». Il suo le autorità «*tentano di guadagnare tempo*», speranza che la tensione si allenti invece di aumentare.

Un sintomo dello mento generale è stata l'iniziativa di un di parrocchiani di padre Popieluszko ha una veggente di individuare il luogo in cui si trova l'abate, giorni. Alla donna è stata data una scarpa del sacerdote: la veggente ha sentenziato che il prete è morto una settimana fa.

Nell'attesa che venga trovato il cadavere, la protesta dei simpatizzanti di *Solidarnosc* sembra congelata. Secondo alcuni operai, gli attivisti del disciolto sindacato libero *Huta Warszawa* hanno in programma una riunione per decidere la protesta se il governo tenterà di nascondere i fatti e sospendere le ricerche. I lavoratori dell'acciaieria consideravano Popieluszko il loro consigliere spirituale; all'epoca prime minacce contro di lui, alcuni lavoratori gli hanno fatto da guardie del corpo ventiquattr'ore su ventiquattro. La settimana scorsa, volantini firmati dal comitato di *Solidarnosc* della *Huta Warszawa* invitavano le fabbriche della capitale a lo sciopero a partire da ieri per premere sulle autorità: ma anche questa iniziativa è congelata.

All'uscita del primo turno, ieri, alcuni operai dell'acciaieria hanno dato l'impressione di prevedere un'azione di protesta la prossima settimana, in modo da concedere più tempo al governo, anche in considerazione che giovedì è festa: altri hanno sottolineato che riunioni di preghiera per la salvezza dell'abate scomparso si svolgono tutte le mattine in alcuni reparti. Il direttore tecnico, però, ha smentito. *Solidarnosc* ha parlato di brevi interruzioni del lavoro, la scorsa settimana, in fabbrica di Varsavia.

che sembra mancanza di coordinamento nelle fabbriche deriva in realtà dall'atteggiamento della *leadership* di «Solidarietà». I principali «strateghi» del disciolto sindacato hanno elaborato una linea grazie alla quale i lavoratori possono manifestare in parte la collera per il sequestro e il probabile assassinio di Popieluszko, però agli esponenti della «linea dura» un motivo per sostenere che la legge e l'ordine in Polonia sono in pericolo. Il presidente di *Solidarnosc*, Lech Walesa, sia il Primate, cardinale Glemp, hanno chiesto ai polacchi di reagire con la maggior calma possibile. Nel suo discorso al Comitato Centrale, pubblicato ieri dai giornali, il generale Jaruzelski ha rivolto un fermo monito.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Solidarnosc: «Il governo ha paura dei funerali»

VARSAVIA — «Il ritrovamento del corpo, se ritrovato, sarebbe molto scomodo per le autorità, perchè implicherebbe ovviamente dei funerali (spero che non abbiano luogo, e che Padre Popieluszko venga trovato vivo), che si trasformerebbero in una manifestazione di appoggio a quegli ideali che Padre Popieluszko rappresentava e metteva in pratica contro i metodi che hanno provocato l'attuale situazione»: lo ha affermato il portavoce di Solidarnosc, Onyszkiewicz.

Intervista al vice di Jaruzelski «Troveremo tutti i colpevoli»

Il vicepremier polacco Rakowski... Malinowski

■ «La Polonia è stata trasformata in un poligono dove si misurano le tensioni tra Est e Ovest. Con il Popieluszko hanno fatto per la prima volta la loro parsa forze che vogliono attaccare il processo di rinnovamento dello Stato socialista».

■ «Le indagini non si fermeranno di fronte a nessuna persona e ad eventuali complicità. C'è gente che gioca con il fuoco: li manderemo a fare giochi meno pericolosi per lo Stato».

■ «Hanno colpito un sacerdote per scatenare emozioni più grandi ma il vero obiettivo è la politica del governo. Alla Chiesa chiediamo collaborazione».

(A pagina 6 il servizio di *Enrico Singer*)

Petrolio: al vertice di Ginevra restano molti nodi

Nell'Opec concordano su tagli di produzione ma chi dovrà subirli?

Si dovrebbe da 17,5 a 16 milioni di barili il giorno - L'Iran ha già detto no: «Noi in guerra» - Riserve anche da altri Paesi

DAL

GINEVRA — I ministri dell'Opec, riuniti a Ginevra per la conferenza straordinaria dell'Organizzazione, hanno raggiunto ieri sera un accordo per ridurre la produzione di greggio da 17,5 a 16 milioni di barili il giorno. Lo hanno annunciato il ministro del Petrolio Saudita, Yamani, e il presidente della conferenza, l'indonesiano Subroto. L'accordo, tuttavia, non risolve i problemi che hanno provocato la riunione ginevrina: il taglio, pari al per cento della produzione dei 13, sarebbe sufficiente a mantenere a dollari il prezzo di riferimento del greggio. Ma il problema ancora aperto è: chi dovrà sopportare l'onere dei tagli? Su questo punto un'intesa resta difficile, tanto più che i membri dell'Organizzazione estraggono appena la metà del greggio che sarebbero in grado di produrre.

Il parziale accordo è venuto al termine di una giornata densa di trattative. Ad aprirla, in maniera inconsueta, era stato Mana Saeed al-Oteiba, ministro degli Emirati unili e presidente del comitato di sorveglianza dell'Opec. «*Oggi l'Opec assomiglia in alto mare, i venti discordia gonfiano le sue vele e ci sono porti sicuri in vista. Il rischio di affondare. Il mercato è inondato dall'abbondanza di petrolio; tutte le regole del gioco sono ignorate o calpestate. Non chiedetemi da chi: voi conoscete ogni segreto e sapete deve essere biasimato*». Al-Oteiba, sua posizione, può controllare quanto sta avvenendo sul mercato mondiale del petrolio, se bene chi punta al ribasso dei prezzi riducendo la produzione dovrebbe pur restare dai debiti.

Lo sceicco Yamani

Ma Al-Oteiba è anche poeta e per esprimere la sua amarezza nei confronti dello stato di anarchia che pervade i Paesi esportatori di greggio, un tempo uniti e prosperi, ha pensato bene di scrivere un di 90 versi e di farlo ieri mattina sui delle 13 delegazioni dei Paesi membri incontrati a Ginevra. Dal poema di Al-Oteiba, intitolato «*Dalla conferenza di Londra a quella di Ginevra*», abbiamo tratto alcuni versi, che l'immagine di quanto sta succedendo nel mondo sceicchi del petrolio, quelli con gli occhi neri, arabi, africani e asiatici, sia quelli con gli azzurri, inglesi e norvegesi: è iniziata qualche tempo una corsa al ribasso dei prezzi, da uno a due dollari il barile, che rischia di spezzare l'organizzazione.

Il perchè è semplice, e lo spiega in rima lo stesso Al-Oteiba: oggi l'Opec produce 17,5 di barili di greggio il giorno: alcuni possono permettersi di ridur-

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Crisi per Jaruzelski, Chiesa e Solidarnosc

Il castello del generale

Il pc polacco è minacciato sia dagli stalinisti che dai riformisti

Forse in nessun altro Paese un delitto politico avrebbe aperto tante incognite, interne e internazionali, come avviene in Polonia con l'affare Popieluszko. Dipende dalla fragilità del sistema polacco e dalla posizione delicata del Paese, nel cuore dell'Europa. Dipende anche dal fatto che ogni disgrazia polacca coinvolge la massima potenza spirituale, attraverso Papa Wojtyla.

Sullo scacchiere polacco ad un certo momento si sono trovati tutti a giocare. Poi, di fronte agli esiti estremamente incerti, quasi tutti hanno continuato alla ricerca di un compromesso. Per facilitarlo i governi europei si sono scordati di aver che fare con un regime nato dal colpo militare. Il Papa si è scordato dell'uniforme e dell'ideologia del partito di Jaruzelski, la Chiesa si è man distaccata da Walesa e i polacchi infine, scordandosi della tragedia di dicembre, quando si svegliati occupati dal proprio esercito, si sono rassegnati all'idea che lo stesso generale possa diventare il pacificatore nazionale.

Il fautore del regime militare si presentava come l'unico in grado di domare l'arroganza del potere, l'unico capace di sconfiggere le tendenze più oppressive dello regime. Chiesa, Solidarnosc, tacitamente anche i governi occidentali, convenuto che con Jaruzelski qualche prospettiva di progresso si manteneva pur sempre in piedi. Lo si aiutava quindi nella tendenza a dalla vergogna del corpo «obbligatorio», lo si tollerava per non intralciare la sua battaglia «decisiva» contro gli antiriformisti nello stesso partito.

Il generale aveva costruito un castello di potere basato sugli assurdi polacchi: a governare doveva essere un partito che ha perso la fiducia della nazione, dopo quattro crisi traumatiche; nel partito dominante prendevano le redini i fautori della vergognosa autoccupazione militare, invisi ai connazionali ma sospettati anche da Mosca; gli ideologi del regime militare, poi, si presentavano anche come ideatori di riforme sociali ed economiche; la forza che manca al partito comunista e la forza che manca al gruppo dominante nello stesso partito, il generale-segretario-primo ministro cercava infine di compensarla con l'appoggio dello schieramento popolare contro il quale aveva scatenato le forze armate.

Nel deserto degli assurdi polacco, anche un castello così sembrava reggere. Jaruzelski diventava più stabile e forte, per gli appoggi tra i ranghi del partito, quanto per la tolleranza delle tre preponderanti forze esterne, comuniste, della (Glemp e Walesa si sentivano impegnati a non intralciargli la manovra), sul piano internazionale pure Jaruzelski stava recuperando il terreno perduto, di nuovo, tanto per gli appoggi di Mosca quanto per l'indulgenza degli europei occidentali.

Con il delitto Popieluszko il

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Macaluso attacca l'ex alleato, ma lo definisce «l'uomo più eminente della dc»

Oggi il Senato vota su Andreotti Il pci chiude il dialogo con la dc

ROMA — Doveva essere il secondo tempo del dibattito parlamentare sui rapporti di Andreotti con Sindona, rapporti per i quali pci e opposizioni chiedono le dimissioni del ministro degli Esteri. L'aula del Senato è diventata invece la spettatrice di una requisitoria comunista che ha coinvolto non solo l'antico alleato Andreotti, ma anche personaggi democristiani di grande spicco come Fanfani, sino a emettere un verdetto di condanna globale contro il «*sistema di potere*» democristiano che «*si è delegittimato a governare*».

E' spettato al sen. Emanuele Macaluso, direttore dell'*Unità*, porre la parola «fine» al dialogo con la dc, al travagliato «lungo addio» che iniziò quando fu impostata la politica della alternativa. Ad ascoltare in aula c'erano i principali protagonisti delle vicende passate e di quelle attuali. C'era Fanfani, immobile sul suo scranno, e alle sue spalle l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Mancava Andreotti, ma erano presenti i suoi fedelissimi Evangelisti, Vitalone e Viola. Al banco del governo sedevano il presidente del Consiglio Craxi, col vice Forlani, e i ministri Spadolini e Goria. Dall'alto della tribuna degli ospiti vigilava il vecchio Silvio Gava, in professionale, quale presidente della commissione dei garanti della dc.

Craxi e *replicheranno* oggi, prima che vengano messe ai voti le mozioni delle opposizioni e l'ordine del giorno del governo. Le tre mozioni che sollecitano le dimissioni di riserveranno imprevisti perchè votate a scrutinio palese. L'ordine del giorno del governo, che non accenna a dimissioni, potrà invece essere votato a scrutinio segreto se venti senatori lo chiederanno. Sarà interessante, in questo caso, vedere se ci saranno franchi

La maggioranza del Senato, non solleciterà il governo a far dimettere il ministro degli Esteri. Al massimo, e se lo riterrà opportuno, Andreotti potrà lasciare il posto di sua spontanea volontà. una crisi di governo non arrivi frattempo ad tutte le scadenze imbarazzanti in sospeso in questo momento in Parlamento.

Le dimissioni volontarie sono state suggerite ad Andreotti dal sen. Macaluso, quasi un invito ad evitare che la situazione diventi più spiacevole del necessario. «*Andreotti non può non capire che la sua resistenza è fonte di intorbidamento della vita politica, fonte di equivoci, di ricatti, di transazioni oscure e di opportunismi degradanti*».

L'antico alleato, che guidò il governo appoggiato dall'esterno dai comunisti, viene definito da Macaluso «*l'uomo più eminente per storia e statura della dc*». In parte un «onore delle armi», in parte un modo per coinvolgere l'intero partito scudo-crociato. tenuto comunque a distinguere: il ministro del Tesoro Pandolfi, a tempo vicende di Sindona, tentò di opporsi e «*fu aggirato e accantonato*». Bonifacio «*fece tutto il suo dovere come ministro della Giustizia*».

Prima dell'oratore comunista aveva parlato il missino Rastrelli, individuando in Andreotti «*il principale punto di riferimento della vicenda Sindona*». Al termine della seduta il sen. Evangelisti prendeva la parola per fatto personale, per replicare a Macaluso, smentendo di avere avuto rapporti con Sindona e di aver compiuto pressioni su Sarcinelli.

A sera, i liberali rendevano pubblica loro interpellanza critica sulla vicenda, distinta dalla mozione della maggioranza, per la quale comunque il pli voterà. «*Non può essere richiamata una preconcetta solidarietà di maggioranza per fatti che riguardano questo governo*» detto il Bastianini, confermando le tensioni tra i cinque partiti

Di questo hanno parlato ieri in aula al Senato, seduti al banco del governo, Craxi e Spadolini. Un dialogo che, ad osservarlo da lontano, è parso difficile. Con Spadolini che spiegava le sue ragioni e un Craxi che ad un certo punto gli ha girato le spalle guardando fisso davanti a sé.

Alberto Rapisarda

Approvato ieri decreto legge sull'occupazione

ROMA — Il Consiglio dei ministri, riunitosi a Palazzo su proposta del presidente del Consiglio e del ministro del Lavoro, De Michelis, ha approvato un decreto-legge misure urgenti a sostegno e a incremento dei livelli occupazionali.

Le disposizioni essenziali dell'iniziativa riguardano: i contratti di solidarietà (creazione di posti di lavoro attraverso riduzioni di orario); i contratti di formazione e lavoro di superiore a due anni per i lavoratori di età tra i 15 e i 29 anni scelti nominativamente, possibilità di conversione dei contratti stessi in rapporti di lavoro a tempo determinato; la costituzione e il funzionamento della commissione regionale dell'impiego; il rapporto di lavoro a part-time; la richiesta nominativa di avviamento al lavoro per il 50 per cento dei lavoratori da assumere a tempo indeterminato.

Per combattere la fame 18 miliardi

L'Italia invierà aiuti all'Etiopia

— Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha disposto ieri l'invio di aiuti d'emergenza all'Etiopia, uno degli africani maggiormente colpiti dalla carestia. I soccorsi italiani saranno avviati al più presto con il concorso del ministero della Difesa.

Gli aiuti, per un valore complessivo di 18 miliardi di lire, comprendono cereali e prodotti alimentari conservati, oltre ai pezzi di ricambio per gli autoveicoli impiegati nell'operazione di soccorso.

Dall'inizio di quest'anno, l'Italia ha compiuto interventi a favore dell'Etiopia per un valore complessivo di aiuti 16 miliardi. Essi riguardano soprattutto derrate alimentari, infrastrutture per lo stoccaggio, equipaggiamenti per la distribuzione.

Ieri, un rapporto pubblicato a Ginevra coordinamento dei soccorsi per le calamità» dell'Onu, ha noto che la ha colpito l'Africa ha provocato «*il peggiore disastro nella recente storia*» del continente.

Nello si sottolinea che ventisette africani (tra i quali Kenya, Tanzania, Sudan, Mali, Mauritania, Niger e hanno urgente bisogno di aiuti alimentari.

Nei prossimi giorni, oltre all'Italia, anche la Comunità Europea nel suo insieme, l'Unione Sovietica e la Francia invieranno nuovi aiuti in Etiopia, dove, secondo i dati dell'Onu, il 43 per cento degli abitanti è in stato di denutrizione. Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato che il 20-30 delle vittime siccità e di altre disastri naturali sono di meno di cinque anni.

Segni di ripresa per Baby Fae

Loma Linda (California). «Baby Fae», la bimba di 16 giorni a cui è stato trapiantato il cuore d'un babbuino, dà segni di ripresa. L'ha confermato in una conferenza stampa il capo dell'équipe chirurgica, professor Bailey (a destra, con i dottori Sandra Nehlsen-Cannarella e Provonsha). Intanto si sono polemiche perchè è stato usato il cuore d'una scimmia nonostante fosse disponibile un organo umano (appartenente a una bimba di due mesi). I sanitari hanno difeso il proprio operato contro le critiche e le manifestazioni che si sono svolte domenica davanti all'ospedale

Roma, giudicato inidoneo a soprintendere alla Galleria d'arte moderna

Destituito Durbè (falsi Modì)

ROMA — Un nuovo capitolo si aggiunge alla vicenda dei falsi Modì di Livorno: nella serata di ieri, dal ministero dei Beni culturali, è arrivata la notizia dell'esonero dall'incarico di direttore generale della Galleria nazionale d'arte moderna del professor Dario Durbè.

Al suo posto subentrerà lo storico dell'arte Gaudioso, un ispettore della Galleria d'arte moderna, poi direttore del museo di Castel S. Angelo, vicesoprintendente ai Beni artistici e storici e prima del nuovo incarico direttore dell'istituto nazionale per la grafica.

La decisione, che è presa dal Consiglio d'amministrazione del ministero dei Beni culturali, riunita sotto la presidenza del ministro Gullotti, è stata immediatamente collegata alla delle attribuite a Modigliani: Dario Durbè gherebbe lo scotto delle dichiarazioni rilasciate in quel periodo, quando, anche davanti alle smentite evidenti, continuato a giurare sull'autenticità delle sculture ritrovate nel di Livorno.

Anche nel suo catalogo, intitolato, con involontaria ironia, «Due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani», Durbè descriveva le «opere» lasciare spazio alle esitazioni, che prima dichiarazioni ufficiali degli autori della beffa, circolavano negli ambienti artistici livornesi e poi in quelli

Accanto a lui, a sostenere appassionata convinzione la tesi del ritrovamento, è stata sempre la Vera Durbè, direttrice dei musei livornesi, esperta studiosa dell'artista, animatrice della (organizzata nella Villa maria di Livorno) a modigliani nel suo centenario.

commentando la notizia dell'esonero del fratello ha detto: «*Ho parlato al telefono con lui stamattina, intorno alle tredici: non sapeva ancora e quindi non mi ha detto Certo da quest'estate ad ora succedono le cose più incredibili* — ha aggiunto — *non posso stupirmi e mi astengo da qualsiasi commento; a rigor di logica nessuno dei fatti che si verificati, doveva succedere*».

Per la Durbè, che in seguito alla vicenda ha avuto una crisi nervosa ed è ricoverata in ospedale, quello di ieri è un altro colpo: come quello della sera dell'11 settembre, quando i quattro ragazzi autori burla — Ferrucci, Pietro Luridiana, Michele Ghelarducci e Genovesi — accettarono di scolpire, davanti alle telecamere tv, un duplicato della testa scherzo.

ministero Dario Durbè rimane per il momento a disposizione per non ben identificati «compiti speciali».

oggi la carica è passata al professor Gaudioso, laureato in Legge e in altre voci lettere, autore di numerose pubblicazioni ritenuto dai suoi colleghi «molto serio e capace». f. c.

Oggi commissione sul decreto tv

— battaglia oggi nelle commissioni Affari e Telecomunicazioni della Camera sul decreto per le tv private. Il provvedimento ha superato, la settimana, il primo scoglio riguardante il presupposto di costituzionalità. Comunisti e indipendenti di sinistra si batteranno per ottenere l'abbinamento del decreto con la loro proposta riguardante «misure urgenti per la regolamentazione del sistema nazionale».

Ne parlò dettagliatamente ai magistrati Alì Agca, ■ poi ritrattò

Pista bulgara: resta il mistero sul piano per uccidere Walesa

Il giudice ha ordinato il non luogo a procedere contro Antonov, ma ha anche prosciolto il turco dall'accusa ■ calunnia

Sofia: la Cia e la P2 attentarono al Papa

SOFIA — La controffensiva propagandistica bulgara all'ordinanza ■ cui la magistratura romana ha rinviato a giudizio Serghei Antonov, Todor Aivazov e Zhelio Vassilev per l'attentato ■ Papa, cresce ogni giorno di tono, intensità e ampiezza. Anche i quotidiani di ieri traboccano di reazioni ■ «*vergognosa* ■*ione di Ilario Martella*» — così scrive il «Rabotnicesko Delo», ■ del pc — reazioni raccolte a Mosca, New York, Tokyo, Berlino Ovest, Madrid, ■, Roma e soprattutto nelle capitali dell'Est europeo.

A ■, intanto, ■ sta mobilitando l'apparato spettacolare delle grandi ■ ■ con la prevedibile convocazione ■ giornalisti di quotidiani, ■ e tv ■ ■ parte del mondo.

Nella campagna contro la decisione della magistratura italiana vengono tra l'altro denunciate ■ «*influenze e connivenze*» della loggia P2, mentre in ambienti attendi■ ■ ■ che nella «*campagna* ■ *vilipendio contro la Bulgaria e il socialismo reale*» sarebbe implicato il «*faccendiere*» Francesco Pazienza, di cui l'Italia ha chiesto («*finora invano*», è detto) l'estradizione dagli Usa.

■ particolare, i giornali danno rilievo alle ■ dell'inchiesta del giornalista sovietico Iona Andronov sul «*complotto a tre*», ordito cioè dall'«*organizzazione terroristica turca dei Lupi grigi*», dalla ■ e ■ loggia P2 per ■ il Papa e precisano che «*la P2 è stata creata dagli americani per controllare la vita politica italiana*». Fra l'altro, in una corrispondenza da Mosca, il «Kooperativno Delo» sostiene che l'attentato al Papa è stato compiuto poco tempo dopo che ■ ■ aveva ribadito ■ ■ disposizione di scomunica per tutti gli aderenti alle logge massoniche.

Si ha l'impressione di una vera e propria mobilitazione dei «mass media» per dimostrare l'esistenza ■ «*grossolana provocazione politica contro la Bulgaria*» e «*la crociata anticomunista*» ad opera, si ripete, dei nemici della distensione, dei fautori della guerra fredda e della ■ agli armamenti, dei circoli più reazionari della Nato, oltre ■ della Cia, che sono riusciti a «*influenzare*» la magistratura italiana.

Da segnalare un'intervista televisiva ■ prof. Giuseppe Consolo in cui il difensore di Antonov ripete le note opinioni sull'innocenza del suo ■ e sull'opportunità che l'istruttoria — diversamente da ■ ■ ■ — si chiudesse ■ un pieno proscioglimento.

Sul quotidiano «Rabotnichesko Delo», l'avv. ■ Kochev, dell'Università ■ ■ sostiene infine che i ■ bulgari hanno poche probabilità di ottenere un equo processo in ■ perché il magistrato che dovrà giudicarli è troppo legato al procuratore.

ROMA — I servizi segreti bulgari tentarono o no di eliminare Lech Walesa durante il suo viaggio a Roma, nel gennaio 1981? L'ordinanza depositata dal giudice Martella venerdì — mentre Varsavia era scossa da un altro attentato politico, il rapimento ■ padre Popieluszko — lascia ■ ■ l'episodio raccontato da ■ Agca e poi ritrattato. Con una decisione che può apparire salomonica, ■ che rispecchia ■ ■ risultati delle indagini, il giudice ha dichiarato ■ «*non doversi promuovere l'azione penale*» contro Antonov e gli altri tre funzionari bulgari accusati ■ Agca per quel progetto; ma allo stesso tempo ■ella ha prosciolto per insufficienza di prove Agca dall'accusa di aver calunniato gli ■ di Sofia. Dunque Martella non esclude che il ■ turco ■ detto il vero.

Il pubblico ministero Antonio Albano è convinto che il piano ■ effettivamente preparato durante incontri tra i partner bulgari e Agca, che infatti si ■ a Roma, certo ■ per turismo. Ma in questo caso il progetto entrò poi nella fase operativa? I giudici non hanno elementi per rispondere. C'era ■ ■ tagliato racconto ■ Agca, che agli inquirenti sembrò verosimile: il sicario turco e i funzionari bulgari sarebbero andati fino all'albergo in ■ soggiornava Walesa con una ■ radiocomandata; ma la sorveglianza era ■ e si dovette desistere.

Però Agca poi ha ritrattato. ■ in un'intervista a *La Stampa* del luglio ■ Al■ rispose così: «*Lo* ■ *fatto, immagino,* ■ *base a questo ragionamento: "Se mi è tanto difficile dimostrare* ■ *che accadde per l'attentato al Papa, mi* ■ *quasi impossibile accreditare la verità di un episodio rimasto vago"*».

Le sconcertanti ritrattazio■ ■ Agca seguono di poco il rapimento di ■ ■ romana, Emanuela Orlandi, che una sedicente organizzazione turca promise di libera■ in cambio della scarcerazione del ■. C'è un nesso? «*Può essere, certo resta* ■ *punto interrogativo*», rispose Albano. L'ipotesi viene adesso riproposta da Claire Sterling, ■ giornalista americana che parlò per prima della «pista bulgara»: Agca avrebbe ritrattato, ha scritto sul «New York Times», ■ lanciare un segnale ■ disponibilità ai rapitori, ■ spernaza che il ■ ricatto ■ giorno ■ accettato.

Albano ritiene che il progetto di uccidere Walesa e l'attentato ■ Papa, avvenuto cinque ■ dopo, avessero ■ obiettivo ■ «normalizzazione» della ■. L'Urss non viene ■ citata in ■ ■to giudiziario dell'inchiesta: ma nella sua requisitoria Albano vi ■ con due traslati. Seguendo que■ ipotesi, osservatori occidentali sottolineano che la Darzhavna Sigurnost, il ser■ segreto bulgaro, è considerato una «filiale» ■ Kgb. Furono i sovietici a riorganizzarlo, nel 1948, ■ secondo Stefan Svirdiev, un colonnello del servizio bulgaro fuggito in Occidente, il Kgb è infor■ ■ ■ operazione messa in cantiere dagli 007 di Sofia.

La difesa di Antonov ■ tiene lontana ■ questi complessi scenari politici, che gli stessi ■ vorrebbero po■ evitare. «*Abbiamo molte carte da giocare, e le faremo al processo*», promette l'avvocato Giuseppe Consolo. Una delle testimonianze cui tiene ■ ■ è quella del maresciallo della Guardia di Finanza Maurizio Lucchetta, gli ascoltato da Martella su richiesta di Consolo. Lucchetta dichiarò che il 12 maggio 1981, nella tarda mattinata, incontrò il funzionario bulgaro Todor Aivazov, imputato nell'inchiesta, per le pratiche relative ■ ■ «TIR» affittato dall'ambasciata di Sofia (il mezzo nel quale, ritiene l'accusa, il gior■ seguente uscì dall'Italia ■ Celik, la seconda pistola ■ piazza San Pietro). Lucchetta dice ■ ■ questo «Todor», che accompagnò nella sua macchina dall'ufficio della Finanza dello scalo San Lorenzo fino all'ambasciata. ■ secondo Agca il 12 maggio, ■ mezzogiorno fino alle 14 e oltre, Aivazov era con lui e Antonov, per compiere il sopralluogo a piazza San Pietro che precedette l'■. La deposizione di Lucchetta fu ■ burrascosa e ancor oggi è controversa.

■ **Rampoldi**

«Elefante tv» ■ «Videomusic» ■ coprivano altre frequenze

ROMA — L'avv. Augusto Fragola, difensore delle emittenti private «Elefante tv» e «Video Music», i cui impianti erano ■ sequestrati dal pretore di Roma e dissequestrati dal Tribunale della libertà, ha precisato che il provvedimento che aveva «oscurato» le due tv non era legato, ■ riportato ■ alcuni quotidiani e ■ agenzie, a interferenze sulle bande di frequenza riservate a servizi ■ pubblica utilità.

Il sequestro ■ stato deciso dal pretore solo per il fatto che le due imprese non erano munite, come tutte le altre, di concessione ministeriale. Anche ■ decisione del Tribu■ della libertà non fa riferimento alle presunte interferenze, ma solo all'art. 1 del decreto ■ ■ 20 ottobre emanato dal governo sulle tv private.

Cossiga, ministri, sindacalisti e magistrati ■ Maddaloni

In Campania contro la camorra «Finalmente lo Stato è con noi»

Scoperto un monumento per ricordare il fratello del giudice Imposimato ucciso un anno fa. Monsignor Riboldi: «E' la prima volta che i politici vengono qui ■ ■ ■ giovani»

DAL NOSTRO INVIATO

MADDALONI (Caserta) — ■ il fratello assassinato. Leggere, commosso, le poche frasi ■ s'era ■ rato. E l'abbraccio ■ ■ il paese, «*Maddaloni* ■ *della lotta alla mafia*». Ferdinando Imposimato, giudice istruttore a Roma, mag■ to che ha indagato e indaga ■ terrorismo e scandali e misteri, ieri è tornato qui, a casa. Una manifestazione nel primo anniversario dell'uccisione ■ Franco, il fratello. Il monumento ■ scoprire. Cinquemila in corteo, soprattutto giovani. Il palco con ■ ■ torità. I ■ ■ Pertini. La testimonianza di magistrati amici, venuti ■ lontano.

Il corteo era aperto da Francesco Cossiga, presiden■ ■ Senato. E da mons. ■ Riboldi, vescovo ■ Acerra. «*A Palermo*, il *cardinale Pappalardo diceva che, mentre a Sagunto* ■ *muore, a Roma* ■ *discute — è stato il suo primo* ■ —. ■ *oggi, finalmente, qui a Sagunto si è discusso!*». C'erano ■ ministro Mammì, i dc Rognoni e Mancino, per il pci Pecchioli, Bellocchio e Alinovi. Tutti sul palco, con il segretario aggiunto della Cgil Rinaldo Scheda. «*E' la prima volta che Roma è qui, che lo Stato è qui*». Monsignor Riboldi era soddisfatto: «*E oggi, in piazza, c'è* ■ *il popolo*».

I discorsi. Prima Nino Caturano, sindaco dc. Poi Rinaldo Scheda. Quindi monsi■ Riboldi: «*Se cresce la credibilità dello Stato, diminuisce la credibilità della camorra. Per questa Campania non chiediamo grattacieli o superstrade,* ■ *soltanto che lo Stato capisca le nostre aspettative*». Tra ■ folla, ■ potevano notare volti conosciuti. La delegazione del Consiglio Superiore della magistratura, guidata ■ vicepresidente Giancarlo De Carolis. Sotto il gonfalone del Comune di Sessa Aurunca, il giudice torinese Giancarlo Caselli, i fiorentini Tindari Baglione e Pierluigi Vigna.

«*Scusi monsignore, sono Antonino Caponnetto,* ■ *posso abbracciarla?*». Il nuovo capo dell'Ufficio istruzione di Palermo, il magistrato che ha preso il posto ■ Rocco Chinnici, accompagnato dal sostituto procuratore Vincenzo Geraci, si è presentato così a ■ Riboldi. E ■: i magistrati romani Domenico Sica, Rosario Priore, Ernesto Cudillo, Carlo Sammarco, ■ Squillante, Michele Coiro, Pino Volpari. I napoletani Carlo Alemi, Olindo Ferrone, Armando Lancuba. In disparte, Ma■ Fida Moro. Tutti qui, a Maddaloni, per essere vicini a Ferdinando Imposimato e alla sua famiglia colpita a morte.

«*Carissimi concittadini* — ha iniziato il giudice —, *oggi è un anno e diciotto giorni che, nel più* ■ *e abietto degli agguati che m*■ *umana possa concepire, si* ■ il *sacrificio dell'amatissimo fratello Franco, per mano di ignobili e spregevoli individui* ■ *nome, i quali non esitavano, nella loro furia bestiale, a ferire gravemente anche* ■. *Luisa, la* ■ *compagna*». ■ ascoltavano, i magistrati, guardandolo fisso, e con ■ ■ lucidi. «*Franco* ■ *un uomo buono, onesto, giusto, laborioso, saggio, sereno e gioviale, che visse per la sua famiglia, la sua fede politica, la* ■ *gente*».

Franco Imposimato, 44 anni, operaio ■ Face ■hdard, iscritto ■ pci, è stato ■ all'uscita dalla fabbrica. «*Ucciso* ■ *potere mafioso che ha voluto colpire lui per la sua fede democratica e insieme a lui la mia* ■ *persona, impegnata* ■ *tutte* ■ ■ *povere forze nella scoperta di alcune delle oscure trame* ■ *hanno funestato* ■ ■ ■ *nostro Paese. Io dico a costoro e ai loro mandanti* — ha alzato la voce Imposimato — *che nulla, nulla resterà impunito! Dopo l'uccisione di Franco, magistrati e forze dell'ordine hanno moltiplicato impegno e determinazione!*».

Cossiga parla subito dopo Imposimato. «*All'indomani* ■ *delitto, in un articolo* ■ *giornale, si raccontava che un* ■ *familiare, per tenerlo lontano* ■ *cronista, gli aveva detto: "Non vedete che Ferdinando è schiacciato* ■ *senso di colpa?". Sono stato testimone del* ■ *travaglio. Ma in lei, ne* ■ *sicuro, pur nel dolore lacerante, non c'è* ■ *stato "senso di colpa", non poteva esserci. La sua dedizione alla causa della Giustizia, la serenità che* ■ *respira* ■ *sua famiglia, il coraggio* ■ *cui* ■ ■ *sicura prova in tante dure circostanze, sono all'origine del noi*».

Il presidente del Senato ha ■ la «questione ■rale». «*E' l'argomento del giorno* — ■ detto —. *Ne* ■ *lieto,* ■ *in* ■ *Stato democratico essa non dovrebbe essere l'argomento del giorno*», né «*una merce da spacciare* ■ *bancarelle di* ■ *pericoloso e deteriore gioco politico*».

Ferdinando Imposimato, alla fine, era sempre ■ mosso, ma più sollevato: «*E' di grande significato la presenza, qui,* ■ *tanta gente. Noi giudici* ■ *siamo più soli*».

Giovanni Cerruti

Si decide sul soggiorno obbligato

Oggi Ciancimino davanti al giudice

PALERMO — Vito Ciancimino si presenta stamane dinnanzi ai giudici ■ Palermo. La ■ da sezione speciale per le misure di prevenzione esamina, dopo il confino provvisorio a Patti, la posizione dell'ex sindaco ■ Palermo chiamato in causa ■ Tommaso Buscetta.

Nell'interrogare Ciancimino, i magistrati dovranno definirne la «pericolosità sociale», per prolungare o interrompere il soggiorno obbligato. All'uomo politico siciliano saranno contestati alcuni accertamenti bancari compiuti ■lla Guardia ■ ■.

In particolare, Ciancimino dovrà rispondere ■ ■ società siciliane indicate da Buscetta: la Isep, la Sir, ■ Sicilcasa. I magi■ vorranno sapere dall'ex sindaco di Palermo il perché della presenza di sua moglie, Epifania Scardino, nella Isef, ■ alcuni ■ collaboratori nella Sir, ed infine il perché ■ alcune varianti al piano regolatore ■ città sollecitate dalla Sicilcasa.

Le misure di prevenzio■ richieste in via provvi■ ■ procuratore capo Vincenzo Pajno sono scattate il 12 ottobre, all'indomani del grande blitz deciso dopo le dichiarazioni di Tommaso Buscetta. Nell'inchiesta, Ciancimino ■ ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione mafiosa. L'istruttoria è in corso.

f. s.

Articoli in pelle e accessori di ■ per 350 milioni

Tanti falsi alla moda sequestrati a Firenze

■ ■ CORRISPONDENTE

FIRENZE — Borse, portachiavi e maglieria di Gucci, Fendi, Armani, Trussardi, Valentino, Vuitton, Pierre Cardin: un campionario eccezionale per qualsiasi estimatore di capi d'abbigliamento e accessori eleganti e ■ lusso, ■ tutto falso.

Un fiorentissimo commercio di questi articoli ■ marchio contraffatto è stato stroncato dal nucleo operativo dei carabinieri di Firenze dopo alcuni mesi di indagini.

■ articoli contraffatti ■ stati sequestrati in sei laboratori ■ Firenze e provincia e in tre negozi di vendita all'ingrosso.

■ magazzini dell'Arma giacciono circa 2500 articoli in pelle (borse, ■ da uomo, portachiavi, portafogli, ■ ■ di maglieria, occhiali da sole, cravatte, *foulards*. I carabinieri hanno inoltre sequestrato 180 chilogrammi di accessori metallici per fabbricare marchi industriali, 20 dischi al ■ per stampare l'impronta del marchio ■ ■ metalliche, un punzone per stampigliare il marchio «Fendi» su oggetti di pelle.

Il valore complessivo ■ merce sequestrata è ■ oltre ■ ■ ■ ■. Le indagini che hanno portato alla ■ perta della rete commerciale clandestina han■ preso l'avvio da un'analoga operazione ■ minori dimensioni, compiuta sempre dai carabinieri alcuni mesi fa.

Da quel momento certi ambienti ■ ■ messi ■ controllo e questo ■ portato ■ scoperta dei sei centri ■ produzione e dei tre centri di diffusione degli articoli falsificati.

■ stato il pretore Menichetti a firmare ieri mattina l'ordine di perquisizione ■ cui i carabinieri si sono presentati alla porta del laboratori ■ pelletteria GL, LJ, L2 ■ Firenze, Sangiov di Campi Bisenzio, TFB ■ ■ e ai tre negozi all'ingrosso Texbag ■ San Piero a Ponti, Nuov'idea ■ Scandicci e Ivo ■ ■ Campi Bisenzio. I proprietari dei nove esercizi ■ stati denunciati a piede ■ per contraffazione, al■ e uso ■ segni distintivi ■ prodotti industriali e frode.

Le indagini comunque proseguono soprattutto per verificare se il commercio riguardava solo ■ ■ ■ Firenze e i suoi Comuni limitrofi oppure se la produzione era destinata anche alle piazze di altre regioni italiane.

f. m.

Trasferito il direttore ■ supercarcere di Paliano

ROMA — Il direttore ■ supercarcere ■ Paliano, dove sono rinchiusi pentiti del partito armato e della camor■ nonché una quindicina di agenti di custodia, tra cui il maresciallo che ha funzioni ■ comandante, ■ stati trasferiti ■ altri istituti. La notizia, trapelata da Paliano — dove gli agenti che ancora ■ hanno lasciato l'istituto minacciano azioni di protesta contro il provvedimento — è stata confermata ■ ■ zione generale degli istituti.

La misura fa seguito a un'inchiesta della magistratura su presunti illeciti compiuti nell'appalto ■ lavori all'interno ■ supercarcere, ■ cui ■ ipotizzati i reati ■ interesse privato, peculato e omissione ■ atti d'ufficio, a carico del direttore Enrico Cotilli assieme a tre graduati.

Sembra che il trasferimento, oltre che degli inquisiti, anche di numerosi altri agenti, sia stato motivato dal clima all'interno dell'istituto, ove una parte degli agenti ■ era schierata ■ ■ inquisiti e un'altra a loro favore.

In mostra le apparecchiature utilizzate dal fisico

I «ferri del mestiere» di Fermi

Roma. Alcune apparecchiature utilizzate da Enrico Fermi nelle sue esperienze sull'atomo sono esposte da ieri all'Università di Roma «La Sapienza», in occasione dell'apertura del quinto congresso nazionale di Storia della Fisica. I cimeli (nella foto) si riferiscono in particolare agli studi compiuti a Roma nel 1934 sui neutroni, tappa fondamentale nelle ricerche sulla disintegrazione dell'atomo (Telefoto)

Palermo, altro arresto per ■ rivelazioni di Contorno

Anche l'autista di Greco era un «uomo d'onore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il cameriere-autista di Michele Greco detto «il papa» ■to da Buscetta di ■ uno dei grandi capi ■ mafia, forse era dentro alle segrete cose, forse lui stesso un boss ed è finito in prigione.

Pietro La Rocca, ■ anni, era considerato da polizia e carabinieri un semplice dipendente del ricchissimo proprietario di agrumeti condannato all'ergastolo come mandante della strage Chinnici.

Nelle frequenti irruzioni nella splendida ■ dei Gre■ nella piazza principale della borgata Croceverde, gli inquirenti ■ sempre trovato La Rocca pronto ■ aprire ■ porta ■ ■ cameriere qualsiasi e non era passato loro per la testa che quel giovane robusto e servizievole potesse ■ in pri■ persona uno della «famiglia».

Ora Salvatore Contorno parla di La Rocca ■ di un affiliato alla mafia: «*C'è dentro fino al collo anche lui*» ha ■ il boss che ■ le sue rivelazioni ha ■ possi■ il blitz di giovedì ■ concluso ■ ■ mandati di ■ per associazione per delinquere e per alcuni delitti.

Dopo le indicazioni ■ Contorno ■ fornito sul ■to ■ La Rocca quindi, il nome ■ cameriere-autista di Michele Greco è stato incluso nel mandato ■ cattura a carico ■ 127. La ■ ■ bloccato ■ carabinieri nel ■ paese, Belmonte Mezzagno, a 20 chilometri da Palermo dove era andato per farsi dare dai parenti ■ vestiti e biancheria.

La Rocca voleva evidentemente tentare la fuga all'estero. Del cameriere-autista ■ «papa» si era parlato quando a Caltanissetta era ■ ■ ■ ■ per la strage Chinnici. Il giovane era stato notato davanti ■ palazzo ■ giustizia con la Mercedes ■ del ■ datore ■ lavoro (contumace) sequestrata dalla magistratura: in seguito ■ chiarì che i congiunti di ■ Greco pote■ usarla. ■ ■ spiegò ■ ■ stato incaricato di accompagnare in corte d'as■ uno dei difensori del ■ giunto in aereo da Roma.

Ora il bilancio della «operazione Contorno» è di ■ arresti, mentre altri ■ accusati sono latitanti e 7 erano già in ■ per altre cause.

■ interrogatori degli arrestati sono incominciati ieri ■ varie carceri ■ Centro-Nord dove i presunti mafiosi sono stati trasferiti.

A Palermo infine, uno strascico polemico alla decisione ■ preside ■ «Vittorio ■ III» che ha punito ■ studenti ■ suo istituto perché avevano partecipato ■ corteo di venerdì contro ■ mafia: i comunisti chiedono provvedimenti contro Francesco Melia.

Antonio Ravidà

Palermo, chieste le dimissioni del preside che ha punito gli studenti

■ — Le dimissioni del preside dell'istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele, dott. Francesco Melia, vengono chieste ■ dirigenti al■ ■ esponenti politici che contestano il provvedimento da lui adottato nei confronti degli allievi che sabato si sono assentati per partecipare alla manifestazione ■.

Del dottor Melia viene inoltre chiesto l'allontanamento dalla ■ di Palermo mentre viene sollecitato ■ dibattito ■ della commissione antimafia dell'assemblea siciliana.

Gli alunni dell'ITI sono stati sospesi e diffidati.

Sarà ristrutturato il Collegio dei Salesiani in piazza S. Maria

Si lavora per una nuova sede della scuola media «Cavour»

La spesa è di oltre quattro miliardi e mezzo - Gli interventi negli altri istituti

ALESSANDRIA — La scuola media statale «Ca[illegible]» avrà finalmente una nuova sede in sostituzione dei sempre [illegible] fatiscenti locali di [illegible] Benso [illegible] te di Cavour. Verrà ricavata, con una spesa di almeno quattro miliardi e 700 milioni, nel vecchio edificio che ospita l'antico e famoso Collegio dei Salesiani in piazza S. Maria di Castello dove hanno studiato generazioni di alessandrini, anche illustri, e nel cui cortile [illegible] le qualità calcistiche [illegible] giocatori di fama, per [illegible] valga il nome di Gianni Rivera.

[illegible] stesso tempo l'Amministrazione comunale sta [illegible] viando lavori per sistemare altri edifici [illegible] cittadini, dall'Istituto magistrale «Diodato Saluzzo», al Conservatorio «Antonio Vivaldi», con una [illegible] alcune centinaia di milioni. L'Amministrazione provinciale, invece, realizzerà a Valenza la nuova sede dell'Istituto per ragionieri e geometri «Carlo Noè»: la spesa totale sarà di 5 miliardi e [illegible] milioni; è stato approvato l'appalto del primo [illegible] lavori per un importo di millecinquecento milioni.

«Per il Collegio dei Salesiani i lavori [illegible] stati assegnati all'impresa Capra che li ha iniziati in questi giorni», afferma l'assessore [illegible] Lavori pubblici Francesco Franzò. E aggiunge: «Il progetto prevede la ristrutturazione di quanto appare ancora ricuperabile, inoltre verrà costruita una parte nuova, per avere più spazio disponibile per la media Cavour, i cui locali appaiono ormai [illegible] più degni di [illegible] scuola».

L'opera dovrebbe essere ultimata nel giro di due anni, [illegible] non nasceranno problemi durante l'esecuzione [illegible] lavori, quindi la media «Cavour» potrebbe avere [illegible] nuova sede con [illegible] scolastico 1986-87.

«All'Istituto magistrale, invece, abbiamo già iniziato i lavori, [illegible] 60 milioni, per rifare l'impianto elettrico, quindi passeremo all'opera di ristrutturazione dell'intero edificio, il progetto è già stato predisposto, i lavori potranno [illegible] appaltati entro la fine di novembre, forse anche prima», dice l'assessore Franzò. Il costo [illegible] lavori è previsto in 270 milioni, già finanziati.

Il rifacimento dell'impianto elettrico era stato sollecitato [illegible] preside Ezio Garuzzo, che aveva anche inviato [illegible] to all'autorità giudiziaria, facendo presente i pericoli rappresentati dallo [illegible] di totale incuria dell'impianto stesso. Il pretore Mario Dell'Aquila ha effettuato, accompagnato dal preside, dal sindaco Barrera e dall'assessore Franzò, un sopralluogo e nominato un perito, l'ingegner Carlesi, che, a lavori ultimati [illegible] l'impianto, dovrà riferirgli se tutto è stato fatto a regola d'arte e non sussistono più pericoli.

Per il Conservatorio «Vivaldi», invece, il Comune provvederà a far sgombrare un magazzeno-archivio del Comando vigili urbani, il che permetterà [illegible] aprire l'accesso ad una seconda scala, facendo sì che la scuola [illegible] tutte le garanzie di sicurezza richieste [illegible] legge.

Ma per il «Vivaldi» ci sono altri progetti. [illegible] Francesco Franzò: «Proponga [illegible] trasformare, quando [illegible] media passerà nei nuovi locali dell'ex Collegio Salesiani, l'edificio che ospita [illegible] Cavour in sede degli uffici della Camera del Lavoro. I locali lasciati liberi dall'organizzazione sindacale potrebbero così venire occupati dal Conservatorio, che avrebbe a disposizione maggiore spazio, per meglio rispondere alle esigenze della scuola».

L'assessore Franzò fa infine notare come il Comune dovrà adeguare tutti gli edifici scolastici [illegible] nuove norme in materia [illegible] sicurezza: il primo lotto verrà a costare dagli 800 ai 900 milioni.

f. m.

Conferenza di Masani sul cosmo

ALESSANDRIA — Prosegue oggi il ciclo di conferenze «Le nuove frontiere della Tecnica», organizzato dal Provveditorato agli Studi, in collaborazione [illegible] «Tuttoscienze» - La Stampa». Dalle [illegible] alle 19, nell'aula magna del Liceo scientifico «Galileo Galilei», il professor Alberto Masani, ordinario di astrofisica all'Università [illegible] Torino, parlerà sul tema «Cosmologie a confronto». L'iniziativa è patrocinata dalla Cassa [illegible] Risparmio.

(p. b.)

L'incanto «dra candeira» a Giarole

GIAROLE — L'incanto «dra candeira» (della candela) che da tempo immemorabile viene tenuto sulla pi[illegible] della chiesa, si ripeterà domani, a partire dalle 15,30. Tutto il [illegible] come al [illegible] si è impegnato nel preparare i «doni in natura» (torte, dolci, galline, tacchini e così via) [illegible] messi all'asta da Giuseppe Bsà, banditore da trent'anni della simpatica manifestazione, il cui ricavato verrà devoluto [illegible] beneficenza.

(p. b.)

Chiuso il congresso provinciale

Nuovo direttivo dei repubblicani

Sono stati eletti i ventuno delegati

NOVI LIGURE — Si è concluso domenica sera con l'e[illegible] di 21 delegati che formeranno il [illegible] direttivo, il congresso provinciale del pri, tenutosi nel salone delle conferenze dell'Hotel Amedeo di Novi, alla presenza del ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

Non sono mancate le polemiche, specie nelle battute conclusive, sulla composizione della lista dei [illegible]. In discussione [illegible] sono stati messi i candidati ma «il modo — è stato detto [illegible] un delegato — con il quale è stata presentata la lista». Insomma è stato contestato il fatto che i sei alessandrini proposti sono stati tutti inseriti nella lista, mentre i quattro novesi concordati, per dare [illegible] giusto riconoscimento a questa sezione [illegible] cresciuta, hanno trovato posto solo per [illegible] rinuncia di altre sezioni.

Il segretario della sezione novese, Enrico Bonelli, [illegible] però minimizzato l'accaduto: «Sono diatribe all'acqua [illegible] rosa, altri partiti queste polemiche le fanno in camere blindate, il nostro, che non dimentichiamolo è [illegible] partito [illegible] opinione, le [illegible] alla presenza dei giornalisti».

Questi i 21 eletti del direttivo provinciale che a sua volta eleggerà il segretario: Carlo Poggio (segretario uscente, e che sarà certamente confermato), Carlo Tacorna, Giancarlo Gallo, Rosanna Dondo, Maurizio Contti, Adelmo Arrigone [illegible] Alessandria; Domenico Moccagatta di Casalcermelli; Sergio Nano e Pietro Bassani di Casale; Luciano Rolandi e Angelo Piccinini di Tortona; Angelo [illegible] di Ovada; Giovanni Sacco [illegible] Castelnuovo Scrivia; Angelo Cafasso, Sergio Caielli, Franco Scorsi e Fran[illegible] Fossati di Novi; Ubaldo Cervetti e Carlo Baldovino [illegible] Acqui; Mario Diarena e Piero Manca di Valenza.

Durante il congresso, cui è intervenuto anche Antonio Del Pennino, vicesegretario nazionale, sono stati dibattuti i temi più attuali [illegible] politica italiana, per attirare anche altre forze politiche [illegible] confronto. Il ministro Spadolini ha invece ancora insistito sulla questione morale.

n. f.

Il riconoscimento nell'ambito dell'«Acqui storia»

Il premio «Targa Lajolo» a 2 giovani studiosi acquesi

Per la sezione «opera prima» - Premiata anche una tesi di laurea

ACQUI TERME — Grosso successo per l'edizione '84 del Premio Acqui Storia, orga[illegible] dall'Azienda autonoma [illegible] cura e soggiorno della città termale con la collaborazione del Comune e della Regione Piemonte e, nella fase conclusiva, della Società delle Terme (i dieci milioni del premio sono invece stati offerti dall'Istituto Bancario S. Paolo).

Un successo che, nella serata finale nel salone dell'Hotel Nuove Terme e [illegible] Cine-teatro Ariston, è [illegible] confermato dalla presenza, [illegible] ai vincitori Ugoberto Alfassio Grimaldi e Gherardo Bozzetti, autori del volume «Bissolati» edito da Rizzoli, [illegible] Norberto Bobbio, [illegible] ni Spadolini e Altiero Spinelli ai quali è andato il riconoscimento «Testimone del tempo», tre studiosi che «fanno storia» oltre a studiarla e scriverla. Molti poi gli ospiti, tra i quali il ministro Pierluigi Romita e il prefetto Carlo Lessona.

L'Acqui Storia ha ormai un respiro nazionale ed internazionale, lo confermano [illegible] opere di autori italiani e stranieri che [illegible] anno partecipano all'ambito riconoscimento. Ma vogliamo anche rimarcare, per l'edizione '84, il notevole risvolto acquese della manifestazione letteraria, ricordando che per la [illegible] zione «opera prima» sono stati premiati due giovani [illegible] diosi acquesi, Piero Moretti e Claudia Siri (hanno ricevuto [illegible] targa Davide Lajolo, che fu a lungo, sino alla recente scomparsa, tra i giurati del premio), [illegible] per [illegible] tesi [illegible] laurea il riconoscimento è andato a Augusto Vacchino, pure acquese.

L'opera di Moretti e Siri — «Il movimento di Liberazione nell'Acquese», Edizioni L'Arciere — è dedicata [illegible] storia dell'antifascismo e della Resistenza nell'Acquese, [illegible] dittatura alla guerra, dal governo Badoglio all'8 settembre '43, dalla costituzione del Cln locale alle prime bande, ai primi rastrellamenti, all'eccidio della Benedicta e [illegible] via sino alla liberazione.

Ricerche di prima mano attraverso le testimonianze più varie, con riflessione e [illegible] zione critica sulle fonti; [illegible] quadro [illegible] ricostruzione storica efficace ed oggettiva in [illegible] punti cruciali della Resistenza nell'Italia settentrionale. Con il pregio, inoltre, della chiara leggibilità.

Augusto Vacchino, invece, si è aggiudicato il premio con [illegible] tesi «Conflittualità e organizzazione dei lavoratori [illegible] Acquese nel decennio post unitario», discussa alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino, relatore Dora Marucco, nell'anno accademico '82-83. Vicende di [illegible] economica e demografica, istituzionale e amministrativa, culturale e politica. Con elementi specifici, [illegible] il rapporto [illegible] industria e agricoltura, il ruolo della Comunità ebraica, la peculiarità acquese del termalismo.

Un'ultima nota [illegible]: Norberto Bobbio, uno dei «Testimoni del tempo» che hanno dato vita [illegible] seguitissimo confronto su «Storia, politica e questione morale», scrisse il suo primo articolo, il [illegible] novembre 1929, su «Il giornale [illegible] Acqui».

Franco Marchiaro

Acqui. Augusto Vacchino mentre riceve il premio

Alessandria — Anticipato di un giorno, per la festività di tutti i Santi, il mercato ambulante di metà settimana in piazza della Libertà. Avrebbe dovuto svolgersi giovedì, come è nella tradizione, avrà invece luogo mercoledì per l'intera [illegible].

Alessandria — Durante la recente assemblea dei Maestri del lavoro della provincia, è stata commemorata Delfina Culcica, decana dell'associazione, scomparsa nei mesi scorsi a 91 anni, dopo 53 anni di lavoro alla «Borsalino».

Le vittime rincasavano dopo [illegible] serata al dancing

Funerali ai due vogheresi morti nell'auto fuori strada

Sempre grave il loro amico sbalzato anch'egli [illegible] dalla vettura

VOGHERA — [illegible] svolgeranno nel pomeriggio di oggi i funerali dei due giovani, vittime della sciagura stradale avvenuta nella notte tra [illegible] bato e domenica presso Stra[illegible]. Sono Enrico Genesi, 21 anni, abitante a Montù Beccaria, frazione Loglio di Sotto, e Flavio Brioschi [illegible] 18, [illegible] Vidigulfo. Nello stesso incidente è rimasto gravemente ferito un terzo giovane, Davi[illegible] Colombi, [illegible] anni, abitante a Milano.

I tre viaggiavano [illegible] una «128» coupé guidata da Enri[illegible] Genesi, uscita [illegible] strada probabilmente a causa dell'asfalto [illegible] viscido dalla pioggia. I carabinieri di Stradella non escludono che l'incidente possa essere stato provocato anche dall'elevata velocità. L'auto ha sbandato a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri, sulla Padana inferiore.

I tre giovani [illegible] stati proiettati sulla strada e mentre Enrico Genesi è morto sul colpo, Flavio Brioschi ha cessato di vivere [illegible] dopo il ricovero all'ospedale di Stradella. L'unico sopravvissuto, Davide Colombi, è stato trasferito al Policlinico di Pavia. Le sue condizioni sono [illegible] ra molto gravi e la prognosi è riservata.

Trascorsa la serata al dancing «King» [illegible] Castel S. Giovanni (Piacenza), i giovani, al momento dell'incidente, stavano recandosi ad [illegible] paninoteca di Stradella perché intendevano fare uno spuntino prima di rientrare alle rispettive abitazioni.

Enrico Genesi era molto conosciuto nella zona: lavorava come operaio in un salumificio di Santa Maria della Versa.

e. g.

Flavio Brioschi — Enrico Genesi

Serravalle Scrivia — Si svolge oggi alle [illegible], nel salone consiliare, un'assemblea pubblica organizzata dalla Spi-Cgil (Sindacato pensionati) sullo stato della trattativa con il governo.

Hanno partecipato concorrenti da tutta Italia

Il «Ferrero» di critica è vinto da una torinese

Altri quattro riconoscimenti e cinque segnalazioni della giuria

ALESSANDRIA — E' Cecilia Pennacini di Torino, [illegible] giovane studiosa e appassionata di cinema, la vincitrice della settima edizione del «Premio Ferrero» istituito [illegible] famiglia dello scomparso critico cinematografico e docente universitario alessandrino, per un saggio sul cinema.

Il premio (un milione) è stato assegnato per il saggio «Inquietudine cronometrica-onaliti de "La Cosa" di John Carpenter» e, come ha sostenuto la giuria, composta da [illegible] e studiosi italiani, [illegible] «puntualità analitica e [illegible] chiarezza esemplificativa con [illegible] ha esaminato testi significativi per un'indagine sul tempo della narrazione cinematografica».

Con [illegible] Pennacini sono stati premiati altri quattro dei 19 concorrenti di tutta Italia. Sono Michele Corsi [illegible] Pesaro, che [illegible] mezzo milione [illegible] il saggio «War codificante e war riformato»; Adriano Bonazza di Trieste, per il saggio «Il sorpasso: viaggio nel mito dell'Italia miracolata»; Paola Tarino e Adriano Bonato, entrambi di Torino, coautori del saggio «La coppia [illegible] surrealista».

I premi [illegible] stati consegnati [illegible] Ferrero, padre dello scomparso [illegible] alessandrino che fondò [illegible] rivista «Cinema [illegible] Cinema» e fu il primo presidente dell'Aia, al termine della riunione della giuria che [illegible] ritenuto meritevoli di segnalazione i saggi di concorrenti di Roma, Bologna, Bari, Cremona e S. Benedetto del Tronto.

L'assegnazione [illegible] «Premio Ferrero» ha concluso una serie di manifestazioni e seminari, tutti a carattere cinematografico susseguitesi per una settimana, comprendenti anche la proiezione di film [illegible] termine [illegible] e [illegible] una conversazione, a cura di Gianni Coscia, il bancario-fisarmonicista-jazzista.

E' la prima [illegible] che il «Premio Ferrero», che ha segnalato in passato giovani dediti agli studi sul cinema, alcuni [illegible] quali si sono inseriti [illegible] nella letteratura e saggistica cinematografica, viene vinto da una donna.

e. c.

Concordato per la Pasino

ALESSANDRIA — Accettato dal giudice il concordato [illegible] la «Pasino», la carrozzeria che quando era nel pieno del proprio sviluppo costruiva duemila autocarri l'anno. [illegible] decisione hanno espresso parere contrario le organizzazioni sindacali, in quanto favorevoli al fallimento. L'azienda è in cassa integrazione dal maggio 1982 ed attualmente ha un organico di una trentina [illegible] lavoratori.

(r. sc.)

Servizio pullman per il cimitero

ALESSANDRIA — Assicurato dall'Atm, l'azienda trasporti municipalizzata, [illegible] servizio straordinario per il cimitero in occasione delle festività dei morti. Questo il [illegible]: piazza Mentana, via XX Settembre, via Cavour, piazza Libertà, [illegible] Pontida, [illegible] Lamarmora, [illegible] Monteverde, Cimitero. Al ritorno [illegible] Monteverde, [illegible] Lamarmora, via Dante, piazza Libertà, via [illegible] Vittoria, [illegible] Crimea, stazione ferroviaria, via [illegible] Settembre.

(r. sc.)

Feriti nell'auto in un campo

VOGHERA — Feriti quattro agenti [illegible] custodia del supercarcere femminile in un incidente sulla provinciale per Oriolo. [illegible] Giuseppe Sangiovanni, [illegible] anni, Nazzaro Linguiti [illegible] 21, [illegible] Carboni [illegible] 23, e Agostino Figa di 26. Erano su una «A112» [illegible] in [illegible] campo. Sono tutti in ospedale, il più grave è Giuseppe Sangiovanni, prognosi 2 [illegible]: gli altri guariranno in 30 giorni.

(e. g.)

Giovane casalese in assise a Savona

E' assolto dall'accusa di [illegible]

Derubricata l'imputazione: condanna a 14 mesi

SAVONA — Gaetano Pisana, il giovane di 20 anni, che abita a Casale in via Torino 36, accusato di tentato omicidio e rapina ai danni di una prostituta è stato condannato [illegible] a un [illegible] e [illegible] mesi [illegible] reclusione. [illegible] corte d'assise [illegible] accolto pienamente la [illegible] della difesa, ha derubricato il reato in [illegible] gravi e [illegible] ha assolto per la rapina. Al termine dell'udienza l'imputato è stato [illegible]. Dovrà però trascorrere almeno sei mesi in una casa di cura.

La perizia ordinata dal tribunale e eseguita dal dottor Adolfo Francia ha dichiarato il giovane seminfermo di mente. Pisana soffre [illegible] gravi complessi che, [illegible] ha spiegato lo psichiatra, derivano addirittura [illegible] periodo prenatale, quando la madre rimase coinvolta in uno spaventoso incidente stradale. Da questo deriverebbe l'odio del giovane nei confronti di tutte le donne.

La [illegible] del primo agosto dello scorso anno il Pisana aveva avvicinato una prostituta, Antonietta Pedone, [illegible] anni. I due si erano appartati dietro un chiosco in piazza del Popolo, ma litigarono. Il giovane estrasse un coltello e colpì la donna. Ha precisato il difensore, l'avvocato Pietro Castagnola: «Ha provocato otto ferite superficiali. Nessuna, come ha stabilito la perizia, era letale».

Appena arrestato il Pisana aveva dichiarato [illegible] avere avuto intenzione [illegible] uccidere la prostituta. Aveva detto: «Voglio uccidere tutte le donne. Le odio». Questo atteggiamento ha [illegible] il giudice istruttore, Maurizio Picozzi, a rinviarlo a giudizio per tentato omicidio.

Il giovane [illegible] ha praticamente [illegible] tutta la pena è apparso molto [illegible]. Alla corte ha detto [illegible] avere agito [illegible] preda a un raptus ma di [illegible] mai avuto alcuna intenzione di uccidere.

g. p. c.

Manifestazione di arte e musica stasera all'Hotel Nuove Terme di Acqui

Jazz e pittura di Romano Mussolini

Nell'intervallo del concerto, ci sarà un'asta pubblica con opere anche di altri pittori contemporanei

ACQUI TERME — Arte e musica, questo il titolo di una serata di gala in programma questa sera (inizio alle 21,15) nel salone dell'Hotel Nuove Terme, organizzata dalla galleria d'arte moderna «Lafayette», ospite il complesso [illegible] pianista Romano Mussolini.

Il programma [illegible] serata prevede due parti musicali — con il complesso di Romano Mussolini canterà Maria Kelly — separate da un'asta pubblica di opere di Romano Mussolini e di altri pittori contemporanei.

Il pianista Romano Mussolini, che [illegible] punto di vista musicale è completamente autodidatta e che con il passare degli anni si è sempre più professionalizzato riuscendo a circondarsi [illegible] strumentisti adatti [illegible] suo stile, ha cominciato a suonare attorno alla fine degli Anni Quaranta.

La [illegible] passione (lui la definisce «passionaccia») per il jazz risale però a diversi anni prima. Ha suonato con numerosissimi musicisti sia italiani sia americani (di rilievo il sodalizio con il clarinettista Tony Scott), ha inciso molti dischi, è [illegible] ottimo compositore. Nel suo stile pianistico è sempre presente Oscar Peterson.

La serata sarà condotta dal presentatore Ulisse, che si alternerà nell'annunciare i «pezzi» che verranno eseguiti [illegible] Romano Mussolini e nel compito di banditore delle opere messe all'asta.

Il complesso del pianista Mussolini all'inizio dell'anno [illegible] stato ospite di una serata al Jazz Club di Vicenza, [illegible] Acquese: notevole [illegible] stato l'interesse e il [illegible] concerto, entusiasmo che è prevedibile [illegible] ripeta questa sera nel [illegible] delle «Nuove Terme». L'ingresso, fra l'altro, sarà gratuito.

f. m.

Il musicista Romano Mussolini [illegible] questa sera darà [illegible] concerto e presenterà i suoi quadri

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] Indiana Jones (avventuroso)
AMBRA: Taxi driver (commedia)
COMUNALE: Uno scandalo per bene (commedia)
CORSO: Non c'è due senza quattro (comico)
CRISTALLO: [illegible] lunghi e duri (sexy)
[illegible]: Dagoberto (commedia)
MODERNO: Top [illegible] (spionaggio)

ACQUI [illegible]

[illegible]: All'inseguimento della pietra [illegible] (avventuroso)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Indiana Jones (avventuroso).
POLITEAMA: Nick la scatenata (commedia)
[illegible] Dolcezze erotiche (sexy). [illegible]
IL FORTE: Breakdance (musicale)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
[illegible]: New York night (commedia)
MODERNO: [illegible] tu [illegible] tu (commedia)

OVADA

LUX: Un corpo che urla (sexy)
MODERNO: Super bocca (sexy)
TORRIELLI: Brooklyn graffiti (commedia)

SERRAVALLE [illegible]

[illegible]: Fuga dal Bronx (drammatico)

TORTONA

SOCIALE: Sexy America (sexy).
VERDI: Tentazioni erotiche di una moglie [illegible] (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Vizi segreti di una giovane signora (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Frutto dell'estasi (sexy).
[illegible]: Non c'è [illegible] senza quattro (comico)
ROMA: Io, Caligola (commedia).
SOCIALE: Indiana Jones (avventuroso)

FARMACIE

[illegible] Danovi, corso Roma, notturno [illegible], via Milano.
Acqui: Albertini, corso [illegible]
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Cervetto, corso Garibaldi
Voghera: Callegari, via Grationi

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241, Acqui [illegible] Casale 78.261; Novi 761.287, Ovada: 81.777, Tortona [illegible]; Valenza: 953.881; Voghera: 41.880 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile 3861 (386 + [illegible] interno)

MUSEI

[illegible] Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

[illegible] 53.031
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8,30 alle 17, orario continuato.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 9 [illegible] 12 e dalle 14,45 [illegible] 19

[illegible]

(notturni dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Giordano Bruno; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Alle tv

TELECITY

20,30 Non è più tempo d'eroi di R. Aldrich con M. Caine — Pattuglia inglese [illegible] Ebridi deve distruggere postazione radio giapponese (1970)
23,20 L'inquilina del piano di sopra di F. Baldi con L. Toffolo — Professore intreccia relazione [illegible] una coinquilina (1977)

PRIMANTENNA

19 — Calcio: la C a casa vostra
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Corner: l'angolo sportivo del martedì
22 — La guida della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Kariss
23 — Campionato di Hockey a rotelle su pista — Serie A Follonica-Amatori Maglificio Annie Vercelli

I COMMENTI ALLE GARE DI DOMENICA

Alessandria, Derthona giorno da dimenticare

Soltanto la Vogherese è riuscita a raccogliere un punto

Non [illegible] andate molto bene le [illegible] nel girone A della serie C2 per le due squadre alessandrine — Alessandria e Derthona — e per la Vogherese impegnata in casa contro [illegible] Massese. l'Alessandria ha subito una preoccupante sconfitta (1-2), mentre il Derthona è stato nettamente superato (2-0) a La Spezia. Unica imbattuta [illegible] Vogherese, zero a zero contro il forte [illegible]. Indubbiamente delle tre formazioni alessandrine-vogheresi, l'undici di Osvaldo Verdi [illegible] quello che ha raccolto, domenica scorsa, il miglior risultato.

Alessandria sconfitta, dunque, malgrado l'innesto di due dei tre nuovi acquisti — Giancarlo Marchetti e Da Re —, centrocampisti, come Scarrone e Manueli (e tanti altri) lasciati in panchina e utilizzati [illegible] verso la fine [illegible] 90 m[illegible]. Sconfitta, si aggiunge, dovuta in massima parte a svarioni della difesa.

«Non [illegible] meglio acquistare meno centrocampisti, visto che ne avevamo più, e [illegible] qualche forte difensore?», si chiedono i tifosi. E non hanno forse torto. «Ma la squadra ha giocato bene, mi è piaciuta, non posso rimproverare nulla a nessuno», commenta mister Mari. Sarà, anche se da rimproverare qualche cosa c'è senz'altro; poi qu[illegible] che maggiormente «brucia» è la sconfitta casalinga.

L'Alessandria era partita [illegible] l'idea [illegible] conquistare la promozione in C1, nulla certamente [illegible] perso solo perché ci sono state due sconfitte consecutive, però le [illegible] non [illegible] molto bene, la squadra non gira a dovere ed è già costretta [illegible] inseguire, tenuto oltretutto conto che sono moltissime le formazioni raccolte nel minimo spazio di due-tre punti. [illegible] si fanno risultati, subito (e domenica i grigi vanno a Voghera), oppure si rischia [illegible] uscire veramente [illegible] giro promozione.

Per il Derthona la sconfitta di La Spezia non ha attenuanti: la squadra ha giocato male, probabilmente ha pen[illegible] soltanto [illegible] pareggio, per fini utilitaristici, ma in questo modo ha finito con [illegible] re sconfitta [illegible] terreno [illegible] gioco ligure.

Tra i leoncelli ha esordito il neo-acquisto Torri, il giocatore non ancora sufficientemente preparato atleticamente e non amalgamato [illegible] [illegible] della squadra non ha dato [illegible] sperato apporto, così quella sconfitta che mister Angelo Domenghini temeva alla vigilia [illegible] puntualmente arrivata.

A rendere più amara la giornata spezzina si aggiungono l'espulsione, a dieci minuti dal termine, di Claudio [illegible] che ora rischia una giornata almeno [illegible] squalifica [illegible] e l'infortunio del bravo portiere Piacentini: non resta che sperare si tratti di un malanno passeggero, per per[illegible] [illegible] bianconeri di poter utilizzare sin [illegible] domenica prossima il validissimo estrem[illegible].

Meglio, abbiamo detto, sono andate le [illegible] per la Vogherese [illegible] mister Osvaldo Verdi, che in [illegible] ha pareggiato, è vero, rinviando [illegible] [illegible] una volta l'appuntamento [illegible] [illegible] prima vittoria della stagione, ma va considerato il valore dell'avversario, il Prato. «Il pareggio contro una squadra che ha grossi giocatori che hanno militato in serie A è un grosso risultato, anche tenuto conto del fatto che ho dovuto rivoluzionare la formazione», afferma mister Verdi.

La Vogherese, non essendo disponibili i neo acquisti Zerbello e Treller e mancando Frara e Tanelli, ha schierato una formazione di giovani: hanno saputo dare prova di buon gioco. «Si sono fatti tutti onore, soprattutto Crispolloni che è stato uno dei migliori», commenta, soddisfatto, Osvaldo Verdi.

f. m.

PRIMA CATEGORIA

[illegible] [illegible] Felizzano [illegible]

ALESSANDRIA — In Prima Categoria calcio, girone E, positivo turno per [illegible] formazioni alessandrine. [illegible] prattutto in evidenza Gaviese e Felizzano. La Gaviese ([illegible] all'ex capolista Sandamianese) avanza in classifica ed ha il portiere Cantone imbattuto [illegible] 285'.

Il Felizzano è andato a cogliere un utile 1-1 a Cariale: buono l'esordio del neo acquisto Stefano Parodi (ex Spinettese).

Disco [illegible], invece, per un irriconoscibile San Giuliano Nuovo che [illegible] subito un netto 0-3 a Livorno Ferraris, mentre il Comollo ha regolato [illegible] 2-1 (fra l'altro con rete del novese Poggio) un volitivo Cascinagrossa.

Due a [illegible] per il [illegible] te a spese di una bella [illegible] sciupona e sfortunata Spinettese nelle cui file ha debuttato Della Casa, ex Valenzana, e Varzi. Bassignana in bianco (0-0) al «Castelli» contro una agguerrita Ascagnimberti. Leva (Bassignana) non subisce, comunque, gol da 227'. Vittoria in trasferta, l'unica della domenica, per il Banlhia a Tronzano Vercellese: 1-0.

In Prima Categoria ligure, terzo risultato utile [illegible] tivo per la Vignolese che ha sconfitto per 3-1 la Corniglianese, rafforzando il secondo posto in graduatoria.

r. g.

BASKET - Panorama delle squadre alessandrine impegnate nei vari campionati

Filopur, una disastrosa sconfitta La Guarnero ha travolto lo Spezia

Il Derthona conquista [illegible] punti a Legnano - L'Unipol batte gli astigiani - Il crollo della Dima Leasing

[illegible] negativa per le squadre di basket alessandrine impegnate in trasferta: il solo Derthona (C1) è tornato da Legnano con i [illegible] punti, [illegible] le [illegible] non c'è stato scampo. Meglio invece [illegible] [illegible] per Ibro Unipol e Siringa Valenza che giocavano in casa.

«Abbiamo giocato veramente male: gli avversari erano forti, si sapeva, [illegible] noi [illegible] abbiamo fatto alcuno sforzo per opporci; anche la Sorbello è incappata in [illegible] «giornataccia» e [illegible] squadra non ha [illegible] segni [illegible] reazione», [illegible] [illegible] [illegible] mento [illegible] direttore sportivo della Filopur (A2 femminile), Raffaele Rosolen, dopo la disastrosa sconfitta di Ferrara 73-53. Già al termine del primo tempo le alessandrine accusavano un distacco incolmabile (53-24), «il resto è silenzio».

Sono andate meglio [illegible] cose per la [illegible] Casale (C1 maschile) [illegible] ha travolto (101-60) il modesto Spezia; anche [illegible] questo caso si è gio[illegible] «ad un canestro solo» (il primo tempo è finito 46-31) [illegible] agli stessi casalesi la partita non è apparsa un test valido. «Buona gara, la squadra ha girato a dovere; vedremo [illegible] prossimo turno, [illegible] l'Aresport, [illegible] confermare il buon momento», dice mister Pino [illegible].

«Giallo» [illegible] termine di [illegible] Unipol-Astense (C2 maschile), partita vinta meritatamente dagli alessandrini per 76-73. Il tabellone segnapunti «elettronico» è guasto ormai [illegible] tempo: [illegible] cifra del punteggio degli ospiti è incomprensibile. Gli astigiani, che hanno perso oltre che i due punti anche il primato in classifica, si [illegible] ritenuti danneggiati perché nel [illegible]co finale, punto a punto, non sapevano se erano arrivati a quota 72 o 73 (in quest'ultimo [illegible] a loro dire, [illegible] possibile [illegible] una «bomba» da tre punti).

Reclamo forse ingiusto, dettato dall'amarezza per la sconfitta, ma che mette [illegible] cora una volta in rilievo l'incuria con cui il Comune tratta il Palasport: come sempre a pagare sono le società, nella fattispecie l'Ibro che probabilmente [illegible] vedrà multata per l'episodio.

L'altra squadra alessandrina di C2, la Dima Leasing di mister Nicola D'Ambrosio, [illegible] stata sconfitta di misura a La Spezia, dal Canaletto (81-79) dopo [illegible] tempo supplementare. Come si fa a perdere quando si hanno tre punti di vantaggio, si controlla il pallone e mancano solo 45" alla fine? «Direi che è impossibile, ma noi ci [illegible] riusciti. La squadra [illegible] ha giocato [illegible]lissimo, ma sicuramente non ha affrontato la gara con il giusto spirito agonistico e poi, alla fine, è stato anche sfortunato», afferma Massarelli.

Brivido a Valenza: la Siringa Arredo (anch'essa [illegible] maschile) è stata costretta ai tempi supplementari [illegible] un ostico Acerbi Collegno, mai domo. «Per fortuna mister Renzo Varbello aveva centellinato l'impiego dei cinque titolari, [illegible] [illegible] all'inizio del supplementare ha potuto schierare [illegible] formazione migliore», dicono i dirigenti valenzani. [illegible] ha perciò perso 80-77, dopo [illegible] agguantato i valenzani sul [illegible] pari alla fine dei 40 minuti regolamentari.

Infine prima sconfitta per la Melchionni [illegible] (C femminile) di Rosanna Guglielmo. Sul terreno [illegible] Biassono, favorita per [illegible] promozione, le alessandrine hanno rimediato [illegible] onorevole [illegible] [illegible] anche il forfait della Gomola e la cavigliera della Gasparini.

r. s.

Alessandria. Mister [illegible] D'Ambrosio mentre incoraggia gli atleti della Dima (Foto Zeta)

VOLLEY - Serie A2

Bistefani Una vittoria che [illegible] piace a Demichelis

CASALE — Secondo successo consecutivo per la Bistefani (volley femminile di A2) che [illegible] «Leardi» ha avuto ragione del Cus Padova per 3-1 (15-6, 15-17, 15-9, 15-13). Le casalesi hanno espresso però [illegible] gioco discontinuo; dopo [illegible] aggiudicate il primo set senza [illegible] difficoltà, la sensazione di avere «vita facile» ha inciso sulla prestazione [illegible] collettivo, apparso così sottotono rispetto alle sue prove migliori.

Nell'ultimo [illegible] mister Mauro Demichelis ha inserito per un minuto anche la straniera Bojourina, con l'intento di ridare entusiasmo alla squadra che si stava un po' adagiando. L'ingresso in campo della giocatrice bulgara significa che le sue condizioni [illegible] salute [illegible] [illegible] fase di miglioramento. Se disponibile, [illegible] Bojourina potrebbe essere utilizzata per il prossimo impegnativo confronto [illegible] la capolista San [illegible].

Al di [illegible] della prova non entusiasmante va comunque sottolineato il fatto che [illegible] vittoria della Bistefani è stata [illegible] netta ed i [illegible] [illegible] pieno la differenza di valori in [illegible]po. Si è registrata anche una folta presenza di pubblico sugli spalti e [illegible] ha rappresentato [illegible] degna cornice di [illegible] stegno alla gara disputata dalle juniorine.

Afferma l'allenatore Mauro Demichelis: «Non si [illegible] vista all'opera la squadra [illegible] giornate migliori. Ci sono stati continui alti e bassi nel rendimento ed il gioco non è così sempre risultato piacevole. I [illegible] punti acquisiti [illegible] però quanto [illegible] utili, considerato che il calendario prevede [illegible] serie di partite molto impegnative. [illegible] inizia tra sette giorni contro il San Lazzaro, capolista.

g. d.

ECCELLENZA - I nerostellati dietro Cairese e Biellese

Il Casale tallona le capolista Rabbia e delusione ad Acqui

I termali piombano [illegible] fondo della classifica - La società [illegible] una verifica?

Nel campionato di Eccellenza bel colpo del Casale, che vince in trasferta e tallona ormai le capolista, mentre l'Acqui esce sconfitta dall'incontro casalingo e piomba in fondo alla classifica.

Espugnando, sia pur di misura, il terreno dell'Albese (0-1), il Casale prosegue la sua marcia al vertice della classifica dove ha raggiunto l'Aosta a quota 9, ad una sola lunghezza dalle capolista Cairese e Biellese.

Non [illegible] [illegible] una gara esaltante ma piuttosto, come sottolinea il segretario della società Sandro Zalo, «si è giocato su toni dimessi. Da parte nostra comunque siamo riusciti a sfruttare magnificamente una delle non molte occasioni create da entrambe le parti durante l'incontro. I [illegible] punti conquistati sono importanti per [illegible] campionato in questo particolare momento considerato che [illegible] il calendario prevede due confronti [illegible] consecutivi in casa».

Sulla [illegible] [illegible] pesata anche qualche du[illegible] decisione arbitrale: «Ci [illegible] stata annullata una rete che [illegible] apparsa ai più regolare», aggiunge [illegible] ed [illegible] in pericolo di squalifica è il nerostellato Scandroglio, espulso allo scadere. In forse per il prossimo impegno sarà anche [illegible] presenza di Segoni, sostituito al 33' da Minato per un infortunio al bicipide destro.

«Speriamo di poter recuperare [illegible] Segoni per l'incontro [illegible] domenica prossima [illegible] il Cuneo».

Nel frattempo il Casale ha [illegible] programma un incontro amichevole infrasettimanale: giovedì, infatti, [illegible] 14,45, ospiterà al «Palli» il Novara.

Delusione e rabbia ad Acqui dopo la sconfitta interna dei Bianchi termali ad opera dell'Albenga. «All'Acqui sono stati negati due rigori evidenti — commenta mister Seghezza — il primo per un fallo di Galleretti [illegible] [illegible] di Melchiorri ed il secondo per una spallata della stessa giocatore su Suscana, lanciato a rete. Al contrario il direttore [illegible] gara si è affrettato a concedere un penalty all'Albenga [illegible] un regolarissimo intervento [illegible] Tacchino e [illegible] ha negato il pareggio finale quando Suscana è [illegible] rimasto [illegible] gioco da un intervento [illegible] Rembado».

Lo sfogo del mister continua: «Non riusciamo comunque a [illegible] risultato anche se giochiamo decentemente. Da parte mia, considerato l'amaro in bocca, c'è piena disponibilità ad accettare eventuali decisioni della società. Se si vuol cambiare si cambi».

Del resto l'Acqui ha bisogno di una sterzata. I termali [illegible] piombati all'ultimo posto [illegible] in classifica con 4 reti segnate ed 8 subite e su [illegible] gare giocate ne hanno perse 4, [illegible]gliandone 2.

Quali dunque i motivi del mancato decollo dell'Acqui? «Sono tranquillo — aggiunge Seghezza —, ho già ribadito [illegible] giocatori le mie idee e [illegible] mia impostazione in occasione della partita [illegible] il Borgoticino. [illegible] realtà è però sotto gli occhi di tutti: l'Acqui [illegible] riesce a fare risultato. Ringrazio il pubblico, i giocatori, la stampa, probabilmente è anche necessaria una verifica societaria: siamo una "banda Bereit" con mancanza [illegible] esperienza».

L'arrivo della punta Pietropaolo e [illegible] difensore Simonetta potrebbe costituire motivi di nuove speranze.

r. s.

TERZA CATEGORIA

Il Paderna «semina» il quintetto

ALESSANDRIA — Quinta giornata [illegible] gare nel campionato di calcio, Terza Categoria, Comitato di Alessandria e risultati imprevisti.

[illegible] girone A, soltanto il Paderna vittorioso in casa sul Lobbi incrementa il vantaggio: 3 lunghezze su un quintetto formato [illegible] Frugarolese e [illegible] che hanno impattato (1-1) nel match-clou della domenica, Audax Orione, Sale e Torregarofoli.

Nel girone B, «[illegible]» al tornео. Il Roccagrimalda (3-1 al Casalcermelli) è [illegible] solitario, capolista con 8 punti. Lo [illegible]gono, ad una «incollatura», Bistagno, Carrosio e Castellazzo che hanno sopravanzato Arqualese, [illegible] Bo[illegible] e Cantalupo «naufragate» senza giustificazione alcuna rispettivamente contro Predosa, a Castellazzo Bormida ed innanzi al Carrosio.

Risultati. Comitato di Alessandria. Girone [illegible]: Montegioco-Rivaltese: 1-4; Gravese-Valmadonna: 1-0; Audax Orione-Villalvernia: 1-0; Paderna-Lobbi: 4-0; Torregarofoli-Spinettese: 2-2; Frugarolese-Pozzolese: 1-1; Cassano-Sale: 1-2.

Girone B: Cantalupo-Car[illegible]o: 1-3; Basaluzzo-Maslo[illegible]: 0-0; Castellazzo-Don Bosco Ales.: 5-1; Bistagno-Gamondio: 3-0; Carpeneto-Sezzadio: [illegible]-2; Arqualese-Predosa: 1-3; Roccagrimalda-Casalcermelli: 3-1.

[illegible] girone B, Comitato di Vercelli. Il successo contro l'Occimiano (3-2) consente [illegible] capolista Fubine di incrementare il suo vantaggio sulle dirette inseguitrici, mentre in seconda posizione si affaccia anche il Mirabello che, vincitore a Stroppiana, si affianca a Pontestura e Terranova [illegible] hanno pareggiato (2-2) lo scontro diretto.

Battuta d'arresto invece per il Quargnento, regolato in trasferta [illegible] misura. [illegible] Trinese (1-0) ora a centro classifica, dove [illegible]no attestate anche Moranese e Frassinelo.

Risultati: Fubine-Occimiano: 3-2; Pontestura-Terranova: 2-2; Mirabello-Stroppianese: 0-1; Trinese-Quargnento: 1-0; Moranese-Canollieri: 2-0; Esperia-Frassinelo: 0-3; Pro Asigliano - Arcos Villanova: 1-2.

Le classifiche

COMITATO DI ALESSANDRIA

Girone A: Paderna, punti 9, Audax Orione, Frugarolese, Pozzolese, Sale e Torregarofoli, 7, Rivaltese e Valmadonna, 5, Gravese, 4, Cassano, Spinettese e Villalvernia, 3, Lobbi, 2, Montegioco, 1.

Girone B: Roccagrimalda, punti 8, Bistagno, Carrosio e Castellazzo, 7, Arqualese, Cantalupo, Casalcermelli, Don Bosco e Predosa, 5, Carpeneto e Maslese, 4, Sezzadio, 3, Basaluzzo, 1, Gamondio, 0.

COMITATO DI VERCELLI

Girone B: Fubine, punti 10, Pontestura, Terranova e Mirabello, 7, Quargnento, 6, Moranese, Frassinelo e Trinese, 5; Stroppianese e Canollieri, 4, Esperia, 2, Occimiano, Pro Asigliano e Villanova 1.

IL PERSONAGGIO - Marco Ghisolfi, [illegible] Derthona

C'è un geniale folletto nel canestro tortonese

TORTONA — Contro la Pallacanestro Legnano la vittoria dei bianconeri del Derthona Basket (C1) è stata schiacciante: [illegible] i punti [illegible] scarto per [illegible] risultato (76-82) a favore del Derthona. Uno dei dirigenti bianconeri, Enzo Moriani, commenta: «Abbiamo sempre condotto noi la partita tranne che nella parte centrale. Il nostro mister ha [illegible] l'occasione per ruotare tutti i giocatori a disposizione. Nel finale ci siamo ripresi e abbiamo vinto con merito».

Sull'«altare» di Legnano, Marco Ghisolfi, giocatore-partita della giornata con 29 punti realizzati. Per lui, 22 anni, studente universitario [illegible] terzo anno di Economia e commercio alla «Bocconi» di Milano, quasi tutti gli applausi dei 200 tortonesi che sabato [illegible] sono recati a Legnano per assistere all'incontro.

Ghisolfi, che nel basket [illegible] dentro da quando [illegible] [illegible] culla (una sorella giocatrice [illegible] alto livello per molti anni nelle file dell'Annabella Pavia, un fratello per diverse stagioni portabandiera del Derthona), ha ringraziato [illegible] tutti degli applausi, promettendo che anche in futuro cercherà di fare del suo meglio.

«La vittoria, comun[illegible] se [illegible] arrivata [illegible] schiacciante, è per merito [illegible] tutta [illegible] squadra. Per questa volta, grazie ai compagni, il canestro [illegible] andato più volte [illegible]», questo il [illegible] commento [illegible] semplicità.

Marco, alto 1,85, non è uno [illegible] giganti del Derthona. Di lui dicono i tecnici: «E' un folletto irrefrenabile; un miscuglio [illegible] genialità e qualche volta anche di indisciplina tattica. Rispecchia in modo chiaro la scuola cestistica tortonese fondata sulla rapidità e tecnica individuale».

A Legnano, Marco Ghisolfi [illegible] si è solo distinto per i punti totalizzati ma anche per essere stato in grado di portare [illegible] pizzico di freschezza atletica nei momenti caldi dell'incontro.

Scoperto nel [illegible] dell'allenatore Mario Armano, Ghisolfi [illegible] debuttato come «guardia» nella prima squadra del Derthona (allora in D) a soli 16 anni. La stagione successiva passava [illegible] formazione «Amatori Derthona», una squadra satellite [illegible] del club bianconero, che militava in Promozione. Dopo una stagione rientra in prima squadra [illegible] a recitare la parte del protagonista.

c. r.

Marco Ghisolfi

PROMOZIONE - Un passo significativo verso la vetta

La grande offensiva della Novese è cominciata [illegible] il Quattordio?

Il pareggio soddisfa [illegible] Valenzana: [illegible] Chieri [illegible] è poi tanto irresistibile

Nella giornata dei pareggi, nel girone C [illegible] Promozione piemontese, [illegible] [illegible] Novese, vincendo (2-0) il derby col Quattordio, [illegible] un passo avanti verso le [illegible] alte della classifica. Nel girone ligure, il Libarna di Serravalle espugna Millare (0-1) e si conferma capolista scrollandosi di dosso [illegible] Carcarese, suo prossimo avversario; anche l'Ovadamobili vince in trasferta.

Dunque giornata positiva per la Novese che ha schiacciato nella loro [illegible] [illegible] i padroni di casa del Quattordio, avendone poi ragione nel secondo tempo. Giusta la scelta di mister Rossetti, che ha schierato coraggiosamente tre punte ed una formazione votata all'offensiva. Dice l'allenatore: «Per la prima volta, con il rientro anche del portiere Monel, [illegible] a disposizione gli undici titolari [illegible] ho potuto schierare la squadra che avevo progettato fin dall'inizio del campionato. Nel primo tempo abbiamo un po' pasticciato, nella ripresa, giocando con maggior tranquillità, siamo riusciti a passare».

Tale è stata la superiorità dei novesi che, nonostante il clima [illegible] derby, a Quattordio non si recrimina [illegible] risultato. «Veramente forti questi biancocelesti, hanno vinto [illegible] pieno merito. Del resto non è certo con squadre come la Novese che dobbiamo fare i punti necessari alla salvezza. Abbiamo resistito un tempo e questo è già positivo», [illegible] il presidente Franco Stradella.

Esce indenne (0-0) la [illegible] dal campo [illegible] Chieri e mister [illegible] [illegible] Donna tira [illegible] sospiro di sollievo: «Il diavolo non è poi brutto come si pensa ed anche il Chieri, dall'attacco temibile, [illegible] è poi [illegible] così irresistibile. Se prima della gara avrei sottoscritto [illegible] pareggio, visto che mi mancavano i due terzini titolari, ora posso dire che considerato l'andamento della [illegible] si poteva [illegible] che tentare il colpaccio. [illegible] un segno di vitalità per la Valenzana, che [illegible] tatuaggio con prima il dopo-Mondovì, [illegible] incassammo quella balorda sconfitta contro la Carassonese».

Ancora il San Carlo di Borgo San Martino sugli scudi; la squadra di mister Gianfranco Precerutti ha fermato (0-0) anche la Saviglianese, dimostrandosi non inferiore al [illegible] [illegible]. «Comunque a mio avviso i saviglianesi rappresentano il collettivo più forte incontrato finora dal San Carlo, forse anche migliore della Valenzana, che pure ci sconfisse nella prima giornata», afferma il dirigente Franco Montiglio.

Primo punto per l'Audace Boschese, che strappa un prezioso 0-0 a Fossano. Soddisfazione [illegible] mister Renzo Guazzotti: «Erano i nostri [illegible] giocatori d'esperienza, Allegrone e Boscolo, [illegible] stati proprio i giovani a lottare, nove contro undici, per l'intera ripresa, riuscendo a fare risultato». [illegible] squalifica dei due però preoccupa la società di Bosco Marengo, che domenica prossima affronta il difficile derby [illegible] Quattordio.

Il Libarna, ancora una volta, [illegible] [illegible] valere, a Millare, il suo finale in crescendo, che ha portato al gol-partita di Pellegrini. Mister Franco Rivara [illegible] schierato un [illegible] a tre punte; dice: «Il nostro punto [illegible] forza resta sempre la panchina lunga, dove non ci sono riserve ma al massimo titolari staffettisti». [illegible] anche domenica l'allenatore ha potuto schierare nel secondo tempo due elementi freschi, validi quanto i titolari. «Siamo [illegible] [illegible] per il primato e abbiamo intenzione di continuare», dichiarano i dirigenti serravallesi.

Infine successo in trasferta anche per l'Ovadamobili (0-1) a Diano Marina: una vittoria che conferma come gli ovadesi, dopo un [illegible] stentato, [illegible] trovando la [illegible] [illegible]. Ha segnato il solito Sgrò, «g[illegible]nio e sregolatezza» [illegible] ovadese.

r. s.

Proteste d'un settore in crisi contro la legge Visentini

Artigiani: troppo lavoro finisce fuori della Valle

Le «botteghe» [illegible] poi in difficoltà per l'abusivismo - La serrata dell'Uiava

AOSTA — La maggior [illegible] te degli artigiani valdostani oggi [illegible] il lavoro. Soltanto gli iscritti all'Uiava (Unione imprenditori artigiani valdo[illegible] autonomi) attueranno [illegible] serrata astenendosi dall'attività per tutta la giornata.

Gli altri aderiranno soltanto alla protesta nazionale contro i provvedimenti fiscali del «piano Visentini»: l'Associazione artigiani della Valle è solidale con la manifestazione che si svolgerà oggi a Roma, ma non ritiene «opportuno fermare l'attività».

Diversa la posizione dell'Uiava che in un comunicato precisa: «E' ora di finirla con le accuse generalizzate. L'evasione fiscale dev'essere [illegible] fitta, ma non colpendo nel mucchio. Più massiccia sarà l'adesione alla serrata, più forti potranno essere le pres[illegible] indirizzate a modificare il progetto di legge Visentini». E' quasi un ritornello: «L'artigianato è in crisi». Una serie di «occorrerebbe» e di «non comprendiamo il perché di certe disposizioni» degli artigiani contribuiscono poi a definire il quadro di grande incertezza del settore. L'Associazione artigiani della Valle (1400 iscritti) ha pronto una specie di diario sui «punti dolenti», ma le ipotesi di soluzione sono poche.

Il presidente Mario Picchiottino ricorda che «i problemi sono più grandi di noi» e poi spiega le difficoltà dell'artigianato valdostano. Ma chi può risolvere i guai degli artigiani? Forse la Regione che dovrebbe indirizzare il mercato, cercare nuovi sboc-chi. Picchiottino [illegible] lancia accuse, si affretta anzi a dire che «con l'amministrazione regionale i rapporti sono ottimi», tenendo così fede «a [illegible] tradizione di [illegible] senso» (alcuni lo chiamano però «equilibrismo politico») che ha sempre caratterizzato l'Associazione artigiani.

Ma il presidente ripete, [illegible] fossero «idee nuove», suggerimenti già proposti parecchi mesi fa per puntualizzare che forse la Regione qualcosa di più potrebbe fare. Dice Picchiottino: «Gli artigiani sono in grado di completare i lavori [illegible] metanodotto: gli allacciamenti secondari [illegible] alla nostra portata. Occorrono però corsi professionali per aiutare le nostre aziende. Alcuni di noi si sono comunque già consorziati per poter far fronte a possibili impegni futuri».

E' una speranza e un augurio perché secondo l'Associazione artigiani uno dei [illegible] in Valle è «la fuga di lavoro al di fuori dei confini valdostani». Mario Picchiottino richiama l'attenzione degli enti pubblici per mettere in pratica una sorta di «protezionismo regionale». [illegible] il presidente: «Il nostro è soprattutto un artigianato di servizio e la crisi dell'edilizia ci ha messi quasi in ginocchio. Se ora anche i Comuni si rivolgono fuori [illegible] per lavori che potremmo fare noi abbiamo poche possibilità di ripresa. Bisogna tener conto che le ditte non valdostane [illegible] le tasse altrove e quindi [illegible] ritornano nelle casse regionali i 9 decimi delle imposte».

Gli artigiani hanno avuto grossi limiti per la partecipazione agli appalti pubblici: finora il plafond era di [illegible] milioni, ma nell'ultimo Consiglio regionale è [illegible] approvata la legge che lo maggiora a [illegible]. Altro problema per gli artigiani è la situazione fiscale.

Le considerazioni del presidente Picchiottino sono [illegible] te: «Vale la pena [illegible] artigiani quando si può soltanto fare l'artigiano? Sembra un gioco di parole, ma in realtà c'è una grande differenza. Essere artigiani vuol dire responsabilità del proprio lavoro, consapevolezza delle difficoltà gestionali dell'azienda; farlo, invece, significa avere una seconda attività senza alcuna responsabilità. Per di più noi siamo accusati di evasione fiscale».

C'è un altro ostacolo all'attività dell'artigiano: l'abusivismo. La lotta a chi svolge l'attività senza averne i diritti è difficile. «Per non lasciare [illegible] libero agli abusivi [illegible] abbiamo aderito alla [illegible] dei commercianti, anche se siamo contrari al piano Visentini», spiega Picchiottino. E continua: «Abbiamo concorrenze sleali. Ancora mi domando se vale la pena di essere artigiano quando un dipendente d'una azienda può iscriversi al registro ditte e può partecipare, come artigiano, agli appalti pubblici proponendo sconti per noi assurdi».

Enrico Martinet

Mario Picchiottino

Trattative sul carcere

AOSTA — Oggi il presidente Rollandin incontrerà a [illegible] il sottosegretario alla Giustizia, Benzi. L'argomento discusso riguarderà la definizione [illegible] modalità relative [illegible] prossima apertura della Casa circondariale di Brissogne.

L'incidente a Cervinia

Due sciatori si scontrano

Una donna ha riportato gravi fratture

CERVINIA — Scontro [illegible] sciatori sulle piste del Breuil: un ragazzo, che scendeva a alta velocità e in [illegible] va, si è trovato di fronte [illegible] donna e non ha potuto evitare l'urto frontale.

La donna, Maria Bonelli, 35 anni, di Mondovì, si è fratturata la gamba destra, mentre il ragazzo è [illegible] illeso dallo scontro. Maria Bonelli guarirà in 100 giorni: la gamba è stata colpita da uno sci, tibia e perone [illegible] fratturati fuoriuscendo dal muscolo.

La turista è stata soccorsa dal servizio-piste ed è stata trasportata con il «toboga» sino a Cervinia. Il dottor [illegible] Maquignaz ha prestato le prime cure alla donna, poi la Bonelli è stata trasportata al Cto di Torino, dove dovrà essere operata. Il chirurgo ortopedico dovrà comporre la frattura: alcune schegge d'osso sono rimaste nel muscolo della gamba.

Sull'incidente stanno indagando i carabinieri di Cervinia. La ricostruzione è per ora parziale. Sembra, comunque, che lo [illegible] sia il sedicenne bresciano B. S., e che la donna fosse ferma sul bordo della pista [illegible] 6. I militari però non sono [illegible] certi dell'identità del gio[illegible] che dopo lo scontro [illegible] la donna si è fermato e ha lasciato il proprio [illegible] telefonico al marito della Bonelli.

La famiglia di Mondovì, i coniugi Bonelli e un nipote, [illegible] giunta venerdì sera a Cervinia per trascorrere il weekend sulla neve. Domenica stavano scendendo [illegible] Rosa a Plan Maison sull'unica pista aperta.

L'intervento dei sindacati e del personale

Riforma assessorati chiesti chiarimenti

Vogliono più dettagli sui duecento [illegible] posti di lavoro

AOSTA — Ristrutturazione [illegible] regionali, miglioramento delle condizioni economiche del personale, 200 [illegible] assunzioni. [illegible] n'è abbastanza per impe[illegible] a lungo, il disegno di legge [illegible] riguarda queste modifiche, la presidenza della giunta, il consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali.

L'incontro di ieri è sfociato in un rinvio al 9 novembre. Quel giorno si dovrebbe raggiungere un accordo. Personale e [illegible] non hanno per ora rivisto l'atteggiamento espresso a metà settembre.

Ieri hanno assunto una posizione in linea di massima unitaria. Questa la sintesi: «Non possiamo ancora formulare un giudizio compiuto perché non abbiamo in [illegible] una documentazione che ci consenta di capire, prima di tutto, da dove salteranno fuori questi 200 nuovi posti di lavoro».

Dopo la riunione svoltasi in mattinata, la presidenza della giunta ha fornito la pianta organica del personale ai delegati e alla federazione Cgil, Cisl, Uil e Savt. Manca ancora quello che nel linguaggio sindacale viene chiamato «il peso della scuola», cioè la parte relativa al personale che dipende dalla Regione.

Remo Sartour, presidente del consiglio dei delegati, ha detto: «Purtroppo siamo ancora in una posizione d'attesa». Più critico il giudizio di Loris Mincill, della Cgil: «La Regione insiste su un progetto che [illegible] il complessivo e fi[illegible] ci [illegible] carente il suo rapporto con la controparte». La Cgil insomma vuole chiarimenti precisi, meno velati.

[illegible] Donzel, Savt, ha detto: «Il disegno di legge non è sufficiente a un esame attento. Ci siamo trovati di fronte a [illegible] carenza di documentazione. Adesso vogliamo i dettagli». Ieri è così cominciata l'analisi tecnica sugli articolati. Il confronto con la giunta riprenderà [illegible] novembre.

Fra le novità della ristrutturazione c'è la suddivisione in due settori dell'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti. Uno si occuperà di industria, [illegible] gia, lavoro, formazione professionale e osservatorio economico; l'altra di commercio, cooperazione con l'estero e degli albi e servizi di contingentamento e zona franca.

La presidenza del Consiglio potrà avvalersi di un ufficio legislativo e sarà l'assessorato alle Finanze a occuparsi del casinò di Saint-Vincent. Il commissario regionale alla casa da gioco, tuttavia, dovrà rispondere direttamente [illegible] operato al presidente della giunta.

In Regione continua il lavoro sul bilancio 1985, approvato dalla giunta e [illegible] in [illegible] la stampa. [illegible] in ballo 822 miliardi.

Dario Crestodina

Precisazione su un arresto

[illegible] — Sulla nostra pagina di domenica 21 ottobre è stata ripubblicata per [illegible] una vecchia notizia, [illegible] si riferiva all'arresto di [illegible] Amato, per possesso di armi, un episodio avvenuto il 6 settembre scorso.

Del fatto il giornale aveva già riferito l'11 settembre scorso in sede di processo (l'Amato [illegible] stato [illegible] nato a 9 mesi con la condizionale). Si tratta quindi di una ripetizione, una vecchia notizia rimessa in pagina per errore.

La precisazione è necessaria perché nessuno [illegible] pensare che l'Amato abbia subito un [illegible] arresto il 20 ottobre, cioè che l'episodio sia un ulteriore [illegible] meno [illegible]

La giunta ha anche proposto il trasferimento dello stadio Puchoz

Confermato: andrà ai geometri la nuova sede di via Chambéry

AOSTA — La conferma è stata comunicata ieri dalla presidenza della giunta: l'edificio scolastico in fase di ultimazione in via Chambéry ospiterà gli studenti dell'Istituto tecnico per geometri.

L'esecutivo affianca a questa assicurazione formale, richiesta da allievi e insegnanti, la garanzia di un documento. E' la delibera del 24 maggio 1982 [illegible] la quale il Consiglio regionale, disponendo l'acquisizione dell'area, specificava [illegible] la destinazione della nuova scuola e [illegible] appunto la precedenza all'Itg.

[illegible] si ricorderà, spinti da voci che avevano messo in dubbio la decisione [illegible] ribadita dalla giunta, gli studenti dell'Istituto per geometri di Aosta avevano dichiarato uno sciopero [illegible] giorni fa e non avevano ritenuto sufficienti le prime spiegazioni fornite dall'assessore Faval. Solidarietà agli allievi avevano poi espresso sia gli insegnanti sia i genitori. A Rollandin era stata chiesta una precisa risposta scritta entro 30 giorni.

La giunta regionale ha poi inoltrato due proposte al Comune di [illegible]. Con la prima si suggerisce il trasferimento del Puchoz nella zona sportiva compresa tra la regione Tzamberlet e il cimitero, [illegible] soluzione già prospettata in passato per decentrare lo stadio comunale. L'area attualmente occupata dal Puchoz sarà ristrutturata secondo i dettami del piano regolatore.

Sembra abbandonata l'ipotesi che voleva la costruzione di un palazzo della cultura per congressi e altre manifestazioni. Nella proposta di Rollandin al sindaco Bich si parla genericamente di servizi di pubblica [illegible] e di [illegible] de attrezzata. Insomma, il dibattito è aperto e al tavolo delle trattative potrebbero trovar posto anche le esigenze del Tennis club.

La seconda intenzione formulata dalla giunta al Comune è lo smantella[illegible] del mattatoio di via Garibaldi. Le macellazioni verrebbero trasferite a imprese o [illegible] locali con una procedura regolata da apposite convenzioni. Una volta decaduto dalla sua funzione, l'ex mattatoio civico verrebbe reinserito nelle prospettive di trasformazione. Si pensa a parcheggi e uffici.

La Regione intende però concordare con l'amministrazione municipale la futura destinazione dello stabile. Adesso il dibattito su questo tipo di [illegible] scelte urbanistiche si trasferisce in Comune. Non è un [illegible] per affrontare argomenti di questo [illegible]. Sta infatti per cominciare la campagna elettorale per le amministrative del prossimo maggio. Il Puchoz e il macello diventeranno senza [illegible] mezzo di proposte, scontri e polemiche.

d. [illegible]

Ad Arnad l'ordine di cattura

E' accusato di una rapina

AOSTA — Un giovane di Arnad è stato arrestato domenica pomeriggio su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Ivrea. Si chiama Arrigo Lupi, 25 anni, ed è accusato di rapina, truffa e falso.

L'ordine di cattura gli è stato notificato a casa. Arrigo Lupi è [illegible] in car[illegible] Ivrea, dove dovrà essere interrogato dai magistrati che stanno indagando su [illegible] rapina accaduta nel Canavese.

* Il tribunale di Aosta ha condannato a 11 mesi di reclusione Bernardo Canale, 22 anni, di Aosta, ritenuto colpevole di furti in ospedale. Il giovane sconterà la pena. Era stato accusato di [illegible] impossessato di denaro e oggetti di valore nello spogliatoio dei dipendenti del [illegible] to di psichiatria alcuni giorni fa.

Il Canale [illegible] già stato [illegible] dannato per furto, falsificazione di ricette mediche e spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo il processo [illegible] però ottenuto la libertà vigilata, [illegible] era stato di nuovo arrestato perché non si era più presentato al controllo bisettimanale nella caserma dei carabinieri.

* Enrico Meynet, 26 anni, il maestro di sci di Valtournenche arrestato dai carabinieri sabato scorso, è stato condannato per furto (quattro mesi di reclusione [illegible] la condizionale) [illegible] tribunale di Aosta. Il Meynet era [illegible] nel negozio di [illegible] [illegible] spard di Valtournenche.

Basket, una brutta sconfitta

Due atleti k.o. nella Gagliardi

AOSTA — La Gagliardi [illegible] ha dovuto chinare il capo sabato [illegible] ad Arese, [illegible] non già per [illegible] effettivo superiore valore dei padroni di casa quanto per un grave doppio infortunio che ha privato il quintetto di Frosini dell'apporto di due giocatori determinanti quali Porceddu e Padovani.

L'Arese ha vinto dunque l'incontro per 100 a 78, dopo [illegible] chiuso il primo tempo in vantaggio per 49-47, ma la Gagliardi ha avuto saldamente in [illegible] la partita per tutti i [illegible] minuti iniziali con [illegible] vantaggio [illegible] al 10' di gioco [illegible] di 9 punti, 32-23 per gli ospiti.

Poi Roberto Padovani, gravato di troppi falli, era richia[illegible] in panchina e sui rimbalzi l'Arese conquistava preziosi palloni che finivano nel canestro aostano, al 18' sempre del primo tempo la Gagliardi conduceva ancora per 47-43, [illegible] anche Schiavi [illegible] troppi falli e andava in panchina. I padroni di casa ne approfittavano e al riposo avevano [illegible] vantaggio di 49-47.

Nella ripresa al 6' di gioco gravissimo incidente a Porceddu che, in fase di stacco sotto il canestro avversario, si infortunava nuovamente al ginocchio destro e doveva [illegible] trasportato negli spogliatoi. Ha detto Frosini: «Sottoporremo Porceddu ad una serie di esami, però [illegible] che dovremo fermarlo per alcuni mesi».

Al [illegible]' l'Arese conduceva per 78-73, un incontro quindi ancora aperto, ma subito dopo [illegible] Padovani era colpito duramente all'arcata sopraccigliare e doveva a sua volta abbandonare. La partita a questo punto non aveva più storia e gli avversari vincevano per 100 a 78.

Ora la Gagliardi dovrà ingaggiare una guardia oppure un'ala pivot, a sc[illegible] della posizione che si [illegible] dare a Zanin, per evitare che la squadra, priva di Porceddu, [illegible] lottare fino all'ultimo [illegible] non retrocedere.

c. k.

[illegible] ottenuto trofeo, tre vittorie, [illegible] secondo posto

Tsan, nell'autunnale trionfa lo Châtillon

ST-CHRISTOPHE — [illegible] persone e [illegible] splendido sole domenica per salutare la conclusione del torneo autunnale di tsan. Gran pubblico soprattutto da Châtillon, venuto a sostenere la propria squadra impegnata nella finale contro Montjovet. Un entusiasmo non andato deluso poiché questa volta la formazione di Walter Blanchod ce l'ha fatta: alle doti abituali della compagine (buon assestamento in [illegible] e ottime «paletà») ha aggiunto la necessaria determinazione, che le ha consentito di rispondere molto bene al Montjovet nella seconda «tsachà».

Châtillon, andato per primo in pertica, aveva subito messo le proprie carte in tavola centrando ben 23 buone [illegible] soprattutto Daniele Chadel (terzo a battere) a dare la carica ai compagni realizzando da solo 7 «buone». Non eccellente però la «paletà» della formazione del Marmore, che [illegible] metri (54 di media).

Ha invece sorpreso tutti Montjovet che, partito [illegible] lucio, riusciva poi a battere per [illegible] volte gli avversari (bravi in questa fase, soprattutto Lino Garis con 9 buone e Walter Péaquin [illegible] 4), trasformando il [illegible] in 1103 metri all'ultima [illegible] di [illegible]. Seconda «tsachà» dunque apertissima, ma [illegible] ha saputo in questa fase sfruttare meglio gli ampi spazi lasciati liberi in campo dagli avversari, mettendo a segno altre 14 buone (da solo Ezio Gallet [illegible] ha fatte 6), che hanno reso 843 metri [illegible] un totale di 2100.

Una rimonta della formazione di Roberto Novallet (capitano del Montjovet) non [illegible] tuttavia impossibile, [illegible] proprio in quest'ultima azione di gioco che Châtillon ha saputo dimostrare tutta la sua voglia di imporsi. Le battute del Montjovet sono state contenute al massimo e alla fine erano soltanto [illegible] centri. A nulla è servita nemmeno la miglior «piolà» dell'incontro: 108 metri di capitan Novallet. Il totale realizzato è rimasto a quota 1373.

Si è conclusa [illegible] con un trionfo della «société de tsan» di Châtillon, l'attività autunnale del 1984. A questo tanto atteso titolo nel primo gruppo (che assegna definitivamente anche il trofeo) sono da aggiungere infatti, la vittoria nel secondo gruppo di Châtillon [illegible], il secondo posto nel terzo gruppo di Châtillon [illegible] e il titolo juniores. Soddisfazione, malgrado la sconfitta finale, anche [illegible] Montjovet (che questo [illegible] già [illegible] sconfitta da Châtillon in due precedenti occasioni), in [illegible] era questa la sua prima finale.

Châtillon: Elio [illegible] (2 buone, 93 metri); [illegible] Cavorlo, [illegible] Chadel (9 b., 620 m.); Ezio Gallet (7 b., [illegible] m.); Marco [illegible] (1, 88); [illegible] Blancod (1, 74); Ivano [illegible] (4, 224); Elio Arlas (2, 101); Mario Brunod (4, 255); Ezio Brunod (2, 170); Franco Thiébat (2, 90); Leandro Pession (2, 88).

Montjovet: Giulio Novallet (1 buona, 7 metri); Pierino Brunod, Walter Dialley (1, 49); Piero Juglair (3, 112); Roberto Novallet (2, 196); Lino Goris (7, 475); Walter Péaquin (5, [illegible]); Marco Trèves, Ernesto Bárleur (1, 11); Renato Péaquin (2, 172), Germano Novallet (3, 150), Diego Trèves (1, 13).

c. ro.

CINEMA, TEATRO, RADIO E TELEVISIONE

AOSTA

CORSO: Tuono blu, regia di John Badham, con R. Scheider, M. McDowell, W. Oates (Usa 1983) — *Poliziotto democratico contro tecnocrati che vogliono usare un super-elicottero per destabilizzare le istituzioni americane: buona sceneggiatura, abile regia.*

GIACOSA: C'era una volta in America, regia di Sergio Leone, con R. De Niro, J. Woods, E. [illegible]overn, T. Weld (Usa 1984) — *Vecchio gangster anarcoide riper[illegible] il passato, trascorso tra [illegible] so, [illegible] impossibili e amicizie tradite: nostalgia del cinema classico [illegible]* Spettacolo unico ore 21 (intervallo durante il film).

ITALIA: [illegible] Lovers, regia di [illegible] Michalkov Koncalovskij, con N. Kinski, J. Savage, R. Mi[illegible], K. Carradine (Usa 1984) — *[illegible] traumatizzato dalla guerra [illegible] impotente per troppo amore, ma la vita lo guarirà: il primo film americano di un regista sovietico.*

LUX: Strade di fuoco, regia di Walter Hill, con M. Paré, D. Lane, R. Moranis, A. Madigan (Usa 1984) — *L'eroe solitario libera la bella rock-star prigioniera di una banda di teppisti: una favola musicale con il ritmo travolgente di un video-clip.*

SPLENDOR: Scuola di polizia, regia di Hugh Wilson, con S. Guttenberg, K. Cattrall (Usa 1984) — *Farsesca dissacrazione di una delle più celebri istituzioni americane, l'accademia di polizia: ritmo veloce e gag divertenti.*

VERRES

IDEAL: riposo.

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di [illegible]: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. — 3, ore 12 + 9, umidità 60%, vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

12,10 Voci da la [illegible]
14 — «Il Doré [illegible] leggendario valdostano», un programma realizzato da Giulio Cappa (17ª puntata)
14,30 Voce de la Vallée

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: [illegible] des professeurs [illegible] [illegible] [illegible]

TVA

19,20 I Comuni della Valle
19,30 Telegiornale
20 — [illegible]
20,45 Gagliardi basket

[illegible]

7,10 Notiziario flash
7,25 La voce delle stelle
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
12 — Notiziario regionale
12,30 Baby music
13 — Il pomeriggio con [illegible]
15 — Juke box
16,30 Disc jockey time
17,30 [illegible] ed quiz
18,30 I Comuni a Radio Valle d'Aosta
19,30 Teleradiogiornale
20 — Il nostro paisolo
21,10 Disco dedica
22 — Oroscopo del giorno dopo
22,05 Disco dedica

RADIO REPORTER

9 — Notizie
9,30 Disco flash
9,54 Rubrica compro-vendo
11 — Self Service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self Service

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi ascolta bene
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
18,15 A gatto continua...

ANTENNE 2

15,40 La chasse aux trésors
16,45 Le journal d'un siècle
17,45 Récré A2
[illegible] C'est la [illegible] deuxième édition du journal
18,50 Jeux [illegible] lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Hatari (film)
23,10 Chefs d'oeuvre en péril

TV SUISSE ROMANDE

17 — Andreas Kertesz
17,35 A déterminer
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 La montagne de feu
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
21,05 Face à la mort
22 — Téléjournal
22,15 Jouer sa vie
23,15 Hockey sur glace

La squadra rossonera è stata ancora una volta sfortunata

L'Aosta gioca, s'impegna però trova il gol a stento

AOSTA — Pur disputando la più bella partita fra quelle finora giocate [illegible] Puchoz, l'Aosta, davanti a [illegible] spettatori, non è riuscita a superare la Cairese.

Al gol realizzato al 17' [illegible] Altovino ha risposto Pari (il migliore in campo con Luxoro e Piovanelli) al 64', ma è sintomatico che proprio il capitano dei rossoneri abbia detto al termine dell'incontro: *«Abbiamo rischiato di perdere, ma, dopo l'1-1, con gli avversari in crisi, ci è mancato il colpo del [illegible]*.

Partita bellissima e incerta, dunque, con i rossoneri in gran [illegible] puniti [illegible] contropiede e poi più volte sfortunati nel loro forcing offensivo. Partita ad alta tensione e [illegible] sempre «raffreddata» [illegible] dell'arbitro, che al 70' ha allontanato dalla panchina l'allenatore Beppe [illegible], [illegible] in piedi dopo l'[illegible] su Piovanelli.

Il tecnico si è detto soddisfatto del gioco, naturalmente non del risultato: *«La squadra ha giocato molto bene, con volontà, mettendo veramente il [illegible] oltre l'ostacolo. Penso che i tifosi abbiano potuto vedere qual è la stoffa di questo Aosta e anche capire che i ragazzi hanno bisogno del loro incoraggiamento. Ripeto: è stata una prestazione maiuscola, anche se è mancata la vittoria»*.

Tutti i giocatori scontenti del pareggio, non hanno voluto appellarsi alla sfortuna.

Aosta. Pari va a terra dopo aver scoccato il tiro che manderà il pallone in rete (Foto De Tommaso)

Zanelli ha riconosciuto la forza della Cairese: *«Ha fatto di tutto per superarci. Lotterà con noi per la promozione»*. Dall'altra parte, Miro Zunino, 36 anni, allenatore-giocatore dei liguri, ha commentato: *«Sono contento per gioco e risultato. L'Aosta? Formazione molto forte e dal grande carattere»*.

Ancora una volta i rossoneri non hanno potuto schierare la squadra migliore; all'assenza già prevista di Valera [illegible] è aggiunta all'ultimo momento quella di Ferraris, infortunatosi durante l'ultimo allenamento. Al [illegible] posto ha giocato Beccalini, [illegible] è apparso ancora un po' lento e in difficoltà negli smarcamenti. E' da rivedere anche Vaschetto. Zanelli tuttavia non ha mosso rimproveri ai singoli: *«Poteva essere la partita di Ferraris, è [illegible], [illegible] facile [illegible]. Beccalini ha fatto il suo dovere»*.

L'Aosta è apparsa in progresso in ogni reparto. La difesa ha saputo scoprirsi senza correre troppi pericoli. In due [illegible] ha rimediato Bravi in uscita, dopo essere stato sfortunato sulla rete subita. Pari è stato il mattatore della giornata; Luxoro ha annullato Altovino e non [illegible] colpe sul gol; Torulli [illegible] il rapido Buzolin e Chiampan ha coperto bene la fascia, risultando sempre efficace sulle puntatoni e andando vicinissimo [illegible] segnatura con uno splendido tiro al volo respinto [illegible] di porta.

Giovedì l'Aosta affronta in casa il Pinerolo per il secondo turno di Coppa Italia; domenica invece sarà a Moncalieri.

d. cr.

Ha sconfitto l'Asti

Terzo successo al rugby

AOSTA — Terza vittoria stagionale casalinga per l'Aosta Rugby che domenica ha sconfitto il quindici dell'Asti per 29 a [illegible] nel quarto turno di andata del campionato di C2.

La squadra di Tringali [illegible] ha incontrato eccessive difficoltà per superare gli ospiti, che peraltro hanno giocato [illegible] determinazione sorretti [illegible] una impostazione tattica ragguardevole, grazie agli insegnamenti di un tecnico esperto come il torinese Rossini.

Gli aostani chiudevano già in vantaggio [illegible] primo tempo con il punteggio di 15 a 0 e nella ripresa, nonostante [illegible] leggero calo fisico mantenevano [illegible] certa facilità il controllo delle azioni [illegible] campo.

Al termine il trainer Tringali appariva [illegible]: *«Sono contento. Però [illegible] sono viste ancora in maniera troppo evidente alcune pecche individuali nei tre quarti dove il gioco viene [illegible] po' frastagliato, [illegible] potuto vedere una squadra [illegible] continuo miglioramento fisico, anche se abbiamo accusato qualche appannamento nella ripresa»*.

[illegible] ancora Tringali: *«Sappiamo di non aver raggiunto ancora una buona condizione atletica e stiamo appunto lavorando [illegible] in tal senso. L'Asti ha giocato direi abbastanza bene e ci ha creato talvolta difficoltà che sono state superate dall'Aosta grazie ad una superiore efficacia nell'applicazione degli schemi di gioco»*.

c. g.

Un buon pareggio a Strambino

Maros più forte nel centrocampo

Forse in arrivo dal Busca un nuovo attaccante

SAINT-VINCENT — Il Maros è tornato in salute: lo ha confermato domenica scorsa pareggiando sul difficile campo di Strambino, con una prestazione che ha cancellato ogni dubbio sulle condizioni dei biancocelesti, piuttosto discussi dopo [illegible] deludente prova interna (pareggio) sette giorni prima contro il Bollengo.

«Portare [illegible] un p[illegible] su un campo che finora era stato proibito per tutti non può che tornare a merito del Maros che ha ritrovato gambe e testa», ha commentato l'allenatore Nunzio Santoro [illegible] termine della partita. Il Maros è piaciuto a centrocampo con Centola, Signetto e Capistrano in evidenza, [illegible] settore [illegible] ha funzionato e ragionato in ogni momento dell'incontro, tenendo per lungo periodo di tempo la padronanza del campo, praticando poi un gioco pr[illegible]te, mai però remissivo, quando i padroni di casa hanno provato a attaccare.

Come [illegible] preannunciato, Santoro in difesa ha [illegible] spazio a Fruchey in sostituzione [illegible] Lago, che è entrato soltanto nei minuti finali prendendo il [illegible] di Monteforte, mentre dall'inizio [illegible] ripresa [illegible] si è schierato nel ruolo di libero per rimpiazzare l'infortunato Campanile.

Nel Maros ha esordito il nuovo acquisto Domenico Verducci, la sua prova è stata generosa, [illegible] dopo [illegible] buon inizio l'ex braidese [illegible] visibilmente calato alla distanza facendo però intravedere buone qualità. Dice Santoro: *«Sono soddisfatto della [illegible] fornita da Verducci, [illegible] momento che è [illegible] in campo con poco allenamento e scarso affiatamento [illegible] i nuovi compagni. Sono convinto che in coppia con Dongiovanni potrà dare concretezza a un reparto finora un po' evanescente»*.

A fianco di Verducci domenica Santoro ha schierato Miriello: il giovane non è dispiaciuto per la sua vivacità, dimostrando però ancora scarsa possibilità [illegible] fase risolutiva. Nell'ambiente del Maros si parla con insistenza d'un nuovo arrivo per rinforzare l'attacco: da Aosta, dove presta servizio militare, arriverebbe Liborio Mirasola, 22 anni, nel 1983 uno dei giovani più in [illegible] del campionato di Promozione cuneese (giocava [illegible] Busca). Santoro [illegible] conferma né smentisce.

Il Maros giovedì affronterà i lombardi del Rovellasca nell'incontro di andata del terzo turno di Coppa Italia. Commenta Santoro: *«A noi interessa il campionato. Giovedì sarà un buon allenamento per prepararci alla partita di domenica contro il Big Lascaris di Torino»*.

Walter Barbero

Un derby movimentato vinto dal Sant'Orso Endas

Un rigore contestato ha trafitto l'Issogne

Menabreaz, 11 gol - Pari tra St-Christophe e Anpi - Bene FenisNus

AOSTA — Il Sant'Orso Endas, vittorioso nel derby di Issogne grazie ad una rete messa a segno da Menabreaz (che quest'anno ha già raggiunto quota 11) si insedia solitario al comando della classifica generale, approfittando del pareggio casalingo della capolista Occhieppese. L'Issogne ha contestato però la [illegible] del calcio di rigore che ha permesso agli ospiti di aggiudicarsi l'in[illegible]tro.

Provvedimenti disciplinari potrebbero scattare per la squadra di Perelli in quanto, mezz'ora dopo la conclusione dell'incontro, un gruppetto di giovani (peraltro non identificati) avrebbe spintonato l'arbitro all'uscita dello spogliatoio. Comunque era presente il commissario di campo Conchatre, che ha visto e sarà stilato un r[illegible]orto [illegible] quanto accaduto.

Pareggio nell'altro derby tra St. Christophe e Anpi Elter mentre il Fenisnus ha colto un altro importante successo grazie ad un preciso calcio di p[illegible] di Lavevaz.

Issogne - Sant'Orso Endas 0 a 1. La rete della vittoria è giunta nel secondo tempo su calcio di rigore messo a segno da Menabreaz per [illegible] in area di Nicod su [illegible]. L'allenatore dell'Issogne Perelli ha dichiarato al termine: *«Sono avvilito per come questo incontro sia stato risolto da una decisione dell'arbitro [illegible] all'entità del contrasto avvenuto proprio al limite estremo dell'area grande. Noi purtroppo tiriamo poco in porta e dobbiamo subire risultati che non meritiamo»*.

L'Issogne giocherà me[illegible]ledì sera, alle ore 21, un'amichevole in [illegible] contro il Valeo che milita nel girone C di Promozione.

St-Christophe - Anpi Elter 0 a 0. Per Evaspaziano, allenatore dei locali, *«è stata una partita bruttina per la difesa ad oltranza praticata dagli ospiti. I miei ragazzi non hanno giocato con la necessaria grinta anche se il loro portiere, Zardo, ha compiuto due interventi da campione su tiri di Cera e Ghidinelli. Domenica prossima vogliamo vincere al Puchoz contro il Sant'Orso [illegible]»*.

Replica De Ceglie, allenatore dell'Anpi: *«Ci è mancato quasi subito Verducci, che è uomo di difesa, ma anche un giocatore in grado di costruire il gioco degli avanti. Siamo i primi che riescono a fare punti sul terreno del St. Christophe»*.

Fenisnus - Quincinettese 1 a 0. La buona impostazione tattica [illegible] è servita agli ospiti per lasciare indenni il terreno della lanciatissima squadra di Chasseur, che già nel primo tempo poteva chiudere l'incontro se Grassi, il portiere avversario, non si fosse superato sui tiri di Lavevaz e di Cerise.

Nella ripresa [illegible] rete [illegible] Lavevaz, [illegible] gran tiro di punizione e palo di [illegible] Perruquet alla mezz'ora. [illegible] ospiti hanno reclamato per un rigore non concesso per fallo di [illegible] in area di Pellissier.

Carlo Gobbo

Primo punto all'Ariston

AOSTA — La capolista Gressan è riuscita a superare indenne la difficile trasferta contro il Pont Donnas e mantiene il comando in classifica nel campionato di calcio di Seconda categoria. Il Gressan ha [illegible] punto di vantaggio nei confronti di Sarre Chesallet e Aymavilles.

Sconfitte invece la Sangiorgese e il Palazzo mentre il fanalino di coda Ariston ha conquistato il primo punto.

[illegible] i risultati: St. Marcel - Aymavilles 2 a 3; Ariston - Verrès 1 a 1; Châtillon - Arnad 2 a 2; Bellavista - Charvensod 2 a 0; Pont Donnas - Gressan 0 a 0; Sarre Chesallet - Palazzo 2 a 0; St. Pierre - Sangiorgese 2 a 1.

(c. g.)

Mille lavoratori [illegible] per la crisi del settore automobilistico

Way Assauto, la «cassa» durerà cinque settimane?

E' la previsione dell'azienda: [illegible] periodi si faranno entro la fine dell'anno

[illegible] — Si è iniziata da ieri, per circa mille lavoratori della Way Assauto, [illegible] settimana di cassa integrazione, a zero ore, decisa dalla proprietà a [illegible] del crollo delle commesse.

La direzione dell'azienda ha comunicato al Consiglio [illegible] fabbrica che le settimane di cassa integrazione potrebbero anche salire a cinque entro la fine dell'anno: tutto dipenderà dalla ripresa del mercato automobilistico.

«Certo che non si prevedeva [illegible] così repentina caduta dell'indotto auto per [illegible] difficoltà del mercato. La decisione di un così lungo periodo [illegible] cassa integrazione per la Way Assauto [illegible] un sintomo grave nonostante che appena un mese fa si parlasse di netta ri[illegible]», [illegible] commentato [illegible] mattina Silvano Roggero, segretario provinciale della Camera del Lavoro.

Dal canto [illegible] il direttore del personale della fabbrica metalmeccanica, Renzo Luciano, ha affermato: «Oggi non è possibile stabilire quante [illegible] le settimane di sospensione [illegible] lavoro per la maggior parte dei dipendenti, tutto è vincolato al programma delle aziende automobilistiche, e soprattutto a quello della Fiat, programma che si conoscerà [illegible] lamente fra una decina di giorni».

[illegible] le settimane di interru[illegible] del lavoro dovessero [illegible] cinque sarà questo il più lungo periodo di cassa integrazione [illegible] effettuato finora alla Way Assauto.

L'occupazione [illegible] questa importante azienda cala [illegible] anno in [illegible]. Nel 1974 i dipendenti [illegible] 2700, oggi [illegible] esattamente 1570.

Sul fronte sindacale si registra il rinnovo della cassa integrazione speciale per gli ex dipendenti della Mecort, l'azienda [illegible] cuscinetti di Costigliole, chiusa [illegible] tempo e per la quale sono in corso trattative che dovrebbero portare ad una ripresa dell'attività produttiva. Anche alla «Morando Officine» di Asti scatterà in questi giorni la Cassa integrazione a zero ore [illegible] ottanta dipendenti.

Si tratta [illegible] un provvedimento causato [illegible] riduzione delle commesse. La Fiom teme che la fabbrica riduca inoltre la manodopera puntando sui licenziamenti incentivati.

Difficoltà anche nel settore enologico [illegible] altra natura: in alcune piccole aziende in questo periodo si registrano notevoli carenze di ordine finanziario per mancanza di liquidità. [illegible]

Nizza: falsa ripresina

Preoccupazioni nel Nicese - Poche prospettive per i giovani diplomati

NIZZA — Secondo gli ultimi dati ufficiali (30 ottobre) i disoccupati iscritti [illegible] liste [illegible] collocamento in cerca [illegible] lavoro (all'ufficio di Nizza fanno capo 18 Comuni della zona) sono 339. [illegible] anno [illegible] nello stesso periodo erano 377.

Nell'ultimo mese sono stati avviati [illegible] lavoro, attraverso il collocamento, 85 persone, di cui 22 [illegible] braccianti stagionali in agricoltura, e 48 in industria (gli altri in settori vari).

Sono dati che, a prima vista, sembrano confermare anche nel Nicese la «ripresina», cioè un modesto decollo delle attività economiche.

Eppure i sindacati, definendo grave la situazione occupazionale in tutta la provincia, per [illegible] zona [illegible] Nizza usano l'aggettivo «drammatico».

Gli elementi di preoccupazione sono evidenti: la chiusura [illegible] Mecort due anni fa, quella più recente della Fornace [illegible] Nizza, il lungo periodo [illegible] cassa integrazione di quella di Quaranti, il programmato ridimensionamento di quasi un quarto del personale della Bersano che hanno praticamente «bruciato» ogni speranza di possibilità occupazionale in zona.

L'unica ditta che recentemente ha effettuato consistenti assunzioni è l'Arestan [illegible] Mombercelli, che, solo caso nel Sud Astigiano, ha fatto ricorso ai contratti di formazione che hanno validità da un minimo di tre mesi ad [illegible] massimo di due anni. Nell'agosto [illegible] sono state dodici nuove assunzioni.

[illegible] tratta comunque [illegible] fatti episodici, e anzi, [illegible] le prossime settimane, quando il lavoro nell'edilizia cesserà completamente, le liste [illegible] gonfieranno ulteriormente.

Commenta Giampiero Ferraris, dell'ufficio Cisl di Nizza: «La crisi dell'edilizia [illegible] fa acuta e molti manovali rischiano di non trovare più lavoro. Esiste poi la realtà dei piccoli laboratori tessili numerosi a Nizza, dove viene occupata, con scarse garanzie di mantenimento del posto, manodopera femminile. E' una realtà difficile, dove sono stati riscontrati gravi casi [illegible] sottoretribuzione delle dipendenti».

La disoccupazione femminile è il [illegible] più rilevante, specie nel settore della manodopera generica: in totale sono [illegible] le donne in cerca di lavoro. Ma vi è un altro dato, [illegible] testimonia [illegible] assoluta carenza di una seria politica scolastica in valle: [illegible] 339 disoccupati iscritti alle liste, ben 121 sono giovani diplomati.

Spiegano all'Ufficio di collocamento: «Per lo più sono ragionieri e segretari d'azienda e poi maestre. Per questi la possibilità di tro[illegible] un impiego nei rispettivi settori è minima».

Per anni, l'ospedale, considerato la più grossa azienda cittadina [illegible] i suoi oltre 150 dipendenti, ha rappresentato uno sbocco per molti giovani, ma i tagli sulla spesa pubblica hanno ridotto le possibilità [illegible] assunzione. La crisi «permanente» del vino barbera (contrapposta alla fortuna del moscato) induce sempre più alla fuga dalla cascina.

Nizza offre dunque sempre minori possibilità occupazionali, mentre le risposte alla crisi si fanno purtroppo attendere.

Fulvio Lavina

I ladri hanno sfondato la porta blindata: il bottino vale centinaia di milioni

Svaligiata una villa di Frinco rubano dipinto del Canaletto

FRINCO — [illegible] nuovo in azione [illegible] «banda dei castelli»?

Un furto [illegible] oggetti d'arte e di pezzi di antiquariato è stato messo a [illegible] nella notte tra ven[illegible] e sabato, nella villa sottostante il castello di Rinco, la piccola frazione di Frinco, di proprietà della torinese Maria Ferrone, [illegible] anni e del marito, un ingegnere napoletano residente nel capoluogo regionale.

I ladri hanno scassinato il cancello d'ingresso e letteralmente divelto il portone blindato di accesso alla villa.

Dai saloni dell'elegante costruzione hanno prelevato parecchi mobili antichi, [illegible] cui alcuni pezzi intarsiati in legno e avorio, alcune sedie «Savonarola» e numerosi oggetti d'arredo in argento.

Ma il bottino più grosso riguarda i quadri: dalla villa sono scomparse nelle tele d'epoca, datate '600, '700, '800.

[illegible] particolare i ladri si sono appropriati di un [illegible] (dimensioni 100 per 100) firmato, pare, dal Canaletto: una veduta di Venezia che fu eseguita o dal grande maestro dell'arte veneta o dalla sua scuola, [illegible] inestimabile.

Il furto, del quale deve ancora essere ultimato l'inventario, è stato denunciato [illegible] carabinieri di Montiglio.

La dinamica e la tecnica impiegata ricordano i più [illegible] colpi messi a segno nell'Astigiano lo scorso anno, ai danni di alcune ville e castelli della provincia.

Non si esclude il furto su «commissione». Pochi sapevano infatti [illegible] preziosi dipinti custoditi nella villa.

Laura Bosia

Artigiani a Roma

ASTI — Un pullman con quaranta artigiani [illegible] e provincia è partito [illegible] sera per Roma. [illegible] artigiani (aderenti ai [illegible] sindacati di categoria: «Associazione» e «Unione») prenderanno parte alla manifestazione nazionale unitaria che si svolgerà stamane [illegible] nella capitale.

Gli artigiani protestano [illegible] confronti [illegible] progetto Visentini circa i contenuti riguar[illegible] il fisco e il sistema delle sanzioni.

[illegible] — Furto di una [illegible] 500; [illegible] ha denunciato Paolo Emaniotto, abitante in corso Genova 14, che aveva lasciato la vettura parcheggiata in piazza Alfieri.

Asti — Oggetti in oro e [illegible] [illegible] stati rubati nell'alloggio di Alessandro Saracino, [illegible] in [illegible] Fiammiferai.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — [illegible] furgone Fiat 600 è stato rubato a Luigi Farinella, di 53 anni, abitante in piazza San Martino. L'autocarro era stato lasciato in [illegible] sia dal Farinella sotto casa.

Asti — Floriana Carpignano, 20 anni, residente a Moncalieri, è stata derubata del portafogli, contenente denaro e documenti, nella discoteca Charly 2 di via Grandi.

Canelli — Furto in un'abitazione con un bottino del valore di quaranta milioni (anelli, collane, braccialetti). I ladri sono entrati nell'abitazione di Maria Scaglione, 80 anni, via Cassinasco, rompendo il vetro di una finestra. Hanno [illegible] messo a soqquadro le stanze fuggendo con i preziosi. La donna, che è vedova e vive [illegible] sola, [illegible] quel momento era fuori casa.

Asti — Alfredo Borgoglio, 60 anni, ha denunciato il furto [illegible] di oggetti d'oro dalla sua abitazione di via Giovanni Bosco 1.

Asti — Un furto di oggetti d'oro è avvenuto nell'alloggio [illegible] Domenico Serletti [illegible] 29 anni, abitante in Recinto San Quirico 14.

Asti — Un'autoradio completa di amplificatori ed altoparlanti è stata asportata all'autovettura «Ritmo» di Vincenzo Di Piazza, 20 anni, via Pietro Chiesa 10.

Asti — Furto [illegible] un'autoradio e di un giubbotto sulla Fiat «Ritmo» di Maurizio Albesano, 20 anni, via Catalani 18.

Il Consiglio comunale a palazzo Ottolenghi

[illegible] — Questa sera, martedì, [illegible] 21, nel [illegible] di palazzo Ottolenghi, per la prima volta [illegible] ospitare il Consiglio comunale, si terrà una riunione aperta.

La prima parte della seduta riguarda alcune pratiche e le dimissioni del consigliere Renzo Pasolla (indipendente dc) che sarà sostituito dall'ingegner Eugenio Ollino.

La seconda parte riguarda la «seduta aperta» per [illegible] discussione sulla rilocalizzazione dello stabilimento Vetreria. Oltre al sindaco, gli assessori competenti e i consiglieri, potranno intervenire nella discussione anche le forze sindacali, economiche e della stessa Avir, proprietaria dello stabilimento di corso Cavallotti.

Oggi potrebbe essere una giornata decisiva per la vicenda dell'«Asti Barbera»

Miroglio ha già lasciato il Brasile Che cosa gli chiederà il pretore?

L'ex senatore è atteso alla frontiera dalla Guardia [illegible] Finanza - Interrogatorio decisivo - I commenti [illegible] gli agricoltori

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Giuseppe Miroglio è atteso per oggi in [illegible]. L'[illegible] senatore democristiano, presidente della cantina so[illegible] «Asti Barbera», coinvolta nello scandalo dello zucchero, ha [illegible] lasciato il Brasile con la moglie.

Il convegno sulle comunicazioni stradali cui aveva partecipato come relatore, nella [illegible] qualità di presidente della società autostrada Torino - Savona, si è infatti concluso domenica.

Miroglio sarebbe [illegible] consigliato (del collegio [illegible] difesa fanno parte [illegible] avvocati Pa[illegible] e Rattazzi di Asti oltre a un penalista [illegible] Torino) a compiere una «tappa di avvicinamento» in qualche paese europeo (Svizzera o Francia?) in modo da definire tutte le modalità del rientro. [illegible] forse solo questione [illegible] poche ore e poi Miroglio tornerà in Italia.

Con tutta probabilità sa[illegible] gli uomini della Guardia di finanza ad attenderlo al valico di frontiera (o [illegible] discesa dalla scaletta dell'aereo) per condurlo ad Asti.

Mai un [illegible] ritorno è stato tanto atteso. Lo aspetta una vicenda spinosa, esplosa mentre [illegible] appena partito per l'estero. L'ex senatore [illegible] interrogato dal pretore Vincenzo Paone che dovrà far luce sul ruolo che egli svolgeva nella conduzione della cantina sociale. Miroglio è anche presidente del vicino oleconsorzio che ha il compito di irrorare i vigneti di una vasta zona.

Si chiuderà [illegible] con la deposizione del presidente la prima fase della clamorosa vicenda iniziatasi nella notte tra il 11 e [illegible] ottobre, quando [illegible] uomini del servizio provinciale di controllo delle [illegible] falsificazioni vinicole avevano sorpreso un camion [illegible] di zucchero nel cortile della cantina sociale «Asti Barbera». Ad un primo sequestro seguirono [illegible] perquisizione più accurata che portò [illegible] scoperta di altro materiale sospetto (sacchi di acido ossalico e ceneri?).

Giuseppe Miroglio

La notizia dell'operazione scoppiò, tre giorni dopo, come una bomba negli ambienti agricoli. Il pretore Paone aveva infatti spiccato mandato di cattura contro il vicepresidente [illegible] cooperativa Ugo Brignolo e il commerciante che aveva fornito lo zucchero, Mario Capra di Santo Stefano Belbo.

La notorietà della cantina, il fatto che fosse un sodalizio cooperativo, ma soprattutto le conseguenze sulla presidenza retta dall'ex senatore Miroglio, hanno fatto crescere l'interesse per la vicenda.

Anche il segretario-factotum [illegible] «Asti Barbera», Gino Gianotti è [illegible] indiziato di reato.

Dopo gli interrogatori Brignolo e Capra furono [illegible] agli arresti domiciliari. Il commerciante ha ottenuto ieri la libertà provvisoria con una cauzione di [illegible] milioni. Il Brignolo resta nella sua casa di San Marzanotto.

Domenica mattina sulla piazza di Mongardino e [illegible] paesi vicini non si parlava d'altro.

Tra gli agricoltori prevale la tesi del «peccato veniale» rappresentato dall'[illegible] dello zucchero. «Con [illegible] annate come queste o si zucchera per alzare un po' il grado alcolico oppure [illegible] può buttare tutto nelle fognature» [illegible] un socio della cantina, che ha voluto restare anonimo. «Anche in altre cantine lo hanno fatto, come mai hanno trovato lo zucchero solo nella nostra?». L'arrivo [illegible] Miroglio è atteso con fiducia dai trecen[illegible] soci. «Il senatore saprà spiegare. Metterà a posto tutto. [illegible] Non siamo mica delinquenti. Se qualcuno [illegible] sbagliato dovrà pagare».

Sergio Miravalle

Solidarietà ai soci della cantina [illegible] dobbiamo lavare le macchie

Intervento dell'assessore provinciale Giovanni Tarabbio, responsabile del servizio per il controllo delle frodi vinicole

L'assessore provinciale Giovanni Tarabbio, responsabile del Servizio per il controllo delle frodi vinicole, è intervenuto ieri con un comunicato nella vicenda della «Asti Barbera». Ne pubblichiamo [illegible] ampio stralcio.

«... Occorre innanzitutto precisare che la illecita detenzione dello zucchero non può essere giustificata con l'esigenza di un arricchimento, seppur vietato, delle uve in un'annata particolarmente sfavorevole, in quanto in cantina si è trovata una quan[illegible] di mosto concentrato più che sufficiente [illegible] arricchire, con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge, tutto il mosto ottenuto dalle [illegible] conferite dai soci.

L'utilizzo del mosto concentrato è agevolato con contributi comunitari tali da renderne concorrenziale l'impiego con lo zucchero.

Come mai, in presenza [illegible] una quantità più che sufficiente per l'arricchimento [illegible] mosto concentrato, [illegible] stati acquistati 264 q.li [illegible] zucchero?

La risposta a questo interrogativo, che [illegible] attende [illegible] magistratura, è resa purtroppo più agevole, a mio parere, dalla detenzione presso la Cantina Asti Barbera [illegible] sostanze presumibilmente utili alla sofisticazione.

Quanto è accaduto presso la Cantina sociale "Asti Barbera" danneggia certamente l'immagine del buon vino astigiano a danno dei soci della Cantina e di tutti i viticoltori piemontesi. A coloro che [illegible] sono resi responsabili dei fatti illeciti accertati presso la Cantina "Asti Barbera" non va solo addebitato il danno immediato, ma anche la più grave colpa di aver sporcato, utilizzando strutture cooperative, l'immagine del vino piemontese.

L'impegno dei servizi per la repressione delle frodi è volto a lavare le macchie, mentre le responsabilità vanno attribuite per intero ai sofisticatori che, con [illegible] loro delittuosa attività, sporcano il buon nome del vino astigiano.

Esprimo piena solidarietà ai soci della Cantina Asti Barbera danneggiati da pratiche illecite compiute a loro insaputa e ribadisco, a sostegno [illegible] soci e di [illegible] i consumatori, il massimo impegno del Servizio di vigilanza provinciale onde assicurare che tali fatti [illegible] si ripetano e garantire che il vino di questa e di tutte le cantine sociali risponda ai requisiti di piena genuinità».

Giovanni Tarabbio

I socialdemocratici «Necessaria chiarezza»

Anche il psdi in un suo documento «esprime il proprio apprezzamento per l'intervento del Nucleo antisofisticazioni della Provincia [illegible] Asti». Se è vero che, momentaneamente, l'opinione pubblica può essere sfavorevolmente impressionata dalla notizia che riguarda addirittura una Cantina sociale e quindi un numero consistente di produttori, è altrettanto vero che la chiarezza necessaria e [illegible] severità dei controlli certamente favoriranno nel tempo una maggiore fiducia [illegible] parte del consumatore».

Continua il documento socialdemocratico: «Così, come tanti produttori onesti e operatori corretti hanno favorito l'affermarsi del vino piemontese ed in particolare quello astigiano nel mondo intero, altrettanto la [illegible] a punto di quegli strumenti legislativi e la realizzazione delle proposte in atto da tempo avanzate permetteranno [illegible] ottenere tranquillità e sicu[illegible] nel settore vinicolo.

«Il psdi prescindendo da ogni polemica di parte intende dare un contributo [illegible] idee e di azione [illegible] oltre l'impegno e gli interventi dei suoi consiglieri provinciali e degli altri enti locali. A tal fine è già stata indetta una riunione alla quale, oltre agli amministratori socialdemocratici ed ai simpatizzanti direttamente interessati al settore, saranno [illegible] a partecipare esperti e produttori per dare una approfondita disamina dei problemi del settore vinicolo».

Bel successo della seconda giornata della fiera

Moncalvo: venduti all'asta quindici chili di tartufi

MONCALVO — «Questa fiera moltiplica i tartufi anche [illegible] annate scarse [illegible] prodotto come quella in corso. Evidentemente trifolau e commercianti si riservano di portare qui i pezzi migliori [illegible] noi compriamo volentieri a Moncalvo». Elio Baria, chef dell'«Osto Bacu» [illegible] Torino, venuto nel Monferrato a caccia di trifole d'élite, [illegible] ha dubbi sulla validità della «fiera del tartufo» moncalvese conclusasi domenica in piazza Carlo Alberto con un lusinghiero e eloquente successo: cinquanta chili di prodotto, quotazioni da 70-80 mila lire l'etto, affari per decine di milioni.

Baria, all'asta della Camera di Commercio [illegible] domenica ha acquistato la partita più pregiata [illegible] trifole: [illegible] pezzi, 910 grammi a 870 mila lire.

In precedenza erano state aggiudicate dai tre banditori (Luciano Bennelli, Pierlauro Cia e Nino Bonino) ben ventisei partite di trifole, pari ad oltre [illegible].

Una partita da un chilo tondo ha raggiunto quota 870 mila lire (top della giornata) e se l'è assicurata Aldo Martino gastronomo albese. La trifola singola più «pesante», 330 grammi, è andata invece al torinese Giulio [illegible] per [illegible] mila lire.

La commissione [illegible] [illegible] presieduta dall'esperto Giuseppe Landrancone, la Pro loco e l'Amministrazione comunale hanno premiato con targhe e trofei i pezzi migliori di quattro categorie: ristoratori, commercianti, trifolau e tartufo singolo.

Categoria ristoratori: primo premio a Carlo Piccaluga ristorante «Il capriccio» di Moncalvo; secondo Vincenzo Testa «Albergo Centrale» di Moncalvo.

Categoria commercianti: primo Matteo Castelli di Grana; secondo Natale Musso di Monale.

Categoria trifolau: primo Luigi Merlo [illegible] Altavilla, secondo Fiorino Botto di Ottiglio.

f. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: College.
POLITEAMA: Indiana Jones.
[illegible]: C'era una volta in America.
SPLENDOR: Easy le mineorenne dell'Hostess [illegible].
VITTORIA: Scandalo per [illegible].

CANELLI

BALBO: [illegible]
RADIOS [illegible]: riposo

[illegible]

[illegible] riposo
LUX: riposo
SOCIALE: Carezze intime
[illegible]: riposo

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: [illegible]
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

[illegible]: diurna Nuova, corso Savona 136; notturna Moderna, via Cavour 6
Canelli: Bielli, v. Venti Settembre 1
Moncalvo: Cittario, via Casale 12. [illegible] Gay Cavallo, via Carlo [illegible] berto 44

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico Asti 363.558, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Moncalvo Sardigo 88.048, Rocca d'Arazzo 808.160, Calliano 978.444, [illegible] 408.158; [illegible] Damiano [illegible]; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6466; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.843; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.32.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione [illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.262 - 50.224; Canelli e [illegible] Monferrato 728.756; Moncalvo [illegible]. Uffici [illegible] Asti Pubblicompass 32.272.

Asti — Alessandro Martino si è aggiudicato la gara podistica sociale organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di [illegible]. Su di un percorso cittadino di sette chilometri il vincitore ha preceduto il compagno di squadra Giacomo Ca[illegible]. Al terzo posto Paolo Loria (Dlf).

Ilario Vercelli, l'agricoltore di Calosso, voleva un treno per «risarcimento»

L'«imperatore» non verrà processato farà due anni di manicomio giudiziario

ASTI — L'agricoltore Ilario Vercelli, 34 anni, residente a Calosso, autonominatosi «imperatore» e «principe del Piemonte», non [illegible] processato per aver bloccato un treno merci e minacciato [illegible] un fucile da caccia il capo stazione di Boglietto di Costigliole.

Il giudice istruttore, in base alla perizia psichiatrica che definisce il Vercelli «incapace di intendere e di volere», ha applicato [illegible] disposizioni del codice penale ordinando nei confronti dell'agricoltore due anni di manicomio giudiziario. Il Vercelli è stato infatti trasferito dalle carceri [illegible] Asti all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

Lo stesso Vercelli [illegible] subirà neppure il processo, previsto in pretura, per detenzione abusiva [illegible] arma da taglio (una sciabola) e per avere indossato più volte, in pubblico, la divisa di generale.

Il singolare personaggio calossese è stato arrestato nel febbraio scorso per aver bloccato il convoglio ferroviario che intendeva «requisire» quale «parziale rimborso» di due miliardi di lire da lui preteso per una presunta consulenza allo Stato italiano in materia di legislazione internazionale. Dopo l'arresto il Vercelli dichiarò al giudice che non intendeva farsi processare dal tribunale ordinario reclamando invece un tribunale militare. Alla richiesta se intendeva nominarsi un avvocato di fiducia rispose: «Sono un imperatore e mi difendo da solo». Poi [illegible] perizia psichiatrica, l'interdizione e la nomina di un curatore dei suoi beni (è comproprietario di una azienda agricola) e la conseguente decisione [illegible] giudice istruttore.

Ilario Vercelli

Ilario Vercelli ha una lunga odissea alle spalle. A quindici anni lasciò il lavoro nei [illegible] pi per andare a lavorare alla Michelin [illegible] Torino. Dopo un breve periodo ritornò a Calosso e iniziò a lavorare [illegible] campagna con i genitori. La madre rimase poi vedova.

Ad un certo momento acquistò libri, enciclopedie, [illegible] dici civili e militari. Poi fece stampare biglietti da visita e anche etichette per il mosto che produceva nella sua azienda con la scritta in [illegible] «imperatore d'Italia».

Ad un [illegible] momento emise [illegible] [illegible] fattura, quella [illegible] due miliardi appunto, per [illegible] «consulenza». Giunse anche al punto di farsi confe[illegible] una divisa da generale [illegible] tanto [illegible] mostrine.

Vittorio Marchisio

Scontro sulla Asti Sud 3 finiscono all'ospedale

ASTI — Uno scontro fra due automobili [illegible] tangenziale sabato sera, nei pressi del ponte sul Tanaro, ha [illegible] vocato il ferimento di tre persone. La «Renault 5» guidata da Silvio Abbiuso, 25 anni, residente ad Alba, via Acqui 31, mentre [illegible] immettendosi sulla superstrada, provenendo dalla rampa [illegible] congiunge la strada con l'Isolone, [illegible] è scontrata con la «Peugeot» diretta verso Isola, guidata [illegible] Erminio Villata, [illegible] anni, Asti, strada San Bernardino 7. L'urto fra le due automobili è stato violento. Il proprietario della «Peugeot» [illegible] avuto la peggio, riportando ferite lacero contuse al volto e sospette fratture al [illegible].

All'ospedale di Asti, dove è stato ricoverato, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi. Dieci giorni [illegible] degenza anche per l'Abbiuso e per la [illegible] che gli sedeva [illegible] fianco, la canellese Rosanna Caruzzo, [illegible] anni, via Alba 31. [illegible] giovane è ricoverata [illegible] prognosi [illegible] venticinque giorni.

L'incidente è avvenuto mentre [illegible] superstrada [illegible] visibilità [illegible] parzialmente limitata dalla nebbia. Sono intervenuti [illegible] agenti della polizia stradale [illegible] Asti.

(l. b.)

I «galletti» conquistano, convincendo tutti, la prima vittoria in trasferta

L'Asti si esalta a Modena e diventa la «rivelazione»

Doppietta del giovane [illegible] Paci e gran lavoro di tutta la squadra - Domenica arriva il Pavia

ASTI — Fra le «grandi» del campionato di serie C1 da domenica c'è anche l'Asti vittorioso a Modena (2-1) grazie [illegible] duplice prodezza del suo «ragazzino» prodigio, il ventenne Roberto Paci.

La matricola astigiana fa [illegible] damigella d'onore [illegible] sette punti e il terzo posto in classifica, al Rimini, all'Ancona, [illegible] Brescia, alla Carrarese e al Vicenza, cioè il fior fiore del girone, tutte formazioni che i pronostici della [illegible] avevano eletto a protagoniste del torneo.

Con i «galletti» a pari punti il Legnano, altra sorpresa, e il Rondinella di Firenze (e se l'Asti non [illegible] regalato quei primi due punti ai toscani oggi sarebbe addirittura [illegible] testa!), indietro sparse a cavallo fra il centroclassifica e i [illegible] graduatoria squadre illustri e quotate come la Reggiana, il Livorno che non è più lo squadrone dei primati conosciuto lo [illegible] anno, il Modena ancora ridimensionato proprio [illegible]. [illegible] Pistoiese e la Spal, vecchie società smarrite nelle nebbie dell'anonimato.

Per quanto riguarda l'Asti è proprio il caso di dire che «il sangue [illegible]» si addice agli uomini di Volpi: prima la Spal illustrissima decaduta che ha pagato [illegible] salato pedaggio al Comunale, domenica il nobile Modena, grande un tempo quando faceva impensierire il Torino [illegible] Valentino Mazzola.

I [illegible] ad «offenderle» addirittura sul [illegible] terreno [illegible] gioco, dando prova [illegible] una [illegible] tecnica già in embrione [illegible] parecchie domeniche, di un progresso psicologico e [illegible] una presa di coscienza dei propri mezzi che [illegible] fruttato [illegible] più immediati i risultati e una classifica [illegible].

In questa squadra finalmente [illegible] dopo un periodo di timida incubazione, brilla la stella [illegible] Roberto Paci, attaccante astuto, [illegible] grossa tecnica, che di questo [illegible] rivedremo in tempi brevi su palcoscenici ben più qualificati [illegible] C1.

Paci però non è che la punta emergente dell'iceberg, l'uomo che con i suoi gol finisce logicamente per essere più in vista di altri; sotto però, o meglio dietro di lui, l'Asti ha assunto una fisionomia precisa che è la chiave di lettura [illegible] successi.

[illegible] difensiva innanzitutto, fantasia, intraprendenza, classe, velocità, una rinnovata convinzione negli uomini di centrocampo, i vari Cassano, Spigoni, Pilion e il nuovo Lombardo. Mescolando le due cose ecco la squadra del duplice «miracolo» (Spal e Modena), ecco la matricola che diventa protagonista e che da domenica verrà guardata [illegible] ben altri occhi dalle avversarie (e non si sa sino a che punto questo è un bene).

La prima avversaria sarà [illegible] il Pavia ospite al Comunale, un'altra matricola interessante [illegible] gioco veloce [illegible] una buona predisposizione offensiva.

Franco Cavagnino

Tifosi con vertigini sognando la cima

ASTI — I tifosi dell'Asti rischiano le vertigini a guardare la classifica dei «galletti» fattasi di colpo bella [illegible] importante.

La squadra ha rispolverato, dopo una doverosa maturazione, lo spirito vincente che l'anno scorso l'aveva animata [illegible] rincorsa travolgente alla promozione e per farlo [illegible] scelto il momento in cui il calendario le ha riservato alcuni tra i [illegible] più irti del cammino.

La Spal dapprima, ora il Modena che ha anticipato di quindici giorni [illegible] sfida clou di Brescia, inframmezzata dall'intervallo del Pavia per altro da [illegible] sottovalutare.

L'idillio fra l'Asti e la [illegible] è dunque sbocciato di pari passo con la vena di goleador di Paci che con due assolo ha mandato a picco il Modena e probabilmente l'allenatore Mascalaito in odore di [illegible] come vuole la migliore tradizione calcistica.

L'allenatore Volpi ha fra le mani un Asti che ha acceso finalmente la miccia della sua esplosione; giusto quindi tesserne gli elogi: «Sono soddisfattissimo di questa squadra, un gruppo affiatato che ho avuto la fortuna di trovare per la prima volta nella mia carriera proprio ad Asti. I ragazzi sentono la [illegible] del pubblico e del presidente e scendono in campo per ottenere il massimo».

f. c.

Paci, il centroavanti-bomber che ha dato la vittoria all'Asti

Asti rugby sconfitto ad Aosta

[illegible] — Ancora una battuta d'arresto per l'Asti Rugby, messa però in preventivo alla vigilia: [illegible] astigiani sono stati sconfitti ad Aosta per 25-0 dalla formazione locale.

Pur [illegible] segnare l'Asti ha invece fatto vedere cose migliori in attacco dove ha fallito un drop e ha costruito [illegible] azioni da meta con Spolon e Carafa, mancate di poco.

Formazione: Frosla, Gambino, Dino Camisola, [illegible], Benzi, Giletta (Bogetti), Ferissinotto, Lovo, Forro, Fasano, Magistà, Bosno, Carafa, Franco Camisola, Campa. (f. c.)

Un 3 a 3 con la Sommarivese

Rocambolesco pari del Canelli [illegible] casa

CANELLI — Pareggio sofferto per il Canelli Gancia nell'incontro casalingo [illegible] la Sommarivese: 3 a 3 il rocambolesco risultato finale; frutto di due rigori, altrettanti autogol e solo due reti su [illegible].

Nel Canelli, Luciano Nosenzo, Mangosio e il [illegible] acquisto Morcia sono emersi su tutti [illegible] continuità e capacità [illegible] gioco.

Non a caso le reti del Canelli-Gancia sono giunte su rigore (due) e su autogol. Gli azzurri [illegible] passati subito in vantaggio: al 10' [illegible] entra in area e viene steso da un avversario. Rigore netto che Toselli trasforma. Non passa nemmeno un minuto che una [illegible] papera di Resala regala il pareggio agli ospiti.

La seconda rete avviene su pasticcio dei difensori ospiti: in mischia, dopo che Alberti aveva conquistato e [illegible] un bel pallone sull'ala, Baldi tira, malinteso tra il portiere e un difensore, [illegible] palla batte sulla gamba di un giocatore e si infila [illegible] rete. Anche questa volta non bisogna attendere molto per il pareggio: bella azione della Sommarivese che libera in area Abrate che insacca dopo aver ingannato con una finta Resala.

Dopo un quarto d'ora la Sommarivese passa in vantaggio con Nada. Rosso toglie Carillo per Malta, ma il gioco [illegible] cambia. Per [illegible] atterramento di Alberti al limite dell'area, l'arbitro concede la massima punizione: batte Luciano Nosenzo ed è il pareggio. Domenica il Canelli andrà a Santena. f. la.

E domenica c'è il derby [illegible] basket

L'Astense scivola la Perlino [illegible]

ASTI — Alla vigilia del derby che si giocherà domenica ventura la Perlino ha appaiato in classifica l'Astense: la stracittadina [illegible] dunque sotto i migliori auspici.

Gli «spumantieri» hanno avuto la meglio domenica al palazzetto nei confronti della First Loano, una squadra domata solamente alla fine con uno slancio grintoso, firmato da un prezioso canestro del giovane Cognolato, prodotto del vivaio. Il punteggio è stato di 78-72.

L'Astense è tornata da Alessandria battuta dall'Unipol (76-73), quintetto ambizioso che doveva assolutamente centrare il bersaglio dell'intera posta.

La sconfitta è costata il primato alla squadra astigiana che ora rientra [illegible]ieme ai «cugini» in un affollatissimo centroclassifica.

Perlino: Di Giaula 9, Ferrarin 7, Cavallini 8, Visconti 12, Bongiovanni 24, Cognolato 4, Covre 2, Pascolati 6, Bianco 4.

L'Astense ha giocato a sbagliare mira nel primo tempo, poi è tornata la squadra pericolosa di sempre nella ripresa salvando, pur sconfitta, [illegible] re e credenziali.

Astense: Cassano 1, Ferrigno 4, Pinto 32, De Grassi 9, F. Arucci [illegible] Frediani 8, [illegible] Arucci 2, Montalto 10, Gabbin 2.

Classifica: Cus Torino 6, Perlino, Astense, Valenza, Unipol, Genova, Mondial, La Spezia 4, Collegno, Pino Torinese, Biella, Basket AI 2, Loano e Moncalieri 0. f. c.

Successo contro il Santa Croce Firenze

L'Asti Bistefani parte benissimo

Primi due punti nella classifica del volley di A1 - Vigna rivelazione

ASTI — La Voluntas con il neo sponsor della ditta Bistefani di Casale si è presentata un po' tesa al cospetto del campionato di serie A1, nello scenario del vecchio palazzetto di via Gerbi, con le nuove maglie rimediate all'ultimo momento.

Solo col trascorrere dei minuti, la squadra astigiana si è sbloccata trovando con una maggiore tranquillità il modo [illegible] concretizzare il [illegible] superiore tasso tecnico e «affondare» il Santa Croce di Fi[illegible].

Il risultato finale è stato di 3-1 (15-13, 13-15, 15-6, 15-7). Poteva in ogni modo starci un comodo e rotondo tre a zero.

L'entità numerica comunque poco conta di fronte all'importanza del successo; la Bistefani doveva assolutamente vincere per rispettare il pronostico e premiare la fiducia accordatagli dallo sponsor e dal pubblico già abbastanza numeroso nonostante lo scarso richiamo offerto dagli avversari.

Si spiega in questo modo una certa mancanza di continuità della squadra condizionata psicologicamente dall'importanza della posta in palio; fortuna ha voluto però che nel momento in cui era necessaria una scossa benefica, la Bistefani trovasse [illegible] mancanza ancora del secondo straniero (l'americano Blanchard arriverà oggi) una sorta di «americano» fatto in casa, Giorgio Vigna, stun allo scorso anno in serie B e sabato mattatore per grinta e concentrazione. Una piacevole sorpresa per i tifosi.

Vigna spiega così il suo exploit: *«Devo dire che l'allenatore ha saputo infonderci molta sicurezza prima della partita, ed io stesso sono sceso in campo senza timori reverenziali al punto che mi ritengo soddisfatto della mia prova».*

Anche l'allenatore Tiborowski sottolinea [illegible] certa preoccupazione [illegible] parte dei [illegible] uomini al momento di esordire davanti al pubblico amico: *«Premetto che sono molto soddisfatto del risultato, [illegible] non posso non sottolineare un certo nervosismo da parte della squadra, confer[illegible] degli errori in battuta e da qualche distrazione in ricezione».*

Un'ultima nota di [illegible] per Luca Berti l'ex di turno infortunatosi gravemente ad una caviglia (distorsione). Ne avrà per qualche tempo.

Formazione: Martino, Peru, Angelov, Magnetto, Bonola, Vignetta, Vigna.

Classifica: Cus Torino, Santal, Bologna, Panini, Asti Bistefani, Gonzaga 2, Kutiba, S. Croce, Chieti, Padova, Sassuolo, e Belluno 0.

Prossimo turno: Padova-Bistefani.

f. c.

Angelov e Peru impegnati nel muro contro il Santa Croce

Luca Berti, ex della Riccadonna, portato fuori dal campo

Il glorioso episodio [illegible] Resistenza nelle Langhe ricordato domenica

Ad Alba, quarant'anni dopo quei 23 giorni di repubblica

Gli interventi dell'on. Tina Anselmi, del presidente regionale Aldo Viglione [illegible] del sindaco Tommaso Zanoletti - [illegible] giovani al convegno storico - Concorsi-ricerche nelle scuole sul periodo partigiano

ALBA — Sotto il campanile del [illegible] sul quale, [illegible] anni fa, i partigiani issarono la bandiera tricolore [illegible] aver scacciato [illegible] tedeschi e repubblichini, si sono ritrovati domenica mattina, in [illegible] numero, i protagonisti di quell'episodio glorioso della Resistenza nelle Langhe, per [illegible] «i ventitré giorni della libera Repubblica partigiana» [illegible] ottobre-2 novembre [illegible].

[illegible] «autonomi» [illegible] fazzoletto azzurro, i partigiani di «Giustizia e libertà», delle «Brigate Matteotti», i «garibaldini», sindaci da tutto il Comprensorio, tanta gente tra la quale molti di coloro che collaborarono con i partigiani nella lotta antifascista.

L'onorevole Tina Anselmi nel p[illegible] il discorso [illegible]lebrativo ha ricordato i valori, gli ideali della Resistenza, ha richiamato la «questione morale», la necessità di una vita politica trasparente e l'impegno quotidiano per difendere la democrazia.

Ha detto tra l'altro: «*Vi è una analogia tra la Resistenza nelle Langhe e nella [illegible] del Montegrappa* (l'Anselmi fu staffetta partigiana a sedici anni sul Montegrappa - n.d.r.) *Qui [illegible] là, la lotta antifascista è stata combattuta dalla gente semplice che non voleva più assistere passivamente alla distruzione dei propri paesi, alle deportazioni, alle uccisioni*».

Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha ricordato che la «*Libera Repubblica partigiana*» ebbe [illegible] un precedente nella storia albese quando, nel 1796, Alba si ribellò alla dominazione napoleonica.

Il sindaco, Tommaso Zanoletti, ha [illegible] che «*l'avvento del fascismo nell'Albese fu impresa lunga, difficile e mai del tutto compiuta*».

«*Quei ventitré giorni furono un respiro, seppur breve, nel clima cupo dell'occupazione nazifascista e un segnale di incoraggiamento morale per tutto il Piemonte e tutto il Paese*», ha proseguito il sindaco.

Per esprimere la «*gratitudine*» di Alba, città medaglia d'oro, sono stati quindi consegnati riconoscimenti ai rappresentanti di tutte le formazioni partigiane che operarono per la Liberazione, ai sindaci o rappresentanti di [illegible] Comuni delle Langhe e del Roero, in «*segno di riconoscenza alla popolazione che partecipò attivamente alla lotta per la Liberazione*».

Una medaglia d'oro è stata consegnata all'associazione famiglie dei Caduti.

La manifestazione di [illegible] — è stato ribadito più volte — non [illegible] voluto essere [illegible] rievocazione retorica. Gli organiz[illegible], Comune e associazione «*Colle della Resistenza*» (che raggruppa in forma unitaria tutte le formazioni partigiane che operavano nella zona) hanno inteso avvicinare soprattutto le giovani generazioni al momento [illegible] Resistenza [illegible] farne comprendere le ragioni, gli obiettivi [illegible] la ispirarono. Per questo al convegno storico iniziatosi venerdì sera e continuato per tutta la giornata di sabato, sono stati invitati i giovani, intervenuti numerosi. Altri incontri sono programmati [illegible] scuole superiori.

Nelle scuole inferiori del di[illegible] è stato proposto un concorso-ricerca sul tema della Resistenza. g. f.

In alto: la [illegible] in piazza del municipio durante la cerimonia. Sotto, l'intervento del sindaco di Alba, Tommaso Zanoletti. Seduti alle sue spalle: gli onorevoli Pagnielli e Soave, il presidente [illegible] Provincia Falco, l'onorevole Tina Anselmi, il presidente della Regione Aldo Viglione, il sottosegretario Fassino

---

Un singolare risvolto legale nell'assassinio di Filippo Enrici

Uccise un anziano a Cuneo è colpa di un cromosoma?

Il giudice istruttore ha già accolto l'istanza dei difensori di Giuseppe Crocetta, 23 anni - L'imputato avrebbe un corredo genetico che predispone alla violenza

CUNEO — La violenza con cui il 29 aprile fu massacrato a Cuneo il pensionato Filippo Enrici, 81 anni, troverebbe [illegible] spiegazione [illegible] [illegible]ma in più che potrebbe avere Giuseppe Crocetta, 23 anni, [illegible] di avere [illegible] materialmente il delitto [illegible] la complicità passiva di due minorenni. Questa è la convinzione degli avvocati Gianni Vercellotti e Vittorio Bassino, difensori dell'imputato, che si [illegible] rivolti al giudice istruttore Lina Monge chiedendo un'indagine specialistica in aggiunta alla perizia psichiatrica.

Il magistrato, con il consenso del pm Giorgio Giraudo, ha accolto l'istanza e così, per la prima volta in Italia, si studieranno al microscopio elettronico le cellule di un presunto omicida per accertare se abbia quel [illegible]ma in più» che secondo alcuni scienziati favorisce l'istinto criminale, anche contro la volontà di chi è affetto dall'anomalia.

Gli uomini di norma hanno nel corredo genetico 46 cromosomi (due di essi sono cromosomi «sessuali», chiamati X e Y; ma ve ne sono alcuni che ne possiedono tre: un X e due Y). Costoro in maggiore percentuale rispetto ai «normali» sono protagonisti di episodi di violenza, come hanno riscontrato indagini svolte negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra.

Ed è partendo dai risultati ottenuti all'estero che gli av[illegible] Vercellotti e Bassino propongono ora un'indagine genetica su Giuseppe Cro[illegible]ta.

Spiegano i due penalisti: «*Non ci basta sapere se l'imputato al momento del delitto avesse piena e integra la capacità di intendere e volere. Dobbiamo anche sapere, per un esame completo della personalità, se l'imputato ha anche quello Y in più*».

Nell'istanza rivolta al giudice i difensori di Crocetta citano il [illegible] di due omicidi, uno francese e uno australiano, cui fu riscontrata l'anomalia nel sangue: il primo ebbe una consistente riduzione della pena, il secondo fu addirittura prosciolto e internato in ospedale [illegible] malati mentali.

«*Allo stato attuale*», aggiungono i due penalisti cuneesi «*non è la soluzione giuridica che interessa e comunque è da rinviare ad altra fase processuale, quanto piuttosto l'adozione di provvedimenti peritali suscettibili di tranquillo sviluppo a conclusione scientifica*».

Giuseppe Crocetta, arre[illegible] dalla Mobile poche ore dopo il delitto, accusato con abbondanza di particolari dal complice minorenne che lo vide scatenarsi contro l'anziano pensionato che li aveva sorpresi a rubare in casa, continua a negare con ostinazione. Preso atto, ma senza troppa convinzione, della linea difensiva dell'imputato che smentisce anche fatti evidenti, gli avvocati Vercellotti e Bassino chiedono al giudice: «*Vi sono fattori di anormalità a lui insiti e praticamente invincibili? Al fine di pervenire a una tranquillizzante completezza dell'inchiesta ci pare opportuna un'indagine cromosomica sull'imputato*».

Anche qualora la perizia accertasse che Giuseppe Crocetta [illegible] il cromosoma in più, non si [illegible] ancora se [illegible] costituire al momento del processo e della sentenza una diminuente della [illegible] (come in Francia) o una esimente (come in Australia).

In Italia, per ora, non ci sono infatti precedenti in materia ai quali i giudici pos[illegible] fare riferimento. Intanto l'istruttoria continua a Cuneo per l'accusato maggiorenne e a Torino [illegible] i due minorenni.

Gianni De Mattei

Giuseppe Crocetta

La vittima, che aveva 83 anni, era in bicicletta

Un pensionato di Caraglio [illegible] da un'auto

Sei feriti, tre [illegible] quali gravi, in due incidenti a Vicoforte e Mondovì

CARAGLIO — Mortale incidente stradale, l'altra sera, sulla provinciale Caraglio-Centallo nei pressi della frazione San Lorenzo. Ha perso la vita un pensionato, Giovanni Armando, 83 anni, abitante in via Centallo 77.

L'uomo stava attraversando in bicicletta la provinciale quando [illegible] investito [illegible] un'Audi [illegible] condotta dal dirigente [illegible] Giuseppe Menardi, 55 anni, di Bene Vagienna.

Le condizioni [illegible] pensionato sono [illegible] subito gravi. Giovanni Armando è morto durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo. (b. a.)

VICOFORTE MONDOVI' — Sei feriti di cui tre [illegible] prognosi riservata: questo il grave [illegible] due incidenti automobilistici accaduti domenica a Vicoforte e a Mondovì.

Alla periferia di Vicoforte, sulla statale 28, verso le due di domenica mattina, [illegible] autom[illegible], la Fiat Uno condotta da Renzo Castagno, 26 anni, operaio di San Michele Mondovì, via Casotto 29, con altri due giovani a bordo, e la «131» guidata [illegible] Domenico Magri, [illegible] anni, studente di [illegible] via Monteverdi 2, si sono scontrate frontalmente. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri la Fiat Uno, a causa dell'eccessiva velocità in una curva avrebbe invaso la corsia opposta scontrandosi contro la «131».

Renzo Castagno è stato ricoverato in prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo. Ferito gravemente anche il giovane che era seduto al suo fianco, Massimo Oliviero, 18 anni, abitante a Vicoforte [illegible] statale 28, che è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture alle gambe nel reparto rianimazione del Santa Croce. Il terzo giovane, Adriano Sciandra, 26 anni, operaio di San Michele, via Agnelli 41, guarirà in trenta giorni.

Meno gravi le condizioni di Domenico Magri che ha riportato [illegible] guaribili in sei giorni, e della ragazza che era al suo fianco, Franca Morra, 24 anni.

Domenica, verso le 16, in via Torino a Mondovì, l'operaio Paolo Canavese, 46 anni, di San Michele Mondovì, via Fontana 12 è stato investito mentre attraversava la strada a piedi [illegible] è ricoverato con prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo.

Alla guida dell'auto, una Golf 1100, c'era [illegible] Guastamacchia, 21 anni, magazziniere, abitante a Torino in via Arquata 16 bis. (g. m.)

L'«Avac» conta sull'impegno di centoquaranta persone

Cortemilia, terzo compleanno per i volontari delle ambulanze

CORTEMILIA — Quando iniziarono (esattamente tre anni fa) furono guardati con molto scetticismo. Adesso invece l'Associazione volontari ambulanza di Cortemilia (Avac) costituisce una delle più belle realtà [illegible] paesi di gran parte dell'Alta Langa.

Centoquaranta volontari, [illegible] ambulanze, un servizio sempre più rapido e efficiente, le ore «*di copertura*» che si allungano sempre di più costituiscono il miglior biglietto da visita per questa associazione che raccoglie le adesioni di tredici Comuni.

Sabato sera, in un ristorante di Bergolo, i soci dell'Avac hanno fatto festa e tentato un primo bilancio.

Dice il presidente Mario Gamba: «*Effettivamente i risultati sono positivi. Con l'aumento [illegible] soci riusciamo a assicurare il servizio di pronto soccorso per un numero sempre più alto di Comuni. Abbiamo iniziato con [illegible] notturni e festivi: adesso, sempre più spesso, i volontari sono presenti anche nelle ore [illegible] mattino, sostituendosi al servizio in appalto del Comune*».

Da tre anni, secondo un calendario di turni che ha resistito anche nei giorni più difficili delle ferie, i volontari dell'Avac [illegible] la notte in [illegible] saletta dell'ospedale Santo Spirito: sono in stretto contatto con i medici che prestano servizio di guardia, pronti a intervenire a ogni chiamata.

Aggiunge Egle Chiotti, uno dei 140 volontari: «*Abbiamo seguito tutti un corso di pronto soccorso diretto [illegible] l'ufficiale sanitario di Cortemilia, Luigi Chiavarino, e operiamo in stretta collaborazione con i medici in servizio all'ospedale. Adesso, con il sopraggiungere dell'inverno, il nostro lavoro si fa più impegnativo: le strade dell'Alta Langa [illegible] sempre più difficili da percorrere, la neve, la nebbia [illegible] ostacoli sempre più gravosi, e i collegamenti con gli ospedali di Alba e Acqui Terme diventano difficili per gli assistiti*». l. a.

Quali [illegible] i corsi più richiesti dai frequentatori delle «Unitré» di Bra e Fossano

Informatica, medicina e «terza età»

Le iscrizioni si [illegible] a centinaia, e per alcune materie forse si deciderà il numero chiuso - Le lezioni previste

BRA — [illegible] nore i corsi *dell'Università popolare e delle terza età che l'Arci propone, dopo il successo dell'anno scorso (279 iscritti) a partire dalla metà di novembre.*

Alcune «materie» riprendono; ampliandoli e arricchendoli [illegible], i programmi della prima edizione. È il caso di medicina articolata in tre corsi («la medicina [illegible] dolore», «il diabete e la sua autogestione», «nozioni teoriche di misure di primo soccorso»), di storia (improntata sul collezionismo), enogastronomia e informatica.

Sono invece una novità di quest'anno i corsi di economia, erboristeria e storia del cinema, organizzati in base alle richieste degli iscritti al precedente anno accademico.

Osserva Margherita Testa, del comitato organizzatore dell'università: «Dalla prima esperienza, positiva sotto ogni aspetto, è emersa un'autentica esigenza di cultura, intesa come [illegible] per comprendere la realtà e per vivere meglio. A questa domanda diffusa e crescente non fa però riscontro un'offerta adeguata da parte delle istituzioni: se l'Europa occidentale spende il 90 per cento dei fondi destinati all'educazione per la formazione dei giovani, a Bra le organizzazioni responsabili non hanno ancora programmato sistematici processi educativi.

L'università si regge sul lavoro volontario di relatori e coordinatori che quest'anno sono, oltre a Margherita Testa e Livio Berardo, Walter Scotellaro, Massimo Ravinale, Anna Bergandi, Ugo Minini, Umberto Cammardella, Eugenio Jona, Zaira Baretti, Alberto Piselli, Giuseppe Amato, Giovanni Dell'Orto, Luisella Fedele, Giovanni Allione, Carlo Arpino, Piermario Mignone, Edoardo Mosca.

Chiunque può frequentare l'u[illegible]ità: non ci [illegible] limiti di età o di titolo di studio, né libri o esami. L'iscrizione a un corso costa 25 mila lire (a eccezione informatica che costa 200 mila), ma per ogni corso oltre al primo bastano diecimila lire. (g. n.)

FOSSANO — *All'Università della terza età si sta addirittura arrivando al [illegible]ro chiuso per alcuni corsi. Infatti sono ben 141 gli iscritti a medicina preventiva (che comprende anche erboristeria, dinamica mentale e scienza dell'alimentazione) per cui gli organizzatori hanno dovuto bloccare le adesioni al corso. Pochissimi posti sono solo più disponibili [illegible] scienze [illegible] (dove si parlerà anche di parapsicologia) dove gli iscritti sono già 118.*

I futuri «allievi» dell'Unitré fossanese (sono già 238) hanno dimostrato di essere anche orientati verso il corso «Civiltà del Piemonte» (57 preferenze) e «Cristianesimo» (45 preferenze). Ma tutti gli altri corsi, da quello di «Lingua piemontese» a quello di «Scienze naturali», di «Diritto», di «Lingua straniera» e di «Disegno» hanno dimostrato di avere affezionati seguaci.

Particolare interesse hanno poi d[illegible] soprattutto fra i nuovi iscritti (che [illegible] 44) i nuovi corsi di «Informatica» e di «Arte e moda». A quest'ultimo che si propone di fornire le nozioni essenziali di taglio e cucito per giungere fino alla confezione di una gonna, sono iscritti anche due uomini. (n. c.)

Riunione ad Alba

Per la pasta un momento favorevole

ALBA — L'inaugurazione [illegible] nuovi impianti di produzione della Albadoro, in frazione Vaccheria, ha offerto lo spunto per un incontro fra esperti sull'importanza della pasta nell'alimentazione.

Il dibattito si è svolto a Grinzane Cavour. I relatori hanno sottolineato la «riscoperta», fatta da medici di tutto il mondo, [illegible] cosiddetta dieta mediterranea, basata appunto sulla pasta e sull'olio. Il settore, è stato rilevato, è in fase di ripresa: anche il salvataggio di alcune aziende meridionali operato dal presidente dell'Albadoro, Fiorenzo Revello, si sta dimostrando indovinato.

Alla manifestazione hanno partecipato, oltre a Fiorenzo Revello, Riccardo Agnesi (presidente dell'Unione pastai), Giuseppe Menconi (direttore), [illegible] Buhler e Joseph Manser ([illegible] e direttore [illegible] società [illegible] ha fornito i nuovi impianti alla Albadoro), i giornalisti e scrittori Luca Di Schiena, Ernesto Filoso, [illegible] Grillandi, Franco Piccinelli.

Il presidente della Regione, Aldo Viglione, si è felicitato per il favorevole momento vissuto [illegible] pastaria italiana e cuneese in particolare, e ha anche sottolineato che la [illegible] tecnologia nel [illegible] non agevola la soluzione di un problema grave come quello della disoccupazione. L. o.

Atteso fin dal 1979, è stato costruito [illegible] spesa di 800 milioni

Il nuovo centro di collaudo per auto entra in funzione da oggi ad Alba

ALBA — Stamane entra in funzione ad Alba, [illegible] Bra, [illegible] Mussotto, il centro collaudo automezzi, [illegible] gli uffici della motorizzazione civile. Il servizio nuovo di cui si parla fin dal 1979, [illegible] molto atteso da automobilisti e aziende di tutto il Comprensorio.

Per il momento, le revisioni verranno effettuate ogni quindici giorni, il secondo e quarto martedì del mese (con inizio alle 9) per un totale di [illegible] veicoli al mese.

Successivamente, probabilmente già a partire dal gennaio del prossimo anno, si prevede di aumentare la frequenza delle sedute operative. Le registrazioni delle pratiche di prenotazione vengono effettuate all'ufficio di polizia urbana del Comune di Alba dal lunedì al venerdì (dalle 9 alle 12 e [illegible] 19).

Le domande possono essere presentate direttamente dall'utente o tramite le agenzie autorizzate. Il centro collaudo automezzi, che era stato ufficialmente inaugurato durante la [illegible] del tartufo, è stato realizzato con un finanziamento dell'amministrazione comunale di circa 800 milioni.

Il [illegible] dei Trasporti al quale è stato dato in ge[illegible] attraverso una convenzione, ha fornito le [illegible] recchiature di controllo. Sorge su un'ampia area di 17.500 metri quadrati, che era in gran parte del Comune, facilmente accessibile.

Comprende un fabbricato con uffici, [illegible] parcheggio un ampio piazzale per la ricezione.

Si prevede di completare al più presto la struttura con servizi collaterali. È il terzo servizio decentrato a carattere comprensoriale dopo l'apertura delle sedi staccate dell'Inps e della C[illegible] di Commercio di Cuneo. g. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: C'era una volta in America (ore 17 e 21)
FIAMMA: Riposo
ITALIA: Wild dreams.
MONVISO: Nel blu (ore 20 e 22)
NAZIONALE: Riposo

ALBA
CORSO: Pubblicità carnali.

BARGE
COMUNALE: Tenebre.

BRA
IMPERO: Anale erotica.
POLITEAMA: Zelig.
VITTORIA: Dagobert.

DOGLIANI
CIVICO: La giovane matrigna.

FOSSANO
POLITEAMA: Voluttà e [illegible].

ORMEA
ARISTON: Riposo.

SALUZZO
[illegible]: Spettacolo teatrale Teh, ciapa li, come sempre nel del gruppo Ciao cerea
ITALIA: Femmine golose.
SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
[illegible] Fuori i vecchi.
[illegible] Momenti blu.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma 10.
Alba: De Giacomi, via V[illegible] Emanuele 18.
Bra: Bianchi, via Vittorio [illegible] 149.
Ceva: Gafina, via Marenco 61.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Mondovì: Barbo, via S. Agostino 11.
Saluzzo: S. Marino, corso Piemonte 6.
Savigliano: Sonetti, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - telefono 67.046

ALLE TV PRIVATE

[illegible] TV
20,40 Anche gli zingari vanno in cielo di E. Loteanu con S. Toma — Ladro di cavalli s'innammora della maga Rada (1976)
23,30 Martedì sport Hockey

TELECUPOLE
21 — Il principe di Central Park di H. Gert con R. Gordon — Orfani fuggono dalla tutrice e si rifugiano a Central Park (1977)
24 — Calibro 38 di C. Gerard con R. Hossein — Indagini del tenente Claude ostacolate da autorità (1967)

G.R.P.
20,20 Non è più tempo d'eroi di R. Aldrich con M. Caine — Pattuglia inglese alle [illegible] distruggere postazione radio giapponese (1970)
1 — Io, l'amore di S. Bourguignon [illegible] — Fo[illegible] e Londra [illegible] lavoro ha una relazione con un geologo (1967)

RETE 4
20,25 Il ladro è l'anima [illegible] commercio di S. Corbucci con E. Montesano — Piccoli truffatori decidono di passare al colpo grosso (1971)
23,50 Il segno della legge di A. Mann con H. Fonda — Ex sceriffo divenuto cacciatore di taglie fa da tutore a un giovane sceriffo (1957)

STUDIO NORD
20,15 Sei pallottole per Ringo Kid di S. Martin con F. Quin — Ringo Kid mette ordine in un villaggio dominato da violenti banditi (1966)
24 — I bambini ci guardano di V. De Sica con I. Pola — I bambini visti come vittime e testimoni dell'operato dei genitori (1944)

Legge per interventi finalizzati

Cinque miliardi per le imprese medie e piccole

GENOVA — L'economia ligure è innegabilmente in crisi ma vi sintomi, anche se lievi, di una possibilità di ripresa. Per questo tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicatissimo settore di fare il possibile per accrescere la capacità di ripresa verso che sia stabile, robusta e duratura. In questo senso deve essere interpretato, ha detto l'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco, democristiano, il disegno di legge predisposto dalla Regione per gli interventi finalizzati ai processi di rilocalizzazione, di ristrutturazione e di sviluppo della piccola media impresa, dell'artigianato, della distribuzione commerciale e della cooperazione.

La presentazione del disegno di legge, che dovrà essere sottoposto a consultazioni di base, esaminato dalla commissione consiliare competente e quindi discusso e approvato dal Consiglio regionale, è avvenuta oggi presso la sede Regione a Genova. Per l'attuazione di questa legge la Regione ha a disposizione 5 miliardi di lire già stanziati nel bilancio 1984. «Questa iniziativa — ha spiegato ancora Trucco — propone di evitare i difetti e le anomalie che i a errare la precedente legge che sarà abrogata, e che ha avuto come risultato l'accumularsi di una notevole quota di residui per circa miliardi di lire dal giorno della sua entrata in vigore». «Il nuovo disegno di legge, infatti — ha aggiunto l'assessore —, prevede che, assegnato un contributo ad un Comune, se questo, entro sei mesi, non avrà pronto un progetto realizzabile il contributo verrà revocato».

Un altro punto importante della nuova normativa è quello relativo alle aree destinate alla produzione industriale e in particolare a quelle in disuso. E' previsto un intervento, anche congiunto tramite l'istituzione di società miste, della finanziaria regionale e dei Comuni interessati. La Filse si occuperà della parte strettamente finanziaria, mentre il Comune o i Comuni dovranno occuparsi di snellire le procedure riducendo i tempi di attuazione.

Le società dovranno essere costituite con la presenza obbligatoria del Comune o dei Comuni interessati, meglio se fra loro consorziati, della Filse, appunto, ma anche imprenditori privati interessati a realizzare interventi o ad insediarsi nelle aree la partecipazione di banche e società finanziarie nonché di enti pubblici economici.

In questo caso, ha tenuto a sottolineare l'assessore all'Industria, viene introdotto il principio innovatore in al quale i Comuni partecipanti alla società di intervento affidano in concessione società la realizzazione progetti previsti dallo statuto, ivi compresa la acquisizione degli necessari, precisando in una apposita convenzione i termini della concessione.

Il Comune sospende l'esame del progetto di Fantalandia

Sestri Levante, altri ostacoli per il parco dei divertimenti

La commissione edilizia chiede un parere all'ufficio urbanistico della Regione - Il sindaco afferma che il motivo dello stop è tecnico, ma la società costruttrice non nasconde i timori

SESTRI LEVANTE — Nuova battuta d'arresto a Sestri per il progetto di Fantalandia, il grande divertimenti che l'Immobiliare Zaffiro di Genova vuol costruire in località Zarello alle spalle della città. La commissione edilizia ha chiesto chiarimenti alla Regione, ufficio urbanistico, sospendendo temporaneamente l'esame del progetto presentato dall'immobiliare.

Questo fatto ha suscitato polemiche a Sestri: la dc, all'opposizione, con una mozione ha chiesto spiegazioni circa i «ri che si verificano nella realizzazione di iniziativa che potrebbe portare a Sestri numerosi posti di lavoro diretti e nell'indotto» dall'altro è nato il sospetto le motivazioni della temporanea bocciatura da parte comunista (l'assessore all'Urbanistica è appunto il vicesindaco comunista Natalino Celanti) siano di natura politica.

Rispondendo alla dc, che aveva avanzato l'ipotesi di disaccordi tra i due partner di giunta, il sindaco socialista Sergio Piccinini ha chiarito che il motivo del rinvio è squisitamente tecnico. «Ho appositamente portato la questione in giunta e ho chiesto ai colleghi comunisti troppi peli sulla lingua sul progetto Fantalandia avevano cambiato idea. La risposta è stata negativa e ha confermato le motivazioni ormai note: vogliamo sapere dalla Regione le "attrezzature ludiche" (i giochi e le attrazioni del parco, soggetti a continue modifiche ed aggiornamenti, n.d.r.) da considerare o no volumi edificati».

Sul progetto Fantalandia pesa anche la polemica relativa al vincolo industriale di un'area confinante. ta ad ampliamento degli impianti della Fit purtroppo rimasto sulla carta: la dc, votando contro questa delibera di variante, si è attirata le ire dei comunisti sestresi. Que politiche a parte, i responsabili dell'Immobiliare Zaffiro che hanno già per acquistare i terreni per il parco 3 miliardi, e che speravano di avere entro giu le concessioni edilizie, sono piuttosto preoccupati.

Spiega l'ingegner Enrico Carbone: «La commissione edilizia aveva chiesto chiarimenti su 16 punti noi abbiamo risposto a 16; resta il problema delle volumetrie interrate (abbiamo previsto tra l'altro anche una sala congressi capace di 1500 posti) e di quelle racchiuse "coperture geodetiche" (palloni pressostatici simili a quelli delle piscine o dei campi da tennis sorretti in intelaiatura); dappertutto, anche in Liguria, sono considerati come volumi edificati, a Sestri a quanto pare sì».

Dal canto suo il Comune vuol chiarire se ciò che si costruirà a Zarello sarà compatibile il vincolo imposto piano regolatore, l'indice edilizio 0,03. «Non vogliamo certo che la Regione alla fine bocci tutto perché le volumetrie sono superiori» spiega ancora Piccinini. D'altra parte anche i privati hanno i problemi: «Soltanto i disegni esecutivi sulle attrezzature e sui giochi, come il gigantesco astronauta lungo 80 metri che servirà per andare alla scoperta del corpo umano, oppure il ristorante e la biglietteria, ci costeranno milioni: non divertente scoprire dopo averli liquidati e consegnati al Comune, che di Fantalandia a Sestri non si farà nulla» commenta Carbone.

Negli anni scorsi e di recente il progetto parco dei divertimenti che dovrebbe divenire la ylandia più grande d'Italia con laghi artificiali, ferrovie interne e altre meraviglie, ha gola a diverse città, e state molte le richieste pervenute a Carbone per spostare altrove, esempio nel Ponente ligure, il progetto.

«Ma eravamo già impegnati con Sestri Levante e abbiamo sempre detto Non mo scoprire essere sbagliati» conclude l'amministratore della «Zaffiro».

Marco Raffa

Genova, sì al Piano sanitario

GENOVA — E' stato approvato ieri mattina in Consiglio comunale, dopo una lunga discussione, il Piano sanitario regionale. A Genova sono nove le Unità sanitarie locali interessate «riforma» strutture ospedaliere e di assistenza. Il piano ha raccolto il consenso di tutte le componenti politiche della maggioranza e dell'opposizione.

Classe e generosità ma valgono un punto

Genova. Lo scattante Mannini anticipa Schachner al limite dell'area blucerchiata

Prima decisione del Tar favorevole a Maissana

Nella guerra dell'acqua Casarza perde un round

L'utilizzazione d'una sorgente al centro della disputa fra due Comuni

BARGONE DI CASARZA LIGURE — Nuovo capitolo della «guerra per l'acqua» che vede opposti gli abitanti della frazione collinare di Bargone al Comune di Maissana, che appartiene alla provincia di La Spezia.

Il Tar nei giorni scorsi ha sospeso un'ordinanza del Comune di Casarza con la quale dai primi di settembre il sindaco di Giuseppe Siagnaro aveva bloccato i lavori di costruzione di un acquedotto in località Monte Zenone.

La sorgente che dovrebbe alimentare l'acquedotto si trova nel territorio del Comune di Casarza ma è di proprietà di quello di Maissana. Gli abitanti di Bargone occupato il cantiere mettendosi davanti alle della ditta Moscatelli. Inutile l'intervento dei carabinieri: il giorno dopo il sindaco Siagnaro sospese la licenza edilizia al collega spezzino, Adriano Scannavino, anch'egli democristiano, in attesa di un parere del Genio civile.

Che accadrà ora? Siagnaro ha dubbi. Dice: «Se Maissana riprenderà i lavori siamo pronti a sospenderli nuovamente questa volta motivazioni diverse e più gravi: così come sono state eseguite le prime opere non rispettano affatto le licenze rilasciate. In particolare le "vasche di captazione" installate in numero maggiore, con dimensioni e ubicazione ben diverse dalla concessione».

Non occorrerà quindi attendere la sentenza definitiva del Tar prevista solo fra diversi mesi. Continua Siagnaro: «Oltretutto non capisco come abbia potuto iniziare i lavori senza essere prima sicura che l'acqua dal punto di vista demaniale sarebbe stata sua. Non mi risulta infatti che il Genio civile finora abbia rilasciato la necessaria concessione». Il Comune di Casarza comunque si costituirà in giudizio davanti al Tribunale amministrativo cercando di ottenere la convalida della decisione presa di settembre.

Nel frattempo a Bargone i frazionisti di nuovo sul piede di guerra: quella dell'acqua e dell'antagonismo con Maissana è una questione vecchia che affonda le radici nelle antiche tra i contadini della Val Pretonia e quelli del versante spezzino. A questo punto la vicenda è diventata una questione di principio.

m. r.

La Samp convince il «caimano» Bivi è il rimpianto dei rossoblù

Pizzo: «Una squadra che reagire determinazione» - Burgnich: «Una sconfitta bugiarda»

GENOVA — Sampdoria: una gara tutta in salita, per rimontare gol Torino lanciato verso la vetta e con un Junior che, Souness forse lo «straniero» più valido campionato. Infine, pareggio come premio il carattere dei blucerchiati e alla sofferenza della «nord» sulla quale migliaia di piccole bandiere, tempo davano l'idea di una «Azzurra» navigante su mare di teste. Gioia di Paolo Mantovani, informato per telefono a Phoenix, dove si trova per una visita di con, dalla figlia Francesca e vicepresidente Garutti.

una domenica allo spasimo, finita bene. Di suono hanno i rintocchi delle campane che arrivano da Bari. Dire che i rossoblù in crisi, calarsi in una ripetitività mortificante e noiosa. Ma il Genoa meritava davvero di perdere? Perfino chi è stufo di cercare scuse, afferma questa volta che c'erano le condizioni per non perdere: li hanno distrutti arbitraggio scadente al quale deve l'espulsione di Bergamaschi, in inizio di partita, per somma di ammonizioni.

«Mai vista una cosa simile in trent'anni che mastico calcio», reagisce furente Renzo Fossati. E Burgnich spara: «Volevano proprio farci perdere».

Elogio del «Caimano». — In tribuna d'onore, a Marassi, c'è Eraldo Pizzo detto il «Caimano», bandiera per la Liguria pallanuoto: titoli italiani, Coppa Campioni, l'Olimpiade vinta a Roma dice: «Sono genoano, ma naturalmente anti-Sampdoria. Nello sport, essere anti è un insulto, specialmente vedendo questa Sampdoria gagliarda, mai disposta ad arrendersi. Due volte in svantaggio, due volte che i blucerchiati riagguantano il pareggio. bene, per esperienza diretta, che vuol dire resistere allo sconforto che ti imprigiona quando perdi». Chi le è piaciuto? «Junior nel Torino, Pari nella Sampdoria. Ho visto Pari correre per tutta la partita, in ogni zona del campo. Nello sport mi piace la generosità; di sporto a farmi incantare dai divi, per quanto abbia ammirato un Trevor Francis che è insieme fantasista e realizzatore».

L'asilo nido. — Una tribuna d'onore stracolma. C'era perfino presidente, Glauco Lolli Ghetti. Confessa — ha detto — di essermi entusiasmato; Genova deve grata a questa Sampdoria in grado di offrire spettacoli calcistici a questo livello. tutte le autorità in quella «nicchia» dei vip? «Macché — ironizza Silvio Ferrari, assessore comunale all'Istruzione Pubblica — ormai tutti vogliono esporsi in questa vetrina. Sta accadendo come per gli asili nido: la domanda è sempre superiore all'offerta. Tribuna d'onore? Andiamoci piano. Non si sentono altro che strateghi, critici commenti astiosi».

Con speranza, da Rapallo. — «La sfortuna continua», si amareggia Angelo Roncagliolo, anni, commesso in un negozio di abbigliamento, segretario del «Genoa club» di Rapallo, 250 soci, data di fondazione il 1968, presidente l'avvocato Umberto Canessa. Roncagliolo è proprio uno che se ne intende. Spiega: «Come genoano ho vissuto sette retrocessioni, una delle quali in serie C. Il Club rapallese organizzava in passato pullman speciali, andiamo a Marassi in decine; la nostra sudditanza nei confronti della Sampdoria si intensifica, qui c'era una barriera fra i buoni (loro) e i cattivi (noi). Ma che si salvò. I blucerchiati invadono Rapallo con i loro volantini trionfali? crede, si vive male».

Lamento per Bivi. — «Mi chiedo — insiste Roncagliolo — abbiamo di della Sampdoria, a parte il presidente». Forse avete fatto più errori? «Certo. Ci mancano attaccanti e difensori puri, mentre siamo zeppi di centrocampisti». «Al mercatino di autunno si poteva prendere qualcuno. Niente da fare: si vede che Fossati non ha valutato giocatori a poco prezzo». Aggiunge: «Comunque, Bari ha dimostrato che tutte le speranze non perdute anche proprio questa partita rivela la cattiva coscienza del vertice rossoblù. Chi ha segnato, a Bari? Proprio Edy Bivi che avrebbe dovuto essere genoano».

Guido Coppini

L'azienda accusata di «rigidità» nel rinnovo del contratto

In sciopero 980 dipendenti della Cooperativa Liguria

GENOVA — Il sindacato ha dichiarato guerra alla Coop Liguria. Oggi, per tutta la giornata, scioperano i dipendenti dei magazzini della regione e del basso Piemonte. I lavoratori della Coop sono 980, divisi in punti vendita, due nel basso Piemonte.

I rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione per protestare contro l'atteggiamento dell'azienda in rinnovo del contratto. Le trattative, secondo i sindacati, si sono iniziate nel luglio scorso. I responsabili della Coop Liguria avrebbero promesso, in quella prima fase della vertenza, di prendere in considerazione le richieste dei lavoratori. Da allora sino ad oggi, sempre secondo il sindacato unitario, non vi sono stati contatti «positivi»; anzi, al contrario, le posizioni si sono irrigidite.

scioperi nei magazzini della Coop, secondo i responsabili, provocano danni notevoli. L'ultima volta è avvenuto di sabato, quasi all'improvviso. I danni sono stati valutati sull'ordine delle centinaia di milioni. Oggi, a tre settimane di distanza, la nuova agitazione, a cui potrebbero seguirne delle altre.

Il settore del commercio è sempre nell'occhio del ciclone. Non si sono infatti spente le polemiche sulla serrata dei negozianti iscritti alla Confcommercio, avvenuta martedì scorso: la Federazione unitaria giudica negativamente questa forma di lotta.

Oggi, alla Società di mutuo soccorso di Legino, alle 14,30 si riuniranno i delegati e i dirigenti sindacali per discutere la legge Visentini.

savonese ha intanto ribadito, docu, il suo «no» alla Confcommercio di Savona, che ha aderito, in massiccio, serrata. Precisano il sindacato: «Si è voluto esasperare la situazione in modo eccessivo. Sono in atto scontri corporativi che rischiano di mettere sullo stesso piano i commercianti onesti, che pagano regolarmente le tasse, e evasori fiscali. Affossare la legge Visentini è un errore, perché in questo modo si difendono, ad oltranza, i commercianti disonesti».

Il sindacato, d'altra parte, propone una serie di modifiche al decreto, considerato «valido ed innovatore».

m. ma.

Scarsa adesione allo sciopero dei ferrovieri

GENOVA — Di scarso rilievo, secondo i dati resi noti compartimento di Genova, è stata la partecipazione dei ferrovieri liguri allo sciopero nazionale indetto sindacato autonomo.

stazioni Riviere e il Nord hanno rappresentato il 10 per cento del totale, mentre i treni soppresi assommano a circa il per cento.

L'assemblea non si è tenuta per mancanza di numero legale

Usl Rapallo, vigilia di crisi?

Assenti democristiani e liberali - Il presidente: «Non c'è più maggioranza»

RAPALLO — La maggioranza che governa la 17ª Usl di Portofino, formata da democristiani, liberali e indipendenti, è sull'orlo della crisi? Lo sostengono i gruppi di opposizione, che sono passati all'attacco e chiederanno le dimissioni dell'attuale coalizione. L'episodio che ha fatto nuovamente crescere la tensione si è verificato, in occasione della riunione dell'assemblea generale. L'argomento più importante dell'ordine del giorno riguardava l'approvazione dei conti consuntivi '82 e '83.

La riunione, però, per mancanza del numero legale; il gruppo dc era decimato dalle e, per evitare di finire in minoranza, ha preferito disertare l'aula. Assenti anche i rappresentanti pli. L'opposizione (pci, psi, psdi e l'indipendente Mai, assente il repubblicano Dellore) ha diffuso un comunicato in cui si afferma che dc e pli hanno dimostrato in tal modo «la loro incapacità di governare l'Usl». «Tutto ciò — prosegue il documento — in un momento prove e preoccupante, reso ancora più difficile da una serie di fatti e azioni di dubbia legalità».

Il riferimento è diretto a una recente circolare inviata ministero del Tesoro, in cui formulati vari rilievi circa la gestione amministrativa dell'Usl (a questo proposito, il psi ha fatto affiggere dei manifesti in cui si parla di 17ª «inquisita»). Secondo il presidente del comitato di gestione, Carlo Bellati (dc), in realtà non sarebbe affatto preoccupante: «I rilievi del ministero del Tesoro sono sostanzialmente quelli formulati revisori dei conti e osservazioni di vario genere sono state inviate a circa metà delle liguri incarico agli Uffici di preparare una risposta, ma direi che si tratta di problemi formali, non di contenuto».

Resta, comunque, l'inquietudine a politica. «Sono amareggiato per quanto è accaduto domenica — dice Tullio Merich, indipendente, presidente dell'assemblea (eletto a suo tempo in virtù dei voti de-pli) — e penso che a questo punto non esista una maggioranza tale da poter continuare a lavorare. Si dovrà fare chiarezza e intendo riconvocare l'assemblea entro la prima quindicina di novembre».

Una convocazione straordinaria probabilmente richiesta dall'opposizione per presentare mozione di sfiducia nei confronti coalizione dc-pli-indipendenti.

Andrea Plebe

Un incendio nei locali dell'ex cinema

— Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nel magazzino dell'edificio che in passato ospitava i locali del cinema Italia.

Sul posto intervenuti i vigili del fuoco del raccolamento Quadrio, che hanno provveduto a spegnere le fiamme.

Si è levato molto fumo gli abitanti della zona hanno corso pericoli.

L'unico rischio era costituito da bombola di gpl, che però non è stata raggiunta dalle fiamme.

Sassari: falsa testimonianza al processo per Canessa

SASSARI — Arrestato in aula durante il processo per il rapimento dell'ingegnere genovese Francesco Canessa, il camionista Salvatore Faone è stato condannato ieri dal tribunale di Sassari ad un anno e due mesi di reclusione per falsa testimonianza. L'imputato ha ottenuto la condizionale e tornato in libertà al termine dell'udienza.

Era finito in carcere la scorsa settimana dopo aver modificato il

Per il mercatino polemiche a Chiavari

CHIAVARI — «Il mercatino dell'antiquariato l'abbiamo inventato noi, all'inizio; ora il Comune giustamente lo ha che la istituzione spetta alla civica amministrazione e quindi ci ritiriamo in buon ordine».

Questo il commento di Lino Fontana, presidente Ascom, alla polemica che in questi giorni sta divampando attorno al progetto di portare una volta al mese in Carruggio Dritto le bancarelle del piccolo antiquariato.

«Non è neppure esatto bancarelle — sostiene ancora Fontana —. A esporre, per esempio, tra gli altri gli antiquari di Arezzo».

[illegible] IL SAVONA TIENE IL [illegible] L'UNICO NEO E' IL [illegible] DEI [illegible]

Imperia grande, delude solo la Sanremese

LA BELLA C

E' un torneo di sorprese [illegible] «hara-kiri»

[illegible] palma dell'autolesionismo spetta certamente all'Ancona di Pippo Marchioro: in sei giornate è già riuscita ad autotrafiggersi tre volte con altrettanti autogol. Domenica si è ripetuta e non ha potuto battere il Vicenza, una delle sue antagoniste per la promozione.

Così in testa al girone A della [illegible] resta la coppia Brescia-Rimini che sembra aver tutta l'aria di volerci restare anche se, sul collo, [illegible] il fiato di Ancona, Carrarese e Vicenza che inseguono [illegible] un punto; a due lunghezze, con la Rondinella, [illegible] e Legnano. [illegible] non dovevano [illegible] lottare per salvarsi? Un campionato davvero imprevedibile.

In C2, invece, il dominio toscano è netto: Lucchese e Siena davanti; Massese e Prato (con [illegible] Torres) subito dietro. Le piemontesi, dominatrici della prima giornata, sono in crisi: Derthona e Alessandria hanno perso [illegible] [illegible]

[illegible] — Venti le [illegible] in [illegible], [illegible] in C2. Ora [illegible] due campionati si è [illegible] lo [illegible] numero complessivo [illegible] gol: 108, proprio come la scorsa stagione. Anche allora, dopo 540 minuti [illegible] gioco, nei due gironi [illegible] era andati a rete 108 volte.

Tra i goleador si [illegible] ripetuto per [illegible] quarta giornata consecutiva il bresciano Maragliulo che guida la classifica [illegible] bomber con 6 reti; in [illegible] Cardillo (Lodigiani) ha raggiunto a quota 5 Brandolini (Pontedera). [illegible] le doppiette della giornata: l'astigiano Paci [illegible] C1 ed il massese Mocellini in C2. Hanno firmato due vittorie esterne [illegible] campi illustri: Modena ed Alessandria.

Allenatori — In cinque giornate, nei sei gironi di serie C [illegible] saltate quattro panchine: [illegible] (da Tonelli a Viviani), Venezia (da Mammi a Facchin), Pistoiese (da Caciagli a Giammarinaro) e Akragas (da Lojacono a Mujesan). Cambi azzeccati? A Savona Viviani funziona ed ha colto la sua seconda vittoria consecutiva; [illegible] [illegible] Akragas, [illegible] il nuovo tecnico in panchina, hanno pareggiato; il Venezia ha di nuovo perso. Ma [illegible] sembra finita qui Galeone, trainer [illegible] Spal ultima in C1, [illegible] già fatto sapere [illegible] essere pronto a dare le dimissioni.

Inchiesta — La Nuorese, che gioca [illegible] Savona, Imperia e Spezia, è al centro di un'inchiesta della Guardia di Finanza per presunte irregolarità di gestione. In Sardegna [illegible] calcio di [illegible] non sembra aver pace. Lo scorso anno (caso unico in Italia) [illegible] società, il Quartu Sant'Elena, si disciolse a stagione inoltrata. Ora [illegible] Nuorese [illegible] nei guai e lo riflette anche sul campo: è ultima in classifica.

Evidentemente [illegible] tempo [illegible] allegre gestioni [illegible] finito. Lo [illegible] anche la povertà. [illegible] calciomercato d'autunno appena finito: pochi affari, molti atleti disoccupati, quattrini da spendere pochi.

b. m.

Grassotti [illegible] azzeccato tutte le [illegible] - «I giocatori hanno seguito a puntino le mie indicazioni» - Ben registrata la difesa, efficace il contropiede - Minietti, un protagonista - L'esordio [illegible] Civeriati rinviato a domenica per un ritardo nel tesseramento

DAL NOSTRO INVIATO

OLBIA — *«Hanno già comprato le lamette per svenarsi»*, sogghigna Luca [illegible]. Allude [illegible] dirigenti, che calcolano febbrilmente i costi della vittoriosa trasferta in Sardegna. L'amministratore delegato Andrea Biamonti aveva promesso un premio doppio in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adesso, dopo la brillante affermazione di Olbia, assicura di *«essere ben contento [illegible] doverlo pagare»*.

Sull'aereo della «Columbia», che riporta a casa la [illegible] comitiva neroazzurra, l'atmosfera [illegible] di festa. E' stata una bella giornata, e non solo per il sole e la temperatura primaverile del Golfo degli Aranci. Il primo successo esterno coincide anche con la migliore partita disputata in questa stagione dall'Imperia. Una gara eccellente, sotto ogni profilo: sarebbe stata perfetta, se il punteggio fosse stato più rotondo.

Contenuta l'iniziale (fiammata degli ospiti (che, per la verità, erano indeboliti dall'assenza di ben cinque titolari), l'Imperia ha gradualmente preso [illegible] mano le redini del gioco. Una difesa arcigna e attenta (non per nulla, è la meno perforata [illegible] girone), una fitta barriera a centrocampo, un uso accorto [illegible] fasce laterali, con il ritrovato Zaccaria e l'attivissimo Minietti: tatticamente, mister Grassotti [illegible] ha sbagliato nulla.

Modesto [illegible] sempre, il tecnico si schermisce: *«Il merito è dei ragazzi, che hanno seguito a puntino le mie disposizioni. Sapevo che, con la calma e la concentrazione, prima o poi avremmo potuto raccogliere quanto da tempo stiamo seminando»*. Un'Imperia lucida, pronta a non perdonare il minimo errore dell'avversario. Dopo il [illegible] [illegible] Minietti, ha controllato [illegible] avversario sempre più spento e, nel finale, avrebbe potuto sferrare il colpo del k.o.

Le occasioni più ghiotte le ha avute l'incontenibile Minietti, prima con una fuga in contropiede (ma il portiere Magnani ha ribattuto [illegible] il corpo il suo tiro ravvicinato) e poi all'85', quando, su «assist» di Chistolini, ha incredibilmente alzato sulla traversa a porta vuota. *«Ero troppo sicuro [illegible] segnare»*, spiega il sudafricano e [illegible] gli fa i complimenti.

Da elogiare, oltre all'allenatore Grassotti, per la sagacia anche psicologica, [illegible] in [illegible] le ha preparato l'incontro, [illegible] squadra intera, in blocco, compresi Conti e Chistolini, entrati a mezz'ora dal termine, per ravvivare le [illegible] in mezzo e in attacco. Tutti bene, insomma, senza dimenticare l'oscuro, ma prezioso lavoro di tamponamento di Barbagli e Martinelli, alle spalle di un Mirotti discontinuo forse, ma sempre illuminante, negli improvvisi suggerimenti.

Stefano Civeriati, diciottenne rinforzo autunnale, non ha potuto debuttare, [illegible] [illegible] previsto. La pratica del suo tesseramento, infatti, ancora non è stata perfezionata. Farà il suo esordio [illegible] [illegible] prossima, [illegible] il Lodigiani. E' l'arma che Grassotti spera di sfruttare, per dare maggiore incisività all'attacco.

LE PAGELLE: Sansonetti 6, Doni 7, Schiesaro 7, Barbagli 7, Oddone 7, Zaccaria 7, Minietti 7,5, Massimilla 7 (Conti 6), Zardi 6 (Chistolini 6,5), Mirotti 7, Martinelli 7,5. Allenatore Grassotti: 8.

Stefano Delfino

CONTROPIEDE

OLBIA — Fischi per... Fiaschi. Non è [illegible] modo di dire, [illegible] quanto è realmente accaduto allo stadio [illegible] Olbia, dove l'arbitro pisano [illegible] stato pesantemente contestato. Una direzione [illegible] gara, la sua, che ha scontentato un po' tutti, ospiti e padroni di casa.

Fiaschi [illegible] è riuscito ad influire sul risultato, ma ha condizionato la partita e innervosito giocatori e pubblico, fischiando troppo, e sovente a sproposito. (s. d.)

Sanremo. Gatti, infortunatosi poco dopo la mezz'ora di gioco, abbandona il campo sorretto dal massaggiatore (Tel. Gatti)

Con la Nuorese i biancoblù in dieci hanno dimostrato di saper soffrire

Savona, un altro passo avanti

Robbiano: «Una partita difficile, [illegible] molto importante averla vinta» - Il Bacigalupo ha ripreso le sembianze di uno stadio «vero» - Classifica corta, [illegible] domenica subito l'esame in trasferta a Prato - Tre premi per Lorenzo Barlassina

SAVONA — Tre domeniche, tre partite, tre pregi tutti nuovi per il Savona. Col Pontedera mentalità e grinta, a Tortona un gioco efficace, di fronte [illegible] Nuorese (che attende forse Valentino Persenda in panchina) la capacità di soffrire e un'attenta disposizione tattica. Il primo a parlarne è Mario Robbiano, cui il cambio di allenatore ha fatto tornare [illegible] smalto [illegible] giorni migliori. Dice a briglia sciolta il «consulente» del Sa[illegible]: *«Prendiamo questi altri due punti e mettiamoli in classifica, li ritroveremo alla fine, quando si tratterà di tirare le somme. Nel calcio conta solo questo»*.

E aggiunge: *«La partita era molto difficile. Siamo rimasti in dieci, potevamo pareggiare e magari perdere. Invece Viviani ha fatto [illegible] scelte tattiche più giuste, siamo riusciti a contenerli e avremmo potuto anche raddoppiare. Il [illegible] [illegible] tecnico [illegible] impostando da capo anche la preparazione atletica: ci vuole tempo»*. La sua soddisfazione sembra palpabile. Sorridente anche Marino Del Buono, che si lascia sfuggire una battuta ottimistica: *«Per completare l'opera manca solo [illegible] pareggio domenica a Prato»*. Insomma, la squadra [illegible] ha brillato ma il bilancio [illegible] più che positivo.

Grazie al successo di Tortona il Bacigalupo ha ripreso le sembianze di uno [illegible] «vero». Sono ricomparsi gli striscioni, è [illegible] il tifo, soprattutto è tornata la gente: oltre mille persone, che di questi tempi non [illegible] poche. [illegible] stata anche una festa, quella dedicata a Lorenzo Barlassina per le sue cento (e passa) partite in maglia biancoblù. «Barlassa» ha ricevuto premi e ripetizione (dal bar Minerva [illegible] Albissola, dal Savona club Michele Viano, dalla «Stampa»), non ha trovato il gol vincente ma [illegible] stato utile come sempre.

La classifica è corta. In due punti ci [illegible] dieci squadre, fra cui il Savona. Anche la sesta giornata ha fatto una vittima illustre, l'Alessandria, battuta in casa dalla Vogherese. Fanno paura come sempre le toscane (basta leggere l'alta classifica: Lucchese, Siena, Prato), oltre ai sardi della Torres. Ma è senza dubbio presto per affrontare discorsi che, seppure inconsciamente, portano a parlare [illegible] primi posti. Questo resta, com'è ovvio, il sogno del pubblico, [illegible] Viviani e i dirigenti invitano giustamente a calmare l'entusiasmo.

Domenica, d'altronde, ci sarà la prova del nove, e il Savona può affrontarla di slancio e nelle migliori [illegible] condizioni psicologiche. Una [illegible] [illegible] a Prato può rientrare sempre nella logica delle cose, [illegible] un risultato positivo aprirebbe al biancoblu orizzonti davvero nuovi. L'incontro è impegnativo: il Prato ha l'organico per tentare [illegible] salto [illegible] categoria, [illegible] su uno dei campi più «caldi» del girone: quale esame migliore?

LE PAGELLE

Cantoni 7,5; Capannini 7,5, Tufano 7; Bignotti 7, Taiani 6,5, Fioraso 6,5; Alessandro Guerra 6,5, Ivano Guerra 6, Monari 7, Barlassina 7,5, Bevilacqua 7. All. Viviani 8.

Sandro Chiaramonti

Savona. Una incursione di Alessandro Guerra, espulso poi nella ripresa (Tel. G. Chiaramonti)

Alex Guerra e l'espulsione

SAVONA — Alex Guerra espulso: poteva costare la sconfitta. Vero, e l'attaccante biancoblù ha fatto male a farsi cacciare in modo così puerile.

Ma di ogni cosa bisogna saper cogliere anche i lati positivi. «Il Savona non sa combattere, i suoi giovani non sanno soffrire», si era detto molte volte. Ecco dunque che, pur se talvolta in modo sbagliato, i biancoblù dimostrano di saper tirare fuori la grinta.

Alex Guerra ha reagito, ma falni aveva commesso su di lui due falli: uno di gioco, un secondo mentre l'attaccante savonese era già a terra. L'arbitro ha fatto bene a espellere il giocatore biancoblu, ma avrebbe dovuto mandare negli spogliatoi anche il suo avversario. (s. ch.)

Anche lo Jesi è stato un ostacolo insormontabile per i biancazzurri

Cichero lo scaccia-incubo ma la polemica è in agguato

[illegible] bis del libero - Dei nuovi è piaciuto soltanto Rocca - Sciolli contestato dai tifosi

SANREMO — Contro lo Jesi, a [illegible] minuti dalla fine, l'S.O.S. era già pronto: la Sanremese stava infatti perdendo il match che avrebbe «dovuto» vincere. Stava affondando invece [illegible] risalire. *«Abbiamo rischiato [illegible] dramma»*, ammette Franco Rondanini, [illegible] uscito da un incubo. Invece Cichero ha rimesso le cose a posto: ha segnato il suo secondo gol in quindici giorni, dopo quindici anni di astinenza. Un pareggio che ha tolto le castagne [illegible] fuoco.

Ma [illegible] c'è da rallegrarsi per la performance [illegible] Cichero (che solo qualche settimana fa sembrava sul piede di partenza e non certo per colpa sua), c'è sicuramente meno [illegible] rallegrarsi per [illegible] squadra: per 60 minuti ha cozzato invano contro la difesa dello Jesi, formazione tutt'altro che trascendentale, senza mai riuscire a punzecchiarla sul serio. Anzi quando [illegible] Giacomo ha inserito in [illegible] po [illegible] [illegible] tre Mancini della [illegible] [illegible], per la precisione Michele, la Sanremese ha anche corso qualche rischio prima di prendere il gol.

Rondanini chiede [illegible] po' [illegible] pazienza: *«Abbiamo giocato male, [illegible] dateci tempo e la squadra verrà fuori»*.

Come farà? La speranza è che i tre nuovi — Rocca, Paradiso e Lancetti — prendano più confidenza con la squadra e [illegible] mettano un po' più di birra in corpo. In [illegible] po erano andati subito Rocca e Lancetti; poi Paradiso ha rilevato Gatti, messo k.o all'inizio da una contusione tibio-tarsica (ma già oggi, forse, [illegible] verrà tolto il gesso). Nessuno dei tre acquisti d'autunno ha l'aria del salvatore della patria, ma forse è lecito attendersi qualche cosa. Rocca ha giocato bene. A centrocampo [illegible] stato sicuramente il più lucido, anche se [illegible] mancato nella continuità dell'azione. Lancetti e Paradiso (ma mister Rondanini [illegible] sapeva) [illegible] indietro nella preparazione. Paradiso ha fatto intravvedere di sapersela cavare bene [illegible] area, specie con [illegible] partner d'attacco di [illegible] certo (tipo [illegible] interessante vederlo con Gatti). Lancetti non poteva essere più sfortunato: all'esordio ha battuto Cannarozzi con un impietoso autogol.

[illegible] classifica, la Sanremese è come nella scorsa stagione, tre punti dopo sei partite. Ma allora i match in trasferta erano stati quattro e altre formazioni avevano fatto peggio. Ora [illegible] c'è solo la Spal. Ma [illegible] soprattutto questa Sanremese che stenta contro Asti, Legnano e Jesi, potenziali concorrenti per la salvezza, a non indurre all'ottimismo. Le prossime domeniche [illegible] decisive. Se [illegible] si fanno punti, si affonda.

I tifosi — 1123 paganti più 120 abbonati — hanno seguito con rassegnata indifferenza la partita. Solo un piccolo gruppetto si è lasciato andare [illegible] una contestazione, dopo [illegible] gol degli ospiti, nei confronti del presidente Sciolli, che prudentemente [illegible] è rifugiato in anticipo negli spogliatoi. Niente [illegible] grave, [illegible] è un segnale [illegible] la polemica [illegible] in agguato. E Rondanini [illegible] e la squadra hanno soprattutto bisogno di serenità dimenticando, per un po', gli errori compiuti. Basterebbe magari qualche buon risultato. Domenica si [illegible] a Pistoia. Partita tutt'altro che facile specie [illegible] la Sanremese [illegible] quella vista domenica contro lo Jesi.

Le pagelle - Cannarozzi 6, Aurisano 5, Arecco 6, Lancetti 5, Cichero 7,5, Rocca 7, Gatti s.v. (Paradiso 5,5), Losio 5,5 (Fazio s.v), Picco 5, Biangero 5,5, Profumo 6. All. Rondanini 6.

Bruno Monticone

Nostalgia degli [illegible]

SANREMO — Domenica lo stadio pullulava di «ex». C'era Maurizio De Luca, ora al Rimini, c'era nuovamente Giancarlo Alessandrelli, ex portiere della Sanremese edizione-Danova.

Se quella di De Luca era una pura visita di cortesia («Qui abbiamo vinto 3-0, ma la Sanremese ci fece ugualmente soffrire», ha detto con diplomazia), la presenza di Alessandrelli ha rilanciato [illegible] [illegible] voce di un possibile ritorno del portierone. La coppia Bobbo-Cannarozzi non verrebbe considerata ideale e Alessandrelli, libero, potrebbe arrivare domani.

Per Sciolli, un nodo in più [illegible] sciogliere. b. m.

Nel fioretto vittoriosi Ciliberto e la Brignoli

SANREMO — Si sono svolti a Villa [illegible] i campionati provinciali di fioretto cui hanno preso parte gli atleti dell'Accademia Sport Sanremo e dell'Associazione Sportiva Arma di Taggia, i due sodalizi che stanno rilanciando questa disciplina in provincia.

In campo maschile ha vinto Giorgio Ciliberto, che ha preceduto Luca Nocentini e Fabrizio Bianchi; nel femminile, successo di Silvia Brignoli, davanti a Daniela Selvini.

(b. m.)

BASKET - Loano sfortunato a Asti

La C femminile dice Vallecrosia

Nei campionati maggiori di basket, bilan[illegible] deludente per le formazioni ponentine. L'unico brindisi è dalle ragazze del Bc Vallecrosia, [illegible] nel derby col Savona Bc.

[illegible] maschile — Stavolta, niente [illegible] dire: il Bc Loano ha disputato certamente la sua migliore partita, ha lottato con orgoglio e si è dimostrato in nella ripresa, ma alla fine [illegible] uscito a mani vuote dal campo piemontese, battuto [illegible] Perlino (76-72). «L'incontro si è deciso negli ultimi trenta secondi. Su tiro libero dell'Asti, con i padroni di casa avanti di un punto, a Biengino è sfuggito il rimbalzo e gli avversari hanno realizzato il canestro decisivo. E' sfumata così la possibilità di sfruttare l'azione di rimessa: con la nostra squadra in possesso di palla, avrebbe potuto essere l'ultima della partita e decisiva», dice il presidente Gennaro Mazzitelli. Nel Loano, Biengino (12) è stato tra i migliori realizzatori, insieme con Campisi (14) e Leoncini (15).

C femminile — Vittoria nel derby e primato in classifica per le ragazze del Vallecrosia. Ecco [illegible] protagoniste del successo [illegible] Palasport [illegible] Savona [illegible] fronte a un pubblico-record: Moraglia 24, Ciarlo, Bersani 10, Amagame 16, Lazzarini, Gambo 11, Vincenzi, Simonazzi. Tra le [illegible] la migliore realizzatrice è stata Briano con 26 punti. E' stato un duello emozionante, il Vallecrosia [illegible] vinto [illegible] misura (65-63).

La squadra ospite è apparsa più concentrata (nella ripresa Moraglia e compagne hanno centrato 11 tiri liberi su 12). Niente da fare per il Bc Loano sul parquet della capolista Chiavari (86-61). Migliore realizzatrice, Antonella Brullo (26). Tra le giallorosse era assente Costa, giocatrice del quintetto base.

D maschile — Risultati: RN Bordighera-Giornalino Livorno 74-61; Lavagna-Savona Bc 66-70. Domani servizi e commenti su queste due partite e sulla prima giornata del [illegible] pionato di Promozione.

Risultati C2 maschile (3ª giornata): Erg Genova-Biella 80-78; Unipol Alessandria-Astense 78-73; Mondial Rapallo-Pino Torinese 77-75; Stringa Valenza-Acerbi Collegno 80-77; Moncalieri-Lola-Cus Torino 72-70; Canaletto Spezia-Basket Alessandria 81-79. Classifica: Cus Torino 6; Valenza, Canaletto Spezia, Unipol Alessandria, Erg Genova; Astense, Perlino Asti, Mondial Rapallo 4; Collegno, Pino Torinese, Biella, Basket Alessandria 2; Bc Loano, Moncalieri 2.

m. f.

PROMOZIONE - Pari tra Carcarese e Cengio, in fuga Libarna e Levante

Un derby ma senza scintille

Ancora sfortuna per il Mallare - Veloce in crisi - A Vado e a Diano polemiche contro gli arbitri

Levante C Pegliese e Libarna allungano e sono adesso solitarie sul primo gradino della Promozione. Intanto in coda si fa pesante la situazione del Mallare, ma neppure Veloce e Dianese possono sorridere. Crescono Cengio e Ceriale, mentre l'Argentina si conferma di una solidità eccezionale.

La forza e la fortuna — Così, con due elementi necessari [illegible] per tirare [illegible] da protagonista, Levante C Pegliese e Libarna si incaricano della prima fuga a due. I genovesi di Chico Locatelli, nonostante il gol in apertura di Battiston, hanno sofferto l'agonismo del derby contro una Sestrese mai doma. Locatelli ha detto: *«Le assenze di Bovio, Merello e Percivale hanno pesato, ma certamente uscire vittoriosi da battaglie come questa è importante»*.

La Libarna [illegible] sfruttato un traccio di Pellegrino a un quarto d'ora dalla fine [illegible] violare il campo della cenerentola Mallare, della quale tutto [illegible] potrà dire tranne che è [illegible] dalla buona sorte. Per la verità i piemontesi non hanno fatto una grande impressione, anzi. Un pareggio sarebbe per loro stato stracchiato, figurarsi i due punti.

Derby in bianco — Il pubblico delle grandi occasioni, ma di reti neppure l'ombra. Carcarese-Cengio ha così accontentato più gli ospiti dei locali, anche [illegible] Sandro Pinelli, mezzala della Carcarese, dice: *«In effetti Salamini ha compiuto degli ottimi interventi, però non si può dire che il Cengio abbia rubato nulla. Noi, privi com'eravamo [illegible] Bressan, Tirico e Bergero, abbiamo fatto quel che potevamo. Per la Carcarese il primato non [illegible] un'ossessione, dunque avanti alla giornata senza troppa preoccupazione per questo pareggio»*.

Ventimiglia che stona — [illegible] Giacomo Merlo, segretario del Ceriale, la squadra di confine non [illegible] piaciuta: *«Se c'era una compagine che meritava i due punti quella [illegible] il Ceriale. Ho visto un Ventimiglia fragile, specie in difesa. Non mi ha fatto impressione, neppure dopo esser passato in vantaggio con il suo unico tiro in porta. Noi siamo contenti a metà: alla vigilia avrei firmato per un punto, [illegible] dopo aver visto la partita mi strapperei i capelli»*.

Veloce che scivola — Troppe assenze, d'accordo, ma la Veloce dove va? La sconfitta di Pontedecimo suona a severa condanna per i granata, specie se si considera la pochezza dei genovesi. Enzo Ricalta, direttore sportivo savonese, spiega: *«Non è che la squadra giochi male. Non abbiamo fortuna, paghiamo [illegible] alcune ingenuità, senza poi riuscire a raddrizzare la barca. Il vero handicap per [illegible] [illegible] in attacco, dove l'assenza di Gerry Grosso è decisiva. Noi non siamo preoccupati, ma [illegible] certo che a questo punto occorrono i risultati»*.

Boys Vado beffato — Anche stavolta Pietro Bovero ha motivi per recriminare. Dice il tecnico [illegible] Boys Vado: *«Sul 2-1 per noi, e [illegible] la Sampierdarenese in dieci, siamo riusciti a farci raggiungere e superare. E alla fine [illegible] pareggio proprio non mi accontenta. Comunque anche stavolta il protagonista in negativo è stato l'arbitro, Di Antonio, [illegible] [illegible] operato è quanto meno [illegible] definire scandaloso. Di questo passo non [illegible] dove andremo a finire, ma [illegible] nero posso dirla: strapperemo i risultati con le unghie e i denti, a cominciare da domenica a Ventimiglia»*.

Sconfitte interne — L'arbitro Mirri [illegible] Genova è nel mirino delle critiche a Diano Marina: *«Ha fischiato a senso unico contro [illegible] noi»* dicono i rossoblù, a giustificazione dello 0-1 subito ad opera di un'Ovadamobili che finora in trasferta [illegible] era mai piaciuta.

A Mallare invece [illegible] la prendono con la malasorte. Angelo De Gradi, dirigente della compagine della Val Bormida, afferma infatti: *«Non ce ne va bene una. I ragazzi [illegible] stati tutti all'altezza della situazione, sfiorando il gol a più riprese nel primo tempo. [illegible] è venuta quella beffa nel finale, sull'unica palla veramente pericolosa indirizzata dal Libarna. La classifica è pesante, ma di questo passo dobbiamo per forza ottenere qualcosa di buono»*.

r. bg.

[illegible] la volta della Coppa

E dopodomani torna la Coppa Italia Stacolte, per le gare del quarto turno. Il torneo diventa decisamente «interregionale»: il Ceriale riceve i lombardi del San Rocco [illegible] Porto, la Levante C Pegliese gioca sul campo dell'Oltrepò, [illegible] Fossese è a Treviglio (Bergamo) con la Trevigliese, gli sposini della Fratelli Stipani ospitano l'Oreanese.

Obiettivo su Ceriale e Levante C Pegliese: i biancoazzurri cercano solo una bella figura senza particolari ambizioni mentre Locatelli sembra tenere molto anche alla Coppa. D'altronde lui, abituato a platee nazionali e internazionali, sente il fascino anche di queste compe[illegible] (r. bg.)

INTERREGIONALE - LA SQUADRA DI VENTURA E' SECONDA MA RIFIUTA IL RUOLO DI «GRANDE»

Classifica corta crescono i rischi

Le giornate passano ma la classifica non si allunga, tutte le formazioni sono raggruppate nel fazzoletto di 6 punti, vinci e sei in cima, perdi e rotoli in coda.

Questo è il campionato Interregionale che è ancora alla [illegible] della formazione leader e vede comunque le liguri reggere bene il [illegible] fronto con le toscane.

In questo girone ha sempre prevalso una compagine toscana e anche quest'anno le strutture di base, vale a dire floridezza economica, forza tecnica, grande pubblico, e gli immancabili vantaggi arbitrali sembrano giocare a favore di Rosignano, Poggibonsi, Cerretese.

Dellepiane, d.s. Entella

Attenzione però alle liguri che hanno fatto grossi sforzi a livello societario per far pendere dalla loro parte l'ago della bilancia: i soldi ci sono, le squadre sembrano competitive ma il tutto esaurito allo stadio e la tutela arbitrale sono ancora sogni.

L'Entella deve superare queste difficoltà, mentre ben altri sono i problemi che affliggono Rapallo e Bogliasco. I ruentini rappresentano una grossa delusione di questo avvio di campionato e pur avendo un potenziale tecnico di primo piano pagano il prezzo delle polemiche interne, i bogliaschini hanno intrapreso un'avventura più grande di loro, e in poche partite hanno mostrato la corda. Che faranno ora le squadre di Brogi e Machì?

a. c.

Entella, la forza dell'umiltà

In casa biancoceleste c'è soddisfazione per la vittoria sul difficile campo di Viareggio, ma i dirigenti gettano acqua sul fuoco - Il d.s. Dellepiane: «Non puntiamo alla C2, il campionato è lungo e noi preferiamo vivere alla giornata» - E adesso si aspetta Melillo

CHIAVARI — L'Entella edizione '84 riesce anche a sconfiggere la tradizione e dopo 25 anni di vacche magre (sconfitte e rocambolesch i pareggi) espugna lo stregato stadio dei Pini rifilando al Viareggio un 2-0 che non ammette discussioni, rosicchiando così un prezioso punto alla capolista Castelfiorentino e tornando a respirare aria di altissime quote. «Preciso subito — dice a scanso di equivoci il d.s. Mario Dellepiane — *che l'attuale secondo posto in classifica non significa che l'Entella voglia puntare alla C2: la squadra è valida e ci darà parecchie soddisfazioni ma da qui ad affermare che vincerà il campionato ne corre...*».

Insomma, in casa biancoceleste si continua a gettare acqua sul fuoco, si smorzano gli entusiasmi, si bandiscono i sogni: massima concretezza [illegible] illusione, le somme si tireranno a fine stagione. Aggiunge Dellepiane: «*Cercheremo di migliorare il quinto posto conseguito l'anno scorso ma senza fare proclami a lunga scadenza: l'Interregionale è un torneo difficile ed equilibrato e bisogna affrontarlo ri[illegible] alla giornata, attribuendo ad ogni partita la massima importanza, evitando la deconcentrazione. Abbiamo battuto il Viareggio che veniva da una precedente batosta casalinga e doveva assolutamente far risultato, ci siamo trovati di fronte il "solito" ripore neutralizzato per fortuna da Cardinale, abbiamo confermato la nostra competitività nelle gare esterne, [illegible] non ci montiamo la testa. Restare con i piedi ben piantati per [illegible] questo è il nostro imperativo ed è l'unica ricetta giusta per affrontare questo terribile campionato*».

A Castelfiorentino la squadra di Giampiero Ventura aveva dato lezioni di football [illegible] era tornata a casa a mani vuote: in quel di Viareggio si è capito la lezione e una Entella non bella a vedersi ma tatticamente perfetta ha dapprima contenuto la rabbia agonistica dei toscani e poi ha concretizzato la [illegible] superiorità tecnica e la grande intelligenza calcistica con reti di Antonucci, al quarto centro personale, e Stabile.

Ancora Dellepiane: «*Quella di Viareggio non è stata forse la nostra miglior partita sotto il profilo del gioco ma il risultato parla chiaro e testimonia la nostra accortezza dopo lo sperpero di palle gol di Castelfiorentino. Si dice che l'Entelle pecchi un po' in fase di conclusione non riuscendo a finalizzare convenientemente tutte le opportunità create ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo ancora un asso nella manica...*».

E l'asso si chiama Cesare Melillo, tenuto in naftalina un po' perchè in ritardo di [illegible], un po' per i cavilli burocratici legati al suo trasferimento: quando Cesare sarà a posto l'Entella arriverà veramente lontano.

Andrea Stabile

Conclude Dellepiane: «*Speriamo di poter utilizzare Melillo il più presto possibile, visto che il calendario ci propone [illegible] gare di fuoco: siamo attesi da un doppio turno casalingo con il Rosignano e il Migliarino, vale a dire due delle grandi favorite del campionato. Si tratta di partite-verità che permetteranno di valutare le nostre forze [illegible] spero si faccia il pieno, ma ci potremmo accontentare anche di tre punti*».

Aldo Costa

Bogliasco disperato Machì lotta ancora

BOGLIASCO — Tempi duri per il Bogliasco, che [illegible] fallicamente in fondo alla classifica e vede diminuire di domenica in domenica le chances di salvezza; la squadra di Corrado Cagnoli non riesce a prendere il passo dell'Interregionale e vengono inesorabilmente a galla tutte le lacune che volontà e determinazione non riescono purtroppo a celare.

Analizziamo il difficile momento dell'équipe biancorossoazzurra insieme a mister Santo Machì, il «mago» delle felici stagioni bogliaschine che ora cerca disperatamente di far quadrare il cerchio, ma non può far miracoli: lo 0-1 patito a Barzana, terza sconfitta su altrettante trasferte, è un boccone assai difficile da digerire, ma fotografa con spietata chiarezza l'attuale momento no del team levantino.

Sentiamo Machì: «Con la Barzanese siamo scesi in campo con la palese intenzione del pareggio, la formazione era la stessa che aveva impattato con la Cerretese, con Pastorino unica punta e Del Sorbo centrocampista aggiunto, l'esito purtroppo è stato completamente diverso. [illegible] giocato con prudenza, ma la Barzanese è riuscita a far breccia nella nostra difesa, sfruttando gli svarioni difensivi e non siamo più stati in grado di rimontare. E' un periodo così, siamo condizionati dai risultati da centrare ad [illegible] costo, il baricentro [illegible] squadra è notevolmente arretrato, la retroguardia è caricata di lavoro e responsabilità e con un centrocampo che non le garantisce un'adeguata copertura prima o poi cade in errore».

Oltre che a non prenderle, una squadra dovrebbe pensare anche a far gol, ma il Bogliasco soffre di una cronica sterilità offensiva e Pastorino da solo non può certo diventare il salvatore della patria: sono già cinque le partite consecutive in cui i biancorossoazzurri sono all'asciutto di reti e andando avanti di questo passo sarà retrocessione [illegible]. Ancora Machì: «Dopo il 3-0 con il Ciolo Pelli Fallarco si è bloccato, e sono ormai 450 minuti che non va a bersaglio. Non ci scoraggiamo, prima o poi ritroveremo la via della rete, perché nonostante tutto la grinta e il morale ci sono ancora: la nostra grande forza è l'unità di spogliatoio e speriamo riesca a dare frutti concreti. [illegible] mo ultimi, è vero, ma la [illegible] di classifica non è ancora ben delineata e con un paio di risultati favorevoli potremo rimetterci in carreggiata. Il nostro traguardo finale sono 23 punti ed auguriamoci possano bastare per la salvezza».

Nel frattempo si disputerà un'amichevole di lusso: giovedì 1° novembre, al «Sugnaini» alle ore 15, il Bogliasco se la vedrà con la Sampdoria di Eugenio Bersellini.

a. c.

Amare considerazioni dopo il pareggio casalingo [illegible] la Vaianese

Un Rapallo distratto e sciupone rimpiange la vittoria gettata via

La squadra ha ceduto l'iniziativa al momento sbagliato - Brogi: «Manca il carattere»

RAPALLO — Bella senz'anima: potrebbe essere questa la definizione [illegible] formazione di Brogi [illegible] domenica sul proprio campo [illegible] è riuscita ad andare oltre il pareggio, opposta a una modesta, ma volenterosa Vaianese. Non è stata la domenica del riscatto: il pareggio ha lasciato parecchio amaro in bocca, la classifica è mutata di pochissimo mentre restano [illegible] diversi problemi da risolvere.

Per molti spettatori presenti sulle gradinate del «Macera» la prestazione dei bianconeri è stata un gettare al vento la vittoria: non [illegible] mancate le critiche alla condotta di [illegible] rapallesi ed alla panchina che nel momento più [illegible] della partita [illegible] ha saputo prendere le contromisure necessarie.

Non è stata, intendiamoci, una cattiva prova quella offerta dal Rapallo: un rigore, un palo, una traversa, alcune occasioni d'oro sciupate o vanificate dalla bravura del portiere ospite stanno a significare qualcosa: che il Rapallo s'è dato da fare e che ha prodotto un gioco apprezzabile. Il pubblico s'è divertito, almeno fino ad un [illegible] punto. Le dolenti note riguardano venti «maledetti» minuti, dal cinquantesimo al settantesimo, quando il Rapallo ha ceduto l'iniziativa ai [illegible] trascendentali toscani che hanno «ringraziato», agguantando immediatamente il pareggio.

La squadra bianconera ha peccato di presunzione, ritenendo di avere, grazie al rigore messo a segno da D'Agostino, i due punti in [illegible] oppure ha perso la calma al momento sbagliato?

Per [illegible] Brogi si tratta di una questione di [illegible] re: «*Ritengo il Rapallo una bella squadra ed ha dimostrato di saper giocare al calcio, ma difetta di carattere. Non ha pressato con la necessaria cattiveria, con quella aggressività [illegible] invece spesso l'arma vincente di molte toscane*».

Una spiegazione rispettabile, ma che lascia un po' perplessi: possibile che il Rapallo, ricco di giocatori che hanno militato in serie A, B e C, possa andare in barca in maniera [illegible] vistosa? E dire che in quanto a carattere la formazione bianconera non dovrebbe essere seconda a nessuna. Si spera adesso che con l'inserimento di Romei, personaggio senza dubbio carismatico, la squadra sappia finalmente mostrare i denti.

Fulvio Gaetti, tifoso accanito [illegible] prima che vicepresidente, ha visto un Rapallo molto timoroso.

D'Agostino, di nuovo bomber seppure da dischetto, non maschera certe pecche, ma parla anche di sfortuna: «*Ci siamo lasciati aggredire in quella manciata di minuti, che ci [illegible] stati fatali. La fortuna però ci ha voltato le spalle: un palo, una traversa ed una quasi impossibile parata del portiere [illegible] su un mio tiro. Una giornata davvero storta!*».

Alberto Bertola, uno dei giocatori più intraprendenti, è categorico: «*Adesso dobbiamo a tutti i costi fare punti a Pietrasanta e a Sarzana. Sarà molto dura, ma non abbiamo alternative, altrimenti la situazione per noi si farà davvero difficile*».

LE PAGELLE. Grassi 5; Pannozzo 6, Perego 6; Mura 7, Romei 6,5, Bellomo 5,5; Bolgiani 6, Paolini 6, D'Agostino 6,5, Bertola 7, Babbini 6 (Nuitraggi 7). All. Brogi 5,5.

Stefano Bonati

Leoni sbaglia [illegible] vittima

RAPALLO — [illegible] fa Leoni, ma [illegible] possiede certo il [illegible] coraggio del re della foresta. Il portiere della Vaianese, verso la fine della partita, mentre l'azione si stava svolgendo lontano, ha proditoriamente colpito il rapallese Romei.

Credeva di averla fatta franca, ma un guardalinee ha visto tutto ed ha riferito prontamente all'arbitro che non ha esitato un attimo ad incaricare: Cartellino rosso per Leoni, che ha lasciato il terreno sotto un uragano di fischi. Oltre a rendersi protagonista di un episodio davvero brutto, aveva scelto anche la persona sbagliata: Romei è un atleta scolpito nella roccia, una specie di ariete che non si ferma davanti a [illegible]: a colpirlo c'è il rischio di farsi male.

Alberto Bertola, giovane attaccante dei bianconeri

PROMOZIONE - Solo in testa, con Righetti bomber - Sivori imbattuto da 540'

Lassù c'è il Sestri dei primati

Alle spalle dei «corsari» si fa largo la Lavagnese che è finalmente riuscita a vincere la prima partita interna - Marchetti non basta a far decollare la Samm - Giovedì il terzo turno di Coppa Italia con la Fossese e Treviglio

Turno molto importante nel torneo di Promozione che ha assegnato al Sestri Levante di Giovannino Casaretto il ruolo di squadra guida. I «corsari» hanno fatto fuori la Fossese nel super derby rivierasco e sono rimasti da soli in vetta alla classifica. Alle spalle di Sivori e compagni si fa largo la Lavagnese che «conquista» finalmente il Riboli e vola all'inseguimento dei «cugini» sestresi. Il grande momento del rossoblù e dei bianconeri si identifica con l'esplosione dei loro cannonieri: in testa alla graduatoria dei tiratori scelti troviamo proprio Righetti e Strata. E la Sammargheritese? La spinta del nuovo arrivato Marchetti non basta e gli arancioni non riescono ancora a convincere in pieno.

Righetti e Sivori. Sono loro le stelle del Sestri Levante che, plasmato dall'abile mano di mister Casaretto, è pronto a far ritorno nell'Interregionale. Righetti è il giovane centravanti che ormai viene considerato molto più di una semplice promessa. Con la Fossese ha realizzato la doppietta vincente, facendo impazzire la retroguardia rossonera e conquistando il primato nella classifica dei marcatori [illegible] 4). Sivori è il portiere saracinesca che non ha ancora subito gol: ora ha allungato il suo record di imbattibilità a 540 minuti. I tifosi sestresi sognano e i loro beniamini promettono ancora tante prodezze.

Casaretto è felice. Dopo una stagione di esilio, Casaretto è tornato sulla panchina del Sestri Levante e il «vecchio amore» [illegible] ra, visto chi i «corsari» [illegible] balzati in vetta. Ci rimarranno fino alla fine? Risponde il mister: «*E' troppo presto per dirlo; per dare un giudizio definitivo sulla mia squadra, bisogna attendere gli altri scontri diretti con le favorite del campionato. Potremo pronunciarci solamente alla fine del girone di andata e quindi limitiamoci a godere questo momento favorevole: stiamo giocando veramente bene, siamo a posto tecnicamente e tatticamente, non ci manca l'indispensabile pizzico di fortuna. Non siamo partiti per vincere il campionato, per questo siamo tranquilli, ma non ci tireremo indietro se rimarremo lassù fino alla fine. Righetti? Un ragazzo in cui ho sempre creduto*».

Mandato, invece... Ettore Mandato, general manager della Fossese, proprio non riesce a mandar giù il rospo: «*Al Sivori abbiamo giocato male, ma la punizione e il rigore che hanno deciso il match sono nati da clamorose sviste arbitrali che ci hanno ingiustamente condannato. Niente, comunque, è compromesso, visto che siamo appena alla sesta di campionato. Il Sestri Levante? Non mi ha per nulla impressionato e ben presto rientrerà nei ranghi, altrochè supersquadra!*».

Strata scatenato. Al Riboli tutti i tifosi della Lavagnese aspettavano lo show di Stefano Strata e il centravanti [illegible] non è mancato alle attese. «Bisontino» è stato l'autentico protagonista del trionfo sul Canaletto (prima vittoria interna e terza consecutiva della Lavagnese), ha siglato il suo quarto gol stagionale, ha colpito pali e traverse, ha fatto segnare i suoi compagni, mandando in visibilio la platea. Al Bar Entella, di piazza Cordeviola, tutti sono d'accordo: «*Il 3-0 sul Canaletto? Tutto merito di Strata, con un attaccante così, nessun traguardo è vietato*».

Biglietto da [illegible]. La Sammargheritese non decolla ma i suoi aficionados, saggiamente, non perdono la pazienza. L'ultimo arrivato alla corte di mister Delfino si chiama Giulio Marchetti. Nel match con l'Ascom Ortomercato, l'acquisto bomba degli arancioni ha fatto vedere di aver stoffa da vendere. Gioco e gol, questo il suo biglietto da visita, ma l'ottimo Marchetti non è bastato e al Broccardi è finito 1-1. Dice [illegible] Marinoni: «*Diamo tempo a Giulio di inserirsi bene e poi giudichiamo la Sammargheritese. L'ho già detto e lo ripeto, vinceremo il campionato*».

Pomati non perdona. Al Ca' de Rissi il Molassana ha vinto il derby tutto genovese con la Rivarolese, mettendo in serissimi guai i «cugini», che sono già staccati di 4 punti dalla zona salvezza: il giustiziere si chiama Pomati, che con un fulminante [illegible] ha mandato al tappeto la Rivarolese.

Coppa Italia. Giovedì 1° novembre si giocheranno le partite d'andata del terzo turno della Coppa Italia dilettanti, dove sono impegnate quattro squadre liguri di Promozione. Il programma prevede Treviglio-Fossese, Ozzano-Fratelli Bignani, Oltrepò-Levante e Pegliese, Ceriale-San Rocco al Porto. Inizio alle 14.30, i return-match domenica 30 dicembre.

a. c.

Volley: il 3-0 contro lo Scandicci non deve illudere

Il Vbc ha vinto ancora ma i dubbi rimangono

GENOVA — Dopo il [illegible] Spinea è arrivato il rotondo 3-0 sul Succo di Lana Scandicci, ma nonostante la seconda affermazione casalinga consecutiva il Vbc Genova non può fare salti di gioia: l'avversario era quello che era e le ragazze di Mimmo Brignole non hanno certo incantato sul piano del gioco dimostrando di essere ancora lontane dal top della condizione. Ma che ruolo avrà la formazione genovese nella A2 femminile di volley?

Ecco il d.s. Nardi: «*Sono state giocate appena tre gare di campionato e a mio avviso il Vbc Genova sta rendendo al 50-60 per cento delle sue reali possibilità. Aspettiamo quindi a dare un giudizio definitivo sulla squadra, che pian piano sta crescendo e si avvicina a quell'amalgama indispensabile per ottenere buoni risultati*».

Il Succo di Lana Scandicci non può certo rappresentare un test attendibile per verificare lo stato di forma del Vbc Genova (il 3-0 finale ha avuto come parziali 16-8, 16-16 e 15-7) ma la vittoria ha sicuramente dato morale alle biancazzurre. Ancora Nardi: «*E' quanto ci auguriamo anche noi, perché le ragazze sono ancora bloccate dal punto di vista psicologico e non riescono a rendere come dovrebbero. I risultati favorevoli daranno loro fiducia e una volta che saranno consapevoli dei loro grandi mezzi potenziali potranno fare cose egregie*».

Con il Succo di Lana Scandicci si è vista a tratti una buona Nora Wilde («*L'argentina comincia a far vedere il suo valore, ma da lei si pretende molto di più*», sottolinea Nardi) che ha lavorato in tandem con la Procacci (la Martino non è stata utilizzata) nella costruzione del gioco. Discreta anche la prestazione fornita dalla Lelari.

a. c.

Atlete [illegible] a Rapallo l'assemblea nazionale

RAPALLO — Nel corso della riunione di Milano, il Consiglio nazionale dell'Associazione atlete azzurre d'Italia ha ratificato l'assegnazione all'Associazione genovese dell'Assemblea nazionale che si svolgerà a Rapallo nei giorni 19, 20 e 21 aprile 1985.

La sezione genovese dell'Associazione atlete azzurre d'Italia aveva presentato un progetto organizzativo interessante e soprattutto di grosso carico finanziario per l'Associazione stessa. Nell'organizzazione figurano anche il Comune di Rapallo, la Provincia e altri Enti locali.

Si prevede che all'apertura del Congresso nazionale si presentino tutte le medaglie d'oro olimpiche di Los Angeles.

(a. c.)

Serie C1 — 6ª giornata

Risultati

Ancona-L. Vicenza 1-1; Carrarese-Reggiana 0-0; Legnano-Pavia 1-0; Modena-Asti 1-0; [illegible]

Classifica [illegible]

Prossimo turno [illegible]

Interregionale — 6ª giornata

Risultati

Castellina-Poggibon. 2-0; Castelfior.-Pietrasanta 0-0; Cerretese-Migliarini 0-0; C. Pelli-Fucecchio 1-0; Rapallo-Vaianese 1-1; [illegible]

Classifica [illegible]

Prossimo turno [illegible]

Promozione B — 6ª giornata

Risultati

Sammargh.-Ascom Ort. 1-1; Sestri L.-Fossese 2-0; Signani-Valdettaro 0-0; Monzone-Audace C. 0-0; [illegible]

Classifica [illegible]

Prossimo turno [illegible]

Prima categoria B — 6ª giornata

Risultati

Vignolese-Corniglia 2-1; Culmv-Don Bosco 0-0; [illegible]

Classifica [illegible]

Prossimo turno [illegible]

Serie C2 — 6ª giornata

[illegible]

Promozione A — 6ª giornata

[illegible]

Prima categoria C — 6ª giornata

[illegible]

Seconda categoria G — 4ª giornata

[illegible]

Terza categoria

GIRONE A: Chiavari Calcio-Aurora Avis 1-1; San Bartolomeo-Old & Boys 1-1; Tigullio-Portofino 1-2; Vecchia Chiavari-Old Stars 0-2; Frammurese-Pro Sestri 2-0; Lazzarin Junior-Sporting 80 2-0. Ha riposato Atletico Moneglia.

Classifica: San Bartolomeo p. 6; Frammurese e Old Stars 5; Aurora Avis 4; Vecchia Chiavari e Old & Boys 3; Tigullio, Chiavari Calcio, Portofino e Lazzarin Junior 3; Pro Sestri e Atletico Moneglia 1; Sporting 80 0.

Prossimo turno: Aurora Avis-San Bartolomeo; Atletico Moneglia-Tigullio; Old & Boys-Chiavari Calcio; Pro Sestri-Lazzarin Junior; Sporting 80-Frammurese; Portofino-Old Stars. Riposa Vecchia Chiavari.

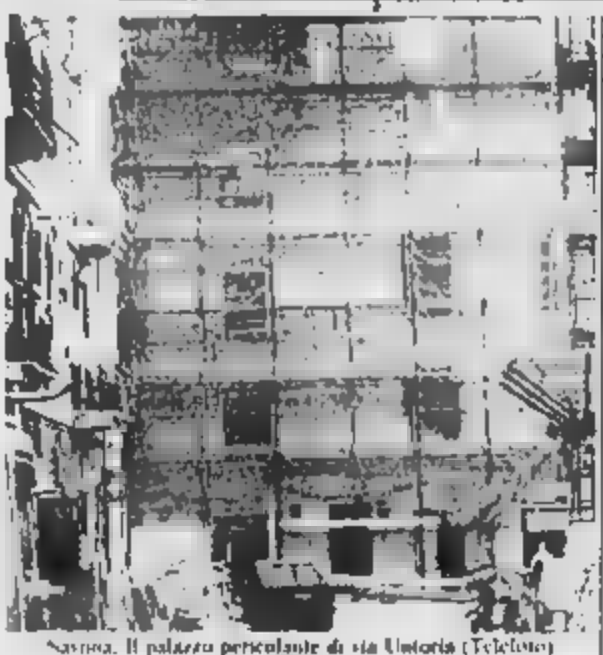
GIRONE B: Sammartinese-Ne Calcio 3-3; Corte 82-Caperanese 1-2; Cosmos-Sant'Ilario 0-0; Reisse-Galliorna 2-0; Croce Verde Bogliasco-Cogornese 1-0; Sori San Salvatore-Commercianti corso Garibaldi 1-1.

Classifica: Sammartinese e Reisse p. 6; Cosmos e Caperanese 5; Corte 82 4; Sant'Ilario e Croce Verde Bogliasco 3; Cogornese 2; Commercianti corso Garibaldi e Sori San Salvatore 1; Ne Calcio e Galliorna 0.

Prossimo turno: Ne Calcio-Sori San Salvatore; Caperanese-Cosmos; Sant'Ilario-Reisse; Galliorna-Sammartinese; Cogornese-Corte 82; Croce Verde Bogliasco-Commercianti corso Garibaldi.

A Savona, durante i lavori di ristrutturazione

Palazzo pericolante bloccata via Untoria

Sopralluogo dei tecnici del Comune - Rischia di crollare la facciata

Savona. Il palazzo pericolante di via Untoria (Telefoto)

SAVONA — [illegible] stata bloccata via Untoria, all'altezza di [illegible] vecchio edificio in corso [illegible] ristrutturazione.

Funzionari dell'ufficio tecnico comunale si sono accorti che potevano esserci rischi di crolli, dopo che l'interno dello stabile era stato abbattuto e del vecchio palazzo [illegible] erano rimasti in piedi che i muri perimetrali.

Ora l'impresa dovrà completare [illegible] interventi di restauro e di consolidamento più urgenti, soprattutto [illegible] la facciata.

In tutto il quartiere sono in corso lavori di ristrutturazione. Talvolta gli interventi, che dovrebbero [illegible] [illegible] restauro, nascondono lavori radicali.

Qualche anno fa un'operazione del genere è stata bloccata in piazza Saffi, all'angolo con via Piave. Da allora il cantiere è fermo e ci [illegible] solo muri cadenti. **t. p.**

Sanremo: il servizio di nettezza urbana forse sarà bloccato

I netturbini contro il Comune minacciano anche [illegible] sciopero

«Non abbiamo docce e servizi» - I dipendenti sono 158 - Il [illegible] autoparco in Valle Armea - L'assessore Giri: «Una soluzione di emergenza per evitare l'agitazione»

SANREMO — I netturbini sono in agitazione. Tra Comune e nettezza urbana in pratica è stata siglata [illegible] tregua [illegible] [illegible] giorni, ma se [illegible] palazzo Bellevue non arriveranno segnali concreti per il miglioramento dell'ambiente di lavoro Sanremo prima [illegible] Natale [illegible] il [illegible] [illegible] dover affrontare scioperi. E una città sporca, oltre a disagi enormi per i residenti, è [illegible] peggiore credenziale turistica.

«Tutto ha un limite — denunciano i netturbini — *da più di [illegible] anni chiediamo invano a vari sindaci e pubblici amministratori di farci lavorare in condizioni più umane. Nessuno però ha mai mosso un dito. Non siamo più disposti a concedere proroghe, a farci prendere in giro. Non è tollerabile che i netturbini dopo aver raccolto rifiuti debbano andare a [illegible] a lavarsi e a cambiarsi perché in azienda [illegible] non c'è neanche una doccia. Molti di noi abitano [illegible] periferia, non hanno l'auto e si servono dei mezzi pubblici. Ebbene è già successo che a causa delle tute sporche non si possa viaggiare sul bus. Ci [illegible] cattivi odori. È comprensibile, ma umiliante».*

I dipendenti in questi giorni al Comune hanno chiesto con forza di far decollare i lavori [illegible] costruzione dell'autoparco in valle Armea, una struttura che secondo il sindacalista della Cisl, Tedeschi sarebbe in grado [illegible] *«risolvere il problema della categoria».* L'autoparco, oltre a ricoverare in una sola sede i 10 [illegible] milioni ed i 50 motocarri, concentrare officine e depositi accentrerebbe anche i vari uffici ed i servizi dell'intero organico [illegible] Sanremo i netturbini sono 158. Il servizio è comunale.

«Per l'autoparco all'Armea — spiegano alcuni impiegati — *c'è già [illegible] progetto, è stato fatto anche l'appalto vinto dai fratelli Negro di Arma, per [illegible] ammontare di circa 420 milioni. Il primo colpo di piccone non arriva mai perché [illegible] Comune non [illegible] decide [illegible] dare l'approvazione».* Quali le cause? Una spiegazione l'ha fornita il neoassessore all'urbanistica Bruno Giri. *«Negli anni scorsi [illegible] stato indetto l'appalto concorso per realizzare l'autoparco in [illegible] zona di valle Armea che successivamente la Regione ha riservato esclusivamente a supporto del costruendo mercato dei fiori. Su quelle superfici, quindi, [illegible] può costruire solo per il mercato».*

Il deposito ed i servizi N.U. quindi, se non si apriranno spiragli diversi, non sono previsti. Nella stessa zona ad alcuni privati che avevano iniziato ad alzare capannoni sono stati già bloccati i lavori proprio per la scelta adottata dalla Regione. Soluzioni? *«È logico* — ha concluso Giri — *che il Comune non può consegnare i lavori dell'autoparco se [illegible] [illegible] la certezza, anche burocratica, che l'opera potrà essere fatta. Altrimenti [illegible] metterebbe a repentaglio denaro pubblico. Nei prossimi giorni sono previsti incontri in Regione per esaminare la situazione. I netturbini opera[illegible] in condizioni critiche ed [illegible] Comune desidera risolvere il problema [illegible] tempi brevi. Forse l'optimum potrebbe essere l'individuazione [illegible] una nuova zona per i servizi. In attesa cercare, nel limite del possibile, soluzioni provvisorie per garantire, da una parte, i dipendenti [illegible] U ed allontanare, dall'altro, il pericolo [illegible] scioperi e di una Sanremo piena di rifiuti. Non gioverebbe a nessuno».*

Roberto Basso

Un'assemblea al «Viesseux» [illegible] carcerazione preventiva

IMPERIA — Circa 400 studenti del [illegible] scientifico «Viesseux» hanno partecipato [illegible] ieri mattina, nell'aula magna dell'istituto, a un'assemblea sul problema della [illegible]cerazione preventiva. Erano presenti anche Rossella Simone, moglie [illegible] Giuliano Naria, e i rappresentanti di quattro partiti: l'on. Mauro Torelli (pci), Emilio Varaldo (dc), Sergio Anselmi (pri) e Giampiero Buscaglia (pr). [illegible] discussione ha riguardato anche gli aspetti legislativi del problema.

L'assemblea è durata oltre quattro [illegible]. *(m. f.)*

Operazione ecologica a Ventimiglia

Anche il vicesindaco sul greto del Roja per pulire l'isolotto

VENTIMIGLIA — [illegible] parla molto di ecologia, ma sul piano pratico si fa ben poco. Le iniziative pubbliche [illegible] rare e quelle di volontari appartenenti a [illegible] sportivi o ad associazioni protezionistiche della natura [illegible] invece più numerose.

Il Gruppo Sportivo Val Roja; venti persone dirette dal presidente Francesco Donati e [illegible] vicesindaco di Ventimiglia, Gino Squizzato, si è messo all'opera alla foce del fiume, dove [illegible] un isolotto che era ormai ammantato di erbacce ed [illegible] diventato [illegible] ricettacolo [illegible] rifiuti.

Favoriti [illegible] una giornata festiva quasi primaverile, i volontari si sono dati da fare trasformandosi in boscaioli e netturbini, interrompendo [illegible] lavoro solo [illegible] il pranzo offerto [illegible] sezione sportiva Val Roja. «Ci [illegible] almeno tre domeniche — ha spiegato Donati — *affinché l'isolotto riprenda un aspetto normale, così da rendere migliore la vita dei cigni e degli uccelli che [illegible] popolano».*

Gino Squizzato ha aggiunto: *«Facciamo appello ai giovani e meno giovani perché ci [illegible] [illegible] mano; in fondo il greto del fiume appartiene alla comunità: cerchiamo di pulirlo e di mantenerlo nel migliore dei modi».*

Domenica scorsa, il responsabile dell'oasi, Mario Giorgelli, ha coordinato gl'interventi più urgenti.

Dell'intervento effettuato si possono già scorgere i [illegible]gni: molti cittadini che ieri attraversavano la passerella pedonale, si fermavano commentando favorevolmente [illegible] iniziativa.

«Speriamo che andando avanti, altri volontari [illegible] aggiungano al nostro gruppo — ha concluso il vicesindaco — *Oltre a rendersi utili, si tratta [illegible] un modo diverso di trascorrere la domenica insieme».* **i. m.**

L'accusa [illegible] stata modificata da tentato omicidio [illegible] lesioni gravi

Savona, accoltellò prostituta condannato [illegible] un [illegible] e 2 [illegible]

SAVONA — Gaetano Pisa[illegible], [illegible] anni, via Torino 16, Casale Monferrato (Alessandria), accusato di tentato omicidio e rapina [illegible] danni di [illegible] prostituta, [illegible] stato condannato a un [illegible] e 2 mesi di reclusione. La corte d'assise ha accolto pienamente la tesi della difesa. [illegible] derubricato il reato in lesioni gravi e lo ha assolto per la rapina. Al termine dell'udienza il giovane è stato scarcerato.

Dovrà però trascorrere almeno sei mesi in una casa di cura. La perizia ordinata dal tribunale e eseguita dal dottor Adolfo Francia parla infatti [illegible] seminfermità mentale. Pisana soffre di gravi complessi che, [illegible] ha spiegato [illegible] psichiatra, derivano addirittura dal periodo prenatale, quando [illegible] madre rimase coinvolta in uno spaventoso incidente stradale. [illegible] giovane, secondo la perizia, odia le donne.

La [illegible] del primo agosto dello scorso [illegible] aveva avvicinato una prostituta, Antonietta Pedone, 30 anni. I due si erano appartati dietro un chiosco in piazza del Popolo, ma litigarono. [illegible] giovane estrasse [illegible] coltello e colpì la donna. Ha precisato il difensore, l'avvocato Pietro Castagneto: *«[illegible] provocato otto ferite superficiali. Nessuna, come ha stabilito la perizia, poteva risultare letale».*

Appena arrestato il giovane [illegible] dichiarato di avere avuto intenzione [illegible] uccidere la prostituta. Aveva detto: *«Voglio uccidere tutte le donne. Le odio».* Questo atteggiamento ha costretto il giudice istruttore, Maurizio Picozzi a rinviare a giudizio Pisana per tentato omicidio.

Il giovane, che ha pratica[illegible] [illegible] [illegible] la pena, è apparso [illegible] sereno. Alla corte ha detto [illegible] avere agito [illegible] preda a un raptus ma di non avere mai avuto alcuna intenzione di uccidere Antonietta Pedone. Ha aggiunto: *«Volevo solo spaventarla».*

In aula, oltre ad alcune prostitute, c'erano i genitori [illegible] giovane. Alla lettura della sentenza la madre non è riuscita a trattenere le lacrime. Ha abbracciato il figlio che è poi ripartito alla volta del carcere [illegible] Cuneo dove, espletate le formalità burocratiche, verrà messo in libertà.

L'episodio aveva suscitato molto scalpore. Pisana, che era [illegible] campeggio con il padre e la madre (i tre dormivano sul [illegible] di un camioncino) [illegible] aveva iniziato a frequentare ogni sera piazza del Popolo e [illegible] diventato amico di alcune prostitute. Quella sera aveva atteso a lungo Antonietta Pedone che aveva accettato di [illegible] con lui. **g. p. c.**

E' morto il provveditore Mario Perrone

SAVONA — E' morto a Genova, dove abitava da alcuni anni, il professor Mario Perrone, [illegible] provveditore [illegible] studi [illegible] Savona. Aveva 76 anni. Il professor Perrone [illegible] praticamente compiuto a Savona, sua città natale, tutta la carriera.

Segretario e poi viceprovveditore, aveva successiva[illegible] diretto il Provveditorato savonese. *(g. p. c.)*

Bordighera, [illegible] del ministero di Giustizia al sindaco

Tra pretura [illegible] Comune [illegible] scambio [illegible] palazzi

BORDIGHERA — Al rientro [illegible] suo viaggio a Roma (era accompagnato dall'assessore Pier Carlo Croce) [illegible] sindaco di Bordighera, Renato Olivo, ha assicurato che Comune e Pretura potranno scambiarsi [illegible] sede, come aveva proposto nei mesi scorsi, durante la [illegible] gestione, il commissario straordinario del Comune, Armando Levante.

«Ci siamo incontrati con il direttore generale dell'Ufficio Affari Civili del ministero [illegible] Grazia e Giustizia — ha detto il sindaco — *abbiamo avuto precise garanzie [illegible] finanziamento e [illegible] legittimità dell'operazione. Il cambio si farà, a tutto beneficio del Comune e degli uffici giudiziari».*

Dunque il Comune si trasferirà dall'attuale sede [illegible] Palazzo Garnier, in pi[illegible] De Amicis, nell'edificio di piazza Mazzini che, per decenni, ha ospitato pretura e vigili urbani. Gli uffici giudiziari, dal [illegible] loro, andranno a Palazzo Garnier, opportunamente sistemato.

Il costo previsto per il doppio cambio di sede, non dovrebbe superare il miliardo: 300 milioni per ristrutturare la vecchia villa patrizia adibita a sede del municipio (ver[illegible] reperiti attraverso un mutuo) e [illegible] milioni per completare la sopraelevazione di un piano della vecchia pretura. I fondi li ha messi a disposizione il ministero.

Missione compiuta, dunque, per gli amministratori di Bordighera, ma ad [illegible] [illegible]dizione: il Comune dovrà sistemare la palazzina di via Statuto, dove attualmente sono ospitati in via del tutto provvisoria gli uffici giudiziari ed i vigili urbani costretti a lasciare la sede di piazza Mazzini trasformata in cantiere. La palazzina consta [illegible] [illegible] piani, [illegible] per la pretura, l'altro per i vigili [illegible]. **g. p. m.**

Due arresti per la droga a Finale

FINALE — Altri [illegible] giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Finale che [illegible]gano su un vasto mercato di eroina e cocaina in tutto il Savonese. Sono saliti così a sette i giovani fermati nel corso dell'ultima operazione.

Riprende oggi [illegible] processo alla banda di presunti spacciatori

[illegible] — Riprende stamane il processo contro le undici persone (quattro [illegible] Sanremo) accusate [illegible] aver organizzato un traffico di sostanze stupefacenti tra Palermo, Torino e la città dei fiori.

Si attende la requisitoria [illegible] pubblico ministero, Mariano Gagliano, che formulerà [illegible] tribu[illegible] le richieste di [illegible]lazione e di condanna.

Sempre per oggi è invece attesa la sentenza nei confronti [illegible] sedici ragazzi, tutti di Sanre[illegible] tossicomani e presunti spacciatori, denunciati dalla «pentita» Maria Grazia Margari, che con le sue rivelazioni [illegible] permesso la celebrazione [illegible] processo. *(c. d.)*

Per traffico internazionale di droga

La [illegible] [illegible] [illegible] ad Andora

SAVONA — Gli uomini della volante di Savona hanno arrestato ad Andora Domenico Cavalcante, 28 anni, residente in via Merzacqua 4, colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica [illegible] Firenze per traffico internazionale di so[illegible] stupefacenti.

Il suo nome faceva parte di un elenco di 16 persone ricercate in tutta Italia. Sull'operazione la questura di Firenze mantiene il massimo riserbo.

Nel corso di una perquisizione domiciliare in casa di Cavalcante sono state trovate, inoltre, venti pallottole calibro 6,35.

A quanto pare la procura della Repubblica di Firenze avrebbe individuato, grazie alle confessioni di un pentito, una serie di presunti spacciatori che avrebbero «lavorato» maggiormente a Firenze e in Toscana.

Da tempo polizia e carabinieri stanno indagando per cercare di stroncare il fenomeno, sempre più grave. Dicono in questura a Firenze: «C'è stato un periodo, l'estate scorsa, che si registrava un morto per overdose al giorno. E' una situazione insostenibile. Firenze è un crocevia di drogati e spacciatori. Il movimento [illegible] giovani, durante tutto l'anno, [illegible] fatto della nostra città una delle piazze più pericolose».

Cavalcante avrebbe fornito di eroina alcuni giovani di Firenze che recentemente sono caduti in una trappola tesa dalla questura. Uno [illegible] loro ha parlato forne[illegible] una serie di particolari.

E' l'unico alcorese per il momento presente nell'elenco. Gli altri presunti spacciatori sono milanesi, romani e napoletani.

[illegible] è [illegible] però che la lista possa allungarsi ulteriormente. Si parla [illegible] solo [illegible] eroina ma anche [illegible] hashish, marijuana e cocaina prodotti in raffinerie del Sud. **g. p. c.**

Il gioielliere li riconobbe dalle foto sul giornale

Rapinarono orefice [illegible] [illegible] 2 [illegible] [illegible] processati

SAVONA — Due turchi, Cheoh Zeliob, 30 anni e Gadini Dona, 45 anni, sono stati rinviati a giudizio per il furto [illegible] due chilogrammi d'oro [illegible] danni di Giuseppe Delfino, titolare di una oreficeria [illegible] via Roma a Cairo Montenotte.

L'uomo era stato derubato a gennaio dello scorso anno, [illegible] temendo di non essere creduto e anzi di [illegible] deriso (è questa la dichiarazione [illegible] ai carabinieri) aveva rinunciato a sporgere denuncia.

[illegible] maggio però i carabinieri di Carcare arrestarono quattro turchi tra cui una donna accusati [illegible] una serie [illegible] colpi messi a [illegible] [illegible] Piemonte e in Liguria.

Giuseppe Delfino riconobbe, attraverso le foto pubblicate sul giornale, i suoi rapinatori. Si precipitò in caser[illegible] e denunciò il colpo subito.

Orefice e i presunti ladri [illegible] messi a confronto. Per il gioielliere [illegible] ci furono più dubbi. Uno dei due si era impossessato [illegible] un rullo contenente decine [illegible] collanine e braccialetti e anelli per quasi due chilogrammi d'oro.

Naturalmente la refurtiva non è mai stata recuperata. I turchi erano stati bloccati ad Altare dopo un lungo inseguimento sull'autostrada Torino-Savona.

Aveva[illegible] svaligiato la cassa [illegible] un ristorante [illegible] Alba ed [illegible] fuggiti a bordo [illegible] una «Mercedes». Il titolare del locale aveva dato l'allarme ai carabinieri. I rapinatori riuscirono a far perdere le tracce sull'autostrada. Vennero però intercettati e una pattuglia dei carabinieri li bloccò a Carcare.

Dopo che vennero pubblicate le foto dei turchi numerosi commercianti si presentarono in [illegible] per denunciare furti e rapine.

I quattro facevano parte di [illegible] banda che agiva in tutta Europa. Quando vennero bloccati furono loro sequestrati dollari, marchi e franchi francesi. **g. p. c.**

[illegible] rallysta arrestato per traffico di auto rubate

MONTECARLO — Il proprietario di un noto garage nel centro del Principato di Monaco è stato arrestato dalla polizia [illegible] Nizza perché implicato in un traffico [illegible] [illegible] rubate.

Raymond Rué, 35 anni, è anche concessionario di una nota Casa automobilistica francese. Abile pilota di rally, fondatore di una scuderia che [illegible] campioni della specialità, come Valdegaard e Nicholas, protagoni[illegible] del Rally di Montecarlo nel 1978, l'arrestato pare si trovasse ultimamente in difficoltà finanziarie.

L'attività [illegible] rendeva bene, [illegible] conduceva una vita alquanto dispendiosa. Sugli sviluppi delle indagini e [illegible] conseguenti arresti, gli inquirenti francesi mantengono il più stretto riserbo. *(i. m.)*

Percorreva corso Genova per raggiungere il centro

Con il motorino contro il muro [illegible] marittimo [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un marittimo di 53 anni, Oscar Bernardi, [illegible] a Campo[illegible], ma abitante nella frazione Latte di Ventimiglia, è rimasto vittima [illegible] un grave incidente stradale, [illegible] pomeriggio poco dopo le [illegible].

L'uomo stava viaggiando in corso Genova, in direzione del centro, a bordo del suo ciclomotore. Giunto all'altezza della rampa d'accesso del parco merci delle Ferrovie, per [illegible] se ancora in [illegible] d'accertamento, è finito [illegible] pieno contro lo spigolo del muraglione.

Trasportato al pronto soccorso del S. Spirito, è morto pochi minuti dopo il ricovero. **i. m.**

Borgio, tre donne ferite

BORGIO VEREZZI — Tre donne all'ospedale per un sorpasso avventato domenica pomeriggio sulla via Aurelia tra Finale Ligure e Borgio Verezzi. [illegible] [illegible] 15,30 una Fiat 126 con a bordo tre donne finalesi stava svoltando a sinistra [illegible] immettersi nel parcheggio del cimitero, quando [illegible] Mercedes condotta dal trentasettenne genovese Luigi Pastore in fase di sorpasso le ha investite.

Nell'urto l'autista dell'utilitaria, Anna Ma[illegible] Ravazzi, di 44 anni, e Vittoria Ferrari, di 74, hanno riportato contusioni guaribili in pochi giorni, mentre [illegible] Casciarino, di 73 anni, ha riportato fratture costali multiple e ne avrà per 40 giorni. Le tre donne [illegible] state soccorse dalla Croce Bianca di Borgio Verezzi. *(a. d.)*

Assemblea alla Tibb

VADO L. — Assemblea aperta, ieri mattina, [illegible] Tecnomasio Italiano Brown Boveri, che occupa [illegible] dipendenti. L'azienda ha intenzione di procedere ad [illegible] ristrutturazione, che prevede, attraverso il ricorso alla Cassa integrazione speciale, ed ai prepensionamenti, un «taglio» nell'organico pari a 160 persone.

All'incontro, nello stabilimento che produce materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato, hanno partecipato la Flm provinciale e regionale [illegible] completo, i consigli di fabbrica della zona, il sindaco di Vado Piero Ricino, i segretari provinciali [illegible] Cgil, Cisl e Uil. I parlamentari comunisti Pastore ed Urbani (il senatore de Giancarlo Ruffino, impegnato a Roma, ha inviato un messaggio in cui si dichiara disponibile [illegible] un confronto con [illegible] Flm ed [illegible] [illegible] [illegible] Tecnomasio) e tutti [illegible] operai dello stabilimento di Vado.

Incidente a Cisano sul Neva

S'uccide in Vespa [illegible] [illegible] 20 [illegible]

ALBENGA — In un [illegible]tale incidente accaduto ieri sera [illegible] dopo [illegible] 19 [illegible] statale 582 Albenga-Garessio ha perso la vita il ventenne Giuseppe Gallo, residente in contrada Patricelli a Martirano dei Lombardi in provincia di Catanzaro ma domiciliato presso una famiglia di parenti in un centro dell'albenganese. I congiunti non sono stati rintracciati immediatamente. Sul posto si sono portate pattuglie della Polstrada [illegible] Finale Ligure e Albenga per i rilievi e la ricostruzione della dinamica della sciagura. Sembra però che il fatto sia accidentale, senza responsabilità di terzi; saranno tuttavia necessari ulteriori accertamenti per eliminare ogni dubbio.

[illegible] presume che [illegible] [illegible] procedesse a bordo della sua Vespa [illegible] portare il casco, tra l'abitato [illegible] Cisano sul Neva e la frazione Martinetto; per cause non ancora accertate [illegible] deve aver perso il controllo dello scooter andando a cozzare [illegible] [illegible] muretto a monte. Ha battuto la testa.

Nessuno, data l'oscurità, si è [illegible] subito dell'accaduto. Un automobilista in transito dopo qualche minuto ha notato [illegible] striscìata sull'asfalto e la Vespa accartocciata contro il muretto ai bordi della carreggiata. Il corpo esanime del giovane era ancora qualche metro più avanti. E' stato dato l'allarme, un'ambulanza [illegible] Croce Bianca di Albenga si è recata sul posto [illegible] una decina di chilometri nell'entroterra di Albenga e in pochi minuti ha portato Gallo al pronto soccorso. Pareva fosse in stato di coma. La corsa è stata inutile ed il giovane è deceduto. **g. [illegible]**

[illegible] DI [illegible]
PROVINCIA [illegible] SAVONA

IL SINDACO RENDE NOTO

che questa Amministrazione indirà distinte gare d'appalto mediante licitazioni private con le modalità di cui all'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14, relative a:

1) Realizzazione del nuovo viale alberato a Levante della città. Importo a base d'asta L. 837.300.000
2) Lavori di canalizzazione del tratto terminale del rio Burdina. Importo a base d'asta L. 345.000.000
3) Lavori per la sistemazione di via Savona, via Mons. Cambiaso e via Dalmazia - 1° tratto. Importo a base d'asta L. 190.000.000
4) Lavori di sistemazione delle sedi stradali in reg. Carrà, Cantone, tratto fra la deviazione per Leca e via al Cimitero nonché canalizzazione delle «bealere» via abitato di Leca e Casa «Ravera». Importo a base d'asta L. 303.000.000
5) Lavori per il rifacimento del piano viabile lungo la via Cavour e vicoli laterali in frazione Campochiesa. Importo a base d'asta L. 140.000.000
6) Lavori per la sistemazione del piano viabile strade interne della frazione Lusignano e adeguamento fognature nera. Importo a base d'asta L. 110.000.000
7) Rifacimento piano viabile del concentrico cittadino della frazione Bastia e canalizzazione acque piovane lungo la via Crociata e la via S. Croce. Importo a base d'asta L. 166.000.000

Le richieste di invito ad ogni singola gara, corredate da copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria e per l'importo non inferiore al valore di ogni rispettivo appalto, dovranno pervenire al Comune di Albenga - Ufficio Segreteria - entro il giorno 15 novembre 1984.

La domanda di partecipazione non vincola la Stazione appaltante.

Albenga, il 25 ottobre 1984

IL SINDACO
(Angelo Viveri)

[illegible]
DI MIOGLIA
PROVINCIA DI SAVONA

Il Comune di Mioglia procederà a mezzo di licitazioni [illegible] secondo il metodo previsto dall'art. 1 lett. A della legge 2-2-73 n. 14 all'appalto dei seguenti lavori:

1) Lavori [illegible] estendimento e completamento rete fognaria nera comunale. Importo a base d'asta L. 230.000.000

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 10/A per l'importo di appalto.

Le domande di partecipazione, redatte in competente [illegible], indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire al Comune entro gg. 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

[illegible] richiesta di invito [illegible] vincola l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO
Bernardi geom. Amelio

Legge per interventi finalizzati

Cinque miliardi per le imprese medie e piccole

GENOVA — L'economia ligure è innegabilmente in crisi ma vi sono sintomi, leve, possibilità di ripresa. Per questo tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicatissimo settore cercano di fare il possibile per accrescere di ripresa una crescita che sia stabile, robusta e duratura. In questo deve essere interpretato, l'assessore regionale all'industria Luciano Trucco, democristiano, il disegno di legge predisposto dalla Regione per gli interventi processi di rilocalizzazione, di ristrutturazione e di sviluppo della piccola media impresa, dell'artigianato, della distribuzione commerciale e della cooperazione.

La presentazione del disegno di legge, che dovrà essere sottoposto a consultazioni di base, esaminato dalla commissione consiliare competente e quindi discusso e approvato dal Consiglio regionale, è oggi presso la Regione a Genova. Per l'attuazione di questa legge la Regione ha a disposizione 5 miliardi di lire già stanziati nel bilancio. «*Questa iniziativa* — ha spiegato ancora Trucco — *si propone di evitare i difetti e le anomalie che si erano verificati e la precedente legge che sarà abrogata, e che ha avuto come l'accumularsi di una quota di residui miliardi di lire dal giorno della sua entrata in vigore*». «*Il disegno di legge, — ha aggiunto l'assessore —, prevede che, assegnato un contributo ad un Comune, questo, entro mesi, sarà pronto un progetto realizzabile il contributo verrà revocato*».

Un altro punto importante della nuova è quello relativo alle destinate alla produzione industriale e in particolare di quelle in disuso. E' previsto un intervento, anche congiunto tramite l'istituzione miste, della finanziaria regionale e dei Comuni interessati. La Filse si però della parte strettamente finanziaria, mentre il Comune e i Comuni dovranno occuparsi di snellire le procedure riducendo i tempi di attuazione.

Le società dovranno essere costituite presenza obbligatoria del Comune o dei Comuni interessati, meglio se fra loro consorziati, della Filse appunto, anche degli imprenditori privati interessati a realizzare interventi e ad insediarsi nelle aree con partecipazione di banche e finanziarie nonché di enti pubblici economici.

In questo caso, come ha tenuto a sottolineare l'assessore all'Industria, viene introdotto il principio innovatore in al quale i Comuni partecipanti alla società intervento affidano in concessione società la realizzazione dei progetti previsti statuto, ivi acquisizione degli necessari, precisando in una apposita convenzione i termini della concessione.

Alberto Robello

Successo del volo sperimentale della «Columbia» per Olbia

Dalla pista di Villanova è decollata la ripresa?

Con la squadra dell'Imperia alcuni turisti - Gamalero: «E' la prova delle possibilità di sviluppo dello scalo» - I problemi: illuminazione e servizio antincendio

Villanova. La comitiva dell'Imperia in partenza per Olbia

VILLANOVA — Saranno i voli «charter» a dare nuovo impulso all'aeroporto di Villanova d'Albenga? Le premesse sono incoraggianti: l'aereo a disposizione dell'Imperia per la trasferta di domenica in Sardegna era al completo ed organizzatori hanno dovuto respingere decina di richieste. L'esperimento, dunque, può dirsi perfettamente riuscito, e schiude rosee prospettive per uno scalo che attende da tempo l'occasione di un rilancio.

Il velivolo, un «Herald» posti, turboeliche, con una velocità di crociera di 400 km orari, è decollato alle 9.05 ed è atterrato ad Olbia settantacinque minuti dopo. A giocatori, dirigenti e qualche tifoso nerazzurro, anche persone che non erano interessate alla partita, hanno semplicemente voluto compiere una gita nel Golfo degli Aranci.

Il mezzo appartiene alla «Columbia», la compagnia della Costa Armatori e della società Napoleone, ha bisogno di soli 800 metri per decollare; e poiché la pista di Villanova è lunga 1560 metri e larga 50, lo spazio è più che sufficiente. Non solo ma, secondo i piloti, «*l'infrastruttura ingauna è eccellente anche per quanto riguarda personale e assistenza tecnica*».

L'iniziativa è buona, e lo riconosce anche l'assessore regionale al turismo Gustavo Gamalero: «*Il "charter" dimostra che l'aeroporto di Villanova d'Albenga ha reali possibilità di sviluppo. Per questo, ho già presentato alla giunta un disegno di legge perché la Regione, nel bilancio dell'85, sostenga gli aeroporti turistici (e quindi anche Luni), sfruttabili anche per interventi sanitari e di protezione civile*».

Nel il movimento plessivo scalo di Villanova è stato di circa 11 mila in arrivo e in partenza: cifra destinata ad aumentare sensibilmente, perché quest'anno si è già registrato incremento del. L'obbiettivo è quello di potenziare il traffico passeggeri e riportarlo ai vertici '72, quando esistevano linee regolari Roma (4 mila passeggeri l'anno) e Torino (600).

E' un progetto ambizioso, e attuabile, specie ora che si possono utilizzare gli «Herald» della Columbia: «*I trireattori "Yak-40", già impiegati da per Villanova, in grado di trasportare solo 27 persone, con costi d'esercizio*», Marco Zunino, presidente dell'Aero Club Albenga.

Vi sono però degli ostacoli. L'impianto di illuminazione esiste, ma non funziona. E così, l' sera, l'aereo di ritorno Sardegna ha dovuto scendere a Genova, perché Villanova chiude pena il fa. E poi c'è il problema del servizio anti-incendio, legato alla permanenza o meno dei Vigili del fuoco nello scalo.

Stefano Delfino

Classe e generosità ma valgono un punto

Genova. Lo scattante Mannini anticipa Schachner al limite dell'area blucerchiata

Dopo il sequestro di oltre cento videogames

Multa a 20 gestori di bar avevano flipper «illegali»

Per il pretore rientravano nei giochi considerarsi d'azzardo

IMPERIA — Può costar caro tenere all'in di un esercizio pubblico un flipper o video poker che consenta vincita, sia pure un raddoppio di partita: lo hanno constatato a proprie spese i titolari di una ventina di bar e caffè imperiesi che il pretore ha condannato a pagare 516 mila lire di ammenda ordinando il dissequestro e la restituzione macchinette contestate con obbligo, tuttavia, di riportarli alla regolarità entro tre mesi.

La «retata» di flipper era stata compiuta il 26 novembre 1983 polizia dopo che stata constatata la diffusione capillare di questi apparecchi considerati mangiasoldi soprattutto a danno dei più giovani. Anche gli adulti che disdegnano di sfidare «ufo» o «Mazinga».

In la polizia, nel corso del blitz, aveva sequestrato, in tutta la provincia, 114 giochi elettronici, scuotendo le fondamenta di un mercato che, localmente, significa giro d'affari di centinaia di milioni l' è stato scoperto, per esempio, che taluni clienti fissi arrivano a spendere, giornalmente, da cinque a diecimila In totale i flipper sequestrati erano stati ad Imperia, a Sanremo, 6 a Ventimiglia.

Anche la Cassazione, con una sentenza recente, sostenuto la legalità dell'azione della polizia considerando come «premi illegali» anche eventuali prolungamenti partite, e altre formule più complicate ma tali da invogliare il giocatore.

Questo l'elenco degli esercenti condannati: Antonio Remaggi, Prino, lungomare C.Colombo; Silvio Tortello, bar La Punta, lungomare C.Colombo; Nadia Ipavec, trattoria Napoleone, via Aurelia; Gabriella Petrini, Bar Totai, Littardi; Silvana Pievani, bar Charlie, via Nazionale; Milazzo, Edo, via XXV Aprile; Giovanni Vinari, bar Bertaina, XXV Aprile; Marisa Garibaldi, Aurora, via Nazionale; Giuseppe Murdaca, bar Laura, Nazionale; Giorgio, bar Corsaro, via Scarincio; bar Baretto, via Cascione; Gianfranco Pons, bar Centro, via Cascione; Luigia Piatania, bar Cirano, via Verdi; Elsa Saguato, bar Garibaldi, piazza Dante; Giulio Pelliccioni, bar Jolly, via Armelio; Lorenzo Molle, caffè Grand'Italia, piazza De Amicis; Pia Maria Arnaldi, bar Primavera, via Marchi; Amelia, bar Stazione, Diano Marina; Vittorio Bignami, bar Colombo, piazza Unità Nazionale.

b. v.

La Samp convince il «caimano» Bivi è il rimpianto dei rossoblù

Pizzo: «Una squadra che sa reagire determinazione» - Burgnich: «Una sconfitta bugiarda»

GENOVA — Sampdoria: tutta in salita per rimontare due gol di Torino lanciato verso la vetta e con un Junior che, Souness, è forse lo «straniero» più valido del campionato. Infine, un pareggio come premio al carattere dei blucerchiati e alla sofferenza «nord» sulla quale migliaia di piccole bandiere, mosse a tempo davano l'idea di una «Azzurra» navigante su un mare di Gioia di Paolo Mantovani, informato per telefono a Phoenix, dove si trova per una visita di con, dalla figlia Francesca e vicepresidente Garuffi.

Insomma, domenica allo spasimo, finita bene. Di suono hanno i rintocchi delle campane che arrivano da Bari. Dire che i sono in crisi, è calarsi in una ripetitività mortificante e. Il Genoa meritava davvero di perdere? Perfino chi è stufo di cercare scuse, afferma questa volta che c'erano tutte le condizioni per non perdere: le hanno un arbitraggio sca al quale si deve l'espulsione di Bergamaschi, in inizio di partita, per somma di ammonizioni.

«*Mai visto simile in trent'anni che mastico calcio*», reagisce furente Renzo Fossati. Burgnich: «*Volevano proprio farci perdere*».

Elogio del «Caimano». — In tribuna d'onore, Eraldo Pizzo detto il «Caimano». Una bandiera per la Liguria della pallanuoto: titoli italiani, una Coppa Campioni, l'Olimpiade vinta a Roma: «*Sono genoano, ma naturalmente non anti-Sampdoria sport, essere è un insulto, specialmente vedendo questa Sampdoria gagliarda, disposta ad arrendersi! Due volte in svantaggio, che i blucerchiati riagguantano il pareggio. bene, per esperienza diretta, che vuol resistere sconforto che ti imprigiona quando perdi*». Chi le è piaciuto? «*Junior nel Torino, nella Sampdoria. visto Pari correre per tutta la partita, in ogni zona del campo. Nello sport mi piace la generosità; disposto a farmi dai divi. quanto abbia ammirato Trevor Francis che è insieme fantasista e realizzatore*».

L'asilo nido. — Una tribuna d'onore stracolma. C'era perfino un ex presidente, Glauco Lolli Ghetti. Confesso — — di entusiasmato; Genova grata a questa Sampdoria in grado di offrire spettacoli calcistici a questo livello. tutte le vere autorità in quella «nicchia» dei vip? — ironizza Silvio Ferrari, comunale all'Istruzione Pubblica — *ormai tutti vogliono esporsi in questa vetrina. Sta accadendo come per gli asili nido: la domanda è sempre superiore all'offerta. Tribuna d'onore? Andiamoci piano. Non si altro che strateghi, critici commenti acidi*».

Rapallo — «*La sfortuna continua*», si amareggia Angelo Roncagliolo, anni, commesso in un negozio di abbigliamento, segretario del «Genoa club» di Rapallo, 250 soci, data di fondazione il presidente l'avvocato Umberto Canessa. Roncagliolo è proprio che se ne intende. Spiega: «*Come genoano ho vissuto sette retrocessioni, una quali in serie C. Il Club rapallese organizzava in passato pullman speciali, ora andiamo a in una decina; la nostra sudditanza nei confronti della Sampdoria si intensifica, qui c'era una barriera fra i buoni (loro) e i cattivi (noi). Ma lo sa che ci sabato, i blucerchiati invadono Rapallo con i loro volantini trionfali? credo, si vive male*».

Lamento - «*Mi chiedo* — insiste Roncagliolo — *abbiamo meno della Sampdoria, a parte il presidente*». Forse avete fatto più errori? «*Certo. mancano attaccanti e difensori puri, mentre siamo zeppi di centrocampisti*». «*Al di poteva prendere qualcuno. Niente fare: vede che Fossati ha trovato giocatori a poco prezzo*». Aggiunge: «*Comunque, ha dimostrato che tutte le speranze non sono perdute anche se proprio questa partita rivela la cattiva coscienza del vertice rossoblù. Chi ha segnato, a Bari? Proprio Edy Bivi che avrebbe dovuto essere genoano*».

Guido Coppini

As de in Valbormida maggioranza a Ruffino

SAVONA — Si sono svolte domenica, in Valbormida, le prime assemblee precongressuali della dc. Sono stati chiamati a votare, eleggere i delegati al congresso provinciale del 7 e 8 dicembre prossimo a Savona, iscritti Millesimo, Cengio e Bormida. La lista n. 1 del senatore Giancarlo Ruffino ha, naturalmente, conquistato la maggioranza assoluta, vale a dire il 77% voti, con un 18% in più rispetto precedenti assemblee. Al secondo posto la lista del segretario Accordino, col 16%. restanti liste è rimasto, complessivamente, solo il 7%.

A Ospedaletti: rinviato a giudizio

Segretario comunale assegnò alla moglie straordinario «falso»

OSPEDALETTI — Il segretario generale del Ospedaletti, Francesco Patti, 59 anni, verrà processato dal tribunale di Sanremo «interesse privato in atti d'ufficio».

Il rinvio a giudizio del funzionario è stato stabilito in questi giorni.

L'imputazione è legata ad una vicenda risalente al 1982, cui è coinvolta, indirettamente, anche la moglie di Patti, Giuliana Sorce.

La donna stata dall'aprile al giugno di quell'anno, novantista, all' nido comunale, in qualità di maestra.

Al termine dell'incarico, Francesco Patti, nella sua veste di segretario, avrebbe approvato e riscosso in prima persona un pagamento a favore della consorte di 152 mila lire per il lavoro straordinario.

Secondo l'amministrazione, invece, la Sorce non aveva mai lavorato oltre il normale orario e quindi non aveva alcun diritto alla somma.

L'episodio era stato segnalato dal sindaco Riccardo Bracco alla procura, che ha avviato l'inchiesta. Nel rapporto il primo cittadino faceva anche notare come il funzionario avesse condotto l'intera pratica in modo autonomo, senza informare la giunta, anzi modificandone una delibera.

Il comportamento di Patti stato denunci dai sindacati. Il segretario, secondo il Comune, avrebbe agito all'insaputa moglie, ponendo sulla ricevuta di pagamento la sua firma.

Nell'esposto di al inoltre che Francesco Patti avrebbe poi giustificato la riscossione delle 152 mila lire un «*indennizzo maternità*» che sarebbe spettato alla donna.

c. d.

L'azienda accusata di «rigidità» nel rinnovo del contratto

In sciopero 980 dipendenti della Cooperativa Liguria

GENOVA — Il sindacato ha dichiarato guerra alla Coop Liguria. Oggi, per tutta la giornata, scioperano i dipendenti dei magazzini regione e del basso Piemonte. I lavoratori della Coop sono divisi in 36 punti vendita, di cui due nel Piemonte.

I rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione per protestare contro l'atteggiamento dell'azienda in merito al rinnovo del contratto. Le trattative, secondo i sindacati, si sono iniziate nel luglio scorso. I responsabili della Coop Liguria avrebbero promesso, in quella prima della vertenza, di prendere in considerazione le richieste dei lavoratori. Da allora sino ad oggi, sempre secondo il sindacato unitario, non vi sono stati più contatti «positivi»; anzi, al contrario, le posizioni si irrigidite.

Gli scioperi nel della Coop, secondo i responsabili, provocano danni notevoli. L'ultima volta è avvenuto di sabato, quasi all'improvviso. I danni sono stati valutati sull'ordine delle centinaia di milioni. Oggi, a tre settimane, nuova agitazione, a cui potrebbero seguirne delle altre.

Il settore del commercio è sempre nell'occhio del ciclone. Non si sono infatti ancora spente le polemiche sulla serrata dei negozianti iscritti alla Confcommercio, avvenuta martedì la Federazione unitaria giudica negativamente questa forma di lotta.

Oggi, alla Società di mutuo soccorso di Legino, 14,30 si riuniranno i delegati e i dirigenti sindacali discutere la legge Visentini.

Il sindacato savonese ha intanto ribadito, con un documento, il suo «no» alla Confcommercio di Savona, che ha aderito, in modo massiccio, alla serrata. Precisano il sindacato: «*Si è voluto esasperare la situazione in modo. Sono in atto scontri corporativi che rischiano di mettere sullo stesso piano i commercianti onesti, che pagano regolarmente le tasse, e gli evasori fiscali. Affossare la legge Visentini è un errore, perché in questo modo si difendono, ad oltranza, i commercianti disonesti*».

Il sindacato, d'altra parte, propone una serie di modifiche al decreto, considerato «*valido ed innovatore*».

m. nu.

Scarsa adesione allo sciopero dei ferrovieri

GENOVA — ril ievo, secondo i dati noti dalla Direzione del compartimento di Genova, è stata la partecipazione dei ferrovieri liguri allo sciopero nazionale indetto dal sindacato autonomo.

Le stazioni disabilitate sulle linee delle due Riviere e verso il Nord hanno rappre il 10 per cento del totale. I treni locali soppresi a circa 15 per cento.

Dell'investitore nessuna traccia

Auto pirata uccide ciclista a Imperia

IMPERIA — Un'auto «pirata» ha investito e ucciso un ciclista in via Airenti. La vittima, Nicola Ardissone, anni, pensionato, risiedeva in via Massabovi 2.

Il drammatico incidente è accaduto domenica sera, poco prima delle lungo la strada che da Porto Maurizio conduce a Caramagna.

Il ciclista, che da mare procedeva verso monte, è stato investito mentre si all'altezza supermercato Vegé. La polizia ha accertato che anche l'automezzo procedeva nella direzione bicicletta.

L'urto è stato violentissimo: l'uomo è sbalzato sull'asfalto ed è rimasto privo di sensi strada. Soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca, Ardissone è spirato al pronto soccorso di Imperia, pochi minuti dopo il ricovero, per fratture multiple e cranico.

Le indagini della polizia sono molto difficili. Nessun testimone assistito all'incidente, e quell'ora la deserta.

posto è una pattuglia di Camporosso (maresciallo Minotiello, agenti e Giannini) che ha svolto i primi accertamenti: l'automobilista investitore è fuggito, facendo perdere le proprie tracce, e per i soccorsi si sono persi minuti preziosi.

m. f.

Si uccide binari

DIANO MARINA — Tullio Stalla, anni, nato ad Andora e residente a Marina via Capocaccia 76, coniugato, pensionato, si è tolto domenica in modo atroce: si è disteso sui binari nei pressi dell'ultimo passaggio a verso S. Bartolomeo al mare, via Rossa, e ha atteso il passaggio convoglio, il diretto 2739 Ventimiglia-Genova Milano.

(m. f.)

Biandrate, dopo sei mesi di vertenza

La Ital Pac chiude sessanta licenziati

Un duro colpo all'economia della zona - Pavesi: chiesta la convocazione del comitato cittadino di difesa dell'occupazione con l'intervento di parlamentari locali

BIANDRATE — Conclusa purtroppo con la chiusura dell'azienda e la lettera di licenziamento per tutti i 60 dipendenti la vicenda dell'Ital Pac che si trascinava da sei mesi. La proprietà, una multinazionale, aveva espresso già a suo tempo l'intenzione di cessare l'attività nello stabilimento di Biandrate ed è stato vano ogni tentativo del liquidatore Spadaccini di Milano di cedere tutto, immobile e macchinari, ad un'altra ditta che potesse continuare le lavorazioni.

«A mettere in crisi l'Ital Pac», dice il sindaco di Biandrate Luigi Curino, *«è stato l'avvento delle materie plastiche e del polistirolo nel settore degli imballaggi. La polpa di legno, usata dall'azienda locale, era diventata antieconomica. Purtroppo i responsabili non hanno pensato a tenersi al passo coi tempi. Adesso so che i macchinari sono stati venduti ad una ditta messicana. L'amministrazione comunale è adesso molto attenta alla fine che farà l'immobile. Siamo contrari, e lo abbiamo detto al liquidatore, alla trasformazione dei locali in magazzino perché in quel caso vi troverebbero occupazione solo una o due persone. Preferiremmo che subentrasse un'altra azienda produttiva in modo da consentire l'assorbimento di almeno una parte dei dipendenti Ital Pac rimasti senza lavoro»*. m. s.

NOVARA — Al sindaco di Novara Armando Riviera le tre organizzazioni sindacali, i rappresentanti della Fila e del consiglio di fabbrica della Pavesi hanno chiesto, ieri sera, la convocazione del comitato cittadino di difesa dell'occupazione con l'intervento anche dei parlamentari novaresi.

Questo organismo dovrà valutare nel suo complesso la situazione venutasi a creare nello stabilimento di corso Vercelli dopo che la direzione ha annunciato che esiste un esubero di 300 lavoratori e poi ha proposto un massiccio ricorso alla cassa integrazione (oltre 90 mila ore complessivamente) fino a Natale. Ieri alla Pavesi hanno lavorato soltanto una sessantina di addetti alle linee «Wafer» e «Ringo», mentre tutti gli altri dipendenti erano in cassa integrazione. Oggi e domani invece sono due giornate di lavoro pieno. Il sindacato ne approfitterà per informare i lavoratori del turno del pomeriggio delle ultime novità scaturite nella tarda serata di venerdì quando l'azienda ha comunicato il nuovo programma di cassa integrazione che, per questa settimana, interesserà 660 lavoratori (su un complesso di 950) a 32 ore.

A questo punto, l'intervento del comitato di difesa dell'occupazione oltre che per il coinvolgimento dei parlamentari diventa importante per riconquistare il tavolo della trattativa. r. a.

Inceneritore autorizzato ad Arizzano?

NOVARA — Illustrando le iniziative assunte dalla Provincia in materia di controlli sulle discariche, l'assessore all'Ambiente Alcide Calderoni aveva riferito al Consiglio provinciale, fra l'altro, che il personale di vigilanza aveva segnalato due inceneritori senza autorizzazioni: quelli di Arizzano e Ghiffa. Ora il sindaco di Arizzano Giuseppe Taglioni precisa che l'impianto del suo comune venne autorizzato dalla prefettura di Novara con il parere del genio civile nel dicembre '71. Secondo i tecnici della provincia con l'entrata in vigore della nuova legge in materia di autorizzazione per gli impianti di smaltimento rifiuti decadevano le precedenti autorizzazioni che dovevano quindi essere rinnovate alla Regione Piemonte.

Da qui la deduzione dei tecnici che il forno di Arizzano fosse da considerare privo di autorizzazione e la conseguente segnalazione alla magistratura così come è stato fatto per altre situazioni analoghe. Il sindaco Taglioni non è dello stesso parere. Lo ha fatto sapere anche alla Provincia.

Novara: un giovane trovato dopo due giorni

E' morto a 27 anni solo e senza lavoro

Viveva al Villaggio Dalmazia - Aiutato solo dal parroco e da una suora

NOVARA — Si può morire a 27 anni, abbandonato da tutti, ridotto alla fame, oppresso dalla miseria e dalla disperazione per la mancanza di un posto di lavoro.

Questo è successo a Novara, in via Asiago 1, dove sono le case popolari destinate, trent'anni fa, ai profughi dalmati.

Franco Catapano, 27 anni, è uno di questi. L'hanno trovato morto, ieri mattina, in una delle tre stanze dove viveva da solo, al primo piano di uno stabile di via Asiago. Era deceduto almeno da un paio di giorni ma nessuno s'era preoccupato per lui.

Stroncato, forse, da un attacco cardiaco.

Rimasto solo, dopo la morte della madre (una sorella che vive a Novara non lo vedeva da due anni), mangiava dai frati dell'abbazia di San Nazzaro. Gli avevano tagliato i fili della luce perché non aveva pagato la bolletta. Era intervenuto allora il parroco della Madonna Pellegrina, don Giacomo.

Suor Maria Giacinta (missionaria dell'Immacolata), che vive poco distante, gli aveva procurato qualche vestito. Solamente una zia, di tanto in tanto, andava in via Asiago per sistemare un po' la casa del nipote.

Giovedì scorso Franco Catapano si sentiva poco bene e ha chiesto un termometro a una vicina di casa. Da allora nessuno l'ha più visto nè sentito.

Sono stati proprio i vicini, ieri, preoccupati per il silenzio ad avvertire prima la suora e il parroco poi il «113». Attraverso una finestra del bagno, rimasta socchiusa, gli agenti sono entrati nell'appartamento. Franco giaceva cadavere, in posizione supina, completamente vestito, fra il tavolo e un divano letto.

Tutt'intorno un gran disordine: sacchetti di pane raffermo, casse di libri, riviste e giornali, un'infinità di ritagli di giornale, poster e fotografie dell'Hockey Novara e del Novara Calcio: le grandi passioni dello sfortunato giovane.

Il giovane si era trasferito al Villaggio Dalmazia da circa un anno. In precedenza aveva vissuto in via Giolitti 4 (a San Rocco) in un altro stabile popolare.

I vicini di casa lo ricordano come un giovane introverso che non parlava molto ma non dava fastidio a nessuno. *«Mangiava poco ed era molto deperito: quel ragazzo è morto di stenti»*, dicono adesso. *«Questo è un dramma della solitudine, della disoccupazione e dell'emarginazione»*, aggiunge suor Maria Giacinta. *«Aveva 27 anni e ne dimostrava quaranta. Aveva problemi di sopravvivenza nel senso stretto del termine. Una morte inconcepibile per una società che vuol essere civile. Una fine che deve farci riflettere tutti»*.

Renato Ambiel

Franco Catapano

«Terra d'Ossola», un volume del Lions

In quella «regione» di montagne e valli

L'opera ricostruisce la storia e i costumi di un lembo del Novarese che da sempre ha rapporti con la Svizzera - Tra i personaggi illustri anche l'inventore dell'acqua di colonia

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Ossola, così lontana eppure mai tanto vicina. Dipende dal punto di partenza: se è collocato in Svizzera (e ci impieghi pochi minuti), se si trova a Torino o a Roma (e ti danni l'anima sulle strade). Quella dell'Ossola dimenticata e difficilmente raggiungibile è una storia consumata ma è anche la storia di questo cuneo di monti e valli che penetrano nel Canton Vallese e diventano ponte verso l'Europa continentale.

Quasi un «unicum» nella regione alpina: per costumi, etnie, esempi politici e amministrativi. Insomma una regione nel Piemonte, di cui fa parte a tutti gli effetti ma con i confini ben disegnati dalle tradizioni. Una terra particolare e «Terra d'Ossola» s'intitola appunto un volume realizzato dal Lions Club di Domodossola, presieduto dall'avvocato Pietro Chiovenda, e presentato a Stresa nel ventesimo della loro «charter» (la carta costitutiva dell'associazione).

L'opera vuole essere un testo di facile lettura, dedicato alle scuole e a tutti coloro che desiderano essere iniziati alla conoscenza dell'Ossola. Duecentoventidue pagine, parecchie illustrazioni, diciannove autori introdotti dalla prefazione di Marziano Guglielminetti dell'Università di Torino. Non è stato tralasciato quasi nulla di questa terra, abbandonata nel passato dalla Lega dei Cantoni svizzeri quando alcuni rappresentanti in una delle tante paci con il Ducato di Milano dissero *«che di sassi nudi ne avevano già abbastanza in casa loro e preferivano le acque del Canton Ticino»*.

Si va dalla storia con Pietro Chiovenda, il quale ricostruisce le vicissitudini dell'Alta Ossola (Eschental o valle dei frassini), cantone svizzero nel 1500 prima dell'arrivo dei francesi, degli Sforza, degli spagnoli, degli austriaci e dei piemontesi, Marca di frontiera e di dominazioni ma anche di Resistenza e «Repubblica», come scrive Paolo Bologna. Renzo Mortarotti, Aldo Roggiani, Tullio Bertamini, parlano invece della geografia, delle scienze e del clima. Flora e fauna, così importanti in un paesaggio alpino, sono di Masini Chiou e Sgarella. Poi le strade. Da quella napoleonica del Sempione (che fu dopo il Brennero il primo passaggio carrozzabile attraverso le Alpi) ai numerosi itinerari nelle valli lungo il Toce.

Terra ricca di archeologia, arte e letteratura, l'Ossola ha dato i natali a personaggi illustri, alcuni dei quali poco conosciuti. Come Antonio Beltì, capochirurgo alla Corte di Ferdinando III di Lorena; il pittore Borgnis; l'egittologo Giuseppe Botti, uno dei maggior esperti nella trascrizione di papiri. Oppure Giovanni Paolo Feminis, commerciante e erborista, che nel 1721 a Colonia fabbricò un profumo chiamato «aqua admirabilis», diventato poi l'«acqua di Colonia». O Carlo Fornara, il grande pittore vigezzino. Giacomo Antonio Nocetti, Papa Innocenzo IX. Inoltre: Paolo Vietti Vietti, architetto che progettò lo stadio di Genova e quello di Ankara.

Non manca un vasto capitolo dedicato al turismo, una delle risorse economiche più importanti della zona. Infine uno sguardo (di Germana Pizzotti) al folclore e alle leggende: e si parla di nani, folletti, fate e streghe, racconti suggestivi e piacevoli in questo lembo incastonato da alti monti.

Alla presentazione del volume erano presenti, oltre al ministro Scalfaro e all'on. Zolla, anche gli amici del Lions dell'Ossola, i rappresentanti della «Oberwallis» del Canton Vallese, i quali hanno rinnovato il loro patto di solidarietà e scambi culturali con questa terra novarese.

Gianfranco Quaglia

Una rara immagine d'epoca: la diligenza passa sul Sempione

In cinquecento al concerto di Pidò

DOMODOSSOLA — C'erano almeno cinquecento persone nella chiesa collegiata di Domodossola per il concerto del gruppo cameristico del Teatro alla Scala, diretto da Evelino Pidò, che ha concluso il ciclo di manifestazioni per ricordare il quarantesimo anniversario della Repubblica partigiana dell'Ossola.

Tragico episodio a Novara, la vittima aveva 56 anni

Stufetta cade nel bagno un artigiano è fulminato

NOVARA — Un artigiano edile è morto, fulminato, mentre stava facendo il bagno nella propria abitazione. E' accaduto a Vignale in via Cacola 12. La vittima è Aurelio Azzalin di 56 anni. Viveva con la moglie Jole Gramostini e due figli: Luciano e Valentino di 20 e 16 anni rispettivamente.

Una disgrazia da imputare alla fatalità. L'artigiano ha deciso di fare il bagno. Per riscaldare l'ambiente ha acceso una stufetta elettrica che ha piazzato sul lavandino com'era solito fare, poi si è immerso nella vasca. Trascorsa una mezz'ora, la moglie non udendo alcun rumore provenire dal bagno ha aperto la porta scoprendo il marito ormai cadavere immerso nell'acqua. La stufetta, forse urtata inavvertitamente era caduta in acqua fulminando l'uomo che si stava lavando. r. a.

Un rappresentante vicino a Cameri

Annega in un canale

Rinaldo Molinari

NOVARA — Un rappresentante di commercio novarese è morto, nella sua auto finita in un canale nelle campagne di Cameri. La vittima è Rinaldo Molinari, 47 anni, residente con la famiglia a Novara in strada Landoni 35, fino al febbraio scorso, quando si è trasferito a Brovello Carpugnino, nel Vergante, dove abitava in frazione Graglia Piana.

E' stato un cercatore di funghi, sabato scorso, ad avvistare l'auto, una «Ford Escort 2000», nelle acque del «Cavo Argine» proprio sotto il ponte della strada di campagna della «della Montanina» che collega la statale per Arona a Cailignaga. r. a.

Nuova impresa dell'alpinista ossolano

Claudio Schranz attacca le tre vette dell'Equatore

Quaranta giorni sulle cime più alte d'Africa

MACUGNAGA — E' cominciata l'avventura equatoriale di Claudio Schranz, il noto alpinista di Macugnaga che tenterà di scalare, in rapida successione, le tre cime più alte del Continente africano: il Kilimangiaro (5895 m), il Kenya (5201) e il Ruwenzori (5109). L'impresa è stata battezzata «Tris in solitaria all'Equatore». Per raggiungere le vette, il noto rocciatore novarese non seguirà ovviamente la via cosiddetta normale: cercherà invece di tracciare su ciascuna delle tre montagne un percorso completamente nuovo, seguendo itinerari nei quali finora nessuno si era avventurato.

Schranz è partito sabato mattina da Linate con un gruppo di dodici escursionisti che parteciperanno a un normale trekking della durata di una decina di giorni. Terminato questo impegno, l'alpinista macugnaghese affronterà subito la scalata del Kilimangiaro lungo il versante Sud, quello rivolto al Polo. Questa è considerata la parte meno difficile dell'intero programma perché la parete è quasi tutta in ghiaccio: per uno scalatore esperto come Schranz non dovrebbero esserci problemi. Molto più impegnativa si presenta invece l'ascensione del Kenya lungo una parete granitica con difficoltà di sesto grado superiore.

«Anche il Ruwenzori che affronterò per ultimo sarà un osso duro soprattutto per le avversità climatiche — ha detto Claudio Schranz prima di partire —: *ci sono piogge molto frequenti accompagnate quasi sempre da banchi di nebbia. Per raggiungere la base bisogna inoltre attraversare una foresta tropicale molto fitta»*. L'alpinista userà nelle scalate chiodi speciali al titanio e altro materiale piuttosto sofisticato. a. v.

Deludono le prove sostenute dalle squadre impegnate in serie C2

Novara teso? «E' colpa dei tifosi» Omegna in crisi processa Siegel

Maroso: «Il nervosismo dagli spalti entra in campo» - Contestato Nicolazzi - Rossoneri pronti al cambio

NOVARA — Per giustificare la nuova deludente prestazione contro il Trento (0-0), Maroso sottolinea innanzi tutto la forza dell'avversario. Si rende conto però che questa, da sola, non è sufficiente a spiegare il mezzo [illegible] falso. Allora chiama in causa il nervosismo che, a giudizio del tecnico, si trasmette dagli spalti ai giocatori.

Maroso però non si esime anche da una serena autocritica e [illegible] precisi appunti a qualche giocatore che non sta rivelandosi all'altezza della situazione. Ammette, per esempio, che il centrocampo, e Balacich che dovrebbe esserne il fulcro, [illegible] l'ha soddisfatto, [illegible] che Maffioletti è scomparso dal gioco dopo aver colpito un palo clamoroso. [illegible] che Gioria ha sbagliato a eseguire troppo alla lettera le sue disposizioni giostrando in pratica da tornante puro sulla fascia destra.

Maroso ha inquadrato bene la situazione. Avevamo detto che la contestazione era nell'aria dopo il mancato arrivo dei rinforzi richiesti a viva [illegible] dai tifosi. Solamente una prestazione convincente contro il Trento avrebbe sopito le polemiche.

Non è stato così e, dopo i fischi in campo, giocatori e tecnico sono stati contestati anche quando hanno lasciato il terreno di gioco. Maroso ha cercato di spiegare le sue scelte, ha fatto autocritica, ma ha dovuto interrompere il dialogo con i tifosi prima che lo stesso degenerasse.

I tifosi se la son presa anche con il presidente Nicolazzi che non ha rinforzato la squadra. Commentava il ministro: «La mia gestione ha deciso di responsabilizzare al massimo la componente tecnica della società. Non potevamo sovrapporci alle decisioni dell'allenatore. I novaresi, e io con loro, [illegible] chiaro, non si sono ancora rassegnati alla nuova realtà della C2. Oggi ho notato però che i ragazzi erano un po' tutti spaventati. E' mancata la necessaria concentrazione quando cominciava un ciclo di quattro partite nel quale avevamo preventivato la conquista di sette punti. Anche vincendo le prossime tre gare resteremo sempre a meno in media inglese. Se faremo qualcosa sul mercato? E' necessario pensarci bene».

Pietro Maroso

La contestazione del pubblico, quando le cose non vanno bene, è una componente da mettere in preventivo, [illegible] crede Maroso? «Sono d'accordo ma non pensavo che il pubblico riuscisse a condizionare in questa misura i miei giocatori. E' inconcepibile, ad esempio, che un Arrighi, con tutta la sua esperienza e i trascorsi in serie superiore, scenda in campo teso come le corde di un violino. Allo stesso tempo dico però che non si può beccare impietosamente Volpi perché sbaglia una palla per un rimbalzo fasullo. E' una situazione preoccupante dalla quale possiamo uscire solo con le nostre forze». r. amb.

OMEGNA — Ancora una prestazione discutibile dei rossoneri che solo a pochi minuti dal termine, su calcio di rigore, si sono salvati dalla quarta sconfitta interna. Come sempre quando la squadra non riesce a decollare il dito è puntato contro il direttore tecnico.

I risultati di quest'inizio di stagione, compresa una Coppa Italia deludente, sono comunque significativi. Una vittoria a Gorizia contro una squadra per nulla temibile, tre sconfitte interne, un fortunoso pareggio nel derby di Novara e quest'ultimo punto interno. Quattro punti in tutto, quattro reti realizzate di cui due solo su azione, otto reti subite [illegible] per la verità frutto di errori dei singoli. Leo Siegel è arrivato l'anno scorso a Omegna dopo l'esonero dal Mantova dove Boninsegna gli rimproverava mancanza di autorità.

La scelta di Alberganti cadde su di lui dopo la mancata conferma di Gori e un susseguirsi di illazioni che avevano dato come probabile tecnici rossoneri prima Fasoli e poi Viviani. Siegel a Omegna condusse un campionato dignitoso con l'apporto determinante di Jacomuzzi, elemento in grado di responsabilizzare i compagni. Quest'anno la situazione è diversa. La squadra [illegible] in campo spesso demotivata.

Leo Siegel

L'Omegna vive perciò sulla buona volontà dei giocatori che pur esponendosi talvolta a brutte figure, perché impiegati in ruoli inadatti alle loro caratteristiche, hanno finora sul campo dato tutto.

Una situazione che la società non potrà ignorare a lungo. La nota più positiva della giornata è giunta dalla prestazione del nuovo acquisto, Damiano Farina, elemento portato ad Omegna dal direttore sportivo Perino.

La punta ha dimostrato ottime doti tecniche e di opportunismo. In coppia con Antelmi e con un centrocampo che prima o poi dovrà essere ben registrato l'Omegna potrebbe risolvere al meglio almeno i problemi realizzativi. a. m.

I novaresi vittoriosi sul campo del Reggio Emilia

L'Hockey splende in vetta comincia l'anno azzurro?

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
H.C. Eurogest Castiglione	4	4	0	0	25	6	8
Pavesi Hockey Novara	4	4	0	0	30	14	8
Banca Popolare Lodi	4	3	1	0	13	8	7
Atletico Forte Marmi	4	2	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	6
H.C. Schneider Bassano	4	2	2	0	17	9	6
Maglificio Anna Vercelli	4	2	1	1	17	6	5
Hockey Club Monza	4	2	1	1	11	11	5
H.C. Zoppas Pordenone	4	1	2	1	13	10	4
A.F.P. Giovinazzo	4	2	0	2	15	16	4
Marzotto Valdagno	4	0	2	2	5	[illegible]	2
Corradini Reggio Emilia	4	0	1	3	10	22	1
Detroit Follonica	4	0	0	4	6	16	0
S.H. Roller Monza	4	0	0	4	7	20	0
Sporting Viareggio	4	0	0	4	7	20	0

NOVARA — Gli azzurri passano a vele spiegate anche a Reggio Emilia ed approfittando del pareggio del Lodi rimangono in testa alla classifica a punteggio pieno insieme ai toscani del Castiglione che hanno «sbancato» Viareggio con un secco 7 a 0.

La quarta giornata del massimo campionato è stata completamente negativa per il fattore campo: [illegible] vittorie ed un pareggio per le squadre che viaggiavano, un primato difficilmente ripetibile a dimostrazione del crescente interesse di un [illegible] che si annuncia tra i più interessanti.

Gli azzurri di Battistella hanno vinto per 9 a 3 ed il risultato va ancora stretto per Marzella e compagni. Solo nel primo tempo, infatti, i locali sono riusciti a bilanciare il risultato per poi subire nella ripresa il velocissimo gioco del Novara.

Il Novara ha confermato la posizione di leader insieme al Castiglione che non è ormai più da scoprire grazie all'accoppiata straniera Zabalia-Martinazzo e ai «nostrani» Fantozzi e Maggi. Si è staccato di un punto il Lodi bloccato a Pordenone sul 2 a 2 ma questo risultato non è da sottovalutare per i sintomi di ripresa dimostrati dai padroni di casa.

Marzella si trova al comando della speciale classifica «cannonieri» con 12 reti, seguito dal compagno di squadra Mariotti e dalla coppia del Castiglione, Martinazzo e Maggi, con 9. l. l.

Trecate e Borgoticino non sono riuscite a vincere, battuto il Vigevano

Una domenica da dimenticare per le novaresi di Eccellenza

TRECATE — Ancora una prestazione deludente dei biancorossi, battuti sul terreno della Gallaratese senza attenuanti. Difesa squinternata, centrocampo che non «filtrava» il gioco avversario e attacco che ha vissuto esclusivamente su qualche spunto del rientrante Beppe Ticozzelli lasciato tutto solo in balia della difesa lombarda.

Evidentemente la squadra quando gioca in trasferta si smarrisce ed è una constatazione allarmante perché neanche in casa fa miracoli e la classifica comincia a farsi preoccupante. A Lissone (rocambolesco 3-3), a Carate Brianza e domenica a Gallarate, l'undici biancorosso ha fatto fare un figurone ad avversari che erano davvero modesti. La Caratese, [illegible] per fare un esempio, in sei giornate ha guadagnato due soli punti: quelli con il Trecate. Anche a Gallarate il complesso biancorosso ha fatto la figura di Babbo Natale.

Scontento anche il presidente Lavazzi. Negli spogliatoi a fine gara ha parlato chiaro: «Ci sono provvedimenti duri nell'aria, ma prima di passare ai fatti il massimo responsabile del sodalizio ha concesso un'ultima prova d'appello, quella di giovedì con la Solbiatese in Coppa Italia. Se il rendimento dei biancorossi non migliorerà potrebbero piovere sanzioni». m. s.

BORGOTICINO — «Impegno e agonismo non mancano: quel che voglio è la determinazione». Lo aveva detto prima di Iris-Vado l'allenatore Vittorino Calloni, e aveva ragioni da vendere tanto è vero che è stata proprio la carenza di determinazione a propiziare la rimonta degli ospiti al gol in apertura di Valerio Galeazzi.

Una porta stregata quella avversaria, commentava il pubblico in tribuna; e aveva anch'esso mille ragioni anche perché, francamente, [illegible] conto dei bomber azzurri non c'è nulla da rimarcare.

L'Iris, in verità, era partito benissimo recitando la lezione perfettamente: grandi aggroppate sulle fasce e traversoni centrali per la testa delle punte. Il modulo ha retto per mezza partita: poi, la rimonta ha finito per annebbiare qualche idea. m. b.

VIGEVANO — Il Vigevano ha perso in casa il primo confronto importante della stagione, nel girone B del campionato di Eccellenza. La squadra di Gori e Negri domenica è stata superata in modo netto dal Seregno che ha confermato di essere in ripresa dopo l'incerto avvio in questa stagione.

Le armi vincenti della formazione ospite sono state la ragnatela che è riuscita a creare a centrocampo e la rapidità della manovra offensiva imperniata sull'ottimo Rigamonti, autore della prima delle due reti del Seregno; l'altra è stata una prodezza di Vattoria, in rovesciata, dopo che il Vigevano, all'inizio della ripresa, con Musazzi, liberato da Bollineno, aveva conquistato il pareggio. g. c. r.

CINEMA

NOVARA

COCCIA: Il migliore.
ELDORADO: Indiana Jones e il tempio maledetto.
FARAGGIANA: Delitto al Blue Gay.
VITTORIA: Non c'è due senza quattro.
S. CUORE: Pinocchio.

ARONA

MODERNO: Sono tue le voglie.
ROMA: Incontro porno stop.

BORGOMANERO

MODERNO: Streamers.
NUOVO: La vogliosa Sibilla.

DOMODOSSOLA

CORSO: Seducenti porno [illegible].
CINE 1: Intrecci.

TRECATE

VITTORIA: La giovane [illegible].

I dipendenti non accettano il divieto dell'azienda di Santhià

Contestazione alla Magliola Vogliamo fumare in fabbrica

Il segretario della Fiom, Simonelli: «E' assurdo estendere la disposizione a uffici e cortili» - L'ordine per ragioni di sicurezza - Il 6 novembre si farà causa

SANTHIA' — Singolare vertenza di lavoro, alla «Magliola Antonio & Figli»: 105 dipendenti dell'azienda si sono rivolti al pretore per ottenere di poter fumare all'interno dello stabilimento. L'udienza è fissata per il 6 novembre.

La «Magliola» di Santhià è un'azienda metalmeccanica che occupa circa 200 dipendenti fra operai ed impiegati, e che ripara vagoni e carrozze ferroviarie per conto delle Ferrovie dello Stato. Il segretario provinciale della Fiom (Federazione italiana operai metalmeccanici), Marco Simonelli, dice: *«In alcuni reparti dello stabilimento esistono depositi di legno e vernici, altamente infiammabili, e per questo non si discute. Siamo stati noi stessi a proporre alla direzione di mantenere il divieto di fumare. Ma questo divieto appare assurdo se esteso all'intero perimetro dello stabilimento, compresi il cortile e gli uffici, senza contare che in alcuni reparti le lavorazioni avvengono con l'uso di fiamma viva, ben più pericolosa della brace di una sigaretta».*

Continua Simonelli: *«Alle nostre richieste, ci è stato risposto che il fumo fa male e che la stessa legge vieta di fumare in luoghi pubblici. In queste condizioni, il divieto appare una lesione della libertà individuale dei lavoratori ed è per questo che abbiamo intentato causa».*

Per tutelare gli interessi dei lavoratori è stato incaricato l'avv. Edmondo Dibitonto, che è stato per un paio d'anni sindaco del paese. Per la sua difesa, l'azienda si è affidata agli avvocati Carlo Cardano di Vercelli ed Enrico de la Forest di Torino. I dirigenti dello stabilimento preferiscono non commentare la vertenza. Per conto loro, i difensori affermano che «è ormai *un fatto acquisito dalla scienza medica che il fumo è altamente nocivo, fonte di gravi malattie»*; che *«il divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto si può ritenere estensibile anche per locali chiusi ed ove vi sia accentramento di persone»* e che *«sotto il profilo della sicurezza, l'unica possibilità di avere la certezza dell'osservanza del divieto di fumare è di imporlo in tutte l'area dello stabilimento».*

Infine, i difensori ammettono: *«E' vero che molte lavorazioni vengono compiute con fiamma libera e quindi si può dire che è presente un pericolo maggiore del fumo, ma l'uso della fiamma libera è comunque necessario, mentre il fumare non costituisce una stretta necessità».*

Ribatte Simonelli: *«Noi non vogliamo assolutamente fare una campagna a favore del fumo. Io personalmente non fumo. Ma l'estendere il divieto anche agli uffici ed ai cortili in realtà denota una concezione almeno strana dell'autorità aziendale e, in definitivo, lede le libertà individuali dei lavoratori. Avevamo proposto alla direzione di identificare le zone in cui esiste un pericolo concreto, ma ci hanno risposto di intentare pure causa. Così sarà ormai il pretore a dover decidere».*

w. ca.

In dicembre il Premio Lajun

STROPPIANA — Finalmente è deciso: il Premio «Lajun» decolla. Si svolgerà quindi regolarmente, nella prima decade del mese di dicembre, la tradizionale rassegna provinciale delle varietà di riso. Si attendono ora i campioni del prodotto che gli agricoltori possono inviare alla Cooperativa di miglioramento agricolo stroppianese, all'Unione agricoltori (g. b.)

Nove mesi di intenso studio nell'agro vercellese

Studenti di 15 nazioni al corso di risicoltura

Una ventina di borsisti di tre continenti ha studiato anche l'italiano - Tutte le lezioni pratiche nella tenuta Oschiena

VERCELLI — All'insegna della collaborazione internazionale, intesa ad aiutare tecnicamente i Paesi in via di sviluppo, si è concluso, alla Sezione sperimentale di risicoltura, il quarto corso di risicoltura riservato ad una ventina di borsisti di tre continenti, promosso dal Centro per la cooperazione tecnica internazionale (Coti), per conto del ministero degli Affari Esteri, rappresentati alla cerimonia di Vercelli, rispettivamente, dal prof. Ugo Leone e dalla signora Anna Nobili.

Nove mesi di intenso studio teorico e pratico che i borsisti, tutti laureati e diplomati, hanno compiuto nell'agro vercellese per migliorare le conoscenze sulla risicoltura e porre a profitto nell'ambito dei rispettivi Paesi di provenienza: Cina, Thailandia, Pakistan, Somalia, Iran, Uganda, Niger, Zaire, Guinea, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Senegal, Equador, Nicaragua e Bolivia.

Il corso, come del resto gli altri, è stato preceduto da un periodo di tre mesi di apprendimento della lingua italiana in un istituto di Fermo. Ciò per porre i borsisti nella condizione di seguire le lezioni: quelle teoriche tenute alla Sezione di risicoltura e all'istituto «Foscolo»; le esercitazioni pratiche alla tenuta Oschiena.

Docenti sono stati molti insegnanti dell'Istituto agrario di Vercelli, tecnici della Sezione di risicoltura, dell'Ispettorato agrario e del Centro ricerche ente risi di Mortara. Materie di insegnamento tutti gli aspetti tecnici, e non, della risicoltura italiana, con opportuni confronti con le risicolture dei Paesi di appartenenza. Coordinatore del corso, per conto del Coti, è stato il dr. Massimo Begnni; direttore il prof. Edoardo Rollone coadiuvato dai geometri Renato Allolio e Marco Regali. La parte programmatica per i rapporti con enti e strutture agricole è stata curata dal prof. Romeo Piacco, un «patito della scienza risicola» che si trova — per sua ammissione — «fuori inquadramento per lunghezza di carriera». A nome dei borsisti ha ringraziato il governo italiano e gli organizzatori del corso l'ing. Mafasia Kigolla dello Zaire.

Gli interventi del sindaco Ezio Robotti, del presidente dell'Ente nazionale risi on. Renzo Franzo e del prof. Leone hanno dato risalto alle finalità dei corsi

Walter Nasi

I vincitori delle borse di studio volute dai «mecenati» vercellesi

VERCELLI — La Giornata mondiale del risparmio, di cui ricorre domani il 60° anniversario, verrà ricordata in città con una particolare iniziativa: la Cassa di Risparmio di Vercelli ha istituito in quest'occasione 50 borse di studio del valore di 100 mila lire, riservate agli studenti delle classi medie inferiori. I premi saranno consegnati, domani, durante una cerimonia alla Camera di commercio.

Sempre in tema di borse di studio, l'Associazione industriale di Vercelli ha comunicato i nomi degli allievi degli istituti tecnici professionali che riceveranno i premi intitolati alla memoria di esponenti dell'imprenditoria vercellese e valsesiana. I giovani saranno premiati l'8 novembre.

Ecco l'elenco dei vincitori: Carlo Nervi, di Caresanablot (borsa di studio «Giulio Sambonet»); Walter Geminiani e Antonio Balanzino di Bore e Motta dei Conti («Giorgio Baldini»); Roberto Vaudano, Trivero («Giovanni Corti»); Giorgio Valeria di Vercelli, Paolo Tavano e Giorgio Francese di Santhià, Simona Bobba di Cigliano, Massimo Groppo di Trino, Marco Maccarone di Palestro («Arnaldo Aonzo»); Elisa Rinaldo di Coggiola e Mauro Bola di Borgosesia («Achille Tonella»); Sergio Ravedoni di Gozzano («Pakner Ghisalberti»); Daniele Barbonaglia di Trino («Giulio Sambonet»); Carlo Alberto Filippa di Borgosesia («Arnaldo Aonzo»); Giovanni Dura di Vercelli e Davide Guaschino di Trino («Giulio Sambonet»); Fulvio Quazzola di Varallo, Stefano Rossi di Borgosesia, Salvatore Pischedda e Roberto Albala di Gozzano («Domenico Rizzlo»); Milco Zanazzo di Gattinara («Pietro Prosino»). Altre borse di studio sono state assegnate a Corrado Donato, Roberto Dell'Olmo, Pier Luigi Castagno, Roberto Cossa, Renzo Alfieri, Alessandro Miele, Stefano Pasquino, Luigi Ferrero, Valter Ricciardi, Daniele Manachino, Lucia Riva, Simonetta Giaccone, Paolo Ceresa, Mauro Serra, Roberto Scavarda e Domenico Rigaldo. d. ca.

Dura selezione tra i concorrenti

Oggi il Viotti di pianoforte

Il vincitore (ore 21) si esibirà in concerto con l'orchestra di Bucarest

VERCELLI — Oggi, alle 16, e stasera, alle 21, grande finale di pianoforte al Teatro Civico del trentacinquesimo Concorso Viotti. Al penultimo appuntamento, quello di ieri, si sono presentati 17 degli oltre 200 concorrenti che si erano iscritti alla competizione: tra i semifinalisti, due giovani italiani, Albertina Dalla Chiara, 23 anni, di Verona, ed Antonio Carbonelli, 20 anni, di Brescia.

Secondo i pronostici, stasera dovrebbe essere assegnata la palma viottiana perché i «superstiti» dell'estenuante maratona eliminatoria hanno dimostrato di essere degni del massimo alloro.

Fra l'altro il vincitore di stasera dovrà esibirsi venerdì, al Civico, con la Grande Orchestra Filarmonica «Enescu» di Bucarest, scegliendo una composizione che sarà diretta dal maestro Mihai Brediceanu. Il concerto dei laureati prevede inoltre il celeberrimo poema sinfonico di Mussorgski *«Una notte sul Monte Calvo»*, nella rilettura di Rimski-Korsakov, e la Sinfonia numero 8 in sol maggiore di Dvorak.

Una serata che avrà appunto come protagonista d'eccezione il vincitore di questa importante sezione pianistica. La giuria che dovrà stilare stasera la graduatoria dei finalisti è presieduta da Bruno Mezzena e composta da Alberto Colombo, Lya De Barberiis, Sergio Dorensky, Yuko Fujimura, Hans Leygraff e Karl Heinz Pick.

L'atto conclusivo dell'ultima sezione pubblica del 35° Viotti (le opere partecipanti a «composizione» verranno esaminate dal 7 al 9 dicembre) è attesissimo al punto che le autorità viottiane hanno deciso di spostare l'appuntamento dal «Ridotto» alla sala principale del Teatro Civico, prevedendo un grande afflusso di pubblico e. d. m.

Istituita la Pro loco di Lozzolo

LOZZOLO — *Grazie all'iniziativa di un gruppo femminile, il paese ha una Pro Loco. E' stata inaugurata sabato sera alla presenza di numerose autorità della provincia, fra le quali l'on. Astori, il senatore Bolardi ed il presidente dell'amministrazione provinciale Crosa. Presidente della nuova Pro Loco è Maria Elena Selvaggio; vice presidente Beatrice Castelletta e Renzo De Ambrosis. Fra le prime iniziative della Pro Loco di Lozzolo, un tema proposto agli scolari delle elementari che hanno «raccontato» il loro paese con elaborati grafici e componimenti.* (e. d. m.)

Stasera dibattito al «Maggi»

VERCELLI — Stasera, alle 21, il Centro evangelico d'incontro «Pietro Maggi» ospiterà una conferenza-dibattito sul tema: «Perché una Teologia della Liberazione?». Presentato dal giornalista de «La Stampa» Enrico De Maria, parlerà il pastore valdese Eugenio Bernardini, l'autore di un libro sulla fede nell'America Latina.

La Teologia della Liberazione è un tema di scottante attualità, anche per le recenti prese di posizione del Vaticano

Con questa conferenza-dibattito il Centro «Maggi» inaugura la sua serie di appuntamenti per il 1984-85. (d. ca.)

SERIE C2 - Nuove polemiche per il rigore contro la Pro

Sacco: «Meglio non parlare altrimenti mi squalificano»

Contestato il penalty, ma i bianchi hanno fallito molte occasioni

VERCELLI — Una Pro sconcertante ha lasciato un punto in riva al Cusio consentendo all'Omegna di pareggiare «2 a 2», pur con un rigore assai dubbio, un match che sembrava stravinto.

Dirigenti e tecnici vercellesi hanno a lungo recriminato sulla decisione presa dal signor Arcovito di Messina a cinque minuti dal termine, quando la Pro era in vantaggio, sia nel punteggio, sia numerico per l'espulsione decretata un po' frettolosamente dall'arbitro della punta Biffi.

Ma veniamo al rigore contestato. Era appunto l'85' quando, su un cross dalla destra, Tumelero riusciva ad anticipare di testa Anselmi. L'attaccante rossonero cadeva in area e l'arbitro indicava il dischetto. Ha commentato il presidente Giuseppe Celoria: *«Per vincere non basta giocare. A fissare il punteggio finale concorrono altre componenti che hanno poco a vedere con lo sport».*

Arrabbiatissimo anche Sacco: *«Non posso dire tutto quello che penso, altrimenti mi squalificano di nuovo. Ma vorrei chiedere all'arbitro che cosa ha visto di irregolare nell'anticipo di Tumelero su Anselmi».* L'interessato, Domenico Tumelero, ha spiegato: *«Sono saltato più in alto del mio avversario e ho respinto di testa, tutto qui. Quando l'arbitro ha fischiato il rigore sono rimasto di stucco».*

I vercellesi criticano quindi una decisione presa pochi istanti prima sempre dal signor Arcovito, il quale ha sorvolato su un fallo da rigore commesso nell'area novarese su Riberto. Sono recriminazioni giustificate, ma anche un po' di autocritica, talvolta, non guasterebbe.

Se l'arbitraggio ha condizionato il punteggio soprattutto nel finale, non si può con onestà affermare che la direzione di gara sia stata smaccatamente casalinga. Il signor Arcovito ha infatti convalidato il primo gol di Re il quale aveva forse spinto il suo avversario diretto prima di schiacciare, di testa, in rete un bel cross di Frigerio. Inoltre l'arbitro ha espulso Biffi che, secondo la testimonianza dello stesso medico sociale della Pro, il dottor Bramante, gli aveva semplicemente detto: *«Fischia, arbitro!».*

Dunque, la squadra di Sacco dovrebbe anche fare il *«mea culpa»* e rivedere le clamorose occasioni fallite, soprattutto nella seconda parte della gara. e. d. m.

Vercelli — Stasera, alle ore 20, in un locale cittadino, verrà presentata alla stampa la formazione della Libertas San Bernardo. La squadra vercellese di pallavolo prenderà parte all'ormai prossimo campionato di serie C. E' stata rinforzata con due innesti di notevole valore

PROMOZIONE - Le alterne vicende delle due vercellesi

Festosa vittoria del Trino Il disagio del Crescentino

I ragazzi di Caramaschi hanno voluto fortemente il successo

TRINO — Sul terreno di San Mauro, il Trino Young Club ha ritrovato se stesso e ha conquistato l'intera posta in palio ed ha ottenuto la prima vittoria del campionato: questo è il positivo bilancio della trasferta che i ragazzi di Caramaschi hanno sostenuto domenica sulle colline torinesi.

Gli azzurri hanno fortemente cercato questo successo, e fino al 2 a 1 finale hanno dato il massimo per conservare il vantaggio ottenuto nel primo tempo grazie alla rete segnata a freddo, in apertura, da Scomparsin su corner di Baretta e al raddoppio siglato da Guglielmotti poco prima della mezzora deviando un cross di Primizio.

Il Trino visto a San Mauro sembrava essere quello dei tempi migliori, determinato e spumeggiante. Gli azzurri si sono dimostrati pericolosi su ogni azione, decisi a non ripetere le magre figure delle scorse partite, in grado di contenere senza scossoni e senza eccessivi pericoli gli attacchi dei locali.

I due punti meritatamente conquistati danno così una boccata d'ossigeno ad una classifica ancora precaria ma che, se Primizio e compagni continueranno ad esprimersi su questi livelli, non potrà far altro che migliorare. g. g.

CRESCENTINO — *Prezioso pareggio del Crescentino Allara Arredamenti sul campo del Big Lascaris (0-0); i locali si sono rivelati sorprendentemente una squadra molto solida e ciò induce ancora di più per il futuro a non sottovalutare le matricole. I granata hanno dovuto respingere soprattutto nelle battute iniziali gli assalti dei torinesi, ma dopo non hanno avuto particolari problemi a controllare la partita.*

La retrovia crescentinese guidata da Giovanni Vercellotti ha messo la museruola ai volenterosi attaccanti avversari che, nonostante la buona volontà, non sono riusciti ad impensierire Meola. Gli uomini di Gigi Limberti, prese le misure, hanno giostrato in scioltezza, ma non senza premere troppo

I ragazzi del presidente Roby Minoli possono comunque recriminare su un dubbio intervento di un difensore nei confronti di Coria e sul quale l'arbitro ha sorvolato. Una favorevole occasione è stata fallita da Tomasoni, ma dal grintoso e generoso centrocampista granata non si possono pretendere finezze stilistiche. l. p.

Vercelli — Aldo Guerra è stato eletto delegato regionale per il Piemonte dell'Unione italiana tiro a segno. Sostituisce Piero Mariconi, recentemente scomparso. Il mandato a Guerra, una delle più note figure del tiro a segno italiano e già presidente della Sezione di Vercelli, scadrà nel prossimo mese di gennaio.

HOCKEY - L'Amatori s'è imposto con un secco 5-1

Neppure col «magico Daniel» tanto successo a Follonica

Doppiette di Auladell e Girardelli - Il quinto gol realizzato da Coria

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è in piena ripresa. Sabato sera ha vinto su una pista — quella di Follonica — dove non era mai riuscito a passare, neppure con il grande, «magico» Daniel Martinazzo. Invece, grazie alla ritrovata vena dei suoi atleti, in particolare del «bomber» spagnolo Ramon Auladell, la squadra vercellese ha punito i toscani del Detroit Follonica infliggendo loro un secco 5 a 1. Marcatori: Auladell e Girardelli, autori di una doppietta, e l'argentino Carlos Coria, pure lui tornato a livelli di rendimento elevatissimi.

Sull'esito del match ha forse influito la decisione dell'allenatore dei maremmani di passare dallo schieramento «a zona» a quello «a uomo». Così, i padroni di casa che erano riusciti a contenere il passivo nel primo tempo (un'unica rete di Girardelli aveva rotto l'equilibrio iniziale), sono affondati nella ripresa riuscendo a mettere a segno il gol della bandiera solo nel finale, con Maldonado, quando ormai l'Amatori era avanti

Ora i vercellesi sembrano lanciati all'inseguimento delle due capoclassifica — Novara e Castiglione — che stanno disputando un grosso campionato. Sabato, in casa, con il Pordenone, i gialloverdi avranno la possibilità di incamerare altri punti preziosi in classifica.

Francesco Leale

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Claretta (drammatico), con Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri

NUOVO ITALIA: Streets of fire (Strade di fuoco), con Michael Paré, Diane Lane, Rick Moranis, Amy Madigan. Regia di Walter Hill (drammatico).

TEATRO CIVICO: ore 16 e ore 21 Concorso internazionale «Viotti»: sezione di pianoforte (serata finale).

VIOTTI: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura), con Harrison Ford e Kate Capshaw. Regia di Steven Spielberg.

GATTINARA

ITALIA: Amanda e Fedora (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Carisio (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.000; Santhià (0161) 921.868; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 842.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 993.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.387.

Alle tv private

VIDEONORD

- 12,50 Telefilm della serie The doctors
- 13,20 Telegiornale
- 13,30 Big match (7 giorni di sport in Tv)
- 14,30 Film Assassinio al sole (drammatico)
- 16,30 Telefilm della serie Grizzly Adams
- 17,15 Telegiornale
- 17,30 Cartoni animati della serie Emergency plus four
- 18 — Telefilm della serie Grizzly Adams dal titolo Una notte stellata
- 18,50 Speciale due (rubrica agricola)
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
- 20,30 Film L'autista pazzo (comico) con Red Skelton
- 22,15 Telegiornale

TELECITY

- 20,30 Non è più tempo d'eroi di R. Aldrich con M. Caine — Pattuglia inglese alle Ebridi deve distruggere postazione radio giapponese (1970)
- 23,20 L'inquilina del piano di sopra di F. Baldi con L. Toffolo — Professore intreccia relazione con una coinquilina (1977)

Il Sacro Monte fu meta dell'ultimo pellegrinaggio del Santo

Wojtyla visiterà a Varallo i luoghi dove pregò S. Carlo

Il legame tra la «piccola Gerusalemme» e il Vescovo di Milano - La penitenza al Sepolcro

Varallo. Uno scorcio del piazzale del Sacro Monte dove Papa Giovanni Paolo II sosterà in preghiera

VARALLO — *«Il nostro problema* — dice il giovane sindaco di Varallo, Gianfranco Astori — *e quando dico nostro interpreto anche l'impegno dell'Azienda di soggiorno, non è lo sfruttamento turistico dell'arrivo del Papa, ma il dopo, la rinnovata grande stagione spirituale della Valsesia».*

Per la Valle a cui la mancanza del «traforo nel Rosa» concede un limitato respiro, la visita del Pontefice al Sacro Monte di San Carlo rappresenterà davvero un voltare pagina?

La prima scoperta dovuta agli studi più recenti è l'ideale recupero del «Monticello» originale, quello che la cittadinanza varallese donò al milanese padre Bernardino Caimi nell'aprile del 1493. La «piccola Gerusalemme» realizzata dalla pietà e dai sacrifici degli abitanti di una terra *«estricta et plus salito depauperata»* (come si legge in un documento dell'epoca) voleva infatti essere una riproduzione fedelissima dei luoghi, i cosiddetti misteri della Terra Santa, da sempre meta di crociati e di pellegrini.

Sull'altura che sale dal convento della Madonna delle Grazie alla fine del Quattrocento trovarono posto Nazareth con la grotta dell'Annunciazione, la stalla di Betlemme e una Gerusalemme rivisitata nella grotta dell'Orazione nell'Orto e nel Santo Sepolcro, con le reliquie e l'ulivo portati dal fondatore dopo un soggiorno in Oriente.

Costruzioni molto semplici, popolate da statue di legno. Alcune di queste cappelle però furono in seguito modificate, abbellite, spostate, eliminate e ricostruite quando Gaudenzio Ferrari, l'estroso pittore e plasticatore di schietta marca valsesiana riconcepì genialmente l'intero percorso non come copia topografica, ma come rappresentazione cronologica dei momenti della vita di Cristo.

Alle figure di legno (di cui alcune, preziosissime, conservate nella Pinacoteca) si sostituirono vivaci personaggi di terracotta nobilitati da affreschi e tutto l'insieme divenne quel grande teatro animato che è tuttora, modello di ogni altro Sacro Monte delle Alpi.

In questo bosco, vero e proprio lucus cristiano, già benedetto da miracoli, San Carlo sale per il suo ultimo ritiro spirituale il 14 ottobre del 1584. Per lui, nato poco distante, sul Lago Maggiore, da famiglia estremamente pia, recarsi di tanto in tanto a Varallo — sostengono oggi gli studiosi più attenti — è abitudine sin dall'infanzia. E se ne è anche dovuto occupare di recente come paciere tra i Francescani e la «Vicinanza» varallina per contrasti sulla gestione della cassa delle elemosine.

Questa volta, forse presago della morte imminente, ha deciso di fermarsi a lungo in penitenza. Vi rimane infatti fino al 28, intrattenendosi soprattutto nel «favoloso» Sepolcro, cuore di tutto il complesso.

Qui [illegible] più a lungo anche Giovanni Paolo II nel tentativo di ricreare l'atmosfera mistica delle origini, proseguendo poi il giorno dopo per Arona e concludendo il pellegrinaggio a Milano sulle orme del Santo.

E' proprio in questo rinnovato legame con le terre lombarde consacrato dall'ultimo viaggio di Carlo Borromeo e sottolineato da Karol Wojtyla che la Valsesia sembra voler ritrovare una sua più antica identità. Quella terra montanara poverissima ai tempi del Borromeo e dissanguata da una continua migrazione verso la pianura, finché non passò, nel Settecento, agli Stati sabaudi, mantenne stretti rapporti culturali (favoriti dalla ricca biblioteca del convento di Santa Maria), economici e politici con il Milanese.

Vittoria Sincero

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Non c'è 2 senza 4.
MAZZINI: Il migliore. Domani, ciclo culturale: Missing, scomparso.
ODEON: Indiana Jones e il tempio maledetto.
SOCIALE: Yentl.

BORGOSESIA
SOCIALE e LUX: Greystoke, la leggenda di Tarzan.

CANDELO
VERDI: Il libro della giungla.

COGGIOLA
ENNIO: Erotico John Holmes.
ITALIA: Due vite in gioco.
RADAR: Paura su Manhattan.

COSSATO
MICHELETTI: Sapore di mare 2° un anno dopo.
PRIMAVERA: No stop lips and sex.

PRAY
EXCELSIOR: Hot dog.

SERRAVALLE
CORSO: Delitto al Blue Gay.

Conferenza di Dragone

BIELLA — Angelo Dragone, critico d'arte de «La Stampa», parlerà stasera nel salone del circolo sociale su «Modigliani, un centenario burrascoso». Il riferimento è alle note vicende delle sculture, ma l'oratore tratterà anche la scottante questione, in generale, dei falsi nell'ambiente dell'arte.

La conferenza, organizzata dalla Accademia Biella Cultura e dal Lions Club Valli Biellesi, avrà inizio alle 21,15 con ingresso libero.

Protesta a Scalfaro

Mottalciata è in attesa dello stadio

Il progetto è bloccato

MOTTALCIATA — I problemi del paese e le attese della classe imprenditoriale sono stati portati all'attenzione del ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, che sabato ha visitato il piccolo centro della Baraggia.

Rivolgendosi al ministro, il sindaco Aurelio Cattaneo, ha detto: «Il nostro è un paese in cui gli abitanti, pur d'avere certi servizi che ritengono importanti per la vita collettiva, si impegnano manualmente e con contribuzioni sopperendo così alla limitatezza di pubblici fondi».

Ed è in questo modo che sono stati realizzati una sala plurimo di oltre 300 metri quadrati, la scuola di musica, sede della banda musicale di Mottalciata-Castellengo; il minimuseo con gli antichi strumenti dei vignaioli.

Il sindaco, però, ha aggiunto: «Siamo carenti di servizi come il campo sportivo che, progettato nel marzo '83, non ha potuto ancora trovare attuazione per quegli intoppi burocratici di cui tanto noi amministratori ci lamentiamo».

In conclusione Cattaneo ha toccato anche il problema della convivenza con i militari, sempre più frequentemente impegnati nelle esercitazioni nel poligono di tiro della Baraggia, auspicando «una maggior comprensione e una più stretta collaborazione».

Scalfaro ha quindi inaugurato la sede della banda musicale incontrandosi con il direttore Ivan Longo, con il presidente Giorgio Selva Bonino e il presidente dell'Anbima Antonino Talone.

Dopo aver inaugurato la nuova filiale della Cassa di Risparmio, Scalfaro ha avuto un incontro con gli imprenditori locali. Piero Palladino, Sandro Lanza, Giacomo Piana gli hanno manifestato alcuni dei problemi della categoria in tema di leggi, burocrazia, assunzioni e licenziamenti.

Rispondendo ai suoi interlocutori, Scalfaro non ha fatto promesse ma ha chiesto delle dettagliate relazioni scritte.

m. pl.

La squadra di Caligaris si è imposta con il quarto 1-0 della stagione

La Biellese vola in vetta e sogna il ritorno in C2

Positivo esordio per Peroni, autore del gol decisivo - Qualche scompenso a centrocampo

BIELLA — L'uno a zero si addice alla Biellese, che per la quarta volta in questo campionato, ha vinto con il minimo scarto una partita che invece aveva largamente dominato (palo di Maruzzo e gol annullato a Martini). Il successo con il Moncalieri porta la firma del neo acquisto Gianfranco Peroni che con una rete stupenda si è presentato ai tifosi bianconeri.

Piccolo di statura, ma di corporatura robusta, la diciannovenne ala milanese ha incantato per 45 minuti il pubblico locale: tocchi in velocità, serpentine irresistibili, tiri al volo, fanno parte del bagaglio tecnico di questo giovane attaccante venuto a Biella in cerca di gloria.

Peroni ha detto: *«Devo ringraziare i tifosi e i miei compagni per l'accoglienza che mi hanno riservato. I tifosi mi hanno applaudito fin dai primi minuti di gara, dandomi coraggio; i miei compagni mi hanno aiutato a inserirmi negli schemi di gioco. Purtroppo, nella ripresa, sono calato un po'. Ero a corto di allenamento e mi sono sentito senza forze. Spero quindi in futuro di poter fare ancora meglio».*

Sul gol da manuale messo a segno, Peroni ha detto: *«Sabato mi ero messo d'accordo con Maruzzo e con l'allenatore Caligaris. Sui calci d'angolo sarei andato incontro alla palla, correndo verso il palo più vicino alla bandierina. Ed è quello che ho fatto. E' stato molto bravo Maruzzo a pescarmi con un passaggio millimetrico. Così mi sono ritrovato la palla sul destro e ho calciato in corsa con tutta la forza che avevo, e ho fatto centro».*

Grazie a questo nuovo successo e al contemporaneo pareggio della Cairese ad Acqui, la Biellese è tornata al comando della classifica, insieme alla squadra ligure. Caligaris, però, non ha mutato di una virgola il suo atteggiamento prudente: *«Contro il Moncalieri abbiamo meritato di vincere. Abbiamo creato molte occasioni da gol, ma non siamo riusciti ancora una volta a chiudere la partita, raddoppiando la rete segnata da Peroni. Quindi non sono del tutto soddisfatto».*

La Biellese si è trovata un po' a disagio a centrocampo, soprattutto in fase di copertura. Scaramuzzi e Biagetti sono stati super in fase di attacco. Nei varchi che lasciavano ogni volta che si spingevano in attacco si inserivano Ferrero e Bosetti. Quest'ultimo, in particolar modo, ha avuto più di un'occasione per costruire tranquillamente il gioco del Moncalieri.

A questo proposito Maruzzo ha detto: *«Sono gli inconvenienti di quando si marca a zona. Forse, come ad Albenga, qualcuno di noi avrebbe dovuto sacrificarsi nel controllarlo a vista. Se Caligaris, però, non ce l'ha chiesto, è perché, in definitiva, in difesa non abbiamo mai corso seri pericoli».*

Dilò che aveva l'ingrato compito di marcare Bertone, un giocatore più alto di lui di una spanna, ha aggiunto: *«Solo all'inizio mi sono trovato un po' a disagio. Poi ho capito che dovevo giocare sull'anticipo, e direi che me la sono cavata abbastanza bene».*

Il suo compagno di reparto, Brustia, ha concluso: *«Il Moncalieri, dopo il Casale, è stata la migliore squadra che abbiamo incontrato. Anche noi, però, di partita in partita stiamo crescendo».*

Maurizio Alfisi

I vignaioli da soli al comando della graduatoria

Il Gattinara è la sorpresa

Ottima prova della Cossatese a Gravellona - Pari del Borgo

Il sogno si è avverato: il Gattinara Roby Sport in virtù del successo sul Villadossola e ai contemporanei pareggi delle altre due capoliste Gravellona e Borgomanero è rimasto da solo in vetta alla graduatoria, mentre Borgosesia e Cossatese hanno conquistato un prezioso punticino in trasferta. Ecco il responso della sesta giornata del torneo di Promozione.

Gattinara-Villadossola 2-1. E' stato più difficile del previsto l'incontro che opponeva i vignaioli alla formazione di Ernesto Gori. Scesi in campo senza grosse remore gli ospiti nel primo tempo hanno messo in seria difficoltà i padroni di casa e attorno alla mezz'ora sono passati in vantaggio.

Ma il Gattinara attuale è squadra di grande carattere e riordinate le idee negli spogliatoi, ad inizio ripresa ha ribaltato con il bomber Giorcelli il risultato. A completare l'opera è poi arrivato il terzo gol di Scalzi ad una manciata di minuti dalla conclusione.

Euforia alle stelle quindi nel clan dei bianchi che per la prima volta nell'ultimo decennio si trovano a capeggiare da soli il girone F di Promozione.

Ancora una volta ottimo si è mostrato il giovanissimo Pagani, seguito a ruota dall'imprevedibile Giorcelli e dagli ordinati Pellerey e Lunardi. Unica nota poco lieta l'infortunio a Marangon che potrebbe far saltare al libero l'importante impegno di domenica con il Verbania.

Momo-Borgosesia 0-0. Dopo il big-match Juve Domo-Borgomanero era forse la partita più importante della sesta giornata. Biancoblù e granata avevano iniziato il torneo con grandi speranze, ma dopo 450' di gioco si ritrovavano in una seria posizione di classifica e una nuovo capitombolo avrebbe pregiudicato il futuro di uno dei due clan.

Dice il mister del Borgo sponsorizzati dai Salumi Portalupi Gian Mario Arrondini: *«Uscire sconfitti dal terreno del Momo sarebbe stato disastroso, dopo le immeritate battute a vuoto con Gravellona e Gattinara. Per questo motivo non abbiamo voluto rischiare nulla. Dopo un primo tempo di attesa, nell'intervallo ho chiesto ai ragazzi di tentare la via del gol. Il pari è sostanzialmente il risultato più esatto, anche se l'arbitro ci ha negato un rigore ineccepibile».*

Gravellona-Cossatese 1-1. Continua la marcia degli azzurri che sul campo della capolista hanno disputato forse il loro migliore incontro di questa prima fase di campionato. Il risultato di 1-1 è meritatissimo per la Cossatese Autogestione San Maurizio che dopo aver contratto le azioni dei locali al limite della propria area si è esibita in spregiudicati contropiedi.

Oltre al gol i lanieri sono andati vicinissimi alla marcatura in un paio di occasioni con Franco Bucino. L'arruzzo al pari di Soliler e Fasulo ha disputato una splendida partita.

Roberto Eynard

Giulio e Carlo Gubernati assolti in una complicata vicenda

Non avevano truffato l'Inps i due impresari di Vigliano

BIELLA — Il tribunale ha giudicato i fratelli Giulio e Carlo Gubernati, rispettivamente di 56 e 53 anni, titolari dell'omonima impresa edile di Vigliano, tra le maggiori del Biellese.

Entrambi erano accusati di truffa e falsità materiale in certificati amministrativi, per aver ottenuto dall'Inps e dall'Inail, senza averne diritto, il rimborso di indennità di malattia, o di invalidità temporanea per infortuni sul lavoro.

Carlo Gubernati è stato assolto per non aver commesso il fatto, al fratello è stata concessa l'amnistia. Si era pronunciato in tal senso già il pubblico ministero.

Si è completamente dissolta una complessa vicenda giudiziaria, che si trascinava da oltre sei anni. All'inizio erano state incriminate 86 persone, ma al termine della lunga istruttoria il magistrato inquirente aveva rinviato a giudizio soltanto i titolari dell'impresa. Tutti gli altri vennero assolti con formula piena.

Nell'autunno del '78 i libri contabili dell'azienda furono sottoposti a un controllo dell'Ispettorato provinciale del lavoro. I funzionari rilevarono varie discordanze tra le cifre indicate nel registro dell'impresa, a proposito delle presenze giornaliere dei dipendenti, e quelle delle analoghe documentazioni custodite nei singoli cantieri della impresa edile.

Le prime indagini si conclusero con la denuncia all'autorità giudiziaria dei fratelli Gubernati, di 58 loro dipendenti e di 28 «medici della mutua» di vari Comuni del Biellese. La ponderosa istruttoria (oltre mille pagine) è stata completata nel dicembre dello scorso anno.

Gli impresari, secondo il capo di imputazione a loro carico, avrebbero indebitamente percepito dall'Inps, in totale, poco più di cinque milioni per «integrazioni salariali». Era inoltre precisato che le somme versate dall'Inps costituivano rimborsi a titolo di conguaglio con i contributi a carico degli impresari.

Sensibilmente inferiore la cifra ottenuta dall'Inail per l'indennità giornaliera relativa alle assenze per infortuni sul lavoro: 182 mila 437 lire.

Piero Minoli

Dall'accusa di concussione continuata

Assolto in istruttoria ex sindaco di Pralungo

BIELLA — L'ex sindaco di Pralungo, Renato Varale, 51 anni, è stato assolto in istruttoria *«perché il fatto non sussiste»* dall'imputazione di concussione continuata. *«Mi ha fatto ripetutamente intendere che avrebbe concesso la licenza di abitabilità della mia nuova casa se avessi fatto ritirare un esposto precedentemente presentato da mia moglie al pretore»*, aveva sostenuto un pralunghese.

L'accusa si è rivelata infondata. Se n'è reso conto pure il pubblico ministero, che ha proposto al giudice istruttore di assolvere l'imputato, con formula piena.

La vicenda è maturata nel clima di tensione che frequentemente si instaura tra il cittadino, quando quest'ultimo ritiene di essere leso nei suoi interessi, e l'amministratore pubblico, che deve far osservare la legge.

Il contrasto precedente si riferiva ad una questione sorta in campo edilizio. Il comportamento dell'allora sindaco (Varale si è poi dimesso per motivi di salute) era stato tra l'altro sanzionato dal tribunale amministrativo regionale.

La questione venne esaminata dal pretore, che il 18 gennaio '83 interrogò il marito dell'esponente, Ernesto Pozzo. L'uomo in quell'occasione pronunciò la frase che ha portato all'incriminazione di Varale.

Nella motivazione della sentenza, ratificata dalla Procura generale e ora passata in giudicato, il giudice istruttore attribuisce ad un esaurimento nervoso il comportamento del Pozzo. A conferma dell'«instabilità di carattere» dell'uomo, fa rilevare che quest'ultimo, poco tempo dopo le dichiarazioni di accusa, inviò a Varale una cartolina di auguri.

p. m.

Incendio in un negozio di Cavaglià

CAVAGLIA' — Sono tutt'ora in corso di accertamento le cause dell'incendio che nel tardo pomeriggio di domenica ha distrutto il laboratorio di Amedeo Valentino, 33 anni, e del cognato Giuseppe Borghetti, 31, artigiani specializzati nel restauro e nella verniciatura di mobili e serramenti. I danni supererebbero i 50 milioni.

Appare fondata l'ipotesi di un corto circuito verificatosi nella cabina di verniciatura. In quel momento il laboratorio era deserto e le fiamme sono state notate dai famigliari dei due artigiani quando, alimentate in particolare da tre quintali di vernici e solventi, avevano già raggiunto notevoli proporzioni. Il capannone, di 20 metri quadrati, è parzialmente crollato.